



Comune di Induno Olona

Via Porro, 35
21056 Induno Olona (VA)

Nuovo Documento di Piano e Variante al Piano delle Regole e Piano dei Servizi del PGT

ex art. 13, comma 13, l.r. n.12/2005 e s.m.i.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

ex art. 4 l.r. n.12/2005 e s.m.i.



Documento di Scoping

Febbraio 2026



COMMITTENTE



Comune di Induno Olona

Via Porro, 35
21056 Induno Olona (VA)

Sindaco

Giorgio Castelli

**Assessore Urbanistica, Edilizia Privata,
Viabilità**

Marco Mezzalana

**Responsabile Settore Urbanistica,
Edilizia Privata e Ambiente**

arch. Massimo Collitorti

AUTORITA' VAS

Autorità procedente

*Responsabile Settore Urbanistica,
Edilizia Privata e Ambiente*
arch. Massimo Collitorti

Autorità competente

*Istruttore Tecnico Settore Urbanistica,
Edilizia Privata e Ambiente*
arch. Claudia Ceriani

Elaborato redatto a cura di:



Marco Meurat
Raffaele Pietro Pisani
Luca Terlizzi



Indice



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Cap 1	I capisaldi procedurali della Valutazione ambientale strategica ai sensi della Dgr. 10 novembre 2010, n. IX/761	pag. 1
1.1.	Il quadro normativo di riferimento	pag. 1
1.2.	La Valutazione ambientale strategica nei processi di governo del territorio	pag. 2
1.3.	L'avvio del procedimento di VAS per la redazione del nuovo Documento di Piano e della variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del PGT	pag. 4
1.4.	La definizione dello schema metodologico procedurale di riferimento e le fasi della Vas per la redazione del nuovo PGT	pag. 9
1.5.	Un'ipotesi di percorso integrato: nuovo PGT/VAS	pag. 17
1.6.	La partecipazione e le modalità di informazione del pubblico	pag. 19
1.7.	Lo scoping nel processo di Vas: le finalità normative per l'integrazione della componente ambientale nel processo di Piano	pag. 20
Cap 2	L'inquadramento territoriale e i principali strumenti di coerenza programmatica	pag. 22
2.1.	L'inquadramento territoriale: un'analisi preliminare	pag. 22
2.2.	La sintesi del quadro di riferimento programmatico: i termini della coerenza programmatica	pag. 30
2.3.	Un primo focus sui temi principali della programmazione territoriale pertinenti al Piano	pag. 40
2.3.1	<i>La sintesi dei criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo</i>	pag. 40
2.3.2.	<i>La dimensione comunale della rigenerazione urbana</i>	pag. 44
2.3.3.	<i>Il progetto di Rete Ecologica e le progettualità territoriali afferenti al territorio del Parco Campo dei Fiori - Ticino</i>	pag. 47
Cap 3	Lo screening preliminare del quadro conoscitivo di riferimento ambientale	pag. 53
3.1.	La qualità dell'aria	pag. 53
3.1.1.	<i>La zonizzazione del territorio</i>	pag. 53
3.1.2.	<i>I principali fattori inquinanti per la Provincia di Varese</i>	pag. 54
3.1.3.	<i>I principali fattori inquinanti nel Comune</i>	pag. 56
3.2.	La componente energetica	pag. 56
3.3.	L'acqua e le risorse idriche	pag. 56
3.3.1.	<i>Il reticolo idrografico</i>	pag. 56
3.3.2.	<i>Il sistema di depurazione</i>	pag. 59
3.4.	Il suolo e il sottosuolo	pag. 61
3.4.1.	<i>L'assetto territoriale</i>	pag. 61
3.4.2.	<i>Consumo di suolo e bilancio ecologico</i>	pag. 63
3.4.3.	<i>La fattibilità geologica di Piano e i vincoli geologici</i>	pag. 64
3.5.	La componente naturalistica e della biodiversità	pag. 64
3.5.1.	<i>Il Piano Regionale delle Aree Protette</i>	pag. 64
3.5.2.	<i>La Rete Ecologica Regionale</i>	pag. 65
3.5.3.	<i>La Rete Ecologica Provinciale</i>	pag. 69
3.5.4.	<i>La Rete Ecologica Campo dei Fiori – Ticino</i>	pag. 72
3.6.	Il paesaggio e i beni culturali	pag. 73
3.6.1.	<i>La Convenzione Europea del Paesaggio</i>	pag. 73
3.6.2.	<i>I vincoli paesaggistico-ambientali</i>	pag. 74



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

3.7.	L'assetto urbano e la qualità del sistema insediativo	pag. 74
3.7.1.	<i>Il sistema insediativo</i>	pag. 74
3.7.2.	<i>Il sistema infrastrutturale</i>	pag. 76
3.7.3.	<i>L'assetto socio-economico</i>	pag. 77
3.8.	I fattori di pressione ambientale	pag. 78
3.8.1.	<i>Il sistema della viabilità e del traffico veicolare</i>	pag. 78
3.8.2.	<i>Il rumore</i>	pag. 78
3.8.3.	<i>L'inquinamento luminoso</i>	pag. 79
3.8.4.	<i>Le radiazioni elettromagnetiche</i>	pag. 81
3.8.5.	<i>La produzione di rifiuti</i>	pag. 82
3.8.6.	<i>Il rischio di esposizione al gas radon</i>	pag. 82
3.8.7.	<i>Il rischio antropico</i>	pag. 83
Cap 4	I fabbisogni e gli interessi per lo sviluppo locale emersi dalle istanze e dai suggerimenti pervenuti all'avvio del procedimento	pag. 85
Cap 5	I temi strategici della revisione urbanistica: la definizione dell'ambito di influenza del nuovo PGT e degli spazi coinvolgibili dal Piano	pag. 88
5.1.	Gli orientamenti strategici della revisione urbanistica	pag. 88
5.2.	La definizione dell'ambito di influenza del nuovo PGT e dei temi e strategie di sviluppo per il territorio di Induno Olona	pag. 91
5.3.	La verifica delle interferenze con la Rete Natura 2000	pag. 93
Cap 6	La verifica preliminare (screening) delle informazioni da includere all'interno del Rapporto Ambientale	pag. 96
6.1.	Gli obiettivi definiti dagli strumenti di programmazione territoriale generale di livello sovralocale vigenti	pag. 96
6.2.	I criteri di sostenibilità ambientale	pag. 107
6.3.	Gli obiettivi di protezione ed incremento della qualità ambientale	pag. 110
Cap 7	La portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere all'interno del Rapporto Ambientale	pag. 129
7.1.	L'ambiente atmosferico, i fattori climatici e la componente energetica	pag. 132
7.2.	L'ambiente idrico	pag. 134
7.3.	Il suolo	pag. 137
7.4.	La natura e la biodiversità	pag. 139
7.5.	Il paesaggio e i beni culturali	pag. 141
7.6.	La struttura urbana e la qualità del sistema insediativo	pag. 142
7.7.	I fattori di pressione ambientale	pag. 144



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Cap 8	La fase di elaborazione e redazione del nuovo PGT e corrispettiva VAS: l'approfondimento operato dal Rapporto ambientale a supporto dell'integrazione ambientale	pag. 146
8.1.	L'identificazione di una possibile matrice di indicatori di monitoraggio finalizzata al portato delle scelte del nuovo PGT	pag. 146



1. I capisaldi procedurali della Valutazione ambientale strategica ai sensi della DGR 10 novembre 2010, n.IX/761

1.1. Il quadro normativo di riferimento

La Direttiva europea 2001/42/CE¹ ha introdotto a livello comunitario la Valutazione ambientale strategica al fine di "promuovere lo sviluppo sostenibile negli atti di programmazione territoriale". Nello specifico i Piani e i Programmi necessitanti di preventiva sottoposizione a procedura di VAS sono elencati all'art. 3, comma 2, della Direttiva CE (essa in tal senso, specifica, espressamente, che: "Viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e programmi: a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE, o b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli artt. 6 e 7 della Direttiva 92/43/CEE"); di contro, il successivo comma 3 della medesima Direttiva CE, precisa che: "Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possano avere effetti significativi sull'ambiente".

Con il D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" - integrato dal D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4 e successivamente dal D.Lgs 128/2010 - si è provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea. Nello specifico il D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" integra e modifica le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" presenti nel decreto precedente. Inoltre, il D.Lgs chiarisce che, nel caso di piani soggetti a percorso di adozione e approvazione, la VAS deve accompagnare l'intero percorso, sia di adozione sia di approvazione².

L'art.4³ della Legge della Regione Lombardia n. 12 dell'11 marzo 2005 (e s.m.i.)⁴ che al comma 2 stabilisce l'obbligo di sottoporre il Documento di Piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi, alla Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla direttiva 2001/42/CE, e al comma 2 bis stabilisce la necessità di verificare l'assoggettabilità alla VAS del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole.

In recepimento della normativa comunitaria in materia di Valutazione ambientale strategica, la Regione Lombardia dunque attraverso la Lr. 12/2005 ha introdotto, in simultanea al nuovo strumento locale del Piano di governo del

¹ La Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 si configura come una iniziativa legislativa ad alto potenziale di prevenzione ambientale, posto che regola decisioni che ricadono in ambiti territoriali e settoriali molto più ampi di quelli dei progetti regolati dalla Direttiva VIA, configurando la valutazione ambientale come strumento preventivo per assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente. L'art. 3 infatti prescrive che in fase di elaborazione di un piano o programma e prima della adozione "i piani e programmi (...) che possono avere effetti significativi sull'ambiente sono soggetti a una valutazione ambientale. (...) viene effettuata una valutazione per tutti i piani e programmi elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati 1 e 2 della direttiva 85/337/CEE". La Vas inoltre viene inclusa nei regolamenti comunitari sui Fondi strutturali e sui Piani di sviluppo regionale, e allo scopo l'Ue ha elaborato un "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea"; peraltro, la Via non viene abolita ma integrata alla Vas (infatti, la Vas è intesa "da aggiungere alle norme in vigore sulla valutazione di impatto ambientale"), e le nozioni di "piano" e "programma" vengono identificate nell'art. 2 "compresi quelli cofinanziati dalla Comunità europea, (...) che sono elaborati e/o adottati da un'autorità a livello nazionale, regionale o locale oppure predisposti da un'autorità per essere approvati, mediante una procedura legislativa, dal parlamento o dal governo e che sono previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative"; in poche parole, la valutazione ambientale strategica deve coinvolgere tutti i piani e programmi, eccetto quelli espressamente esclusi, ossia "i piani e programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale e di protezione civile e piani e programmi finanziari o di bilancio".

² Nell'articolo 4 del D.Lgs 152/2006, modificato al 2008, vi è espressa la reale finalità della Valutazione ambientale strategica come strumento con l'obiettivo di "assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione."

³ "Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla Direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi".

⁴ Con l'emanazione della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, la Regione Lombardia ha definito le norme che disciplinano il governo del territorio regionale e le modalità di esercizio delle competenze di Enti Locali e Regione.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

territorio (art. 7), la Vas (art. 4) come strumento di giudizio ambientale non solo del Documento di Piano, per la verifica la congruità delle scelte del PGT con gli obiettivi dichiarati nel Documento di piano⁵, integrandosi nel processo di formazione dello strumento di governo del territorio comunale⁶, ma anche per la verifica della sostenibilità delle scelte contenute all'interno del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole, assoggettando le stesse a "verifica di assoggettabilità Vas" (ex c.2 – bis, art. 4 Lr. 12/2005 e smi), identificando con Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2012 - n. 3836 recante "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole".

Il DCR n. VIII/0351 del 13 marzo 2007 "*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*" contiene i criteri attuativi relativi al processo di VAS.

Il DCR n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 "*Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio" e degli "indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" approvati con deliberazione dal Consiglio regionale il 13 marzo 2007 atti n. VIII/0351.(provvedimento n. 1)*" specifica ulteriormente la procedura per la VAS indicando esplicitamente in apposite schede i soggetti coinvolti nel processo, gli elaborati da produrre e l'iter della loro approvazione, oltre a contenere anche le indicazioni relative alle procedure di verifica di esclusione dalla procedura di VAS.

Infine, con Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761 la Regione Lombardia ha determinato la procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) in recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971⁷, testo che di fatto costituisce la normativa vigente in materia di valutazione ambientale strategica. Tale deliberazione identifica i momenti procedurali e metodologici salienti per l'espletamento della procedura di valutazione ambientale strategica della Variante in oggetto.

1.2. | La Valutazione ambientale strategica nei processi di governo del territorio

La valutazione ambientale di piani e programmi "*che possono avere effetti diretti o in diretti sull'ambiente*" ha la finalità di "*garantire un elevato livello di protezione ambientale*" e ha inoltre la finalità di "*proteggere la salute umana, migliorare la qualità della vita e provvedere al mantenimento delle specie e alla loro giusta conservazione e riproduzione*". Per tutti questi motivi la Valutazione ambientale strategica a livello normativo nazionale individua, descrive, e valuta gli impatti diretti e indiretti di un progetto sui seguenti fattori: **a)** uomo, flora e fauna, **b)** suolo, acqua, aria e clima, **c)** beni materiali e patrimonio culturale, inteso come insieme dei beni culturali e paesaggistici, e infine **d)** l'interazione tra i fattori di cui sopra.

La valutazione ambientale deve dunque effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione (c. 2 art. 4 Lr. 12/2005, secondo periodo). A tal fine (c. 3 Lr. 12/2005): 1.) "*la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con altri strumenti di pianificazione e programmazione*"; 2.) "*individua le alternative assunte nell'elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agro ambientali, che devono essere recepite nel piano stesso*"; 3.) valutando al contempo le "*caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate*" (Allegato VI, Parte II, D.Lgs. 152/2006 e smi). Infine, con Lr. n. 4/2012, che ha integrato l'art. 4 della Lr. 12/2005 con l'introduzione del c. 2 – bis, anche "*le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)*".

⁵ Secondo il modello procedurale Allegato 1a ex Dgr. 761/2010.

⁶ Appare evidente quindi come la Valutazione ambientale strategica configuri uno strumento di riconduzione della disciplina urbanistica ai limiti ambientali oltre che uno dei cambiamenti più significativi (che differenzia la Vas dalla Via) negli aspetti procedurali.

⁷ Le DGR n. VIII/10971 del 30 dicembre 2009, n. IX/761 del 10 novembre 2010 e n. IX/3836 del 25 luglio 2012, specificano e dettagliano ulteriormente i passaggi della procedura di VAS soprattutto in rapporto alle tipologie di Piano assoggettabili alla valutazione, ai soggetti coinvolti e relativi compiti, e alla tempistica generale dell'iter.

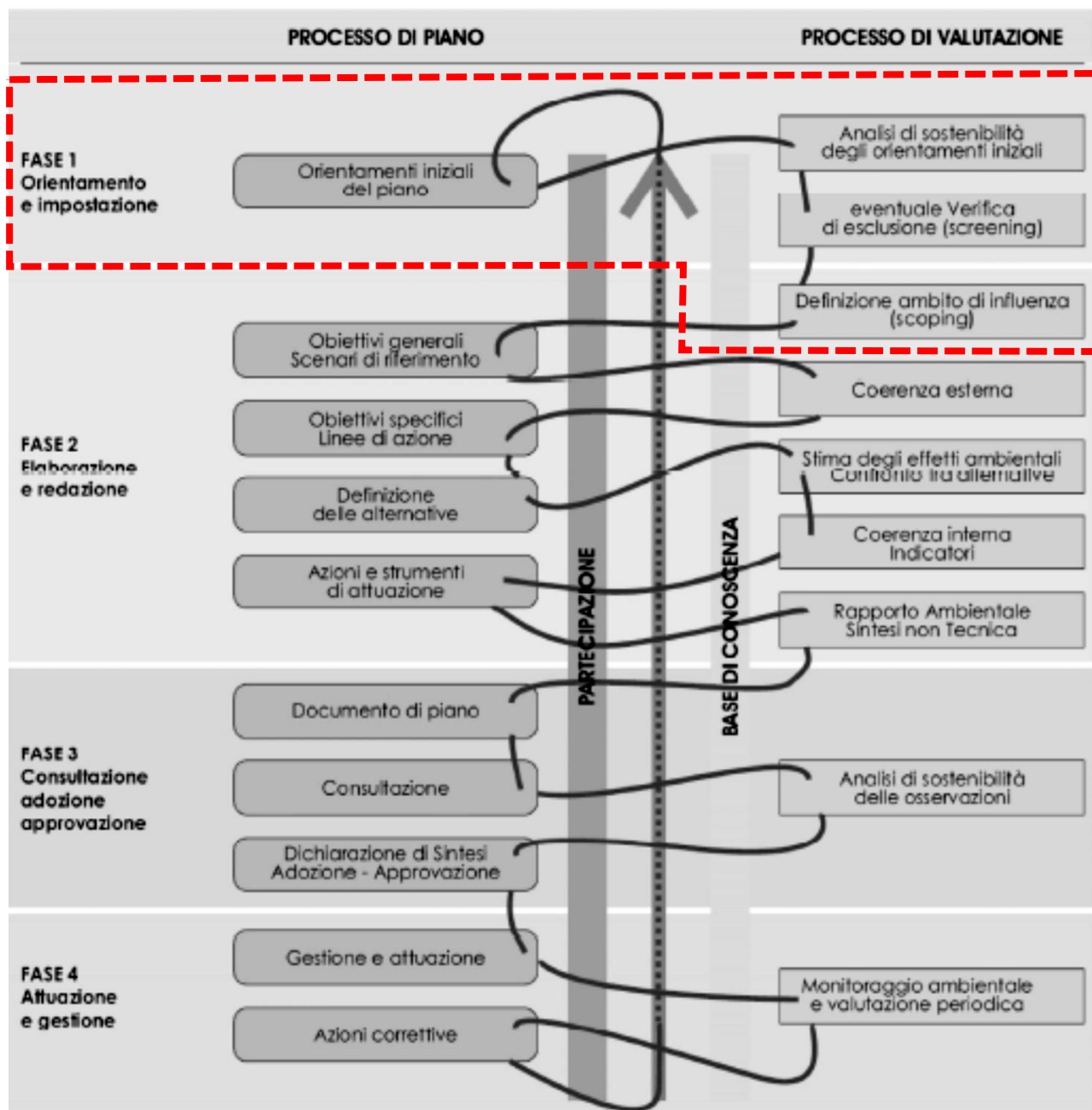


VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Alla luce di tutto ciò è possibile definire in sintesi la Valutazione ambientale strategica, nel caso di piani e programmi inerenti la materia urbanistica, come uno strumento valutativo e di analisi che ha come obiettivo fondamentale quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali durante tutto il procedimento di adozione e approvazione di piani e programmi che possano avere effetti significativi sullo stato dell'ambiente, naturale e antropico, del territorio analizzato. La VAS è infatti un procedimento che accompagna l'elaborazione dei piani e dei programmi, divenendone quindi parte integrante e complementare, al fine di verificare la coerenza delle opzioni di cambiamento e di trasformazione e a indirizzare l'elaborazione verso criteri di maggiore sostenibilità ambientale. Il processo di valutazione ambientale accompagna e integra l'elaborazione del Piano e il percorso decisionale con la valutazione degli effetti sull'ambiente dell'attuazione dei piani e dei programmi, verificando gli obiettivi e le strategie di piano e fissando i criteri per assicurare la sostenibilità degli effetti delle azioni previste.

Il processo di VAS nel campo del governo del territorio, sin dall'elaborazione del documento di *scoping*, ha dunque il ruolo fondamentale di *i.)* integrare le considerazioni ambientali durante il processo di formazione del piano, e non dopo, per garantire che l'attività pianificatoria si mantenga entro i limiti definiti dalle misure di sostenibilità ambientale assunte e stimate dal Rapporto ambientale: l'ottica è quindi quella di integrare i due aspetti, pianificatorio e ambientale, attraverso due processi che si sviluppano parallelamente ma in modo strettamente connesso, secondo il processo continuo di sotto riportato; *ii.)* "guidare" la pianificazione territoriale ai vari livelli regionale, provinciale e locale verso la sostenibilità ambientale delle scelte del piano, entrando in azione fin dall'inizio e proseguendo nella fase attuativa del piano stesso attraverso il sistema di monitoraggio.

L'immagine sottostante mostra le fasi e gli indirizzi generali per la costruzione del procedimento di Valutazione ambientale strategica per gli strumenti di governo del territorio.



Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi” approvato con Dcr 13 marzo 2007, n. VIII/351

1.3. L'avvio del procedimento di VAS per la redazione del nuovo Documento di Piano e della variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del PGT

Vengono riassunti di seguito le principali fasi di avvio del procedimento di Valutazione ambientale strategica del nuovo Documento di Piano e della Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del PGT del comune di Induno Olona:

- L'amministrazione comunale è dotata di un Piano di Governo del Territorio approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 30/09/2013 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 14 "Serie Avvisi e Concorsi" in data 02/04/2014), a cui sono succedute le seguenti varianti urbanistiche:




VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- Variante al Piano delle Regole e Piano dei Servizi congiunta Comuni di Induno Olona e Valganna ed Ente Parco Regionale Campo dei Fiori per proseguimento percorso ciclopedonale della Valganna e Valmarchirolo lungo il corso del fiume Olona nei Comuni di Induno Olona e Varese – 1° lotto (approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 16/10/2018 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 2 “Serie Avvisi e Concorsi” in data 09/01/2019);
 - Variante al Piano dei Servizi e messa a coerenza del Piano delle Regole e del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Induno Olona per l’implementazione della rete ciclopedonale di connessione comunale e sovracomunale con la previsione di un’area a servizi (approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 29/12/2020 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 12 “Serie Avvisi e Concorsi” in data 24/03/2021);
 - Variante per PII del Comune di Induno Olona denominato “Comparto Solai e Travi di via Bidino – via Campagna” (approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 26/09/2023 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 47 “Serie Avvisi e Concorsi” in data 22/11/2023);
- Con Deliberazione n. 125 del 20/10/2025, la Giunta Comunale ha deliberato l’avvio del procedimento, ai sensi dell’art. 13, comma 2, della Lr. n.12/2005 e smi, per la redazione del nuovo Documento di Piano e della variante generale al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del Piano di Governo del Territorio, aggiornamento della Componente geologica, idrogeologica e sismica, con contestuale avvio del procedimento degli adempimenti connessi alla relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), intendendo procedere agli adempimenti procedurali di cui alla Lr. n.31/2014 per l’adeguamento dello strumento urbanistico alla soglia di riduzione del consumo di suolo, ai sensi dell’art. 5, comma 3 della suddetta legge regionale, e ad uniformare l’impostazione della suddetta Variante agli obiettivi politico-amministrativi contenuti nella suddetta deliberazione;
- Con stessa Deliberazione, l’Amministrazione Comunale ha nominato:
- quale Autorità Proponente: il Responsabile dell’Area Tecnica – Urbanistica, Ambiente, Edilizia Privata, arch. Massimo Collitorti;
 - quale Autorità Procedente: il Responsabile dell’Area Tecnica – Urbanistica, Ambiente, Edilizia Privata, arch. Massimo Collitorti;
 - quale Autorità Competente: l’Istruttore Tecnico del Settore Urbanistica, Ambiente ed Edilizia Privata, arch. Claudia Ceriani;
- Successivamente a suddetta Deliberazione, in data 10/12/2025 è stato dato avviso pubblico ed informazione alla cittadinanza mediante:
- affissione all’Albo Pretorio online in data 10/12/2025
 - pubblicazione sul sito web istituzionale del comune
 - pubblicazione sul BURL – Serie Avvisi e Concorsi n. 50 del 10/12/2025
 - pubblicazione sul quotidiano “La Prealpina” il 12/12/2025;
 - apposizione di manifesti negli appositi spazi istituzionali in forma cartacea in data 10/12/2025
- Con Determina Responsabile dell’Area Tecnica – Urbanistica, Ambiente, Edilizia Privata n. 16 del 28/01/2026 sono stati definiti i soggetti interessati alla Vas e le modalità di informazione e comunicazione da parte dell’autorità procedente d’intesa con quella competente per la VAS, secondo quanto previsto dal punto 6.3 Allegato 1 della DGR n. IX/761/2010.

Si riporta l’estratto della Delibera di avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del nuovo Documento di Piano e variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del comune di Induno Olona.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

<p>Deliberazione n. 125 del 20/10/2025</p> <p>OGGETTO: AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI REDAZIONE NUOVO DOCUMENTO DI PIANO E VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE E PIANO DEI SERVIZI DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO, AGGIORNAMENTO DELLA COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA - CONTESTUALE AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEGLI ADEMPIMENTI CONNESSI ALLA RELATIVA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA VAS - INDIVIDUAZIONE AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE</p> <p style="text-align: center;">LA GIUNTA COMUNALE</p> <p>PREMESSO CHE il Comune di Induno Olona:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 30/09/2013 e pubblicato sul BURL – Serie inserzioni e concorsi del 02/04/2014; • il Piano è stato aggiornato a mezzo di successive varianti, in ultimo con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 26/09/2023 e pubblicato sul BURL – Serie inserzioni e concorsi del 22/11/2023; <p>CONSIDERATO CHE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'Amministrazione comunale rileva la necessità di procedere alla redazione del nuovo Documento di Piano, variante al piano delle regole e piano dei servizi e atti correlati, aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica, e relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica VAS, al fine di rispondere a particolari esigenze urbanistiche sopravvenute, nonché a modifiche e integrazioni normative di recepimento e di disposizioni normative intervenute, preordinando l'attivazione di nuova procedura urbanistica utile a: <ul style="list-style-type: none"> • redigere il nuovo Documento di Piano, in coerenza con le necessità territoriali emergenti; • attualizzare il Piano delle Regole, in coerenza con le necessità territoriali emergenti, entro un'ottica di efficientamento, semplificazione, affinamento dei meccanismi normativi incentivi; • aggiornare il Piano dei Servizi e dei Sottoservi, verificando le previsioni dotazionali in termini quantitativi e qualitativi, rispetto alle esigenze che la popolazione locale esprime; • rivedere le previsioni di sviluppo insediativo, privilegiando gli interventi di completamento del tessuto edilizio per il raggiungimento di un minore impatto sull'ambiente e sul paesaggio, con l'obiettivo di ridurre il consumo di suolo; • sviluppare ed efficientare il sistema produttivo primario, secondario e terziario, valorizzando le aree a maggiore vocazione con un approfondimento particolare alla viabilità ed alle relazioni con il territorio, anche in un'ottica di recupero di strutture e settori necessitanti di riqualificazione; • favorire le operazioni di rigenerazione urbana finalizzate al recupero e riqualificazione dell'esistente tessuto edilizio; • recuperare l'identità del territorio migliorando le sinergie tra gli originari nuclei di antica formazione; 	<p>Deliberazione n. 125 del 20/10/2025</p> <p>OGGETTO: AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI REDAZIONE NUOVO DOCUMENTO DI PIANO E VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE E PIANO DEI SERVIZI DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO, AGGIORNAMENTO DELLA COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA - CONTESTUALE AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEGLI ADEMPIMENTI CONNESSI ALLA RELATIVA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA VAS - INDIVIDUAZIONE AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE</p> <p style="text-align: center;">LA GIUNTA COMUNALE</p> <p>PREMESSO CHE il Comune di Induno Olona:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 30/09/2013 e pubblicato sul BURL – Serie inserzioni e concorsi del 02/04/2014; • il Piano è stato aggiornato a mezzo di successive varianti, in ultimo con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 26/09/2023 e pubblicato sul BURL – Serie inserzioni e concorsi del 22/11/2023; <p>CONSIDERATO CHE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'Amministrazione comunale rileva la necessità di procedere alla redazione del nuovo Documento di Piano, variante al piano delle regole e piano dei servizi e atti correlati, aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica, e relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica VAS, al fine di rispondere a particolari esigenze urbanistiche sopravvenute, nonché a modifiche e integrazioni normative di recepimento e di disposizioni normative intervenute, preordinando l'attivazione di nuova procedura urbanistica utile a: <ul style="list-style-type: none"> • redigere il nuovo Documento di Piano, in coerenza con le necessità territoriali emergenti; • attualizzare il Piano delle Regole, in coerenza con le necessità territoriali emergenti, entro un'ottica di efficientamento, semplificazione, affinamento dei meccanismi normativi incentivi; • aggiornare il Piano dei Servizi e dei Sottoservi, verificando le previsioni dotazionali in termini quantitativi e qualitativi, rispetto alle esigenze che la popolazione locale esprime; • rivedere le previsioni di sviluppo insediativo, privilegiando gli interventi di completamento del tessuto edilizio per il raggiungimento di un minore impatto sull'ambiente e sul paesaggio, con l'obiettivo di ridurre il consumo di suolo; • sviluppare ed efficientare il sistema produttivo primario, secondario e terziario, valorizzando le aree a maggiore vocazione con un approfondimento particolare alla viabilità ed alle relazioni con il territorio, anche in un'ottica di recupero di strutture e settori necessitanti di riqualificazione; • favorire le operazioni di rigenerazione urbana finalizzate al recupero e riqualificazione dell'esistente tessuto edilizio; • recuperare l'identità del territorio migliorando le sinergie tra gli originari nuclei di antica formazione; 																					
<p style="text-align: center;"> COMUNE DI INDUNO OLONA Provincia di Varese</p> <p style="text-align: center;">VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE Deliberazione n. 125 del 20/10/2025</p> <p>OGGETTO: AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI REDAZIONE NUOVO DOCUMENTO DI PIANO E VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE E PIANO DEI SERVIZI DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO, AGGIORNAMENTO DELLA COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA - CONTESTUALE AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEGLI ADEMPIMENTI CONNESSI ALLA RELATIVA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA VAS - INDIVIDUAZIONE AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE</p> <p>L'anno duemilaventicinque addì venti del mese di ottobre alle ore 14:30 nella sala giunta comunale, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, si sono riuniti i componenti di questa Giunta Comunale nelle persone dei Signori:</p>	<table border="1"> <tr> <td>CASTELLI GIORGIO</td> <td>SINDACO</td> <td>Presente</td> </tr> <tr> <td>BRENNA ANDREA</td> <td>VICE SINDACO</td> <td>Presente</td> </tr> <tr> <td>MEZZALIRA MARCO</td> <td>ASSESSORE</td> <td>Presente</td> </tr> <tr> <td>BORTOLI AURORA</td> <td>ASSESSORE</td> <td>Presente</td> </tr> <tr> <td>GANDOLLA RAIMONDO</td> <td>ASSESSORE</td> <td>Presente</td> </tr> <tr> <td>GORONE CHIARA</td> <td>ASSESSORE</td> <td>Presente</td> </tr> <tr> <td>Presenti n. 6</td> <td></td> <td>Assenti n. 0</td> </tr> </table> <p>Partecipa con le funzioni di legge, il Segretario Generale dott.ssa Margherita Taldone</p> <p>Presiede la seduta, nella sua qualità di SINDACO, l'Ing. Giorgio Castelli che dichiara valida la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.</p>	CASTELLI GIORGIO	SINDACO	Presente	BRENNA ANDREA	VICE SINDACO	Presente	MEZZALIRA MARCO	ASSESSORE	Presente	BORTOLI AURORA	ASSESSORE	Presente	GANDOLLA RAIMONDO	ASSESSORE	Presente	GORONE CHIARA	ASSESSORE	Presente	Presenti n. 6		Assenti n. 0
CASTELLI GIORGIO	SINDACO	Presente																				
BRENNA ANDREA	VICE SINDACO	Presente																				
MEZZALIRA MARCO	ASSESSORE	Presente																				
BORTOLI AURORA	ASSESSORE	Presente																				
GANDOLLA RAIMONDO	ASSESSORE	Presente																				
GORONE CHIARA	ASSESSORE	Presente																				
Presenti n. 6		Assenti n. 0																				



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

MEURAT MARCO il 25/03/2026 17:53:30

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.Lgs 82/2005


PROTOCOLLO GENERALE: 2026 / 4393 del 26/03/2026

<p>• sviluppare la rete ecologica comunale attraverso analisi tese all'identificazione dei servizi ecosistemici utili alla riduzione delle minacce che generano l'aumento della pressione antropica, e conseguentemente effettuare scelte responsabili;</p> <p>• qualificare il sistema degli areali agro-naturali mediante un efficientamento del sistema boschivo, in correlazione con il vigente Piano di Indirizzo Forestale, e del sistema agricolo;</p> <p>• qualificare le previsioni territoriali in funzione del sistema paesaggistico locale;</p> <p>• aggiornare la componente geologica, idrogeologica e sismica;</p> <p>• correggere eventuali errori materiali del Piano di Governo del Territorio vigente;</p> <p>• coerenziare l'apparato normativo in funzione del recepimento dell'intesa riguardante l'adozione del Regolamento Edilizio Tipo regionale;</p> <p>VISTO:</p> <ul style="list-style-type: none"> la Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 ed in particolare l'art. 13, comma 13 laddove si prevede che le disposizioni dettate dal medesimo articolo per la procedura di approvazione del PGT si applicano anche alle varianti agli atti costituenti il PGT stesso; La Legge Regionale 28 novembre 2014, n. 31 "disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato"; <p>RITENUTO Di dare avvio al procedimento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> nuovo Documento di Piano, variante al Piano delle Regole, Piano dei Servizi e atti correlati, aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS); <p>RICHIAMATI:</p> <ul style="list-style-type: none"> gli indirizzi generali per la Valutazione Ambientale (VAS) approvati con D.C.R. 13 marzo 2007 n. VIII/351 e gli ulteriori adempimenti di disciplina approvati dalla Giunta Regionale con deliberazione n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e s.m.i.; la deliberazione di Giunta Regionale n. 9761 "Determinazione della procedura di Valutazione Ambientale di piani e programmi - Vas - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione della DGR IX-761/2010 e s.m.i.; la Circolare n. 13071 del 14/12/2010 della Direzione Generale Territorio ed Urbanistica della Regione Lombardia avente ad oggetto "L'applicazione della Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - VAS nel contesto comunale"; il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. le d.g.r. n. 2616/2011, n. 6738/2017 e la d.g.r. 26/04/2022 n. XI/6314 e s.m.i.; la Delibera n. 2 del 3 marzo 2016 del Comitato Istituzionale della Autorità di Bacino del Fiume Po "Approvazione del Piano di gestione del Rischio Alluvioni del Fiume Po (FGRA)"; <p>CONSIDERATO CHE:</p> <ul style="list-style-type: none"> il procedimento di variante generale del PGT vigente è da assoggettare al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 4 comma 2 della L.R. 12/05 e s.m.i.; le varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole sono da sottoporre a verifica di assoggettabilità alla VAS ai sensi dell'art. 4 comma 2bis della L.R. 12/05 e s.m.i.; 	<p>RITENUTO di procedere all'individuazione e designazione dell'autorità precedente, dell'autorità competente per la VAS;</p> <p>CONSIDERATO CHE:</p> <ul style="list-style-type: none"> con atti successivi dovranno essere indette almeno 2 sessioni di conferenza di valutazione ambientale strategica con le Autorità aventi specifiche competenze in materia ambientale e con gli Enti territorialmente interessati; dovranno essere individuati i settori del pubblico interessati all'iter decisionale e che dovranno essere individuate le modalità di informazione e di partecipazione con il pubblico; <p>SI PROPONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> di individuare quale Autorità Competente della VAS l'Arch. Claudia Ceriani, Istruttore Tecnico del Settore Urbanistica, Ambiente ed Edilizia Privata; di individuare quale Autorità Proponente e Precedente l'Arch. Massimo Collitori, anche Responsabile Unico del Procedimento; <p>VISTO lo schema dell'avviso qui allegato (all. A) di Avvio del Procedimento di nuovo Documento di Piano, variante al Piano delle Regole e Piano dei Servizi e atti correlati, aggiornamento della Componente Geologica, idrogeologica e Sismica, e relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) mediante pubblicazione sui seguenti strumenti e media:</p> <ul style="list-style-type: none"> Quotidiano a diffusione locale; Albo Pretorio on-line; Sito internet comunale; B.U.R.L.; SIVAS di Regione Lombardia; spazi pubblici comunali; <p>VISTA la Legge Regionale 11.03.2005, n. 12;</p> <p>VISTO l'articolo 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;</p> <p>VISTO l'art. 5.5 del D.C.R. n. 8/351 del 13 marzo 2007, secondo cui "I procedimenti sono condotti dall'autorità precedente che si avvale dell'autorità competente per la VAS, designata dalla Pubblica Amministrazione con apposito atto reso pubblico";</p> <p>DATO ATTO CHE è stato acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica dal responsabile del settore interessato di cui all'art. 49, comma 1 e s.m.i. del T.U.E.L. 267 del D.Lgs 18/08/2000 che allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;</p> <p>Per propria competenza ai sensi dell'art. 29 dello Statuto Comunale e dell'art. 48 del T.U.E.L. 18/08/2000 n. 267;</p> <p>Ad unanimità di voti favorevoli espressi nelle forme di legge;</p>
--	--



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MEURAT MARCO il 25/03/2026 17:53:30
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.Lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2026 / 4393 del 26/03/2026

<p style="text-align: center;">DELIBERA</p> <ol style="list-style-type: none">1. di approvare le premesse, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;2. di dare avvio al procedimento di redazione del nuovo Documento di Piano, variante al Piano delle Regole e Piano dei Servizi e atti correlati, aggiornamento della Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica, e relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Comune di Induno Olona;3. di approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, concernente il pubblico avviso di "Avvio del procedimento di redazione nuovo Documento di Piano, Variante al Piano delle Regole e Piano dei Servizi e atti correlati, aggiornamento della Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica, e relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Individuazione Autorità Competente e Procedente";4. di dare atto che al Responsabile del Procedimento compete tutta la procedura di approvazione del Piano di Governo del Territorio, così come previsto dall'art. 13 della L.R. 12/2005;5. di individuare:<ul style="list-style-type: none">• quale Autorità Competente della VAS l'Arch. Claudia Ceriani, Istruttore Tecnico del Settore Urbanistica, Ambiente ed Edilizia Privata;• quale Autorità Proponente e Procedente l'Arch. Massimo Colliforti, anche Responsabile Unico del Procedimento;	<p style="text-align: center;"> COMUNE DI INDUNO OLONA Provincia di Varese</p> <p style="text-align: center;">Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i. Verbale n. 53 del 20 10 2025</p> <p style="text-align: center;">IL SINDACO Ing. Giorgio Castelli</p> <p style="text-align: center;">IL SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa Margherita Taldone</p>
--	---



1.4. | La definizione dello schema metodologico procedurale di riferimento e le fasi della VAS per la redazione del nuovo PGT

La redazione del nuovo strumento di governo del territorio oggetto di valutazione ambientale strategica riguarda i tre atti costitutivi di cui al c. 1 art. 7 della Lr. 12/2005 e smi. Ai fini della procedura di valutazione ambientale, si riscontrano i seguenti obblighi:

- la redazione del nuovo Documento di Piano è da assoggettarsi a procedura di valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 4 comma 2 della Lr. 12/2005 e smi;
- Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi del successivo comma 2 bis art. 4 della Lr. 12/2005 e smi;

Pertanto, il procedimento di Valutazione ambientale strategica avviato con avviso pubblicato in data 10/12/2025 (a seguito di Delibera di Giunta Comunale n. 125 del 20/10/2025 in cui vengono nominati Autorità procedente e competente per la valutazione ambientale strategica) all'interno della quale le autorità procedente e competente di VAS con apposito atto formale ha identificato anche i soggetti interessati alla procedura di Vas e il pubblico interessato, nonché le modalità di informazione, partecipazione pubblicazione e pubblicizzazione, riguarda lo schema metodologico di cui all'Allegato 1 - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – MODELLO GENERALE di cui alla DGR 10 novembre 2010 - n. IX/761.

Nella seguente immagine è riportato l'estratto in cui si dettagliano i passaggi metodologici e procedurali del Documento di scoping, da cui emerge la sua connotazione di quadro orientativo del processo, teso a definire la portata e le necessità conoscitive del Piano/Programma.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Schema generale – Valutazione Ambientale VAS

Fase del P/P	Processo di P/P	Valutazione Ambientale VAS	
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS	
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P	
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto	
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità procedente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)	
Conferenza di valutazione	avvio del confronto		
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale	
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di P/P	A2. 2 Analisi di coerenza esterna	
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori	
		A2. 4 Valutazione delle alternative di P/P e scelta di quella più sostenibile	
		A2. 5 Analisi di coerenza interna	
P2. 4 Proposta di P/P	A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)		
messa a disposizione e pubblicazione su web (sessanta giorni) della proposta di P/P, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati invio Studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS		A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di P/P e del Rapporto Ambientale		
Valutazione di incidenza (se prevista): acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta			
PARERE MOTIVATO <i> predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>			
Fase 3 Adozione Approvazione	3.1 ADOZIONE · P/P · Rapporto Ambientale · Dichiarazione di sintesi		
	3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / TRASMISSIONE Deposito presso i propri uffici e pubblicazione sul sito web sivas di: P/P, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, parere ambientale motivato, dichiarazione di sintesi e sistema di monitoraggio Deposito della Sintesi non tecnica presso gli uffici della Regione, delle Province e dei Comuni. Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale. Pubblicazione sul BURL della decisione finale		
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI		
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni pervenute, a seguito di analisi di sostenibilità ed eventuale convocazione della Conferenza di Valutazione.		
	PARERE MOTIVATO FINALE <i> predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>		
	3.5 APPROVAZIONE · P/P · Rapporto Ambientale · Dichiarazione di sintesi finale		
3.6 Deposito degli atti presso gli uffici dell'Autorità procedente e informazione circa la decisione			
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione P/P	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica	
	P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti		
	P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi		

Il modello metodologico-procedurale e organizzativo assunto per l'espletamento della procedura di VAS della Variante generale al vigente PGT

In ottemperanza a quanto specificato all'interno della vigente DGR n. IX/761 del 2010, le principali fasi del percorso metodologico della valutazione ambientale strategica sono così riassumibili: l'autorità procedente (la pubblica amministrazione, che recepisce, adotta o approva il piano o programma), contestualmente al processo di formazione del piano o programma, avvia la valutazione ambientale strategica (cfr. par. 1.2.) che comprende: 1.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità (ove prevista); 2. la redazione del documento di scoping; 3. l'elaborazione del rapporto ambientale della proposta di redazione del nuovo PGT; 4. lo svolgimento di consultazioni; 5. la valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni; 6. la decisione; 7. il monitoraggio.

Fase del P/P	Processo di P/P	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
	P0. 2 Incarico per la stesura del P/P	
	P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità procedente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenze di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di P/P P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
		A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori
		A2. 4 Valutazione delle alternative di P/P e scelta di quella più sostenibile
	P2. 4 Proposta di P/P	A2. 5 Analisi di coerenza interna
A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)		
messa a disposizione e pubblicazione su web (sessanta giorni) della proposta di P/P, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati invio Studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS		
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di P/P e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
	PARERE MOTIVATO prelavorato dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente	

Schema metodologico e procedurale del coordinamento della VAS e dell'iter di piano o programma: Allegato 1 Dgr. 9/761 del 2010

Vengono in seguito declinate le principali fasi in cui si articolerà il percorso metodologico della procedura di valutazione ambientale strategica:

0 - Fase di Preparazione

La prima fase riguarda prevalentemente le questioni legate all'avvio degli iter procedurali di valutazione e di pianificazione legati alla definizione dell'identità e del profilo generale dei soggetti individuati: attori pubblici o privati, interni od esterni alla amministrazione procedente e responsabile.

	Processo di Documento di piano	Valutazione ambientale Vas
Fase 0 Preparazione	1 Avvio del procedimento per la redazione del nuovo Documento di Piano e variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi al vigente PGT di Induno Olona, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 125 del 20/10/2025.	1 Avvio del procedimento relativo alla procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) con Deliberazione di Giunta Comunale n. 125 del 20/10/2025.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

	2	Affidamento di incarico professionale per la stesura del nuovo PGT ai professionisti incaricati, con Determinazione del Settore Urbanistica / Ambiente / Edilizia Privata n. 349 del 03/10/2025.	2	Affidamento di incarico professionale per la redazione della Valutazione ambientale strategica del nuovo PGT al professionista incaricato, con Determinazione del Settore Urbanistica / Ambiente / Edilizia Privata n. 349 del 03/10/2025.
			3	Individuazione degli enti e soggetti interessati alle diverse fasi di svolgimento del processo di Vas, attraverso la Determina del Responsabile dell'Area Tecnica – Urbanistica, Ambiente, Edilizia Privata n. 16 del 28/01/2026.

Per quanto riguarda i soggetti interessati al procedimento, il riferimento è al punto 3 dell'allegato 1 della Dgr. 10 novembre 2010, n. IX/761, in cui si possono riconoscere 5 soggetti principali: i) il proponente; ii) l'autorità procedente; iii) l'autorità competente per la Vas; iv) i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati; v) il pubblico e il pubblico interessato.

L'autorità proponente definita come *“il soggetto pubblico o privato, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora il P/P”*. Come autorità procedente viene invece intesa *“la pubblica amministrazione che elabora il P/P ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone il P/P sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma. È la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi. Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento.*

L'autorità competente per la Vas è indicata come *“la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato. L'autorità competente per la Vas è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del P/P, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 e 18 agosto 2000, n. 267. Essa deve possedere i seguenti requisiti:*

- a) separazione rispetto all'autorità procedente;
- b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;
- c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

Tale autorità può essere individuata:

- all'interno dell'ente tra coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale;
- in un team interdisciplinare che comprenda, oltre a coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale, anche il responsabile di procedimento del DdP o altri, aventi compiti di sovrintendere alla direzione generale dell'autorità procedente;
- mediante incarico a contratto per alta specializzazione in ambito di tutela e valorizzazione ambientale ai sensi dell'articolo 110 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267”.

Per quanto riguarda invece i **“soggetti interessati”** sono riconosciuti come tali tutti quei *“soggetti competenti in materia ambientale le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei P/P. L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, individua, nell'atto di cui al punto 3.2, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica e/o di valutazione”*.

Tra i soggetti interessati figura infine **“il pubblico e il pubblico interessato”**. S'identifica in questo senso come pubblico *“una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone”*, mentre con la definizione di *“pubblico interessato”* s'intende *“il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, considerate come aventi interesse”*.

Nello specifico, i restanti soggetti competenti per quel che riguarda il procedimento di Vas sono:



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Categorie dei soggetti competenti in materia ambientale	ARPA Lombardia – Azienda Regionale per la Protezione dell’Ambiente
	ATS – Agenzia di Tutela della Salute
	Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia Sondrio e Varese
	Gestori dei pubblici servizi (ATO di Varese, FIBERCOP S.p.A., SNAM Rete Gas S.p.A., E-Distribuzione S.p.A., ALFA S.r.l., LE RETI S.p.A., OPEN FIBER S.p.A.)
Categorie degli enti territorialmente e funzionalmente interessati	Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio e Protezione Civile Provincia di Varese
	Comunità Montana del Piambello
	Comuni confinanti (Comuni di Varese, Arcisate, Valganna, Brinzio)
	Parco Regionale Campo dei Fiori
	PLIS Parco Valle della Bevera e Comuni correlati (Comuni di Varese, Cantello, Induno Olona, Malnate, Viggìù)
Autorità di bacino del fiume Po e Consorzio di bonifica Est Ticino-Villoresi	
Categorie del pubblico interessato o portatori d’interesse in materia ambientale, forestale, agricola ed economica	Cittadini
	Protezione Civile nelle diverse articolazioni presenti sul territorio comunale
	Capigruppo consiliari
	Gruppi, associazioni, comitati, nonché ogni altro soggetto associativo e rappresentativo del territorio non menzionato, ivi comprese le parti economiche e sociali
	Enti, istituzioni, associazioni a carattere religioso Forze dell’ordine

Le modalità d’informazione al pubblico e le modalità di partecipazione

Per quanto riguarda il coinvolgimento del pubblico, al punto 4 dell’allegato 1a si descrivono “modalità di consultazione, comunicazione e informazione”, esplicitando i seguenti punti:

i) Finalità

“Consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale”. Si prevede in questo senso “l’allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione /programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità”. Inoltre, la partecipazione è “supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Valutazione”.

ii) Conferenza di Valutazione

“Al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e ad acquisire i pareri dei soggetti interessati, sono attivate la Conferenza di Verifica e/o la Conferenza di Valutazione”. A tali fini “l’autorità procedente, d’intesa con l’autorità competente per la Vas, convoca i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, alla Conferenza di Verifica e/o di Valutazione”.

- Conferenza di Valutazione

La conferenza di valutazione è articolata in almeno due sedute: “la prima, di tipo introduttivo è volta ad illustrare il Documento di scoping e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito”; “la seconda, è finalizzata a valutare la proposta di variante di AdP e di Rapporto ambientale, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori (eventuale raccordo con Verifica di Via e Valutazione di Incidenza) previsti. Di ogni seduta della conferenza è predisposto un apposito verbale”.

iii) Comunicazione e Informazione

Comunicazione e informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato volto ad informare e a coinvolgere il pubblico; l’autorità procedente, d’intesa con l’autorità competente per la Vas, definisce le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, nonché di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

1 - Fase di Orientamento e Impostazione

Procedendo con ordine, si ha poi un successivo passaggio connesso che riguarda l'impostazione del lavoro: i passaggi operativi, uno schema procedurale di azioni, analisi e valutazione che ci si propone di espletare per la costruzione di un Rapporto ambientale efficace ed efficiente, nonché un primo censimento dei materiali effettivamente a disposizione ed utilizzabili nella conduzione delle operazioni da espletarsi secondo la procedura.

	Processo di Documento di piano		Valutazione ambientale Vas	
Fase 1 Orientamento	1	Avvio del procedimento di redazione PGT e contestuale avvio del procedimento relativo alla procedura di VAS, con l'approvazione delle linee guida con Deliberazione di Giunta Comunale n. 125 del 20/10/2025.	1	Redazione del Documento di Scoping
	2	Definizione di uno schema operativo di Documento di piano (PGT).		
	3	Ricerca, raccolta e censimento di tutti i dati e le informazioni potenzialmente utili alla costruzione dell'impianto analitico e valutativo		

I contenuti del documento di Scoping rispetto alla Dgr. 10 novembre 2010, n. IX/761, di cui al p.to 6.4. che esplicita l'elaborazione e redazione del DdP e del Rapporto Ambientale:

percorso metodologico procedurale
L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, definisce il percorso metodologico procedurale del P/P e della relativa VAS, sulla base dello schema generale - VAS.

scoping – conferenza di valutazione (prima seduta)
L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, predispone un documento di scoping. Ai fini della consultazione, il documento viene messo a disposizione tramite pubblicazione sul sito web sivas e presentato in occasione della prima seduta della conferenza di valutazione in cui si raccolgono osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione.

Il documento di scoping contiene lo schema del percorso metodologico procedurale definito, una proposta di definizione dell'ambito di influenza del P/P e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Inoltre nel documento è necessario dare conto della Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Di che cosa si occupa il documento di Scoping ed il ruolo della prima conferenza di valutazione rispetto alla Dgr. 10 novembre 2010, n. IX/761, di cui al p.to 6.6. che esplicita Convocazione conferenza di valutazione:

6.6 Convocazione conferenza di valutazione

La conferenza di valutazione, è convocata dall'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, secondo le ai modalità definite nell'atto di cui al precedente punto 6.3.
La conferenza di valutazione deve articolarsi almeno in due sedute, la prima introduttiva e la seconda di valutazione conclusiva.

La prima seduta è convocata per effettuare una consultazione riguardo al documento di scoping predisposto al fine di determinare l'ambito di influenza del DdP, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, nonché le possibili interferenze con i Siti di rete Natura 2000 (SIC e ZPS).



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

2 - Fase di Elaborazione e Redazione del nuovo PGT e del Rapporto ambientale

Il passaggio successivo è quello che si apre con la prima seduta della conferenza di valutazione, con cui si ha di fatto l'apertura al confronto tra la molteplicità e pluralità di soggetti chiamati o interessati ad esprimersi circa i contenuti del piano o della valutazione inerente al piano medesimo. Passaggi successivi sono quelli tramite cui si esplicano l'impostazione e l'inquadramento di uno scenario ipotetico di piano, declinato nelle molteplici azioni e ambiti interessati dalla applicazione del Pgt. Passaggio successivo è invece quello di definizione degli obiettivi settoriali e specifici, a loro volta declinati in una molteplicità di azioni che ne permette l'effettiva attuazione: tali operazioni debbono necessariamente essere effettuate, pena la omologazione delle Vas e la semplice riduzione delle medesime a strumento di validazione, o peggio di corredo, al piano nel suo complesso. In ultimo, si ha la vera e propria costruzione di una alternativa condivisa del Documento di Piano. Simultanea a ciò, è la costruzione di un Rapporto ambientale che ben esaurisca la complessità analitica degli aspetti compresenti in un determinato territorio. In ultimo, quindi, si ha la seconda seduta della conferenza di valutazione, nella quale risulta finalmente avanzata la proposta di Documento di piano e del Rapporto ambientale.

1° Conferenza di valutazione		Avvio del confronto.
Processo di Documento di piano		Valutazione ambientale Vas
Fase 2 Elaborazione e redazione	1	Individuazione degli obiettivi condivisi a livello generale.
	2	Impostazione ed inquadramento di uno scenario ipotetico di piano, declinato nelle molteplici azioni e ambiti interessati dalla applicazione del nuovo PGT di Induno Olona.
	3	Passaggio successivo di definizione degli obiettivi settoriali e specifici, a loro volta declinati in una molteplicità di azioni che ne permette l'effettiva attuazione.
	4	Costruzione effettiva di una proposta di P/P (nuovo PGT).
2° Conferenza di valutazione		Valutazione della proposta di Documento di piano e del Rapporto ambientale.
Decisione		Parere Motivato.

Nella fase di elaborazione la Valutazione ambientale (attraverso lo strumento del Rapporto ambientale) deve garantire, anche attraverso analisi di dettaglio, la coerenza interna delle relazioni tra obiettivi dichiarati, politiche d'intervento individuate e azioni da perseguire per attuare tali politiche e raggiungere gli obiettivi assunti, nonché la coerenza esterna di obiettivi, politiche e azioni col quadro programmatico di scala più vasta e quello conoscitivo del territorio comunale.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

6.4 Elaborazione e redazione del DdP e del Rapporto Ambientale

Come previsto al punto 5.11 degli Indirizzi generali, nella fase di elaborazione e redazione del DdP, l'autorità competente per la VAS collabora con l'autorità procedente nello svolgimento delle seguenti attività:

- individuazione di un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità della collaborazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti competenti in materia ambientali, ove necessario anche transfrontalieri, e il pubblico da consultare;
- definizione dell'ambito di influenza del DdP (*scoping*) e definizione della caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale;
- elaborazione del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'allegato I della Direttiva;
- costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.

Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI al d.lgs riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Il Rapporto Ambientale evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti in fase di scoping.

Per la redazione del Rapporto Ambientale il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio.

Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

In termini di coerenza interna viene quindi valutato se le azioni del Piano siano coerenti rispetto alle dinamiche territoriali emerse e alle reali specificità locali, incidendo pertanto sulla risoluzione dei problemi individuati e perseguendo gli obiettivi assunti in sede di scoping. Per l'identificazione degli obiettivi di programmazione sovralocale, invece, si valuta il sistema di indirizzi e prescrizioni contenute nel Piano territoriale regionale e nella programmazione territoriale di coordinamento provinciale. Per quanto riguarda le caratteristiche, i contenuti, i soggetti e la procedura metodologica per la Valutazione ambientale strategica in materia di governo del territorio.

3 - Fase di Consultazione, Adozione e Approvazione

Il terzo passaggio prevede una serie di step burocratici che almeno apparentemente non coinvolgono direttamente il professionista incaricato della redazione della VAS: si tratta di passaggi inerenti all'adozione del documento di piano e del PGT in generale, della successiva pubblicazione del medesimo in simultanea con il Rapporto ambientale, e dell'ottenimento dei fondamentali avvali da parte della Provincia e poi della Regione. Non è solo questione di contenuti, dato che anche per quanto riguarda i formati, i materiali prodotti dai professionisti devono uniformarsi a determinati standard: è il caso peculiare dei salvataggi di dati, che non possono avvenire con caratteristiche differenti da quelle richieste dalle istituzioni a ciò preposte (Regione Lombardia).

Fase 3 Adozione e approvazione	1	Adozione del nuovo PGT di Induno Olona, del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di Sintesi.
	2	Deposito, Pubblicazione ed Invio alla Provincia.
	3	Raccolto delle osservazioni.
Verifica di compatibilità della Provincia di Varese		
Parere motivato finale.		
	1	Deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione.
	2	Pubblicazione su web.
	3	Pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

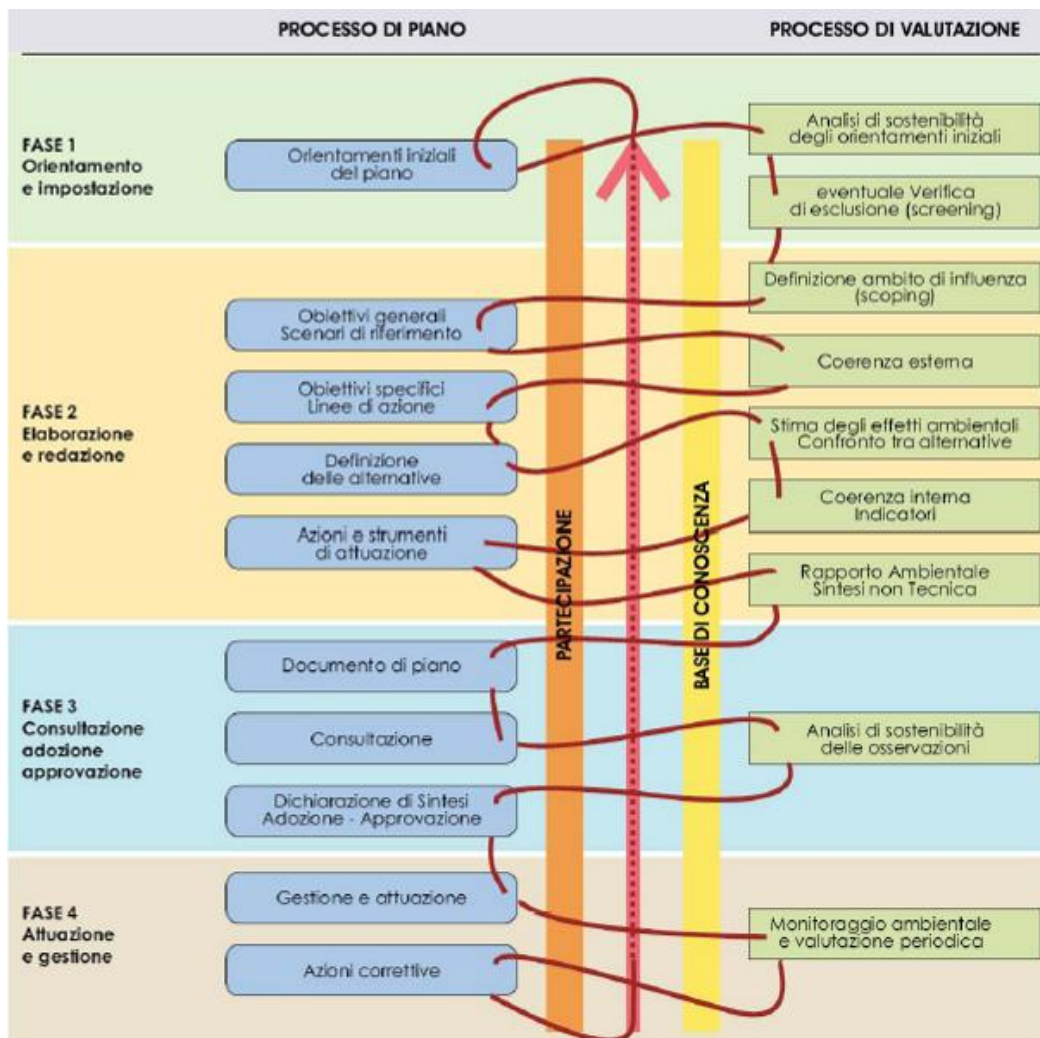
4 - Fase di Attuazione e Gestione

L'ultima fase riguarda il monitoraggio e la valutazione periodica, che si traducono nella necessità di perseguire attraverso l'identificazione di un opportuno set di indicatori ambientali la valutazione e il costante controllo degli impatti e delle conseguenze che l'attuazione del piano ha rispetto al complesso di fattori e variabili interagenti sul territorio, di matrice non solo ambientale (anche se in prevalenza di ciò si tratta), ma anche sociale ed economica.

	Processo di Documento di piano		Valutazione Ambientale Vas	
Fase 4 Attuazione gestione	1	Monitoraggio dell'attuazione del nuovo PGT.	1	Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica.
	2	Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti.		
	3	Attuazione di eventuali interventi correttivi.		

1.5. | Un'ipotesi di percorso integrato: nuovo PGT/VAS

Sotto il profilo tecnico è possibile definire un possibile schema di processo integrato del nuovo PGT di VAS, rispetto alle quattro fasi dell'iter procedurale di redazione del nuovo Documento di Piano e della Variante al Piano delle Regole e Piano dei Servizi del PGT di Induno Olona.





VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

1. La fase di orientamento e impostazione

Variante e documentazione pianificatoria	Vas
I motivi e i lineamenti strategici della Variante e della documentazione pianificatoria complementare	Le ricognizioni preliminari effettuate dal Documento di scoping <i>La costruzione del quadro ambientale e urbanistico di avvio di riferimento per le scelte; la definizione dell'ambito di influenza della Variante (di applicazione della VAS), il portato conoscitivo della Vas della Variante rispetto alla disponibilità dell'informazione e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale</i>
Il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento	La definizione del recinto normativo ed operativo entro cui operare <ul style="list-style-type: none"> • I disposti normativi di prescrittività vigenti a cui conformare la pianificazione comunale • Gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti dalla normativa ambientale vigente da attuare al fine di conseguire "un elevato livello di protezione ambientale" La verifica preliminare di sostenibilità degli orientamenti assunti
Predisposizione del documento di indirizzo strategico di Piano	La definizione dell'ambito di influenza e del portato conoscitivo del Rapporto ambientale

2. La fase di elaborazione e redazione

Variante e documentazione pianificatoria	Vas
Il quadro conoscitivo: la declinazione operativa degli obiettivi di Variante e gli approfondimenti condotti a supporto della decisione	Il Rapporto ambientale contiene: <ul style="list-style-type: none"> • La costruzione del quadro ambientale di riferimento della Variante puntuale • Gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione di interesse • Le indagini ambientali di dettaglio contenute all'interno del Rapporto ambientale di Vas al fine di definire la propensione ambientale dell'ambito oggetto di Variante
La costruzione e la condivisione della strategia progettuale di variante	La valutazione comparata dei differenti scenari progettuali di intervento considerati <ul style="list-style-type: none"> • la definizione delle possibili alternative di intervento • l'esplicitazione dei termini concorrenti all'attribuzione del giudizio di sostenibilità ambientale • la definizione dei profili valutativi e le ragioni della scelta delle alternative individuate: <ol style="list-style-type: none"> i.) Lo scenario di evoluzione probabile dello stato dei luoghi in assenza dell'attuazione della Variante ii.) L'identificazione dello scenario di maggiore sostenibilità ambientale perseguibile iii.) La definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, da attuare alla scala puntuale, al fine di assicurare un elevato livello di protezione ambientale (elementi di limite)
La definizione delle politiche di intervento e degli obiettivi di sviluppo della Variante	Il quadro ambientale di riferimento (matrice SWOT) di cui le scelte pianificatorie di Variante devono tenere in considerazione



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

3. Le ricadute nel Piano

Variante e documentazione pianificatoria	Vas
Le determinazioni finali e le azioni costitutive della Variante parziale al Pgt	La valutazione delle azioni di Piano a seguito delle scelte assunte
L'integrazione della proposta di Variante con gli esiti della valutazione ambientale strategica (seconda conferenza VAS)	La definizione delle azioni di cautela ambientale e di mitigazione/compensazione da perseguire per l'incremento della sostenibilità della Variante puntuale La formulazione del parere motivato di Vas e delle condizioni di intervento Predisposizione del piano di monitoraggio ambientale

4. Attuazione del Piano

Variante e documentazione pianificatoria	Vas
La gestione e l'attuazione delle previsioni di Piano	Report di monitoraggio ed eventuali misure correttive

Tale processo è volto a garantire la massima coerenza delle scelte di piano e la conseguente disciplina urbanistica con l'assetto complessivo del territorio, con i limiti di operatività esistenti e i limiti di carico ambientale configurabili.

1.6. | La partecipazione e le modalità di informazione del pubblico

Consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. La normativa vigente in materia di valutazione ambientale strategica (Vas) tipizza gli strumenti e le modalità di partecipazione ed informazione al pubblico (punto 4 Dgr. 761/2010), dove la partecipazione è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Verifica e/o di Valutazione.

Innanzitutto, l'Amministrazione, ai sensi di quanto previsto dal c. 2 art. 13 della Lr. 12/2005 e smi, ha pubblicato l'avviso di avvio del procedimento su quotidiano a diffusione locale⁸ e sui canali di comunicazione con la cittadinanza, stabilendo il termine entro il quale qualunque soggetto interessato, anche per la tutela degli interessi diffusi, potesse presentare suggerimenti e proposte.

Si sottolinea che il periodo concesso è stato identificato in n. 50 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURL, e pertanto dal 10/12/2025 fino al 30/01/2026.

Inoltre, con Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica – Urbanistica, Ambiente, Edilizia Privata n. 16 del 28/01/2026 l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente, di VAS, hanno definito in maniera formale gli enti ed i soggetti coinvolti nel processo di partecipazione, nonché le modalità di informazione, partecipazione, diffusione e pubblicizzazione delle informazioni riguardante il processo di redazione del nuovo PGT:

- i.) la conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale di votazione ai sensi del punto 4.2. dell'Allegato 1 della DGR 10.01.2010 n. IX/761, sarà aperta al pubblico e da convocarsi mediante avviso almeno 10 giorni prima delle date individuate ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati nonché pubblicazione di avviso su sito internet del Comune di Induno Olona;
- ii.) pubblicazione sul sito internet del Comune di Induno Olona di tutti gli elaborati attinenti al procedimento che necessitano di informazione al pubblico e comunque quelli previsti dal modello procedurale di VAS assunto (Modello generale Allegato 1) provvedendo a garantire la massima informazione e partecipazione del pubblico e la massima diffusione e pubblicizzazione delle informazioni anche attraverso il sito internet del Comune di Induno Olona, quotidiano a diffusione locale, albo pretorio;
- iii.) pubblicazione sul sito informativo SIVAS, istituito dalla Regione Lombardia nell'ambito del Sistema Informatico Regionale tutti gli atti che necessitano di informazione al pubblico e comunque quelli previsti nei modelli allegati alla DGR IX/761 del 10.11.2010.

⁸ Pubblicato sul quotidiano "La Prealpina" in data 12/12/2025.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- iv.) l'attivazione di una fase di informazione e partecipazione del pubblico, mediante pubblicità degli incontri attraverso l'affissione di avvisi all'Albo Pretorio Comunale cartaceo ed elettronico, nonché tramite la distribuzione e affissione di manifesti
- v.) nonché tramite incontri pubblici rivolti ai cittadini e alle associazioni.

1.7. Lo scoping nel processo di VAS: le finalità normative per l'integrazione della componente ambientale nel processo di Piano

La fase di scoping è intesa come integrazione della dimensione ambientale⁹ nei processi di governo e pianificazione del territorio, ed è volta alla definizione dell'ambito d'influenza del Piano. Tale fase necessita dunque di un percorso ragionato che espliciti i passaggi logici sottesi agli orientamenti decisionali e garantisca un procedimento efficiente in termini prestazionali ed efficace alla ricerca di esiti attendibili e condivisi, configurandosi così come un momento fondante del processo di Piano, in grado d'esprimere un quadro "di partenza" della scelte urbanistiche, coerente coi tratti fondativi dei luoghi, in grado di fornire i più opportuni stimoli all'individuazione dello scenario auspicabile nella condivisione degli aspetti suggeriti. La caratterizzazione strategica del Documento di scoping muove dalla sua connotazione di quadro orientativo d'avvio del processo, teso a definire la portata e le necessità conoscitive del Piano/Programma sulla base del portato e dell'ambito di influenza degli orientamenti di Piano assunti nella fase di impostazione. Ciò richiede di strutturare il documento di scoping secondo le seguenti fasi:

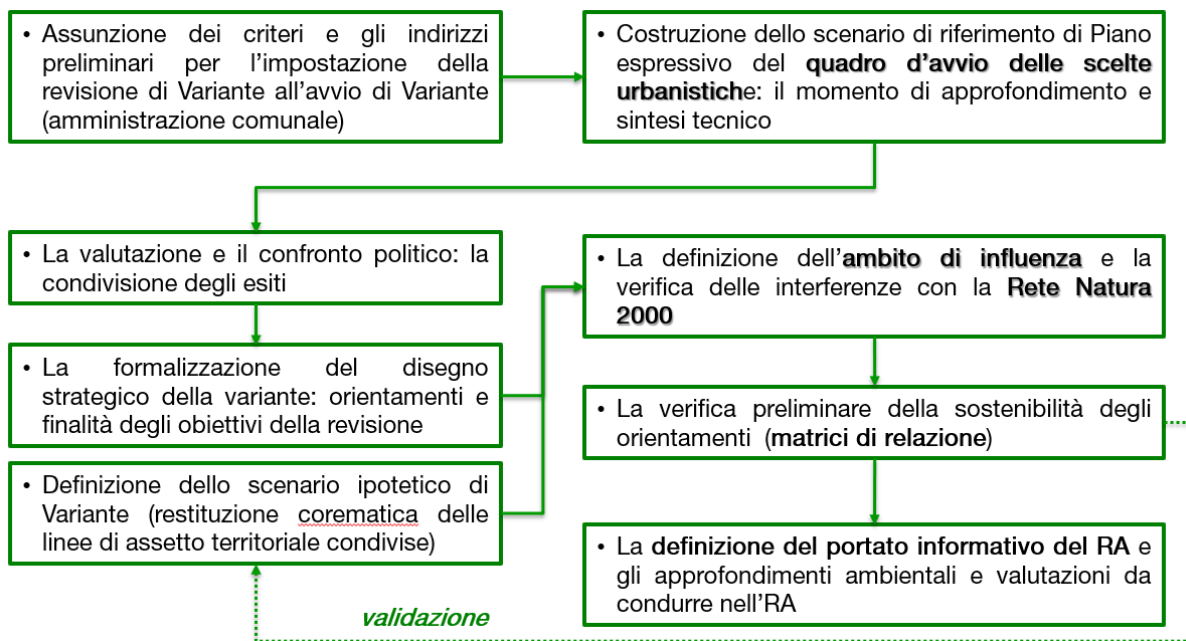
- i. descrivere gli aspetti normativo/procedurali della valutazione ambientale ed evidenziare il metodo operativo del processo di valutazione ambientale (cfr. cap.1);
- ii. a partire da un inquadramento territoriale del contesto pianificatorio di riferimento, restituire il quadro programmatico di riferimento degli obiettivi di piano, tenendo conto dei limiti espressi dalla pianificazione territoriale e settoriale per indirizzare la sostenibilità delle scelte assumibili, al fine di effettuare una valutazione preliminare della sostenibilità degli orientamenti del Piano o delle sue Varianti (cfr. cap.2);
- iii. restituire un inquadramento preliminare del poliedro ambientale di riferimento, attraverso l'articolazione delle componenti ambientali che saranno oggetto di un'analisi maggiormente approfondita (cfr. par.3);
- iv. recepire i suggerimenti e le proposte avanzate dalla cittadinanza, presentate nella fase di avvio del procedimento di Variante PGT, al fine di comprendere verso quale direzione sono indirizzate le aspettative del pubblico interessato (cfr. cap.4);
- v. definire l'ambito d'influenza del Piano e gli spazi coinvolgibili rispetto alla portata spazio/ temporale delle scelte od orientamenti e temi strategici della revisione urbanistica espressi (cfr. cap.5);
- vi. determinare le possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) per l'inclusione della verifica di incidenza ai sensi della normativa vigente (cfr. cap.5);
- vii. elaborare una verifica preliminare di coerenza tra gli orientamenti strategici del Piano con le finalità sovra-locali, i criteri di sostenibilità ambientale definiti in letteratura, nonché con gli obiettivi di protezione ambientale desumibili dalla normativa ambientale e dalla programmazione vigente rispetto cui improntare le azioni di Piano, al fine di conseguire "un elevato livello di protezione ambientale (cfr. cap.6);
- viii. ricostruire un quadro conoscitivo preliminare dello stato ambientale dei luoghi, componenti ambientali e territoriali, evidenziando i valori, le criticità e le opportunità di intervento, nonché le eventuali carenze informative da colmare; dunque, definire la portata e al livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale rispetto al portato conoscitivo acquisito, nonché del portato del nuovo PGT, per componente ambientale, in funzione della corrispettiva caratterizzazione all'interno dell'ambito di influenza assunto (cfr. cap.7);
- ix. individuare i principali temi/aspetti ambientali di successivo approfondimento del Rapporto ambientale al fine della integrazione della dimensione ambientale a supporto della definizione delle scelte operative del nuovo PGT (cfr. cap.7)
- x. infine, integrare e valutare il set degli obiettivi del Documento di piano del PGT, eventualmente elaborando ipotesi alternative di sviluppo sul territorio, definendo una preliminare check list di indicatori di monitoraggio in funzione del portato del Piano (cfr. cap.8).

⁹ L'integrazione della componente ambientale nelle azioni di Piano viene qui intesa come verifica preliminare di queste ultime rispetto allo stato dei luoghi e risorse, ai loro specifici caratteri, alle peculiarità delle loro componenti ambientali, ai fattori determinanti dei vincoli e limiti insediativi e strutturali, alla caratterizzazione e valorizzazione dell'identità storica, paesaggistica e ambientale dello spazio coinvolto, all'individuazione delle pressioni incombenti sui luoghi e derivabili dalle trasformazioni di piano, da cui trarre linee strategiche da tradursi nella costruzione di scenari insediativi a differenti gradi di sostenibilità.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

L'obiettivo del documento di scoping così strutturato è quello di fornire un elaborato ai portatori d'interesse, su cui possano esprimere le prime osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione da considerare nell'elaborare il Documento di piano e il corrispondente Rapporto ambientale.



Schema operativo della fase di impostazione ed orientamento di Piano

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MEURAT MARCO il 25/03/2026 17:53:30
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2026 / 4393 del 26/03/2026



2. L'inquadramento territoriale e i principali strumenti di coerenza programmatica

Al fine di garantire la coerenza e la compatibilità delle previsioni e delle azioni dei piani comunali con la programmazione territoriale sovraordinata e con la pianificazione locale di settore, è opportuno ricordare l'importanza dell'analisi delle previsioni degli atti pianificatori sovralocali e, in particolare, della collocazione del Piano comunale nel contesto pianificatorio e programmatico vigente, al fine della costruzione di un quadro d'insieme strutturato e contenente tutti gli obiettivi di tutela e sviluppo con cui lo strumento urbanistico comunale non solo si relaziona ma, nella declinazione delle strategie e azioni, si dimostra coerente. Non a caso, *"Il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso"* (cfr. art. 2.1 Lr 12/2005).

2.1. L'inquadramento territoriale: un'analisi preliminare

L'ambito geografico

Induno Olona fa parte della Comunità Montana del Piambello che comprende i Comuni di: Arcisate, Bedero Valcuvia, Besano, Bisuschio, Brusimpiano, Cadegliano Viconago, Cantello, Clivio, Cremenaga, Cuasso al Monte, Cugliate Fabiasco, Cunardo, Induno Olona, Lavena Ponte Tresa, Marchirolo, Marzio, Porto Ceresio, Saltrio, Valganna, Viggiù.

Più precisamente, il Comune di Induno Olona si colloca nell'area vasta della Valceresio, che da Varese porta verso il Comune di Porto Ceresio, e quindi verso il territorio svizzero.



Veduta aerea e immagini panoramiche della Valceresio



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

La Valceresio si estende per circa otto chilometri da Induno Olona a Porto Ceresio, sul Lago di Lugano. L'ambito comprende la parte sud della valle del Lago di Lugano (in latino *Ceresium*) e si stende fino all'alta valle del fiume Olona. Confina con la Svizzera e la provincia di Como.

Induno Olona è il comune più popoloso, mentre la sede della Comunità Montana del Piambello è ad Arcisate, che si trova a metà della valle e antica sede della Pieve. La popolazione è impiegata prevalentemente nel settore terziario e, in misura minore, in agricoltura (asparagi, foraggi, settore lattiero caseario); una parte importante della popolazione lavora nelle industrie della vicina Svizzera.

Sotto il profilo geomorfologico, la valle prende un avvio sotto tono, un po' disordinato, nei pressi di Induno Olona, ampliandosi solo successivamente man mano che ci si dirige verso quel lago da cui essa ha preso il nome.

Le quinte montuose che la definiscono non sono rappresentate da vette di particolare elevazione, ma da dorsali robuste, con versanti spesso scoscesi e fittamente ricoperti di boschi. La successione di monti che si snoda a oriente appare più continua e massiccia, iniziandosi da sud con il Monarco (858 m), continuando poi con il Rho Arcisate (938 m) e il Minisfreddo (1042 m) – che la separano dalla Valganna – e terminando, a nord della trasversale Valle Cavallizza, con il gruppo del Piambello (1129 m), dominante sul lago Ceresio, da cui prende il nome della Comunità Montana.

Dall'altro lato della valle, invece, i primi rilievi meridionali compresi nel triangolo Induno Olona-Cantello-Brenno Useria sono collinosi e raramente superano i 450 m di quota, impennandosi poi, dapprima con l'isolato monte Useria (555 m), poi con il S. Elia (678 m), e infine con gli imponenti monti Orsa (998 m) e Pravello (o Poncione d'Arzo, 1015 m) che si elevano tra i due abitati di Viggiù e di Porto Ceresio, a confine con il Cantone Ticino. Al termine delle due dorsali, la valle che ne è compresa si apre a ventaglio nella piana di Porto Ceresio, solcata dal torrente Bolletta, uno dei modesti ma numerosi corsi d'acqua che scendono dai versanti montuosi.

La componente boscata è uno degli elementi qualitativi più importanti della Valceresio.

L'area è classificata come area ad elevato coefficiente di boscosità, in quanto superiore al 40%. La valle è caratterizzata da un coefficiente di boscosità¹⁰ pari all'80,12%¹¹, per un'estensione di aree coperte da boschi pari a 5.472,16 ettari.

L'assetto urbanistico del territorio vede una prevalenza di aree residenziali a bassa densità edilizia, ad esclusione dei centri storici dove si può riscontrare una densità più alta. Ampie aree verdi/boschive si estendono su un'area montuosa e valliva con discreti dislivelli di quota vista la morfologia altimetrica del territorio.

L'ambiente antropico e il sistema insediativo

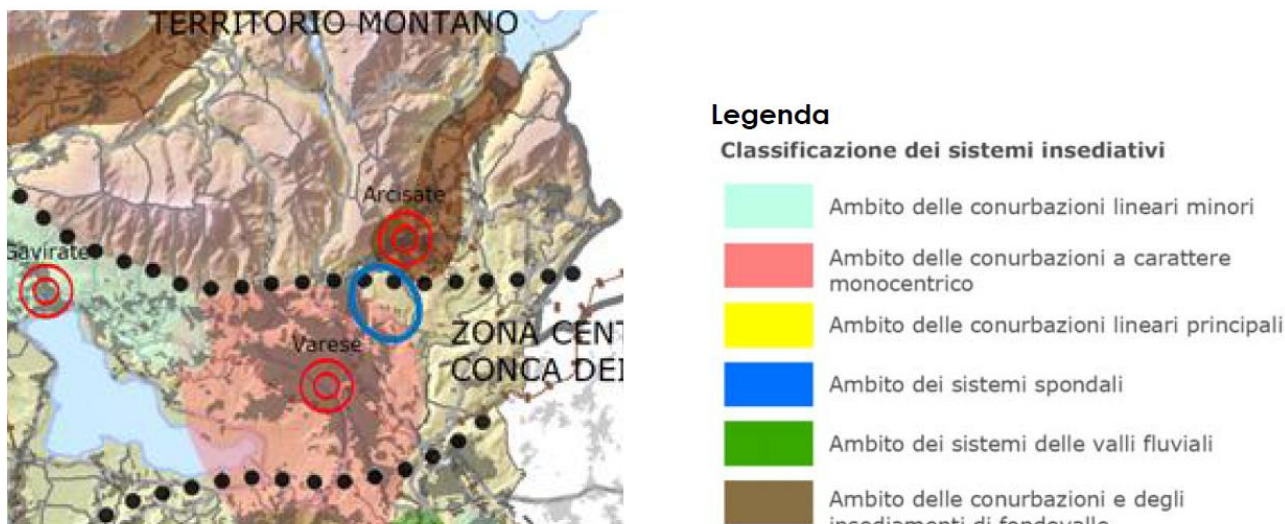
Rispetto alla suddivisione del territorio provinciale in sistemi insediativi, con la lettura delle polarità urbane e dei poli attrattori, il Comune di Induno Olona appartiene all'"Ambito della zona centrale e conca dei laghi", ambito confinante a nord con il territorio montano e connotato dall'unicità delle componenti naturalistiche e storico-culturali e dall'esistenza di significativi valori monumentali ed ambientali.

¹⁰ Il coefficiente di boscosità è pari al rapporto tra la superficie coperta da bosco e la superficie totale effettiva del territorio della comunità montana o della provincia, al netto delle acque superficiali, degli incolti improduttivi (aree sterili) e dell'urbanizzato, al fine di considerare l'effettiva possibilità di reperire aree per l'imboschimento o il rimboschimento.

¹¹ Fonte: Regione Lombardia



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)



Sistemi insediativi (fonte: Relazione – carta dei poli attrattori – PTCP Provincia di Varese)

La presenza della città di Varese, che esercita il ruolo di polo attrattore, attribuisce una notevole valenza strategica dell'area in quanto sede di importanti funzioni pubbliche e private e fornitrice di servizi di livello superiore di riferimento per l'intero bacino.

Nello specifico, il Comune di Induno Olona rientra nel sub-ambito della 'conurbazione a carattere monocentrico' che interessa, oltre al capoluogo, i comuni limitrofi di prima fascia. Esso è caratterizzato dalla presenza di sistemi lineari di aggregazione territoriale in cui è evidente il ruolo demograficamente predominante di Varese.

Il PTCP delinea alcuni indirizzi specifici per il governo del territorio di tale ambito:

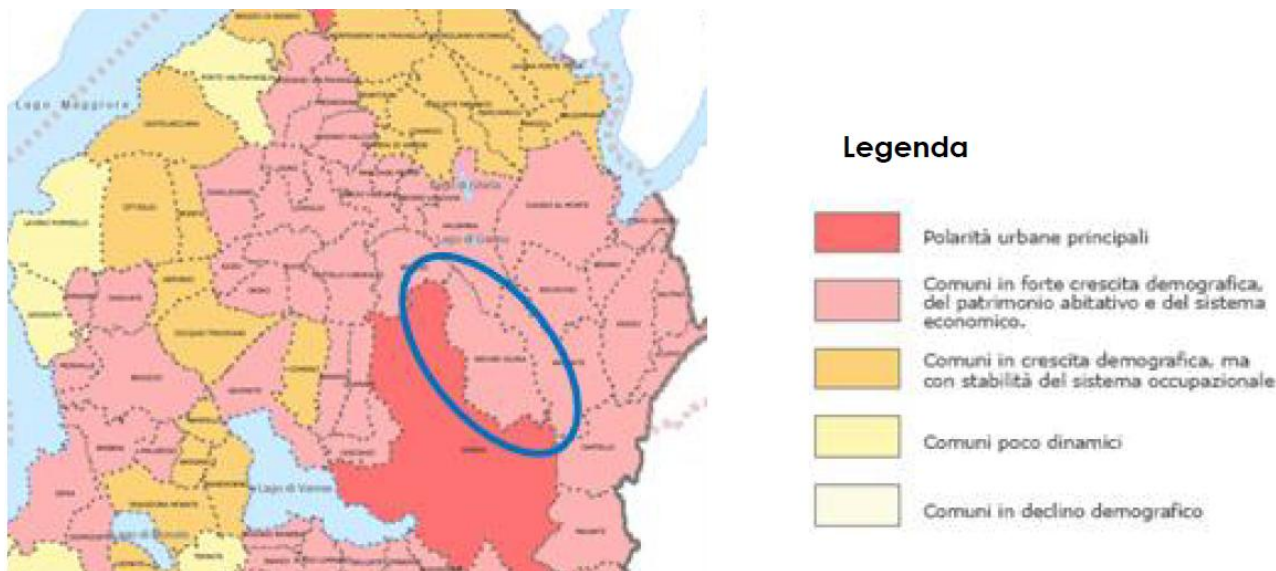
- evitare la dispersione di servizi di livello sovracomunale in ambiti privi di adeguata accessibilità;
- sviluppare sinergie tra il potenziale turistico dell'ambito e i servizi di livello sovracomunale legati all'istruzione e alla cultura;
- sviluppare sinergie tra insediamenti per il tempo libero, lo sport, la cultura e il territorio naturale, anche mediante la realizzazione di infrastrutture per la mobilità ciclopedonale che mettano in relazione diversi ambiti con elevata naturalità.

Lungo gli assi stradali di attraversamento della Valceresio, si sviluppa la conurbazione a maggiore densità edilizia, mentre le aree più esterne sono caratterizzate da edifici prevalentemente residenziali a bassa densità edilizia con ampi spazi a verde (edifici unifamiliari o piccole palazzine con non più di 2 piani fuori terra) con una viabilità locale di quartiere contraddistinta da modesti livelli di traffico.

Per quanto riguarda, nello specifico, la tendenza insediativa, come schematizzato nell'estratto di PTCP proposto, Induno Olona è classificato come facente parte dei comuni a forte crescita demografica, del patrimonio abitativo e del sistema economico caratterizzato da una crescita/stabilità del numero di addetti e dall'avvio di importanti processi di terziarizzazione del sistema economico, con un ottimo livello di standard residenziali.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)



Schema della tendenza insediativa (fonte: Relazione PTCP Provincia di Varese)

L'assetto infrastrutturale

Per la Valceresio, in epoca storica, il ruolo dominante è un ruolo trasversale di collegamento con la Valganna-Valcuvia-Valtravaglia e non longitudinale verso le Gallie affidato alla Valganna – Val Marchirolo – Ponte Tresa – Bellinzona – passi del Gottardo – del Lucomagno – del San Bernardino. Il lago di Lugano costituiva un serio ostacolo per la direzione verso Bellinzona, mentre si superava facilmente dal guado di Ponte Tresa.

La viabilità principale è rappresentata dagli assi stradali di attraversamento e di collegamento tra i diversi comuni del territorio, in particolare:

- la Strada Statale n. 344, che ha inizio a nord di Varese e tocca i comuni di Induno Olona (evitandone il centro tramite un percorso in variante vietato ai ciclisti), Arcisate, Bisuschio, Besano e giunge a Porto Ceresio, sulla sponda sud-ovest del Lago di Lugano. Termina poi al confine di Stato di Porto Ceresio, dove entra in Svizzera;
- la Strada Provinciale n. 29 nel Comune di Bisuschio;
- la strada Statale n. 344 nel Comune di Besano;
- la Strada Provinciale n. 61 nel Comune di Brusimpiano;
- la Strada Provinciale n. 3 nel Comune di Clivio;
- la Strada Provinciale n. 29 e n. 61 nel Comune di Cuasso al Monte;
- la Strada Provinciale n. 9 nel Comune di Saltrio.

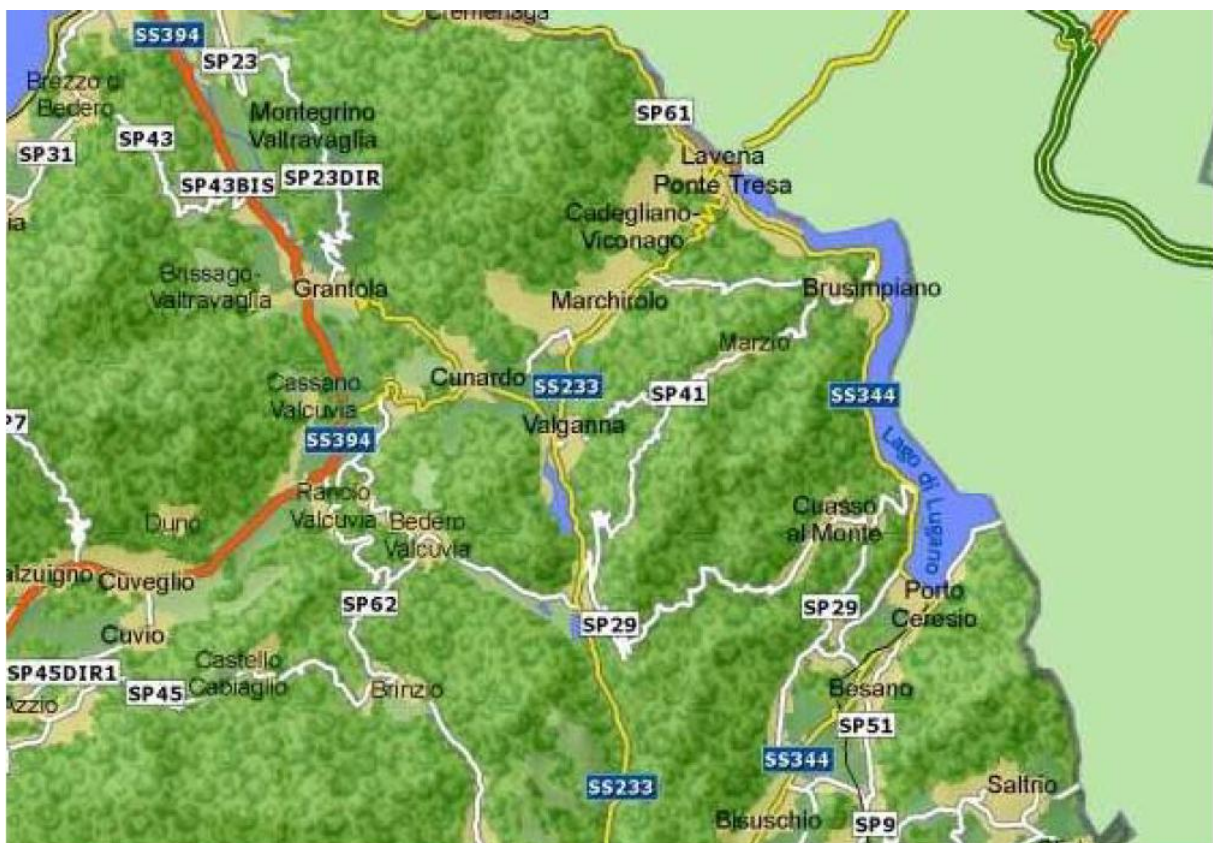
Tra gli assi di collegamento del territorio si può annoverare la presenza della linea ferroviaria Varese-Porto Ceresio che attraversa i comuni di Besano, Bisuschio e Cuasso al Monte.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)



Assetto infrastrutturale Valceresio – stato di fatto: SS344 da Varese a Porto Ceresio – Comuni di Induno Olona, Arcisate, Bisuschio, Besano; SP29 – Comune di Bisuschio; SP3 – Comune di Clivio

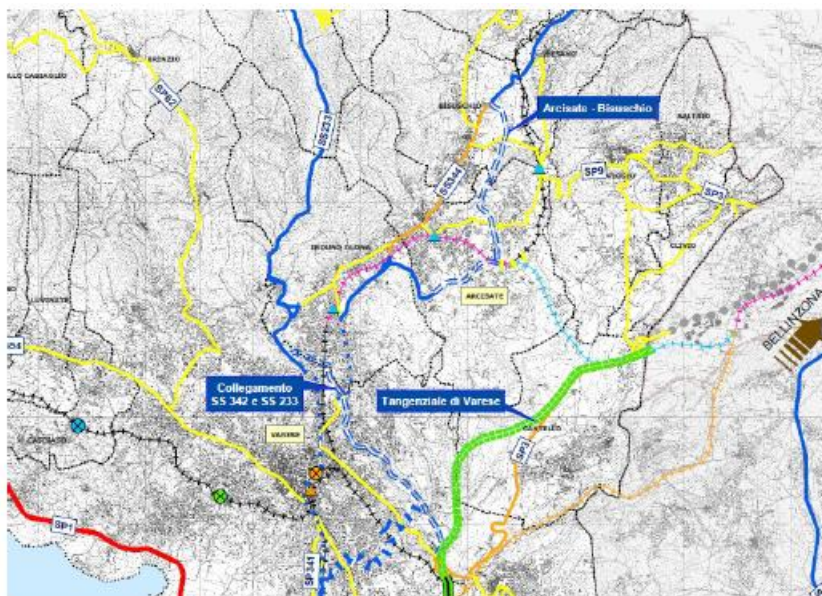


Assetto infrastrutturale Valceresio – stato di fatto: SS344 - Comune di Besano; SP61 – Comune di Brusimpiano; SP29 e SP61 – Comune di Cuasso al Monte; SP9 – Comune di Saltrio

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MEURAT MARCO il 25/03/2026 17:53:30
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2026 / 4393 del 26/03/2026



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)



Legenda

Legenda	
Ferrovie	
	Linea da riqualificare
	Linea esistente
	Linea storica - Possibile riqualificazione turistica
	Progetto
Viabilità	
	Strada di 1 livello esistente
	Strada di 1 livello di progetto
	Strada di 1 livello di progetto Core - Varese
	Strada di 1 livello in riqualifica
	Strada di 2 livello esistente
	Strada di 2 livello di progetto
	Strada di 2 livello in riqualifica
	Strada di 2 livello con orbite
	Strada di 2 livello - Progetto
	Strada di 2 livello esistente
	Strada di 2 livello di progetto
	Strada di 3 livello in riqualifica
	Strada di 2 livello con orbite
	Strada di 2 livello - Progetto
	Strada di futuro livello 4
	Strada di 4 livello esistente
	Strada di 4 livello - Progetto

Assetto infrastrutturale Valceresio – gerarchia stradale (fonte: Carta della gerarchia stradale – PTCP Provincia di Varese)

L'ambiente socio-economico e produttivo

Secondo quanto espresso dal DASSIL (Documento di Analisi e Indirizzo per lo Sviluppo Industriale Lombardo – Provincia di Varese)¹² e successivamente articolato e aggiornato dal PTCP in riferimento agli aspetti di competitività territoriale della Provincia di Varese, il Comune di Induno Olona rientra nell'ambiente definito come 'Direttrice Varese – Porto Ceresio'.

Tale ambiente socio-economico risulta caratterizzato da:

- dinamica occupazionale negativa nel settore industriale (indebolimento di quello manifatturiero) e agricolo;
- dinamica occupazionale positiva nel terziario e nel turismo con dati che rilevano un progressivo rafforzamento, con parziale specializzazione nel settore dei servizi alle imprese;
- imprenditorialità consolidata e diffusa, fondata sulla piccola impresa;
- forte presenza del fenomeno del frontierato.

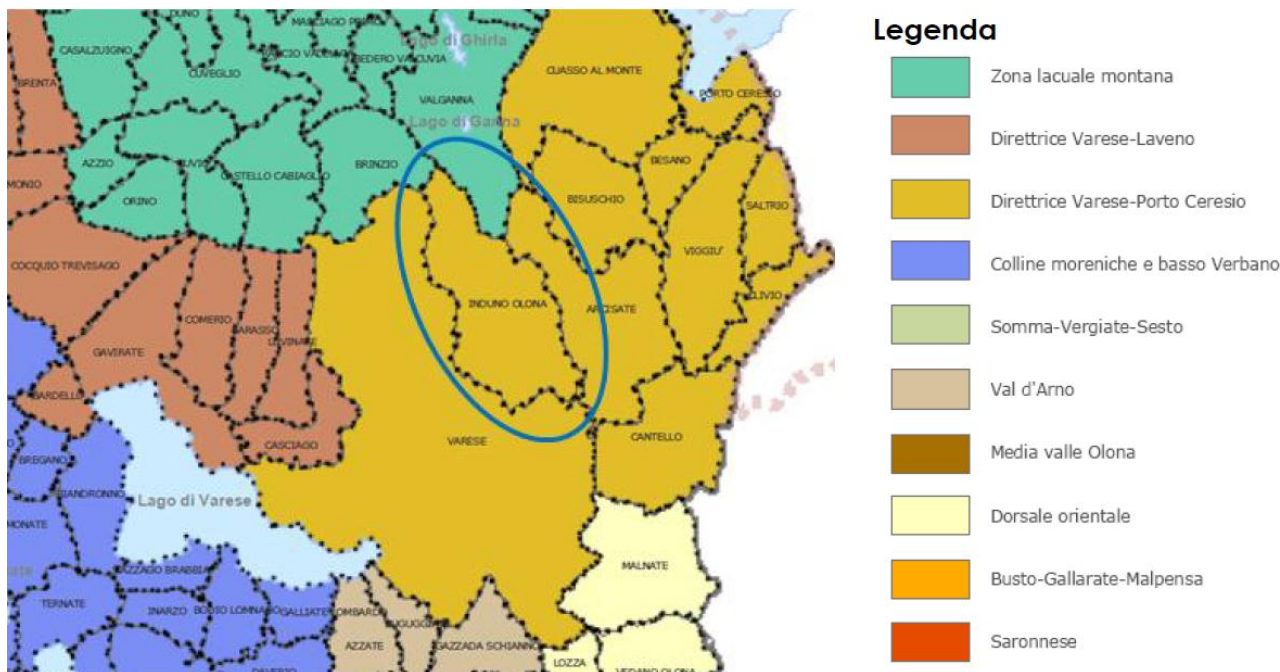
Il sistema infrastrutturale appare discreto, ma debole rispetto alla domanda espressa; si osserva una buona accessibilità al capoluogo provinciale, ma insoddisfacente accessibilità dalle reti lunghe sovralocali.

Il sistema urbano è di profilo elevato per le qualità insediative, ma i servizi orientati alla popolazione sono insufficienti.

¹² Elaborato dalla Provincia di Varese a cura del Settore Politiche Comunitarie.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)



Schema degli ambienti socioeconomici – Competitività (fonte: Relazione – schema degli ambienti socio-economici – PTCP Provincia di Varese)

Viene proposta una sintesi dell'analisi del PTCP della Provincia di Varese sulla direttrice Varese-Porto Ceresio.

Caratterizzazioni in essere:

- dinamica occupazionale negativa nel settore industriale e agricolo, positiva nel terziario e nel turismo, con parziale specializzazione nel settore dei servizi alle imprese
- frontalierato
- imprenditorialità consolidata e diffusa, fondata sulla piccola impresa
- sistema infrastrutturale discreto ma debole rispetto alla domanda espressa
- sistema urbano di profilo elevato per le qualità insediative, ma servizi insufficienti e comunque orientati alla popolazione; sul tema, rilevante il ruolo di Varese
- contesto paesistico-ambientale di grande pregio, complementarità tra paesaggio prealpino e lacuale
- consolidamento delle presenti produttive esistenti
- scarsa presenza di aree dismesse

Dinamiche in corso:

- progressivo rafforzamento del settore turistico-ricettivo con indebolimento di quello manifatturiero
- crescita delle posizioni professionali autonome
- buona articolazione del sistema urbano
- progressiva introduzione di meccanismi di salvaguardia dell'equilibrio tra componente antropica e risorse ambientali

Rischi:

- eccessiva frammentazione della dimensione aziendale con mancanza di sinergie
- delocalizzazione delle lavorazioni mature senza riassorbimento delle risorse liberate da parte dei settori innovativi
- scollamento tra sistema formativo e sbocchi occupazionali
- mediocre accessibilità dalle reti lunghe sovralocali, buona accessibilità al capoluogo provinciale
- diffusione insediativa che compromette la qualità del contesto paesistico ed eccessivo peso antropico lungo il fondovalle
- criticità paesaggistiche e ambientali dovute alle presenze produttive lungo direttrici di valore anche turistico
- mancanza di coordinamento intercomunale sulle scelte insediative



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Voci dello scenario di riferimento:

- occupazione (riflette la dinamica dei settori, con crescite e diminuzioni, ma con saldo negativo)
- congiuntura nazionale e internazionale (mercato di sbocco interno e mercato di delocalizzazione internazionale)
- agricoltura (processi di ristrutturazione che non frenano l'abbandono di questa attività da parte dei meno anziani)
- industria (frammentazione delle strutture produttive)

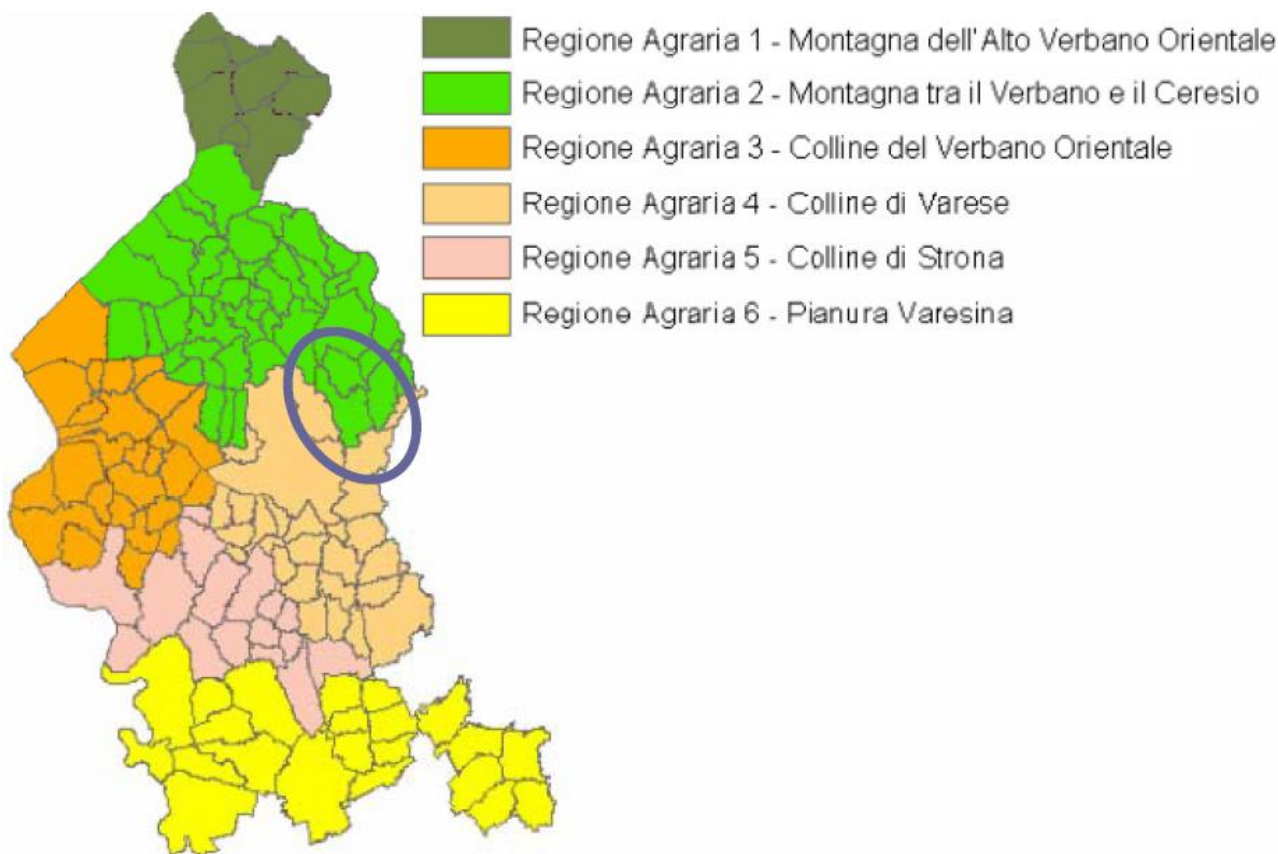
Anche il ruolo e il peso dell'agricoltura sono radicalmente mutati e, in questo contesto come più in generale nella fascia pedemontana lombarda, l'agricoltura è cambiata dal punto di vista delle trasformazioni interne al settore, riconducibili a metodi e tecnologie produttive innovative, ma anche e soprattutto in relazione alle esternalità generate dai processi di urbanizzazione crescente.

La Provincia di Varese suddivide il territorio di sua competenza in sei regioni agrarie, secondo quanto indicato dall'ISTAT, diversamente da Regione Lombardia che lo classifica in sistemi agricoli.

Induno Olona appartiene alla 'Regione Agraria n. 4 – Colline di Varese' e confina a nord con la 'Regione Agraria n. 2 – Montagna tra il Verbano e il Ceresio'.

La regione agraria della Collina di Varese presenta i tratti caratteristici delle aree periurbane. Anche per effetto della presenza nel territorio del capoluogo provinciale, la densità agricola (rapporto tra abitanti e superficie agricola) è molto elevata (supera i 5.000 abitanti per kmq). La superficie agricola rappresenta il 19,8% della superficie territoriale totale della regione agraria.

Il terreno agricolo risulta utilizzato in modo più diversificato rispetto ad altre regioni agricole provinciali: se, infatti, prevalgono i prati permanenti e il pascolo, una quota rilevante è comunque coltivata a seminativo.



Classificazioni Regioni Agrarie (fonte: Relazione PTCP Provincia di Varese)

In sintesi, per la Regione Agraria n. 2, emergono i seguenti aspetti raggruppati all'interno di un'analisi SWOT:

Punti di forza:

- florovivaismo



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- zootecnica da latte

Punti di debolezza:

- pressione per l'uso del suolo

Opportunità:

- espansione del florovivaismo
- consolidamento della filiera del latte

Minacce:

- riduzione degli attivi agricoli non operanti nel florovivaismo
- unicità nel canale di riferimento (filiera latte)

2.2. La sintesi del quadro di riferimento programmatico: i termini della coerenza programmatica

Tra gli obiettivi della valutazione ambientale strategica del Piano vi è quello di evidenziare “*le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione*” (legge regionale 12/2005, articolo 4 comma 3). Risulta quindi necessario effettuare una puntuale disamina del quadro programmatico vigente, mettendo a sistema gli obiettivi, i criteri, gli indirizzi e le prescrizioni contenute negli strumenti della programmazione territoriale che possono instaurare delle relazioni con la pianificazione comunale oggetto di Variante, interessandone contenuti e strategie, da analizzare e meglio approfondire nel Rapporto ambientale per la valutazione di coerenza esterna (orizzontale e verticale) ed interna del Piani.

Si riporta di seguito uno screening preliminare dei principali strumenti della programmazione territoriale che possono interessare e incidere sui contenuti e strategie della pianificazione comunale generale e di settore.

PROGRAMMAZIONE PER LIVELLI TERRITORIALI		
Strumento	anno	Componenti ambientali di riferimento
Livello regionale		
Piano territoriale regionale (PTR) (approvato con DCR n. XII/1157 del 18/11/2025)	2025	Assetto urbano e qualità del sistema insediativo.
PTR, adeguamento alla Lr. 31/2014 e smi in tema di consumo di suolo e rigenerazione urbana (aggiornamento 2025)	2025	Suolo e sottosuolo
Piano Paesaggistico Regionale (PPR)	2001	Paesaggio
Rete ecologica regionale (RER)	2009	Natura e biodiversità
Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA)	2007	Qualità dell'aria
Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA)	2018	Qualità dell'aria
Programma energetico ambientale regionale (PEAR)	2015	Qualità dell'aria
Programma regionale della mobilità e dei trasporti (PRMT)	2016	Assetto urbano e qualità del sistema insediativo
Programma regionale della mobilità ciclistica (PRMC)	2014	Assetto urbano e qualità del sistema insediativo Qualità dell'aria
Programma di tutela ed uso delle acque (PTUA)	2017	Acqua e risorse idriche
Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel bacino del Fiume Po (PGRA)	2022	Acqua e risorse idriche Suolo e sottosuolo
Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi (PRIM)	2008	Acqua e risorse idriche Suolo e sottosuolo
Piano Regionale delle Aree Protette (PRAP)	2010	Natura e biodiversità



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014 - 2020	2015	Suolo e sottosuolo Natura e biodiversità Paesaggio
Programma regionale di gestione rifiuti e di bonifica aree inquinate (PRGR), comprensivo del programma regionale di bonifica delle aree inquinate (PRB)	2022	Fattori di pressione antropica
Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR)	2016	Natura e biodiversità
Piano per una Lombardia sostenibile	2010	Qualità dell'aria
Piano d'azione per l'ozono	2012	Qualità dell'aria
Piano d'azione per l'energia (PAE)	2008	Energia
Programma pluriennale per lo sviluppo del settore commerciale (PPSSC)	2014	Assetto urbano e qualità del sistema insediativo
Programma operativo regionale del fondo europeo di sviluppo regionale (POR FESR)	2022	Assetto urbano e qualità del sistema insediativo
Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC)	2022	Energia

Livello provinciale

Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)	2007	Assetto urbano e qualità del sistema insediativo Acqua e risorse idriche Suolo e sottosuolo Ecosistemi, natura e biodiversità Paesaggio
Piano d'ambito (ATO)	2012	Acqua e risorse idriche
Piano cave provinciale	2024	Suolo e sottosuolo
Piano Faunistico Venatorio provinciale	2012 ¹³	Natura e biodiversità
Piano provinciale per la gestione integrata dei rifiuti	2010	Fattori di pressione antropica
Piano di emergenza provinciale		Fattori di pressione antropica
Programma provinciale di previsione e prevenzione		Fattori di pressione antropica
Piano provinciale per la difesa dagli incendi boschivi		Suolo e sottosuolo Natura e biodiversità Fattori di pressione antropica

Altri livelli di pianificazione

Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) "Contratto di Fiume Olona-Bozzente-Lura"	2004	Acqua e risorse idriche
Piano di indirizzo forestale della Comunità Montana del Piambello	2023	Suolo e sottosuolo Natura e biodiversità
Potenziamento della linea ferroviaria Arcisate – Stabio	2005	Assetto urbano e qualità del sistema insediativo Fattori di pressione antropica
Variante al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Regionale del Campo dei Fiori	2016	Suolo e sottosuolo Natura e biodiversità Paesaggio
Rete Ecologica Campo dei Fiori – Ticino	2013	Natura e biodiversità
Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) della Bevera		Natura e biodiversità

Livello comunale

Piano di zonizzazione acustica vigente (PZA)	2004	Fattori di pressione antropica
Componente commerciale del Piano di Governo del Territorio	2014	Assetto urbano e qualità del sistema insediativo

¹³ Non più vigente



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS)	2015	Assetto urbano e qualità del sistema insediativo Fattori di pressione antropica
Piano Intercomunale di Protezione Civile – Approfondimento Comune di Induno Olona	2022	Acqua e risorse idriche Suolo e sottosuolo Fattori di pressione antropica

Gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale, ai diversi livelli, possono avere effetti diretti sulla pianificazione comunale di Induno Olona, incidendo su tematiche specifiche e dettando determinate prescrizioni che hanno un’incidenza sulla disciplina del piano urbanistico comunale. Di seguito viene quindi esposto, attraverso una griglia di valori, l’elenco della programmazione territoriale esaminata all’interno del Rapporto ambientale, suddivisa per componenti ambientali, secondo determinate valutazioni:

- il loro grado di incidenza sulla pianificazione comunale per la definizione della coerenza programmatica del nuovo Piano;
- il grado di definizione dei contenuti della programmazione territoriale entro il quadro di assetto del territorio comunale in senso generale.

LIVELLO/GRADO DI COERENZA (A)	
Recepimento degli obiettivi ed indirizzi generali	
Recepimento delle prescrizioni e delle discipline prevalenti con effetti diretti sulla pianificazione comunale	

GRADO DI INCIDENZA SULL'ASSETTO DEL TERRITORIO COMUNALE (B)	
Significativo	
Parzialmente significativo	
Poco significativo	



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

	Strumenti di programmazione e pianificazione territoriale	(A)	(B)	Sintesi degli elementi e dei contenuti di programmazione e pianificazione che interessano il comune di Induno Olona
Aria e fattori climatici e settore energetico	Piano Regionale per la Qualità dell'Aria, (PRQA) aggiornamento DGR n. VIII/5547 del 2007			Nessun elemento specifico su Induno Olona.
	Piano per una Lombardia sostenibile, DGR 10/02/2010, n. 11420			Nessun elemento specifico su Induno Olona. Obiettivi ed azioni a livello generale.
	Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA), 2018			Nessun elemento particolare su Induno Olona. Quadro degli interventi inseriti nelle schede di intervento generali (macrosettori: attività agricole e forestali, energia, trasporti strada e mobilità).
	Piano d'azione per l'ozono, approvato con DGR 11/07/2012, n. 3761			Dati sulla quantità di ozono troposferico desumibili dalla banca dati ARPA Lombardia.
	Programma regionale della mobilità ciclistica (PRMC) – approvato con delibera n. X/1657 dell'11/04/2014			Nessun passaggio di percorsi ciclabili di interesse regionale nel comune di Induno Olona.
	Programma energetico ambientale regionale (PEAR) – approvato con DGR n. 3905 del 24/07/2015			Nessun elemento particolare su Induno Olona. Istruzioni generali sulle aree idonee alla localizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile (ad es. impianti in aree protette, quali parchi regionali, PLIS, siti Rete Natura 2000 ed aree in RER).
	Piano d'azione per l'energia (PAE), 2008			Nessun elemento specifico su Induno Olona. Obiettivi ed azioni a livello generale.
	Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC), 2022			Nessun elemento specifico su Induno Olona. Obiettivi ed azioni a livello generale.
Acqua	Programma di tutela ed uso delle acque (PTUA) (2017)			Il comune di Induno Olona è interessato dal passaggio di due corpi idrici superficiali segnalati dal PTUA: - cod. PTUA 'IT03N008041002011LO', che identifica il fiume Olona, che attraversa il territorio comunale nella porzione meridionale, al confine con il comune di Varese; - cod. PTUA 'IT03N008098035071ULO', che identifica il torrente Grantorella e il fiume Margorabbia, nella parte settentrionale del comune. L'intero territorio comunale non è interessato dalla presenza di corpi idrici sotterranei. Inoltre, il territorio comunale di Induno Olona non è considerato Zona vulnerabile da nitrati di origine agricola.
	Programma d'Azione regionale per la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva nitrati 91/676/CEE – 2020-2023, approvato con DGR 02/03/2020, n. XI/2893			Nessun elemento specifico su Induno Olona. Quadro degli elementi generali di tutela ambientale.
	Piano d'ambito (ATO), 2012			Il comune di Induno Olona fa parte dell'agglomerato 'AG01213301 Varese Olona', afferente al depuratore posto in comune di Varese, via Friuli, dimensionato per un totale di 106.000 A.E., con una potenzialità di progetto pari a 120.000 A.E., il cui carico generato al suo interno risulta interamente convogliato al 100%, pertanto non sono previsti ulteriori interventi di estensione fognaria in zone non servite. Il comune di Induno Olona è anche in parte interno all'agglomerato 'AG01200401 Arcisate', afferente al depuratore posto in comune di Arcisate, loc. Molino del Freddo, dimensionato per un totale di 12.500 A.E., con una potenzialità di progetto pari a 22.000 A.E., il cui carico generato al suo interno risulta interamente convogliato al 100%, pertanto non sono previsti ulteriori interventi di estensione fognaria in zone non servite. Dati generali sull'assetto idrico e di smaltimento acque del territorio comunale, in un'ottica più generale di ambito.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

				<p>Per il comune di Induno Olona sono stati finanziati i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - manutenzione e sostituzione impianti di sollevamento e pompaggio di acquedotto - sostituzione telecontrollo e teletrasmissione di acquedotto - estensione condotte acquedotto - manutenzione e sostituzione condotte acquedotto - manutenzione e sostituzione serbatoi - nuove opere idrauliche fisse di acquedotto - sostituzione opere idrauliche fisse di acquedotto - sostituzione gruppi di misura – altre attrezzature di acquedotto - studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione - sostituzione impianti di potabilizzazione
	PTCP, Tav. RIS2 – Carta censimento dissesti			Presenza di ambiti di frana attiva, di fenomeni superficiali e di fenomeni profondi.
	PTCP, Tav. RIS5 – Tutela delle risorse idriche			Presenza di un'area di riserva provinciale. (proposta PTCP) a cavallo tra Induno Olona, Arcisate e Bisuschio.
	Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) "Contratto di Fiume Olona-Bozzente-Lura", 2004			Obiettivi ed indirizzi di interesse generale relativi al territorio del Sottobacino del fiume Olona. Il comune di Induno Olona è interessato dall'azione Ol.4 denominata 'Grotte e cascata in Valganna – Valorizzazione del sito Grotte Valganna in comune di Induno Olona', il cui soggetto responsabile è il Parco Regionale Campo dei Fiori, convenzionato con il Comune di Induno Olona.
	Piano Intercomunale di Protezione Civile – Approfondimento Comune di Induno Olona, 2022			Approfondimento dedicato al comune di Induno Olona, nell'ambito del Piano Intercomunale di Protezione Civile, in cui vengono recepite le tipologie di rischio afferenti al Piano dettagliate a livello comunale, che sono: <ul style="list-style-type: none"> - rischio idraulico-idrogeologico - rischio chimico e trasporti pericolosi - rischio incendi boschivi - rischio eventi metereologici estremi - rischio sismico (marginale) - eventi a rilevante impatto locale e altri scenari di rischio (es. incidente ferroviario)
Suolo e sottosuolo	"Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi", Approvate con DGR 25/07/2013 n. X/495.			-
	Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel bacino del Fiume Po (PGRA), versione 2022			Aree allagabili con scenario di pericolosità: <ul style="list-style-type: none"> - P3/H "alluvioni frequenti" lungo il corso del fiume Olona e le sue sponde, che interessano anche dei tessuti urbanizzati a carattere prevalentemente non residenziale, e sul lato destro della SS233 in direzione della Valganna; - P2/M "alluvioni poco frequenti" in corrispondenza delle sponde del fiume Olona e al confine tra Induno Olona e Valganna; - P1/L "alluvioni rare" che interessano zone esterne al fiume Olona, in particolare tessuti urbanizzati non residenziali come l'attuale AT1, oltre a limitati tessuti prevalentemente residenziali, sempre in prossimità dell'Olona.
	PTR approvato con DCR n. XII/1157 del 18/11/2025			Declinazione a scala comunale degli obiettivi generali e tematici regionali.
	PTR, adeguamento alla Lr. 31/2014 e smi in tema di consumo di suolo, DGR n. 1882 del			Declinazione a scala locale dei criteri di riduzione del consumo di suolo determinati per la Provincia di Varese, e per l'ATO 'Varese e valli fluviali' la priorità al contenimento della frammentazione del tessuto rurale e alla salvaguardia dei residui varchi di connessione ambientale posti lungo le direttrici di conurbazione. Rigenerazione

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

09/07/2019 (aggiornato con PTR approvato con DCR n. XII/1157 del 18/11/2025)			urbana: il comune di Induno Olona è inserito nell'ambito di programmazione della rigenerazione territoriale n.4 'Direttrice pedemontana Varese-Como-Erba', riscontrando un'incidenza delle aree da recuperare considerata 'bassa', in cui la presenza di aree da recuperare non connotano la struttura urbana; la rigenerazione non costituisce una risorsa strategica.
Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi (PRIM) – approvato con DGR. n.7243 del 08/05/2008			Scenari di rischio integrato comunale da basso (parte centro-nord) ad elevato (parte urbanizzata), con punte di rischio estremamente elevato (corrispondenti allo scenario di alluvioni frequenti stabiliti dal PGRA). Scenari di rischio idrogeologico elevato limitati al corso ed alle immediate sponde del fiume Olona, nonché verso i terminali del reticolo idrico minore. Scenari di rischio gas radon prevalentemente bassi, con la zona settentrionale interessata da scenari di rischio molto elevato.
Piano di indirizzo forestale della Comunità Montana del Piambello, 2023			Presenza di ambiti boscati soggetti a determinate tipologie di trasformazione, quali: <ul style="list-style-type: none"> - Trasformazione ordinaria a perimetrazione esatta - Trasformazione speciale non cartografabile - Trasformazione ordinaria a perimetrazione areale
Piano cave provinciale, 2024			Nessun ambito di cava presente sul territorio di Induno Olona.
PTCP, Tav. AGR1 – Ambiti agricoli			Presenza di ambiti agricoli su macro classe F (Fertile) a ridosso del tessuto urbanizzato, sia nella parte occidentale che in quella orientale del comune; presenza di ambiti agricoli su macro classe MF (Moderatamente Fertile) nelle zone più esterne del comune, in particolare sulla collina di via Passerini e all'interno del sito Rete Natura 2000 del Parco Campo dei Fiori.
PTCP, Tav. RIS1 – Carta del rischio			Presenza di aree di dissesto come da delimitazione PAI, riguardanti soprattutto le fasce del reticolo idrico minore e le aree di esondazione del fiume Olona.
PTCP, Tav. RIS2 – Carta censimento dissesti			Presenza di ambiti di frana attiva, di fenomeni superficiali e di fenomeni profondi.
PTCP, Tav. RIS3 – Carta della pericolosità frane			Territorio comunale prevalentemente a pericolosità bassa da frana. Sono presenti zone a pericolosità media in particolare in certi ambiti periurbani, concomitanti sia con il corso del fiume Olona, sia con il versante a nord. Per il resto, presenti zone a pericolosità molto bassa da frana nella parte sud del comune.
PTCP, Tav. RIS4 – Carta della pericolosità frane di crollo			Sono presenti limitate e puntuali aree di pericolosità da frane da crollo, in particolare nell'area del Parco del Campo dei Fiori.
Autorità di Bacino – Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)			Delimitazione delle fasce PAI in funzione delle caratteristiche ambientali e geomorfologiche del fiume Olona e dei territori adiacenti.
Piano Intercomunale di Protezione Civile – Approfondimento Comune di Induno Olona, 2022			Approfondimento dedicato al comune di Induno Olona, nell'ambito del Piano Intercomunale di Protezione Civile, in cui vengono recepite le tipologie di rischio afferenti al Piano dettagliate a livello comunale, che sono: <ul style="list-style-type: none"> - rischio idraulico-idrogeologico - rischio chimico e trasporti pericolosi - rischio incendi boschivi - rischio eventi metereologici estremi - rischio sismico (marginale) - eventi a rilevante impatto locale e altri scenari di rischio (es. incidente ferroviario)
Piano di Gestione SIC 'IT2010002 – Monte Legnone e Chiusarella', 2010			La porzione nord-occidentale del comune di Induno Olona è interessata dal Sito di Importanza Comunitaria (SIC) 'IT2010002 Monte Legnone e Chiusarella' e dalla Zona di Protezione Speciale (ZPS) 'IT2010401 Parco Regionale Campo dei Fiori', cui all'interno si trovano i seguenti habitat di interesse comunitario: <ul style="list-style-type: none"> - 4030 – Lande secche europee - 6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee) - 91H0* - Boschi pannonici di Quercus pubescens



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

				<ul style="list-style-type: none"> - 7220* - Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion) - 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica - 9180* - Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion <p>Oltre agli habitat, sono presenti varie specie faunistiche e floristiche.</p> <p>Il Piano di Gestione propone:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi attivi (IA), finalizzati a rimuovere/ridurre un fattore di disturbo ovvero a "orientare" una dinamica naturale; - incentivazioni (IN), finalizzati finalità a sollecitare l'introduzione presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione; - programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR), finalizzati a misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte dal Piano di Gestione; - programmi didattici (PD), orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, alla tutela dei valori del sito; - regolamentazioni (RE), che sono delle indicazioni che saranno da recepire negli strumenti normativi, pianificatori e regolamenti vigenti sul territorio e ritenuti in qualche modo carenti in rapporto alle esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti.
Natura e biodiversità	Rete ecologica regionale (2009)			Presenza di elementi di primo livello della RER nella parte settentrionale del comune, al di sopra del tessuto urbano. Presenza di elemento di secondo livello della RER nei pressi delle sponde del fiume Olona e nella zona collinare nella parte sud-orientale del comune.
	Linee guida per la valorizzazione dell'agricoltura nella RER. 2013			-
	Linee guida del Piano Regionale delle Aree Protette (PRAP), marzo 2008			Parco Regionale del Campo dei Fiori, al cui interno sono presenti il SIC 'Monte Legnone e Chiusarella' e la ZPS 'Parco Regionale del Campo dei Fiori'. Inoltre, è presente il Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) della Bevera.
	Piano Territoriale Regionale. Delibera CR VIII/951 del 19/01/2010, aggiornamento 2017			Declinazione a scala comunale degli obiettivi generali e tematici regionali
	Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR), 2016 (in fase di approvazione il nuovo PFVR)			Il comune di Induno Olona si trova all'interno dell'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) 'ATC1 Prealpino'. Nei pressi del comune di Induno Olona non sono presenti istituti di gestione venatoria.
	Piano Faunistico Venatorio provinciale, 2012 (non più vigente)			Nei pressi del comune di Induno Olona non sono presenti istituti di gestione venatoria.
	PTCP, Tav. PAE3 – Carta della rete ecologica			Presenza di 'core area' nella parte settentrionale del comune, corredate da una fascia tampone che la separa dal tessuto urbano sottostante. Inoltre, in corrispondenza della zona collinare nella parte sud-est del comune sono presenti porzioni di 'core area', oltre a zone tampone e zone di completamento. Non sono presenti varchi.
	Programma di sviluppo rurale (PSR), 2021-2027			Nessun obiettivo specifico per il comune di Induno Olona. Obiettivi ed indirizzi generali.
	Variante al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Regionale del Campo dei Fiori, approvata con DGR n. X/5622 del 26/09/2016			Azzonamento del Parco entro il territorio di Induno Olona, compreso il quadro di vincoli e tutele.
	Rete ecologica Campo dei Fiori – Ticino, 2013			Individuazione del territorio relativo alla rete ecologica interno al comune di Induno Olona.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

				Per il comune di Induno Olona è prevista l'azione 'C.1b – Sottopassaggi per anfibi', prevista nei pressi del laghetto Fonteviva.
	Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) della Bevera, riconosciuto con DP n. 56 del 28/05/2016			Il comune di Induno Olona è interessato, per la porzione sud-orientale, dal perimetro del PLIS della Bevera. Non risulta presente un Programma Pluriennale degli Interventi e non sono esplicitati gli obiettivi.
Paesaggio e beni culturali	Piano Territoriale Regionale, approvato con DCR n. XII/1157 del 18/11/2025			Declinazione a scala comunale degli obiettivi generali e tematici regionali
	Piano Paesaggistico Regionale (sezione del PTR). Delibera CR VIII/951 del 19/01/2010, aggiornamento 2017			Tavola A: Fascia Alta Pianura – Paesaggi delle valli fluviali scavate, Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche. Fascia Prealpina – Paesaggi delle valli prealpine, Paesaggi della montagna e delle dorsali. Tavola B: ferrovie, idrografia superficiale, tracciati guida paesaggistici (ID 8 '3V Via Verde Varesina', 14 'Sentiero del Giubileo', 18 'Balcone Lombardo'), strade panoramiche (SS233), geositi di interesse geologico-stratigrafico/strutturale e geominerario (Forra della Valganna). Tavola C: Parco Regionale Campo dei Fiori, geosito 'Forra della Valganna', SIC 'Monte Legnone e Chiusarella', ZPS 'Parco Campo dei Fiori'. Tavola D: Parco Regionale Campo dei Fiori, ambiti ad elevata naturalità, geosito. Tavola E: Tracciati guida paesaggistici, strade panoramiche. Tavola F: Ambiti del "Sistema Metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate. Tavola G: Ambiti del "Sistema Metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate. Tavola H: Ambiti del "Sistema Metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate. Tavola I: Aree di rispetto dei corsi d'acqua tutelati, parchi, strade principali, rete viaria secondaria, ferrovie
	Decreto ministeriale individuazione beni di interesse storico-culturale			Beni storico-culturali catalogati da SIRBeC (per un totale di 19 beni nel territorio di Induno Olona).
	PTCP, Tav. PAE1 – Carta di sintesi			Il comune di Induno Olona è inserito nell'Ambito paesaggistico n. 9 'Valceresio'. Risultano presenti: parchi naturali, ambiti ad elevata naturalità, strada di collegamento tra mete turistiche, cime con quote superiori ai 500 metri (Monte Monarco, Monte Chiusarella, Monte Martina), punti panoramici, aree di rilevanza ambientale, monumenti naturali riconosciuti.
	PTCP, Tav. PAE1 – Carta delle rilevanze e delle criticità			Vedi contenuti della tavola precedente, con l'aggiunta di sentieri, nuclei storici e crinali principali.
	PTCP, Tav. PAE2 – Carta del Sistema Informativo Beni Ambientali			Aree ad elevata naturalità, parchi istituiti, immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art. 136, comma 1, lett. a), b) D.Lgs. n. 42/2004), vincolo sui corsi d'acqua 150 metri dalle sponde.
Assetto urbano e qualità del sistema insediativo	Programma pluriennale per lo sviluppo del settore commerciale (PPSSC) – approvato con DCR n. VIII/0215i del 02/10/2014			Nessun elemento specifico su Induno Olona. Obiettivi ed azioni di interesse generale.
	Programma operativo regionale del fondo europeo di sviluppo regionale (POR FESR) – approvato con DGR n. 3251 del 06/03/2015			Nessun elemento specifico su Induno Olona. Obiettivi ed azioni di interesse generale.
	Programma regionale della mobilità e dei trasporti (PRMT), approvato con DGR n.4665 del 23/12/2015 e DCR n.1245 del 20/09/2016			Interventi programmati: intervento ferroviario Arcisate-Stabio - Il nuovo raccordo a 2 binari di circa 3,6 km connette la linea VA-P.to Ceresio ad Arcisate con il tronco Stabio-Mendrisio. Prevede anche il raddoppio e la riqualificazione della tratta Arcisate-Induno Olona e la realizzazione di una nuova fermata.
	Programma regionale della mobilità ciclistica (PRMC) – approvato con delibera n.X/1657 dell'11/04/2014			Nessun passaggio di percorsi ciclabili di interesse regionale nel comune di Induno Olona.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

	PTCP, Tav. MOB1 – Carta della gerarchia stradale			Presenza di: Viabilità - strada di terzo livello esistente (SS233 ed altre), strada di terzo livello in progetto (Tangenziale di Varese), strada di terzo livello con criticità, strada di quarto livello esistente, strada di futuro quarto livello; Ferrovie – linea da riqualificare, stazione ferroviaria classe C.
	PTCP, Tav. MOB2 – Carta del trasporto pubblico			Presenza delle autolinee extraurbane N06-N09-N10; Ferrovie dello Stato – Linea da riqualificare, con stazione RFI di classe C.
	PTCP, Tav. MOB3 – Carta dei livelli di vincolo stradale			Viabilità: strada esistente, strada in progetto – livello di vincolo conformativo. Ferrovie: linea da riqualificare, con stazione RFI.
	Potenziamento della linea ferroviaria Arcisate – Stabio, 2005			Progetto concluso con la realizzazione dell'attuale fermata ferroviaria in comune di Induno Olona e della galleria "Induno", di lunghezza pari a 950 metri, che attraversa il comune.
	Componente commerciale del Piano di Governo del Territorio, 2014			La componente commerciale allegata al vigente PGT è stata redatta con il fine di supportare il rapporto tra pianificazione commerciale e Documento di Piano. Sono state condotte indagini specifiche e articolate, tenendo conto dei consumatori, con riferimento alla popolazione residente, a quella fluttuante, ai turisti, ai pendolari, ecc.; delle evasioni per acquisti verso l'esterno e delle gravitazioni rivolte all'interno; dell'offerta presente nell'area presa in considerazione e nelle aree vicine. Il tutto raccordato con un'analisi del divenire e della possibile evoluzione dell'offerta distributiva nel comune.
Fattori di pressione ambientale	Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), comprensivo del programma regionale di bonifica delle aree inquinate (PRB). Aggiornamento con DGR n. XI/6408 del 23/05/2022			L'intero territorio comunale risulta essere area penalizzante sia per la realizzazione di inceneritori, che per tutte le tipologie di impianti diversi dagli inceneritori. Mentre il tessuto urbano di Induno Olona, il versante centro-settentrionale del comune e le fasce del reticolo idrico risultano essere aree escludenti le discariche, gli inceneritori e tutte le altre tipologie diverse da essi. Restano scoperte alcune aree di versante e buona parte della zona collinare a sud-est.
	Piano d'Azione per la Riduzione dei Rifiuti Urbani in Regione Lombardia (PARR). Giugno 2009			Nessun elemento particolare su Induno Olona. Indicazioni generali di sensibilizzazione sulla riduzione dei rifiuti.
	Piano provinciale per la gestione integrata dei rifiuti, 2010			Obiettivi di interesse generale a scala provinciale. Individuazione delle aree idonee e non idonee alla realizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti. Per il comune di Induno Olona risultano 'aree non idonee' alla realizzazione degli impianti la parte settentrionale a carattere naturale e paesaggistico, ed alcune porzioni di tessuto urbano; mentre, risultano considerate con 'criterio escludente per tutte le tipologie di impianto ma penalizzante per le nuove discariche di rifiuti di inerti come definite dal D.Lgs. n. 36/2003 e solo al fine del riempimento a piano campagna delle depressioni relative alla cave di pianura esistenti' le aree corrispondenti al ciglio destro della SS233, in direzione di Valganna.
	Piano di emergenza provinciale			Obiettivi ed indirizzi di interesse generale, ed azioni specifiche da declinare a livello locale.
	Programma provinciale di previsione e prevenzione			Obiettivi ed indirizzi di interesse generale, ed azioni specifiche da declinare a livello locale.
	Piano provinciale per la difesa dagli incendi boschivi			Obiettivi ed indirizzi di interesse generale, ed azioni specifiche da declinare a livello locale.
	Piano Intercomunale di Protezione Civile – Approfondimento Comune di Induno Olona, 2022			Approfondimento dedicato al comune di Induno Olona, nell'ambito del Piano Intercomunale di Protezione Civile, in cui vengono recepite le tipologie di rischio afferenti al Piano dettagliate a livello comunale, che sono: - rischio idraulico-idrogeologico - rischio chimico e trasporti pericolosi - rischio incendi boschivi - rischio eventi metereologici estremi - rischio sismico (marginale) eventi a rilevante impatto locale e altri scenari di rischio (es. incidente ferroviario)
	Piano di zonizzazione acustica (PZA), 2004			Zonizzazione acustica dell'intero territorio comunale.



	Potenziamento della linea ferroviaria Arcisate – Stabio, 2005			Progetto concluso con la realizzazione dell'attuale fermata ferroviaria in comune di Induno Olona e della galleria "Induno", di lunghezza pari a 950 metri, che attraversa il comune.
--	--	--	--	---



2.3. | Un primo focus sui temi principali della programmazione territoriale pertinenti al Piano

2.3.1. | La sintesi dei criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo

La Commissione europea ha posto l'obiettivo quantitativo del consumo di suolo "zero" entro il 2050. Tale obiettivo è stato recepito dalla legge regionale 31/2014, che pone un obiettivo altrettanto chiaro per il governo del territorio della Lombardia: ridurre, attraverso l'adeguamento della pianificazione urbanistica vigente, il consumo di suolo libero in quanto "risorsa non rinnovabile e bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale", attivando al contempo la rigenerazione del suolo attualmente occupato da edificazioni.

La legge regionale assegna ai Comuni il compito di ridurre il consumo di suolo e di rigenerare la città costruita: è infatti il PGT lo strumento finale che, in ragione della legge urbanistica regionale, decide le modalità d'uso del suolo e sono i Comuni, con il supporto di Regione, Province e Città Metropolitana, che devono dare attuazione alle politiche urbanistiche e sociali per la rigenerazione.

La legge affida al Piano Territoriale Regionale (PTR) il compito invece di stabilire i criteri per ridurre il consumo di suolo differenziati per Ambiti territoriali omogenei e di fornire alle Province, alla Città Metropolitana e ai Comuni i criteri per adeguare la pianificazione in atto, impostare i nuovi PTCP/PTM/PGT e rigenerare il suolo urbanizzato.

La soglia e i criteri di riduzione del consumo di suolo a livello regionale¹⁴

Il progetto di integrazione del PTR ai sensi della Lr. n. 31/2014, aggiornato con il nuovo PTR approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. XII/1157 del 18/11/2025, stabilisce per la provincia di Varese la soglia provinciale tendenziale di riduzione del consumo di suolo¹⁵ tra il 25 e il 30% per le funzioni residenziali e pari al 20% per le altre funzioni urbane (art. 3, comma 1 lett.o, l.r.31/14).

Il territorio di Induno Olona ricade all'interno dell'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO)¹⁶ "Varese e valli fluviali"¹⁷. Posto lungo la direttrice storica di collegamento tra Varese e Milano, l'ambito è caratterizzato dalla varietà del sistema fisico (montagna e prealpi, valli scavate dei fiumi, alta pianura asciutta). L'indice di urbanizzazione dell'ambito (31,9%) è leggermente superiore all'indice provinciale (28,1%).

Dagli estratti cartografici di seguito riportati, il PTR evidenzia livelli di non criticità per il territorio di Induno Olona in termini di urbanizzazione, e di criticità in termini di suolo utile netto.

¹⁴ Con DCR n. XII/1157 del 18/11/2025 è stata approvato l'aggiornamento del PTR ai sensi della Lr. n. 31/2014, che si connota come progetto territoriale, in quanto: i.) stabilisce obiettivi quantitativi di riduzione del consumo di suolo articolati per territori (a scala provinciale e d'Ambito territoriale omogeneo); ii.) indica le procedure a livello di pianificazione locale per ottenere tale obiettivo; iii.) detta criteri precisi per raggiungere l'obiettivo di salvaguardare i suoli liberi, anche in rapporto alla loro qualità; compie una prima individuazione delle parti del territorio regionale ove la rigenerazione assume carattere territoriale.

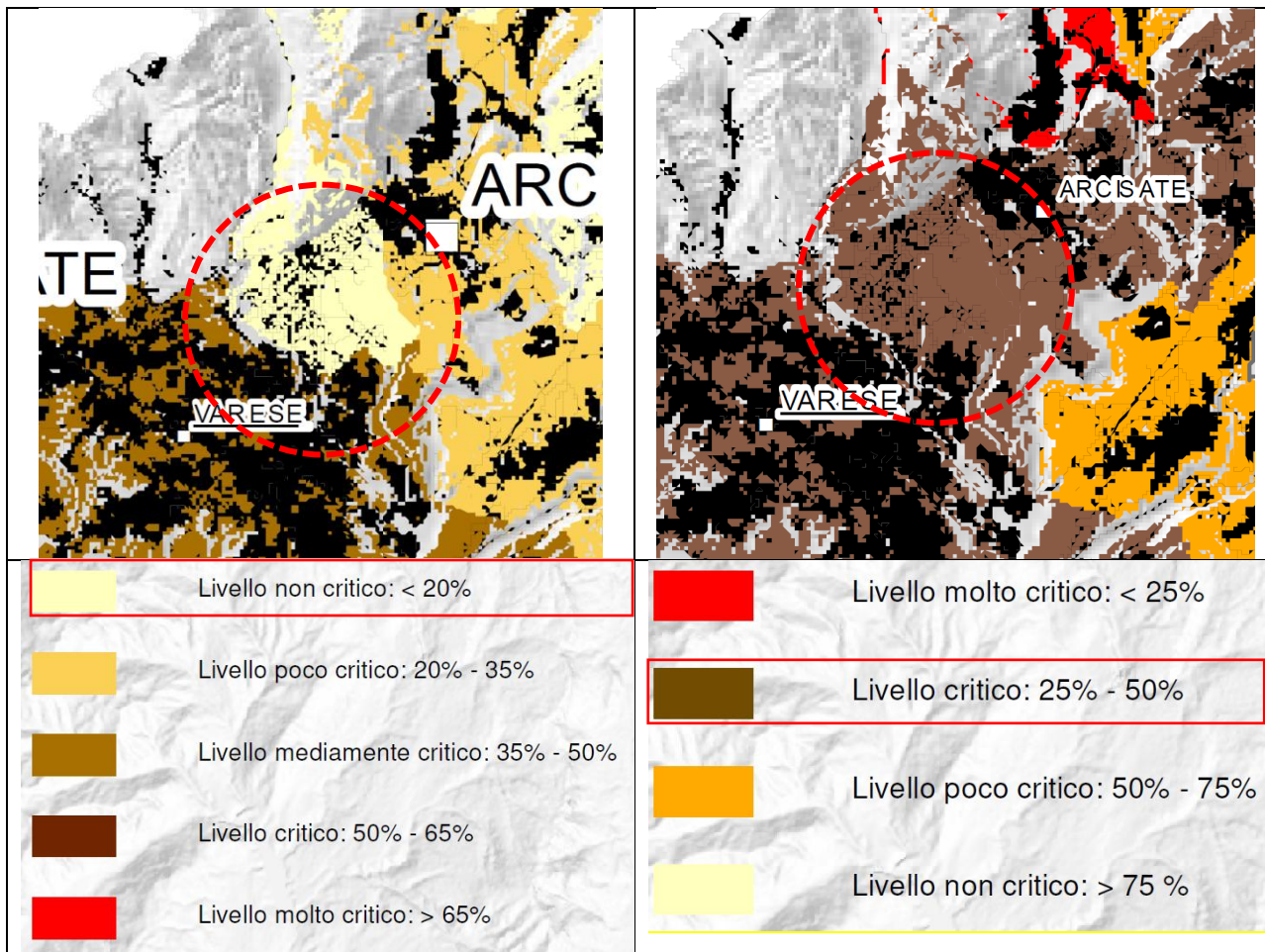
¹⁵ Il Piano regionale misura il consumo di suolo in corso, ovvero la disponibilità di aree edificabili su suolo libero previste nei PGT vigenti, i fabbisogni di aree per la residenza e per le attività economiche della Regione, valutati sulla base di proiezioni demografiche ed economiche e la disponibilità di aree da recuperare. Sulla base di tali grandezze il Piano fissa le soglie regionali e provinciali tendenziali di riduzione del consumo di suolo, in funzione dei fabbisogni dei prossimi anni allocabili in aree di rigenerazione urbana

¹⁶ Il PTR adeguato alla Lr. 31/2014 individua, nella tavola 01, sulla base delle analisi della struttura insediativa, della pianificazione di area vasta e delle unità tipologiche e geografiche di paesaggi, gli "Ambiti territoriali omogenei" per caratteristiche insediative, ambientali e paesaggistiche, quali "elementi base" per differenziare i criteri di riduzione del consumo di suolo e quali riferimenti territoriali unitari per l'articolazione del PTR e per la pianificazione sovralocale e locale.

¹⁷ La caratterizzazione dell'ambito territoriale omogeneo di "Varese e valli fluviali" è contenuta all'interno del par. 5.12.3 del documento "Criteri e indirizzi per la pianificazione" del nuovo PTR approvato con DCR n. XII/1157 del 18/11/2025.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)



Estratto tav. PT 10.1 – Nuovo PTR approvato con DCR n. XII/1157 del 18/11/2025, con i criteri per l'individuazione della soglia di riduzione del consumo di suolo a Induno Olona

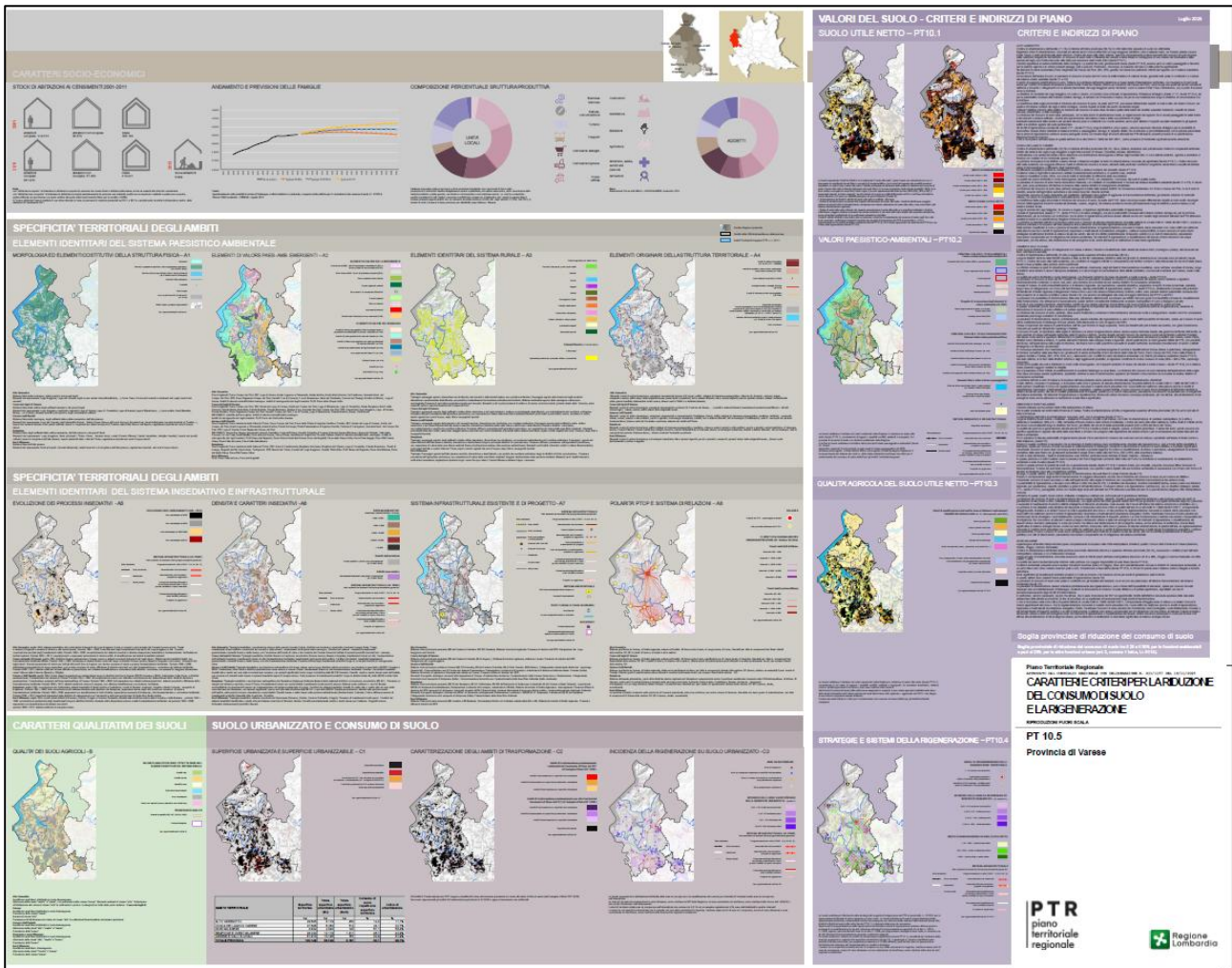
Al fine di raggiungere compiutamente gli obiettivi prefissati dalla legge, il Piano regionale delinea inoltre la struttura naturale e antropica del territorio lombardo e attribuisce ai suoli classi di valori e qualità¹⁸ per orientare, attraverso la definizione di specifici criteri ed indirizzi di Piano¹⁹, le scelte di piano delle amministrazioni locali, ovvero per valutare, in funzione dell'attuazione della soglia di riduzione e delle necessità dimostrate dai fabbisogni, le localizzazioni edificatorie meno critiche.

¹⁸ I giudizi di valore sono riportati nelle tavole PT 10.1, PT 10.2 e PT 10.3 e attengono alla rarità dei suoli utili netti (ossia i territori non urbanizzati ma potenzialmente idonei per conformazione fisica e per assenza di vincoli di totale inedificabilità ad accogliere sia le attività agricole, che gli insediamenti urbani), all'indice di urbanizzazione, alla qualità ambientale e paesaggistica e alla qualità agricola dei suoli. La sintesi dei caratteri e dei criteri per la riduzione del consumo di suolo per la provincia di Varese è invece contenuta nella tav. PT 10.5 del nuovo PTR.

¹⁹ Si faccia riferimento all'elaborato "Criteri e indirizzi per la pianificazione" del nuovo PTR approvato con DCR n. XII/1157 del 18/11/2025.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)



Tav. PT 10.5 Nuovo PTR approvato con DCR n. XII/1157 del 18/11/2025: tavola sinottica della Provincia di Varese

In particolare, per i comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) "Varese e valli fluviali", la riduzione del consumo di suolo, in applicazione della soglia regionale di riduzione, deve essere finalizzata prioritariamente a "contenere la frammentazione del tessuto rurale e salvaguardare i residui varchi di connessione ambientale posti lungo le direttrici di conurbazione". Le previsioni di trasformazione devono, pertanto, "essere orientate alla rigenerazione e, solo a fronte dell'impossibilità di intervento, optare per consumi di suolo utili al soddisfacimento di fabbisogni di breve periodo". Risulta, quindi, necessario che l'eventuale consumo di suolo "sia limitato a puntuali esigenze di cucitura e riqualificazione di aree urbane e periurbane, salvaguardando la funzione connettiva delle aree libere con gli elementi di valore ambientale (nel caso di Induno Olona, con il Parco Regionale Campo dei Fiori e i relativi siti Rete Natura 2000), attenuando così i conflitti tra i valori del sistema ambientale e le criticità del sistema insediativo".

Il progetto di integrazione del PTR alla Lr. 31/2014 apre inoltre lo scenario di una possibile declinazione della riduzione del consumo di suolo e delle azioni di rigenerazione, anche, rispetto alle gerarchie territoriali dell'ambito. Il comune di Induno Olona non è un comune-polo di scala provinciale.

La soglia di riduzione del consumo di suolo a livello provinciale

Il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Varese è stato approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 27 dell'11/04/2007, e pubblicato sul BURL – Serie Inserzioni e Concorsi n. 18 del 02/05/2007.

Il PTCP vigente tratta quattro tematiche principali, dalle quali si associano i rispettivi gruppi di cartografie:

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da MEURAT MARCO il 25/03/2026 17:53:30 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005 PROTOCOLLO GENERALE: 2026 / 4393 del 26/03/2026



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- Mobilità e reti, le cui analisi svolte sulla struttura territoriale della provincia di Varese dimostrano come essa si trovi in una fase di trasformazione estesa e complessa, caratterizzata da una mobilità in crescita, su tutti i modi di trasporto, con la prospettiva di un ulteriore consistente aumento della mobilità su mezzo privato, in conseguenza dell'ulteriore sviluppo e del consolidamento delle aree urbane maggiori, oltre che dall'emergere delle polarità minori.
- Agricoltura, che in provincia di Varese si caratterizza per una limitata destinazione agricola della superficie territoriale e per la presenza di due sistemi agricoli principali: quello dell'agricoltura di montagna e quello dell'agricoltura delle aree periurbane.
- Paesaggio, in cui si assume il concetto così come espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio²⁰, e che si concepisce come complesso sistema di relazioni tra naturalità e trasformazioni antropiche, come sistema segnico dinamico i cui caratteri fondamentali permangono come continuità e come capisaldi di verifica delle trasformazioni.
- Rischio, definito come il prodotto della probabilità di occorrenza di un evento dannoso per le sue conseguenze; nel caso del rischio ambientale, questo si intende come la possibile perdita di valore di uno o più elementi (popolazione, manufatti, attività sociali o economiche) esposti al pericolo degli effetti prodotti da un particolare fenomeno naturale ritenuto pericoloso.

Il PTCP vigente non tratta espressamente il tema della riduzione del consumo di suolo così come poi definito dalla successiva l.r. n. 31/2014, in quanto lo strumento è stato redatto precedentemente alla menzionata legge regionale e quindi non risulta adeguato, benché all'interno vengono comunque rilevati importanti contenuti riguardanti soprattutto la tutela delle aree agricole.

Con Delibera di Consiglio Provinciale n. 20 del 18/04/2017 sono state approvate le Linee di indirizzo propedeutiche all'attività di revisione del PTCP, che deve rispondere alle seguenti esigenze:

- adeguamento alla Legge Regionale 31/2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" (già recepita nel Piano Territoriale Regionale), che dovrà essere attuata nei PTCP entro un anno dall'approvazione del Piano Territoriale Regionale, secondo la legge vigente. Nel merito, si segnala che è stata approvata dalla Giunta Regionale (con D.G.R. 6443/2017) una proposta di modifica della legge, che conferma di fatto l'impianto della legge e del processo di adeguamento, ma supera i limiti temporali attualmente imposti e riduce le limitazioni del regime transitorio;
- adeguamento ai disposti della L.R. 4/2008, "Ulteriori modifiche ed integrazioni alla Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)" che ha definito gli ambiti agricoli provinciali in un'ottica di "interesse strategico". L'adeguamento al riformato art. 15 della richiamata legge regionale di governo del territorio (necessario al primo procedimento di variante avviato) e ai relativi criteri approvati dalla Regione Lombardia, prevede oltre alla partecipazione dei Comuni nella fase iniziale – un'indagine riguardante il sistema produttivo agricolo provinciale, che potrà essere condotta solo a partire da elementi conoscitivi di competenza Regionale;
- adeguamento al "Piano Territoriale Regionale" con valenza di Piano Paesaggistico Regionale, entrato in vigore nel 2010 attualmente soggetto a revisione al quale il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale avrebbe dovuto adeguarsi entro due anni (art. 77, L.R. 12/2005). Il mancato adeguamento ha comportato il mantenimento del valore indicativo delle previsioni relative alla tematica inerente al "paesaggio", contenute nel piano provinciale. L'adeguamento al PTR (aggiornato nel 2019) ha coinvolto altresì i piani subordinati tra cui i PTCP e alcuni loro aspetti specifici; in recepimento alle indicazioni del PTR, alcune tematiche saranno adeguate, mentre altre saranno presumibilmente mantenute anche in sede di revisione del PTCP (Rete Ecologica Regionale in primis) e comporteranno, in sede provinciale, analisi territoriali specifiche.

Le Linee di indirizzo identificano un insieme di temi su cui si concentrerà la revisione del vigente piano provinciale tra connessi e con ambiti di influenza trasversali e concatenati, ossia:

- consumo di suolo
- ambiti agricoli strategici
- rete ecologica

²⁰ "Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni."



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

L'integrazione del PTR dei concetti di riduzione di consumo di suolo della L.R. 31/2014 coinvolge a cascata la pianificazione gerarchicamente sottostante ed ha come fine ultimo di arrivare entro il 2050 ad un'occupazione netta di terreno pari a zero, in accordo al traguardo indicato dalla Commissione europea. Inoltre tale integrazione individua 33 Ambiti territoriali omogenei (7 dei quali interprovinciali) quali aggregazioni di Comuni per i quali declinare i criteri per contenere il consumo di suolo. Per la Provincia di Varese rientrano i seguenti cinque ATO: Alto varesotto; Varese e valli fluviali; Conca dei laghi di Varese; Sempione e Ovest milanese; Nord milanese. Il PTCP dovrà attenersi alle indicazioni contenute nel documento "Criteri per l'attuazione delle politiche di riduzione del consumo di suolo" e in particolare per ciò che concerne i principali criteri individuati:

- **la soglia regionale del consumo di suolo** (ossia il valore percentuale delle superfici territoriali urbanizzabili), la quale può essere definita dal PTCP stesso per i singoli ATO;
- **la stima dei fabbisogni residenziali o per altre funzioni urbane**, per le quali si individueranno le modalità di stima degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo previsto;
- **i criteri di qualità per l'applicazione della soglia**, già individuati a scala generale dal PTR ma oggetto di definizione da parte del PTCP in riferimento agli specifici caratteri locali; il PTCP, in fase di revisione per l'adeguamento alla l.r. n. 31/2014, può inoltre dettare indirizzi specifici alla scala d'Ambito territoriale omogeneo o alla scala comunale per la tutela e il consolidamento delle direttrici di connessione ambientale e degli altri ambiti di tutela paesistico-ambientale anche in riferimento al progetto di Rete Ecologica Provinciale.

L'adeguamento del PTCP alla l.r. n. 31/2014 ed al PTR adeguato, dovrà quindi perseguire i seguenti obiettivi d'azione:

- garantire il giusto equilibrio tra sviluppo e tutela ambientale, attraverso l'applicazione della politica regionale di riduzione del consumo di suolo, che dovrà quindi essere proporzionata a fabbisogni e obiettivi quantitativi di sviluppo ad ogni scala (provinciale, di ambito e comunale);
- garantire l'equità nella ripartizione degli obiettivi di salvaguardia ambientale posti da Regione Lombardia, così come nella stima degli obiettivi di sviluppo e nella verifica dell'offerta insediativa complessiva, non gravando eccessivamente su specifiche realtà territoriali, se non a fronte di comprovate esigenze ambientali;
- valorizzare le iniziative locali di contenimento e riduzione del consumo di suolo, già sviluppate o che le Amministrazioni comunali vorranno promuovere.

Si precisa che è in fase di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) la Revisione del PTCP della Provincia di Varese, in vista della sua prossima adozione in Consiglio Provinciale, che dà attuazione alle politiche regionali di contenimento del consumo di suolo, recependo le soglie di riduzione dettate dal PTR e incentivando la rigenerazione territoriale²¹.

2.3.2. | La dimensione comunale della rigenerazione urbana

Il PTR adeguato alla Lr. 31/2014 e smi colloca il comune di Induno Olona all'interno dell'ambito di programmazione della rigenerazione territoriale²² n. 4 denominato "Diretrice pedemontana Varese-Como-Erba", individuando per

²¹ Il capitale naturale della Provincia viene valorizzato dalle politiche di salvaguardia degli elementi del paesaggio, dalla Rete Ecologica (REP) e dal disegno della Rete Verde (RVP), che insieme alla tutela degli Ambiti Agricoli Strategici, puntano a mantenere la biodiversità e la continuità dei suoli produttivi. Inoltre, il PTCP affronta il tema dei cambiamenti climatici, fornendo criteri di indirizzo per l'adattamento locale, con l'obiettivo di aumentare la resilienza degli insediamenti rispetto a eventi meteorologici estremi e rischi idrogeologici.

²² Il PTR adeguato alla Lr. 31/2014 e smi, individua specifici "areali di programmazione della rigenerazione territoriale" che identificano particolari ambiti in cui i caratteri strategici e le potenzialità della rigenerazione assumono una rilevanza di scala regionale e in cui è opportuna una visione d'insieme delle aree della rigenerazione, affinché le strategie di sviluppo e riqualificazione, così come gli interventi, si inquadrino in un programma organico e sinergico di sviluppo e riorganizzazione territoriale.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

l'intero territorio comunale una incidenza delle aree da recuperare²³ "bassa"²⁴, in cui "le aree da recuperare non connotano la struttura urbana, e la rigenerazione costituisce una risorsa".

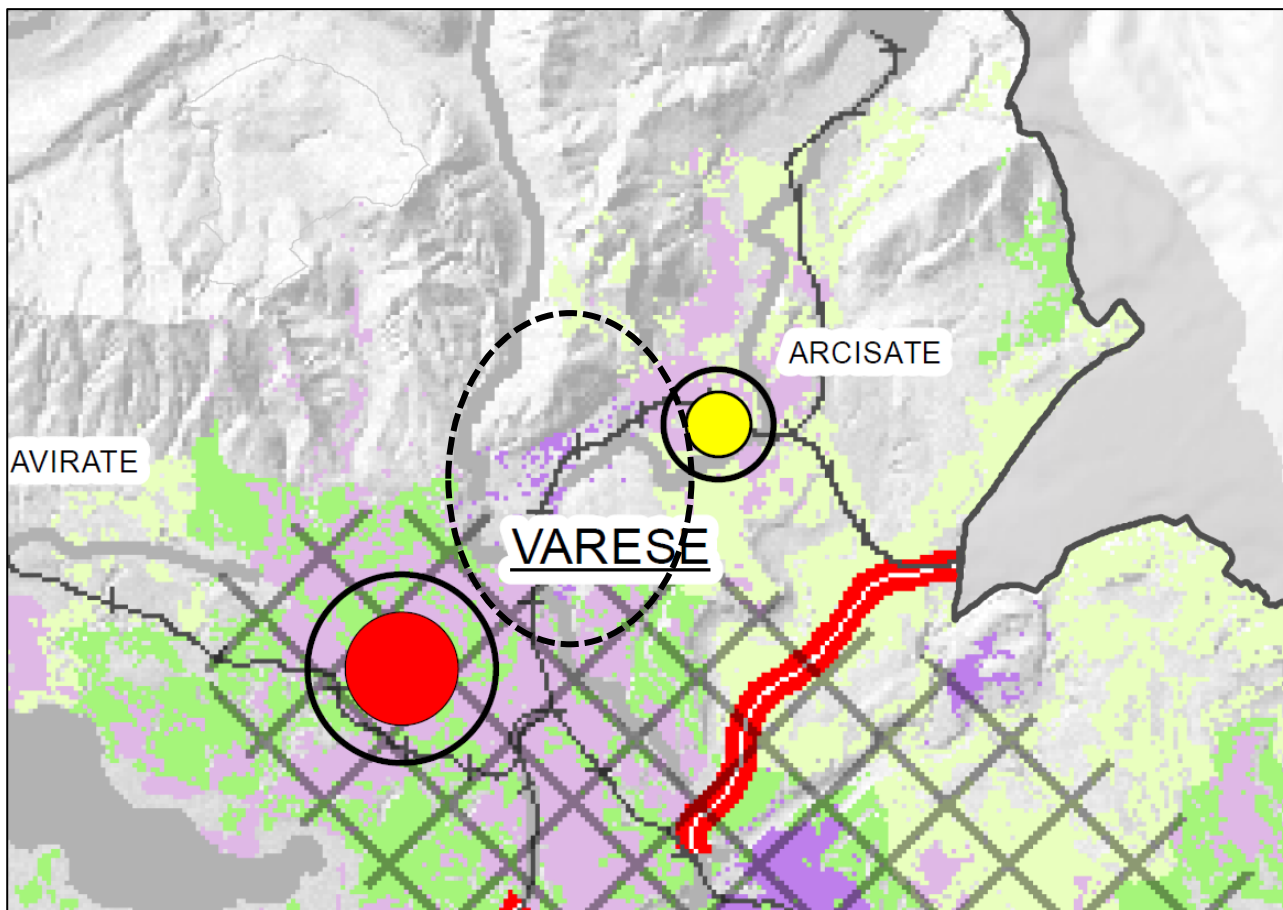
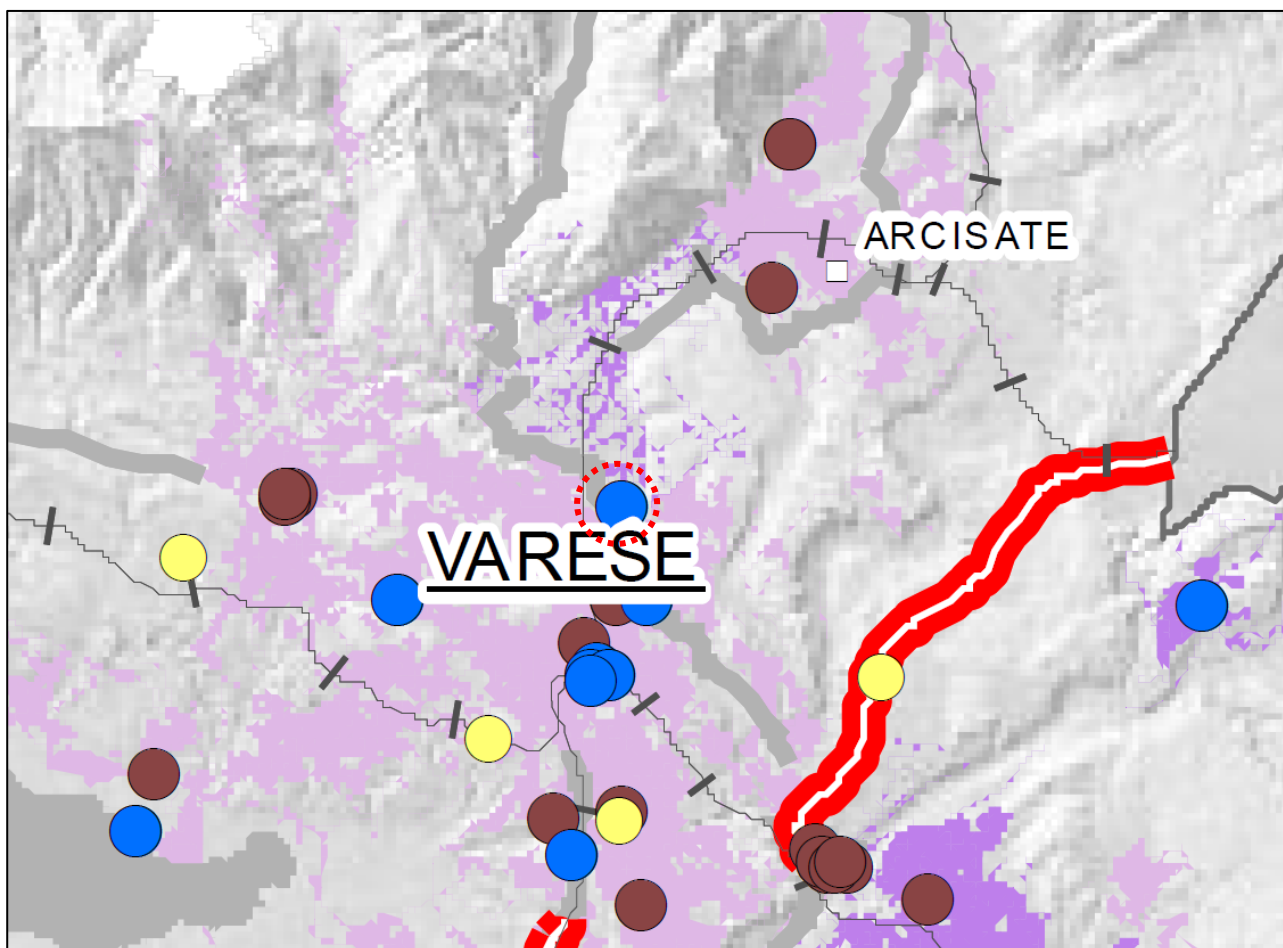


Tavola PT 10.4 del nuovo PTR (approvato con DCR n. XII/1157 del 18/11/2025): Strategie e sistemi della rigenerazione

Nel territorio di Induno Olona è presente n.1 area da recuperare ricompresa in ambiti di trasformazione (area denominata come AT1 nel vigente PGT).

²³ L'incidenza è determinata dal rapporto tra superficie delle aree da recuperare e superficie urbanizzata. Le aree da recuperare comprendono le aree dismesse, come risultano nel SIT della Regione e le aree contaminate da bonificare, come risultano dalla banca dati AGISCO. La superficie urbanizzata è definita nella tavola 04.C1.

²⁴ Con una incidenza compresa tra il 2,01% e il 5% della superficie urbanizzata comunale.



AREE DA RECUPERARE

- **Aree da recuperare**
Le aree da recuperare comprendono le aree dismesse, come risultano nel SIT della Regione (rif. aggiornamento 2009) e siti contaminati, come risultano dalla banca dati AGISCO (rif. aggiornamento 2016)
- **Aree da recuperare ricomprese in ambiti di trasformazione**
Aree comprese in Ambiti di trasformazione previsti dal Documento di Piano dei vigenti PGT, come risultano dal SIT della Regione
- **Aree da recuperare ricomprese in strumenti di programmazione negoziata**
Aree comprese in strumenti di programmazione negoziata come risultano dal SIT della Regione (rif. aggiornamento 2015)
- **Siti potenzialmente contaminati** (rif. banca dati AGISCO aggiornamento 2016)

Tavola C3 del nuovo PTR (approvato con DCR n. XII/1157 del 18/11/2025): Incidenza della rigenerazione sul suolo urbanizzato

A scala provinciale ed a livello di PTCP che dovrà essere adeguato alla l.r. n. 31/2014, lo strumento urbanistico provinciale dovrà adeguarsi ai contenuti del PTR avendo cura di basare la propria proposta a partire da:

- aggiornamento del quadro conoscitivo ed interpretativo del territorio (riconoscendo, per quanto possibile, le specificità territoriali e tipologiche del fenomeno di dismissione, sottoutilizzo ed abbandono), facendo sintesi tra differenti banche dati ed eventualmente coinvolgendo le Amministrazioni Comunali;
- definizione degli obiettivi generali di riqualificazione e recupero delle aree da rigenerare a partire dalla valutazione del ruolo che esse svolgono (o potrebbero svolgere) nel progetto di territorio di scala vasta che il PTCP andrà a definire (e che porterà a sintesi i differenti temi di piano).

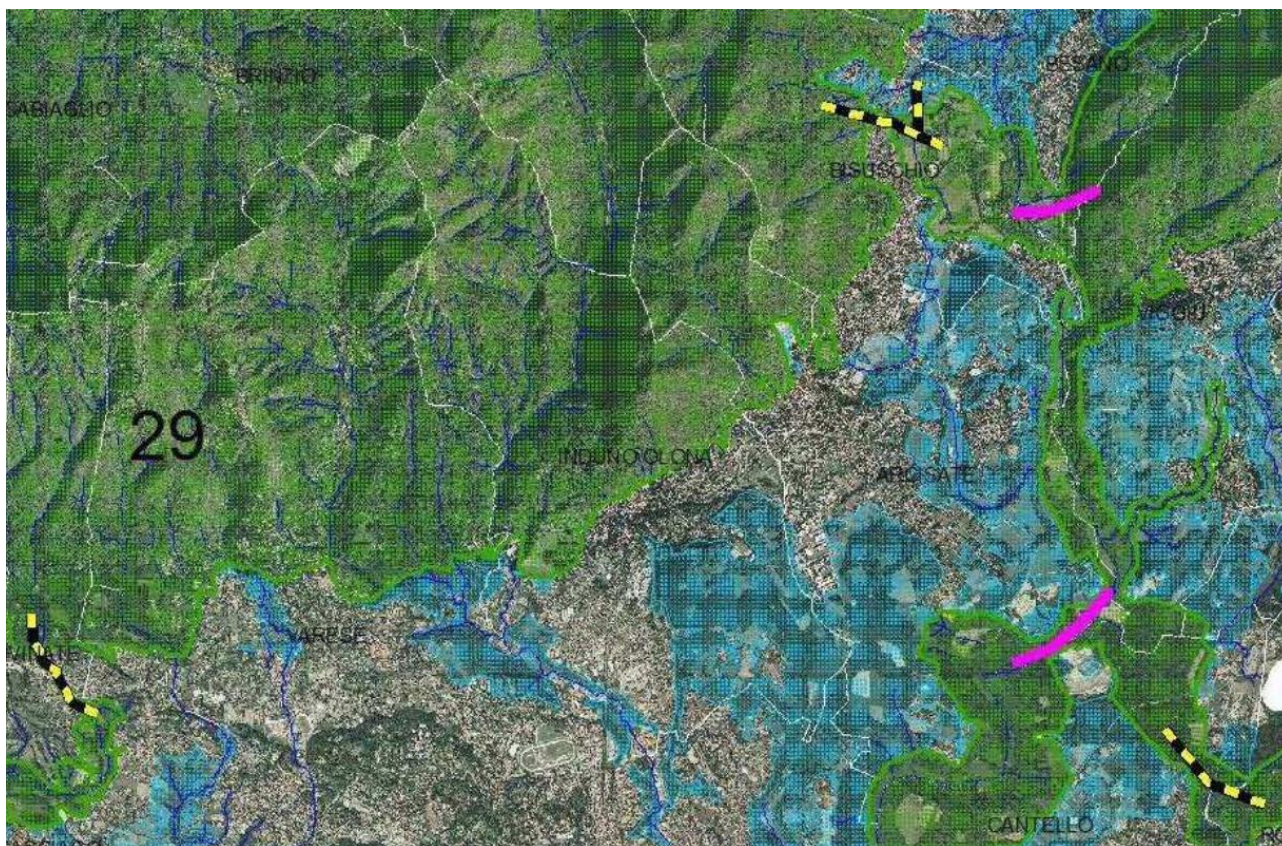


VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)







2.3.3. Il progetto di Rete Ecologica e le progettualità territoriali afferenti al territorio del Parco Campo dei Fiori - Ticino

Il disegno della Rete ecologica regionale / RER





Il Piano Territoriale Regionale (PTR) promuove la realizzazione della **Rete Verde Regionale** (PTR – Piano Paesaggistico, normativa art.24) e della **Rete Ecologica Regionale** (DGR 30/12/2009 - n. 8/10962), entrambe sono riconosciute dal PTR come Infrastrutture Prioritarie per la Lombardia e vengono articolate a livello provinciale e comunale. In particolare, i sistemi a rete sono prioritario elemento conoscitivo e di riferimento nell’ambito della valutazione delle scelte di trasformazione degli spazi liberi, che devono essere attuate con l’attenzione alla conservazione della continuità delle reti.



ELEMENTI PRIMARI DELLA RER

-  varco da deframmentare
-  varco da tenere
-  varco da tenere e deframmentare
-  corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
-  corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
-  elementi di primo livello della RER

ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  reticolo idrografico
-  elementi di secondo livello della RER
-  comuni

Progetto di Rete ecologica regionale

La rete ecologica provinciale / REP

Tra i compiti del PTCP rientra l’individuazione della **Rete Ecologica Provinciale**, declinazione di maggior dettaglio della rete ecologica regionale e traducibile come:

- rete ecologica come sistema interconnesso di habitat, di cui salvaguardare la biodiversità;
- rete ecologica come sistema di parchi e riserve, inseriti in un sistema coordinato di infrastrutture e servizi;
- rete ecologica come sistema di unità di paesaggio;
- rete ecologica come scenario ecosistemico polivalente, a supporto di uno sviluppo sostenibile.

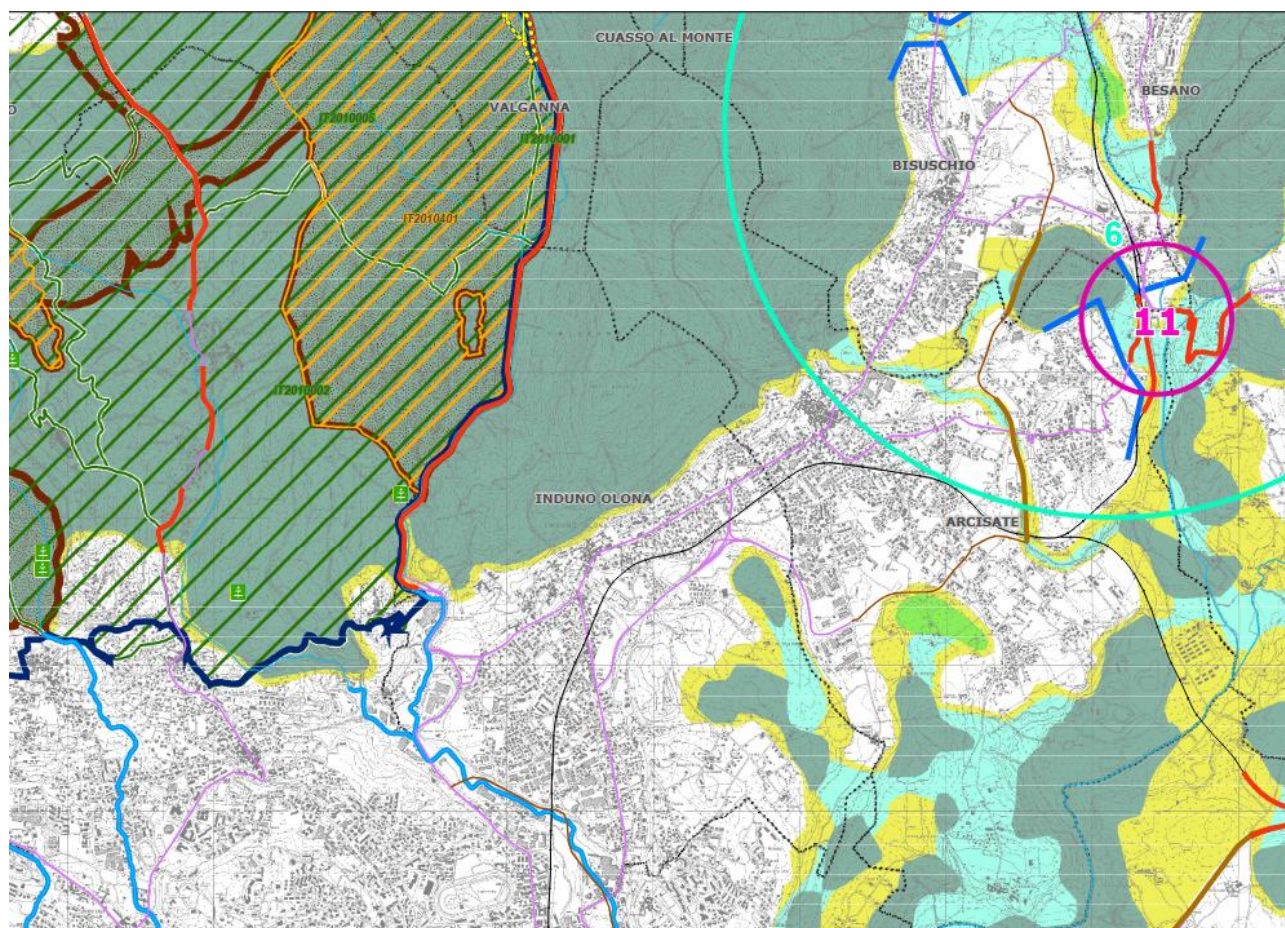


VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

La Rete Ecologica Provinciale è formata da **patches** (parcelle, frammenti), che sono il risultato della frammentazione del tessuto del paesaggio; la loro forma e soprattutto la dimensione delle patches, in particolare delle patches arboree ed arbustive, risulta proporzionale alla ricchezza faunistica che può ospitare. Un paesaggio può quindi presentarsi frazionato in numerose parcelle immerse in una matrice che può avere differenti livelli di permeabilità. Questo fenomeno è anche in relazione alla **core area**, cioè a quella porzione centrale di patch che offre uno spazio ecologico ottimale in quantità e qualità, una vera e propria area minima vitale per le popolazioni, una zona di sufficiente dimensione per sostenere una comunità animale autoriproducendosi.

Corridoi, ponti biotici e varchi possono ridurre gli effetti della frammentazione e quindi aumentare il grado di connettività tra le patches. Il mantenimento dei **corridoi ecologici e dei varchi**, definiti come fasce di ambiente omogeneo che si differenziano dalla natura della matrice in cui sono collocati, sono determinanti per gli spostamenti di quella fauna così importante nei processi di trasformazione energetica dell'ecosistema.

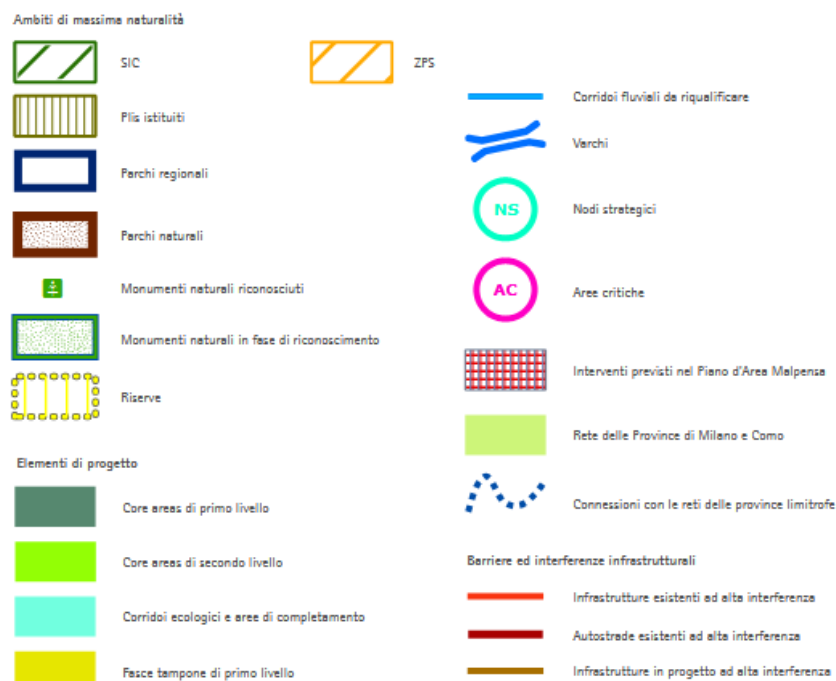
Ulteriori elementi del paesaggio sono le **fasce tampone**, aree ecotonali o di transizione, a protezione da influenze esterne delle core-areas e dei corridoi ed utili ad aumentare capacità portante, resistenza e resilienza, e le **stepping stones**, che sono unità minori che, per la loro posizione strategica, rappresentano habitat funzionali lungo linee ideali di spostamento di specie all'interno di un ambiente ostile.



Riproduzione cartacea del documento informativo sottoscritto digitalmente da
MEURAT MARCO il 25/03/2026 17:53:30
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2026 / 4393 del 26/03/2026



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)



Tav.PAE3.f "Paesaggio – Carta della rete ecologica" – PTCP Provincia di Varese

Il territorio comunale di Induno Olona all'interno del progetto di Rete Ecologica Campo dei Fiori - Ticino

La Provincia di Varese, con Delibera di Giunta Provinciale n. 56 del 05/03/2013, ha approvato lo schema di rete ecologica Campo dei Fiori – Ticino, per il collegamento dei siti Rete Natura 2000 e delle aree naturali comprese tra il Parco Campo dei Fiori e il Parco Lombardo della Valle del Ticino.

La rete Campo dei Fiori – Ticino è il frutto di una serie di progetti sequenzialmente correlati che Provincia di Varese, in collaborazione con diversi partner e grazie ai finanziamenti di Fondazione Cariplo, ha condotto a partire dal 2008 per lo studio, la tutela e l'implementazione della rete ecologica nel territorio provinciale. Detti progetti sono:

- "Natura 2000VA centro di promozione della rete Natura 2000 nella Provincia di Varese" (2008-2009): realizzazione di uno studio per la definizione di una carta della connessione ecologica tra i siti Natura 2000 della provincia di Varese, che ha portato all'individuazione delle aree sorgente di biodiversità, dei corridoi ecologici e delle aree critiche per la continuità spaziale della rete. Il progetto ha evidenziato in particolare la strategicità del sistema di connessioni tra il Parco Campo dei Fiori e il Parco Lombardo della Valle del Ticino, nonché l'urgenza di procedere con mirati interventi di salvaguardia territoriale.
- "Rete Biodiversità – La connessione ecologica per la Biodiversità" (2009-2011): individuazione di uno schema di rete ecologica per il collegamento dei siti Natura 2000 e delle aree naturali comprese tra il Parco Campo dei Fiori e il Parco Lombardo della Valle del Ticino con un'analisi di fattibilità relativa alla realizzazione di interventi di tutela, implementazione e deframmentazione delle stesse.
- "LIFE+ Natura TIP – Trans Insubria Bionet. Connessione e miglioramento di habitat lungo il corridoio ecologico insubrico Alpi – Valle del Ticino" (2011-2015): il progetto consente di realizzare, sulla base delle risultanze del progetto "Rete Biodiversità" e grazie al co-finanziamento della Commissione Europea, una serie di interventi di deframmentazione, miglioramento e ripristino ambientale necessari al potenziamento e, laddove necessario, al ripristino della funzionalità della rete ecologica per il collegamento dei siti Natura 2000 e delle aree naturali comprese tra il Parco Campo dei Fiori e il Parco Lombardo della Valle del Ticino.

All'interno dello schema di rete Campo dei Fiori – Ticino si distinguono, in ragione delle loro caratteristiche eco-morfologiche, i seguenti elementi:

- Aree di connessione: si tratta di elementi fondamentali per la creazione di una rete ecologica (corpi idrici, boschi, siepi, filari, prati, aree agricole, ecc.) ed in particolare per consentire la diffusione spaziale di specie animali e vegetali e quindi lo scambio genetico tra popolazioni in contesti altamente frammentati. È da rimarcare che anche aree non necessariamente di grande pregio naturalistico possono concorrere in modo determinante alla funzionalità della rete.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- Varchi: i varchi coincidono con situazioni di particolare criticità in cui la permeabilità ecologica viene minacciata o compromessa; questi sono pertanto identificabili con le principali strozzature della rete dovute alla presenza di elementi antropici (edificati, infrastrutture viarie, ecc.) e richiedono attenzioni mirate per il mantenimento e/o ripristino della permeabilità ecologica.

La rete Campo dei Fiori – Ticino si estende in parte all'interno dei confini del Parco Campo dei Fiori e del Parco Lombardo della Valle del Ticino ed all'interno dei seguenti Comuni:

Azzio	Casale Litta	Malgesso
Angera	Casciago	Masciago Primo
Arcisate	Castello Cabiaglio	Mercallo
Arsago Seprio	Cazzago Brabbia	Mornago
Azzate	Cocquio Trevisago	Orino
Barasso	Comabbio	Osmate
Bardello	Comerio	Rancio Valcuvia
Bedero Valcuvia	Crosio Della Valle	Sesto Calende
Besnate	Cunardo	Somma Lombardo
Besozzo	Cuvio	Taino
Biandronno	Daverio	Ternate
Bodio Lomnago	Galliate Lombardo	Travedona Monate
Brebbia	Gavirate	Valganna
Bregano	Golasecca	Varano Borghi
Brinzio	Inarzo	Varese
Buguggiate	Induno Olona	Vergiate
Cadrezzate	Luvinate	

Lo schema di rete Campo dei Fiori – Ticino ha lo scopo di collegare i siti Natura 2000 di seguito elencati e le aree naturali comprese tra il Parco Campo dei Fiori e il Parco Lombardo della Valle del Ticino:

Area protetta	Codice Natura 2000	Nome	Ente gestore
SIC/RNR	IT2010006	Lago di Biandronno	Provincia di Varese
ZPS	IT2010501	Lago di Varese	Provincia di Varese
SIC	IT2010022	Alnete del Lago di Varese	Provincia di Varese
SIC/ZPS/RNR	IT2010007	Palude Brabbia	Provincia di Varese
ZPS	IT2010502	Canneti del Lago Maggiore	Provincia di Varese
SIC	IT2010015	Palude Bruschera	Provincia di Varese
SIC	IT2010001	Lago di Ganna	Parco del Campo dei Fiori
SIC	IT2010005	Monte Martica	Parco del Campo dei Fiori
SIC	IT2010002	Monte Legnone e Chiusarella	Parco del Campo dei Fiori
SIC	IT2010003	Versante Nord del Campo dei Fiori	Parco del Campo dei Fiori
SIC	IT2010004	Grotte del Campo dei Fiori	Parco del Campo dei Fiori
ZPS	IT2010401	Parco Regionale Campo dei Fiori	Parco del Campo dei Fiori
SIC	IT2010008	Lago di Comabbio	Parco Lombardo della Valle del Ticino
SIC	IT2010009	Sorgenti del Rio Capricciosa	Parco Lombardo della Valle del Ticino
SIC	IT2010010	Brughiera del Vigano	Parco Lombardo della Valle del Ticino
SIC	IT2010011	Paludi di Arsago	Parco Lombardo della Valle del Ticino



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

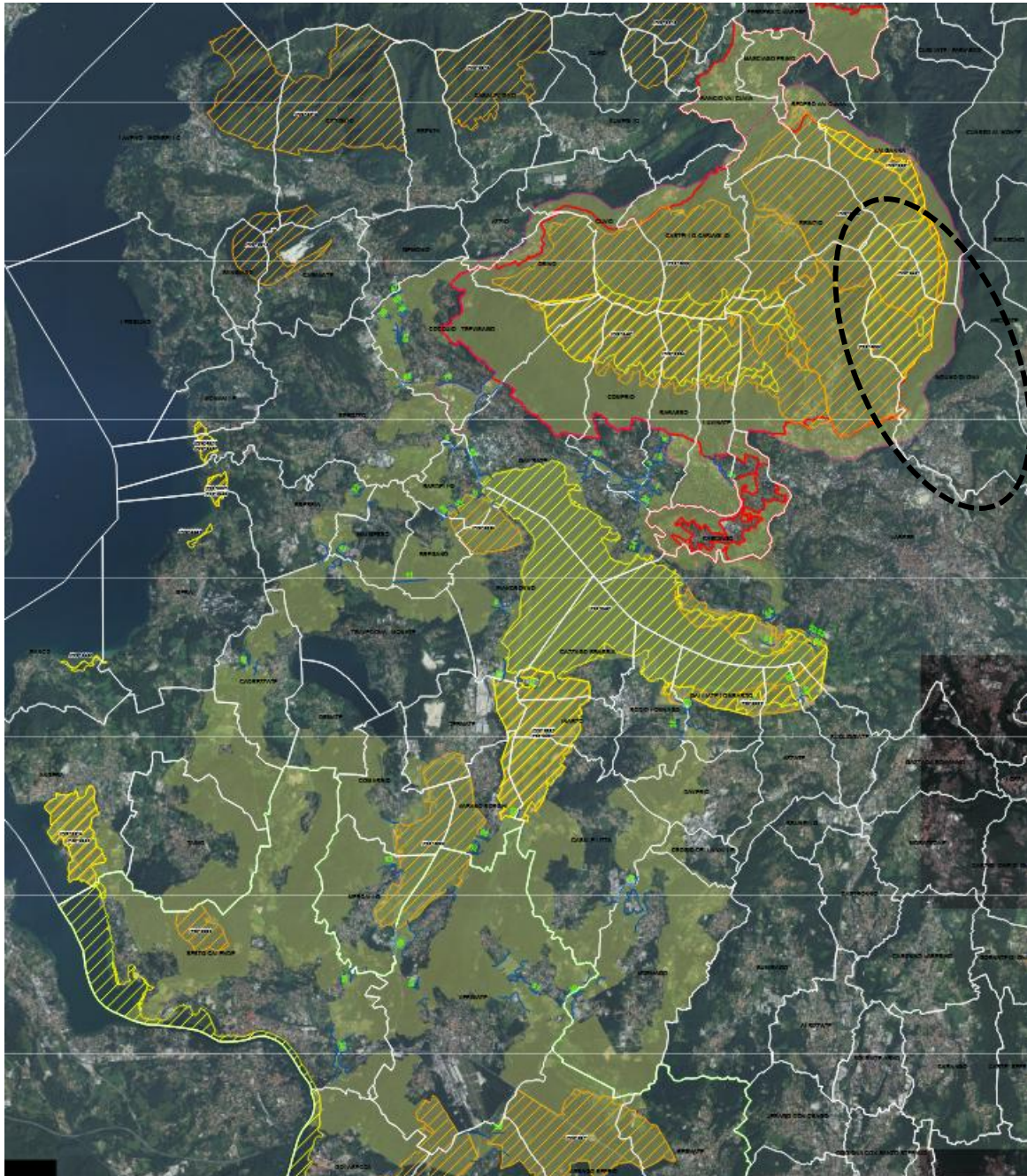
ZPS	IT2080301	Boschi del Ticino	Parco Lombardo della Valle del Ticino
-----	-----------	-------------------	---------------------------------------

La rete Campo dei Fiori – Ticino persegue gli obiettivi di tutela e potenziamento, al fine di:

- sostenere una politica territoriale orientata alla riduzione del consumo di suolo, volta alla preservazione degli “Areali di connessione” dal rischio di una progressiva insularizzazione, e dei “Varchi” dal rischio di una definitiva chiusura, tutto ciò in conseguenza dell’accentuazione di un modello insediativo diffuso, di una sempre più accentuata frammentazione dell’urbanizzato e dei fenomeni di sviluppo lineare lungo le direttrici viabilistiche;
- salvaguardare la continuità spaziale della rete finalizzata alla libera circolazione della fauna e al mantenimento degli scambi genetici a garanzia della biodiversità;
- proteggere gli elementi di interesse conservazionistico con particolare riferimento alle specie e agli habitat di interesse comunitario presenti all’interno e all’esterno dei siti Natura 2000;
- migliorare la connettività e la qualità degli ecosistemi presenti nei territori in questione, promuovendo la realizzazione di interventi diretti di deframmentazione o di miglioramento ambientale, sia ex novo grazie ad esempio all’attivazione di strumenti finanziari comunitari, nazionali e/o regionali, sia grazie all’applicazione della valutazione di incidenza da utilizzare in primis come strumento per orientare Piani/Programmi/Progetti in un’ottica di salvaguardia e di implementazione della rete;
- promuovere il coinvolgimento dei cittadini e dei soggetti che a vario titolo fruiscono le aree della rete per la diffusione dei principi istitutivi della stessa, nonché per la creazione di relazioni sinergiche tese allo sviluppo di progetti di tutela e potenziamento del territorio.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)



-  **Varchi**
-  **Rete Campo dei Fiori - Ticino**
-  **Zone di Protezione Speciale - ZPS**
-  **Siti di Importanza Comunitaria - SIC**
-  **Parco Campo dei Fiori**
-  **Parco Lombardo della Valle del Ticino**
-  **Parco Campo dei Fiori**
Ambito di applicazione della Valutazione di Incidenza

Inquadramento del territorio di Induno Olona all'interno della rete ecologica Campo dei Fiori - Ticino



3. Lo screening preliminare del quadro conoscitivo di riferimento ambientale

Il presente capitolo illustra preliminarmente la portata delle informazioni del quadro di riferimento ambientale da includere nel Rapporto Ambientale, ovvero le informazioni che il Rapporto dovrà indagare e approfondire al fine di garantire la verifica della sostenibilità ambientale del Piano.

3.1. La qualità dell'aria

La qualità dell'aria è un fattore molto importante per il benessere dei cittadini e la protezione dell'ambiente. Nel nostro territorio la presenza di Alpi e Appennini determina condizioni meteorologiche che ostacolano la dispersione degli inquinanti e ne favoriscono l'accumulo al suolo, rendendo più difficile raggiungere gli obiettivi che la normativa italiana ed europea, così come le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, richiedono.

3.1.1. La zonizzazione del territorio

La legislazione italiana, costruita sulla base della direttiva europea 2008/50/CE, individua le Regioni quali autorità competenti in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria. In quest'ambito è previsto che ogni Regione definisca la suddivisione del territorio in zone e agglomerati, nelle quali valutare il rispetto dei valori obiettivo e dei valori limite e definire, nel caso, piani di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria. La classificazione delle zone e degli agglomerati deve essere riesaminata almeno ogni 5 anni.

La Regione Lombardia, con la DGR n. 2605 del 30/11/2011, ha modificato la precedente zonizzazione, come richiesto dal D.Lgs. n. 155 del 13/08/2010 (recepimento della direttiva quadro sulla qualità dell'aria 2008/50/CE) che ha individuato nuovi criteri più omogenei per l'individuazione di agglomerati e zone ai fini della valutazione della qualità dell'aria sul territorio italiano.

Il territorio lombardo risulta così suddiviso:

- Agglomerati urbani (Agglomerato di Milano, Agglomerato di Bergamo e Agglomerato di Brescia);
- ZONA A: pianura ad elevata urbanizzazione;
- ZONA B: pianura;
- ZONA C: montagna;
- ZONA D: fondovalle.

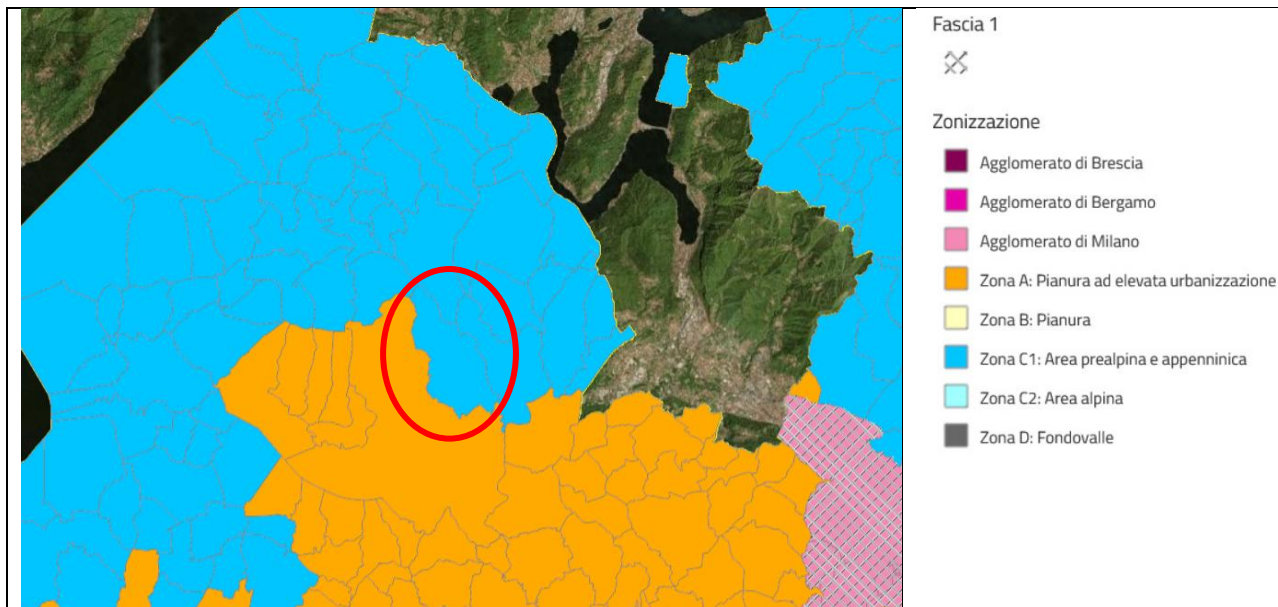
Il Comune di Induno Olona fa parte della ZONA C 'Montagna', caratterizzata da:

- minore densità di emissioni di PM10 primario, NOx, COV antropico e NH3;
- importanti emissioni di COV biogeniche;
- orografia montana;
- situazione meteorologica più favorevole alla dispersione degli inquinanti;
- bassa densità abitativa;

e costituita, relativamente alla classificazione riferita all'ozono, da ZONA C1 'Zona prealpina e appenninica', più esposta al trasporto di inquinanti provenienti dalla pianura, in particolare dei precursori dell'ozono.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)



Zonizzazione del territorio regionale per la qualità dell'aria (elaborazione viewer Geoportale Regione Lombardia)

3.1.2. I principali fattori inquinanti per la Provincia di Varese

Gli inquinanti atmosferici possono essere emessi da diverse fonti, vengono trasportati a lunga distanza, subiscono processi di trasformazione, deposizione e rimozione. Per questo le concentrazioni non sono costanti ma dipendono dalla meteorologia.

I principali inquinanti in aria possono essere suddivisi, schematicamente, in due gruppi: inquinanti primari e secondari. I primi vengono immessi nell'atmosfera direttamente dalle sorgenti, antropogeniche o naturali, mentre i secondi si formano in atmosfera successivamente, a seguito di reazioni chimiche o fisiche che coinvolgono altre specie, sia primarie che secondarie.

I principali inquinanti presenti nell'aria sono:

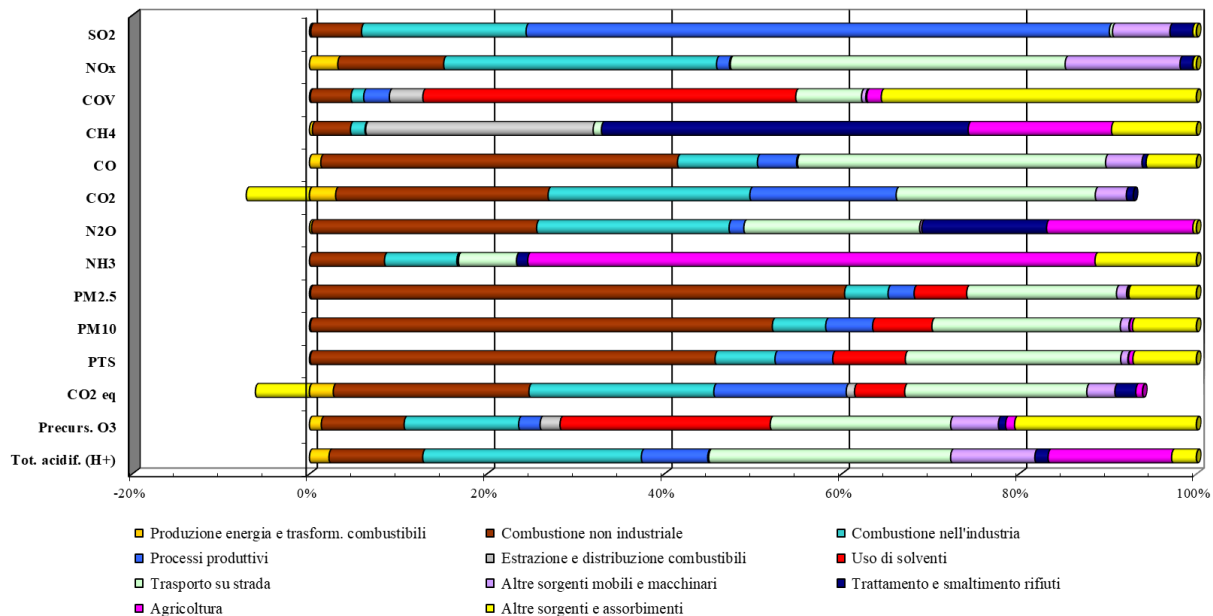
- **polveri sottili (PM10 e PM2.5)** – provenienti dal traffico veicolare, dai processi di combustione e dalla combustione domestica delle biomasse (legna e pellet);
- **biossido di azoto (NO2)** – prodotto da impianti di riscaldamento, traffico veicolare (in particolare quello pesante) e attività industriali;
- **biossido di zolfo (SO2)** – emesso dagli impianti di riscaldamento, centrali termoelettriche con combustibili fossili contenenti zolfo (gasolio, carbone, olii combustibili);
- **monossido di carbonio (CO)** – emesso dal traffico veicolare e in generale dai processi di combustione incompleta;
- **Idrocarburi non metanici (IPA C6H6)** - Traffico autoveicolare (processi di combustione incompleta, in particolare di combustibili derivati dal petrolio), evaporazione dei carburanti, alcuni processi industriali;
- **ozono troposferico (O3)** – si forma a seguito di reazioni chimiche che avvengono in atmosfera tra i precursori (in particolare ossidi di azoto e composti organici volatili), favorite da intenso irraggiamento e temperature elevate, condizioni che si verificano tipicamente nei mesi estivi. In quanto non direttamente emesso, l'ozono costituisce un tipico inquinante secondario. Inoltre, dato che l'ozono si forma durante il trasporto delle masse d'aria contenenti i suoi precursori, emessi soprattutto nelle aree urbane, le concentrazioni più alte si osservano soprattutto nelle zone extraurbane sottovento rispetto ai centri urbani principali. Nelle città, inoltre, la maggiore presenza di NO, soprattutto in vicinanza di strade con alti volumi di traffico, innesca reazioni chimiche con l'ozono contribuendo a far calare le concentrazioni di quest'ultimo.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Emissioni in provincia di Varese nel 2021 - public review (Fonte: INEMAR ARPA LOMBARDIA)

	SO ₂	NOx	COV	CH ₄	CO	CO ₂	N ₂ O	NH ₃	PM2.5	PM10	PTS	CO ₂ eq	Precurs. O ₃	Tot. acidif. (H ⁺)
	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	kt/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	kt/anno	t/anno	kt/anno
Produzione energia e trasform. combustibili	1	273	15	31	178	169	1	0	1	1	1	170	367	6
Combustione non industriale	49	1.019	713	397	5.606	1.376	54	85	657	672	704	1.402	2.578	29
Combustione nell'industria	159	2.624	221	151	1.256	1.306	46	82	53	78	104	1.324	3.563	67
Processi produttivi	563	123	449	8	615	947	4	0	32	68	100	948	667	20
Estrazione e distribuzione combustibili			586	2.373								59	619	
Uso di solventi	0	9	6.528		16			2	65	86	126	359	6.541	0
Trasporto su strada	3	3.219	1.151	86	4.842	1.290	42	66	184	274	375	1.304	5.613	74
Altre sorgenti mobili e macchinari	55	1.105	75	0	572	201	1	0	12	13	13	201	1.485	26
Trattamento e smaltimento rifiuti	22	120	17	3.826	65	45	30	13	1	1	1	150	224	4
Agricoltura		4	254	1.495			35	640	2	4	8	48	279	38
Altre sorgenti e assorbimenti	3	33	5.516	885	789	-408	1	114	83	93	110	-386	5.655	8
Totale	856	8.529	15.525	9.252	13.939	4.926	213	1.001	1.090	1.291	1.542	5.581	27.593	271



Distribuzione percentuale delle emissioni in provincia di Varese nel 2021 - public review

	SO ₂	NOx	COV	CH ₄	CO	CO ₂	N ₂ O	NH ₃	PM2.5	PM10	PTS	CO ₂ eq	Precurs. O ₃	Tot. acidif. (H ⁺)
Produzione energia e trasform. combustibili	0 %	3 %	0 %	0 %	1 %	3 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	3 %	1 %	2 %
Combustione non industriale	6 %	12 %	5 %	4 %	40 %	28 %	25 %	8 %	60 %	52 %	46 %	25 %	9 %	11 %
Combustione nell'industria	19 %	31 %	1 %	2 %	9 %	27 %	22 %	8 %	5 %	6 %	7 %	24 %	13 %	25 %
Processi produttivi	66 %	1 %	3 %	0 %	4 %	19 %	2 %	0 %	3 %	5 %	7 %	17 %	2 %	7 %
Estrazione e distribuzione combustibili			4 %	26 %								1 %	2 %	
Uso di solventi	0 %	0 %	42 %		0 %			0 %	6 %	7 %	8 %	6 %	24 %	0 %
Trasporto su strada	0 %	38 %	7 %	1 %	35 %	26 %	20 %	7 %	17 %	21 %	24 %	23 %	20 %	27 %
Altre sorgenti mobili e macchinari	6 %	13 %	0 %	0 %	4 %	4 %	0 %	0 %	1 %	1 %	1 %	4 %	5 %	9 %
Trattamento e smaltimento rifiuti	3 %	1 %	0 %	41 %	0 %	1 %	14 %	1 %	0 %	0 %	0 %	3 %	1 %	1 %
Agricoltura		0 %	2 %	16 %			16 %	64 %	0 %	0 %	0 %	1 %	1 %	14 %
Altre sorgenti e assorbimenti	0 %	0 %	36 %	10 %	6 %	-8 %	0 %	11 %	8 %	7 %	7 %	-7 %	20 %	3 %
Totale	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

3.1.3. I principali fattori inquinanti nel Comune

La stima delle principali sorgenti emissive presenti all'interno del territorio comunale è stata elaborata sulla base dei dati scaricabili dall'Inventario regionale INEMAR (Inventario Emissioni Aria) più recente disponibile, riferiti all'anno 2021, i quali forniscono una stima delle emissioni a livello Comunale dei diversi inquinanti, sia per ciascuna attività della classificazione CORINAIR 3 (COOrdination INformation AIR), sia per tipo di combustibile.

La classificazione CORINAIR, nella sua ultima versione denominata SNAP 97 (Selected Nomenclature for sources of Air Pollution), individua i seguenti 11 macrosettori di produzione degli inquinanti:

- Macrosettore 1: Combustione – Energia e industria di trasformazione;
- Macrosettore 2: Combustione non industriale;
- Macrosettore 3: Combustione industriale;
- Macrosettore 4: Processi produttivi;
- Macrosettore 5: Estrazione e distribuzione di combustibili fossili;
- Macrosettore 6: Uso di solventi;
- Macrosettore 7: Trasporto su strada;
- Macrosettore 8: Altre sorgenti mobili e macchinari;
- Macrosettore 9: Trattamento e smaltimento rifiuti;
- Macrosettore 10: Agricoltura;
- Macrosettore 11: Altre sorgenti ed assorbimenti.

3.2. La componente energetica

I temi del consumo di energia e le politiche finalizzate al risparmio di questa fondamentale risorsa primaria hanno coinvolto in modo diretto negli anni recenti il settore della pianificazione urbanistica e le modalità di regolamentazione degli usi del suolo.

Dall'inizio degli anni 2000 ad oggi si è assistito, a tutti i livelli amministrativi, ad un proliferare massiccio di iniziative, anche di carattere finanziario e fiscale, tese a favorire in tutti i settori il risparmio energetico ed il ricorso a fonti energetiche alternative, secondo un principio di salvaguardia delle risorse energetiche non rinnovabili.

Il settore della pianificazione urbanistica ha risposto con una serie di strumenti di promozione attiva ed incentivazione delle tipologie edilizie a minor consumo energetico, in particolare attraverso gli atti di programmazione più direttamente riferiti al comparto edilizio (in primis i regolamenti edilizi comunali).

Lo scenario regionale riferito, da un lato, alle misure sistematiche volte a favorire le tecniche edilizie a minore consumo energetico (detrazioni fiscali), dall'altro alle prassi ormai consolidate relative all'introduzione di norme energetiche nei regolamenti locali, ha consentito di raggiungere una condizione di regime stabile che ha fortemente ridimensionato il ruolo delle amministrazioni locali nella gestione dell'emergenza energetica.

Nel Rapporto Ambientale di VAS verranno riportati i dati di settore riferiti ai consumi energetici finali comunali, suddivisi per i diversi settori d'uso (residenziale, terziario, agricoltura, industria non ETS, trasporti urbani) e per i diversi vettori impiegati (gas naturale, energia elettrica, energia immessa in reti di teleriscaldamento, ecc.). Inoltre, verranno esaminati un serie di dati che si concentrano maggiormente sullo stato energetico degli edifici, in particolare la dotazione comunale degli impianti termici secondo i dati forniti dal Catasto Regionale per Impianti Termici (CURIT) aggiornati alla data più recente disponibile, e la classificazione energetica degli edifici, secondo i dati più recenti disponibili all'interno della banca dati della Certificazione Energetica degli Edifici (CENED).

3.3. L'acqua e le risorse idriche

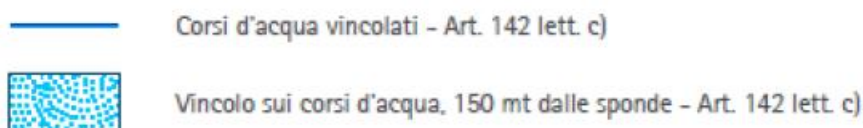
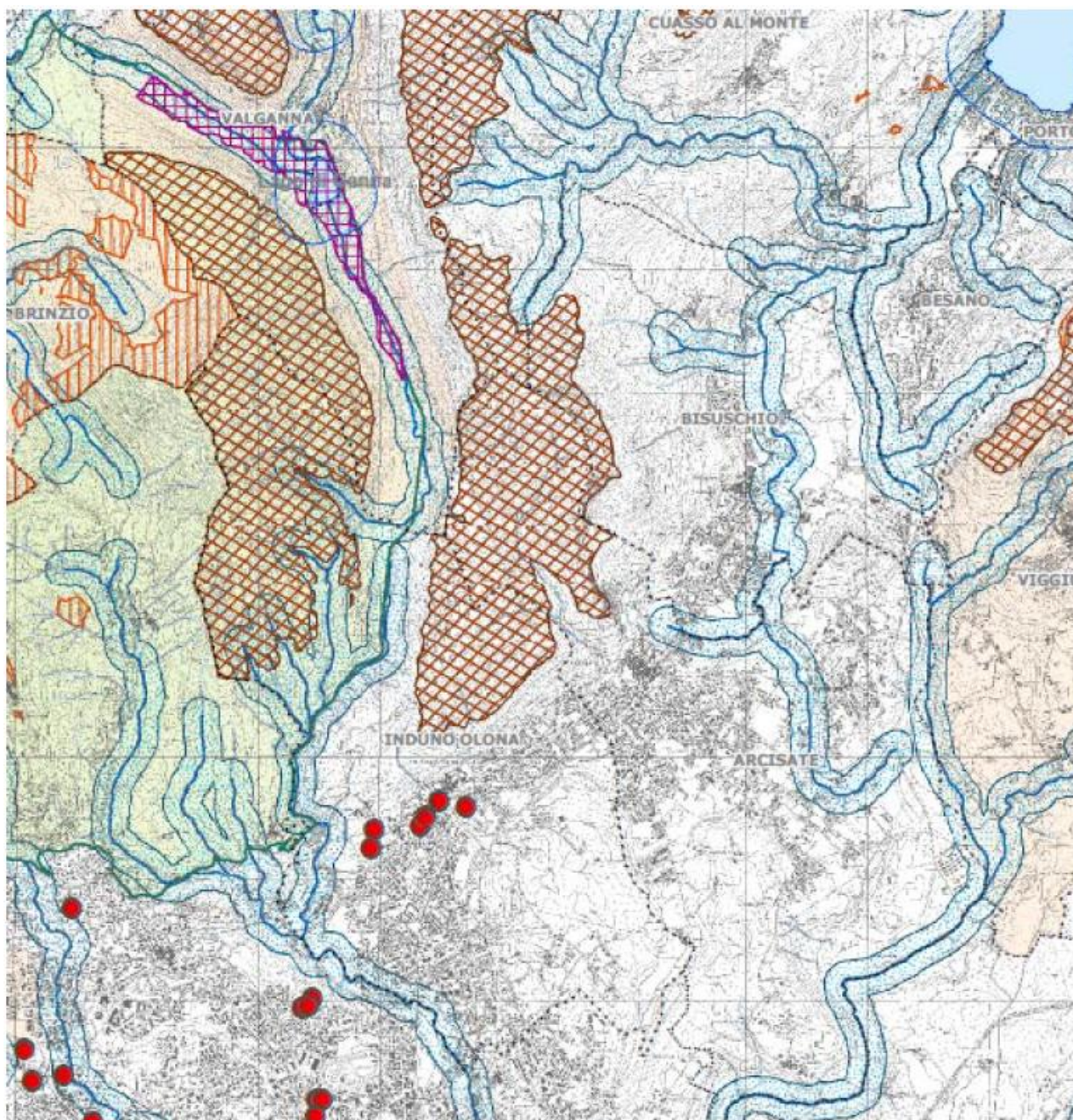
3.3.1. Il reticolo idrografico

Il territorio di Induno Olona, collocato all'incrocio della Valganna e della Valceresio, è attraversato nella frazione di Olona dal fiume omonimo, che attraverso un suo ramo laterale forma le cascate di Valganna.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Il sistema idrografico è rappresentato nell'estratto cartografico del PTCP proposto di seguito, in cui vengono evidenziate le fasce di vincolo paesaggistico (150 metri dalle sponde) di cui all'art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. n. 42/2004.



Estratto tav. PAE2 Paesaggio – Carta del Sistema Informativo dei Beni Ambientali – PTCP Provincia di Varese

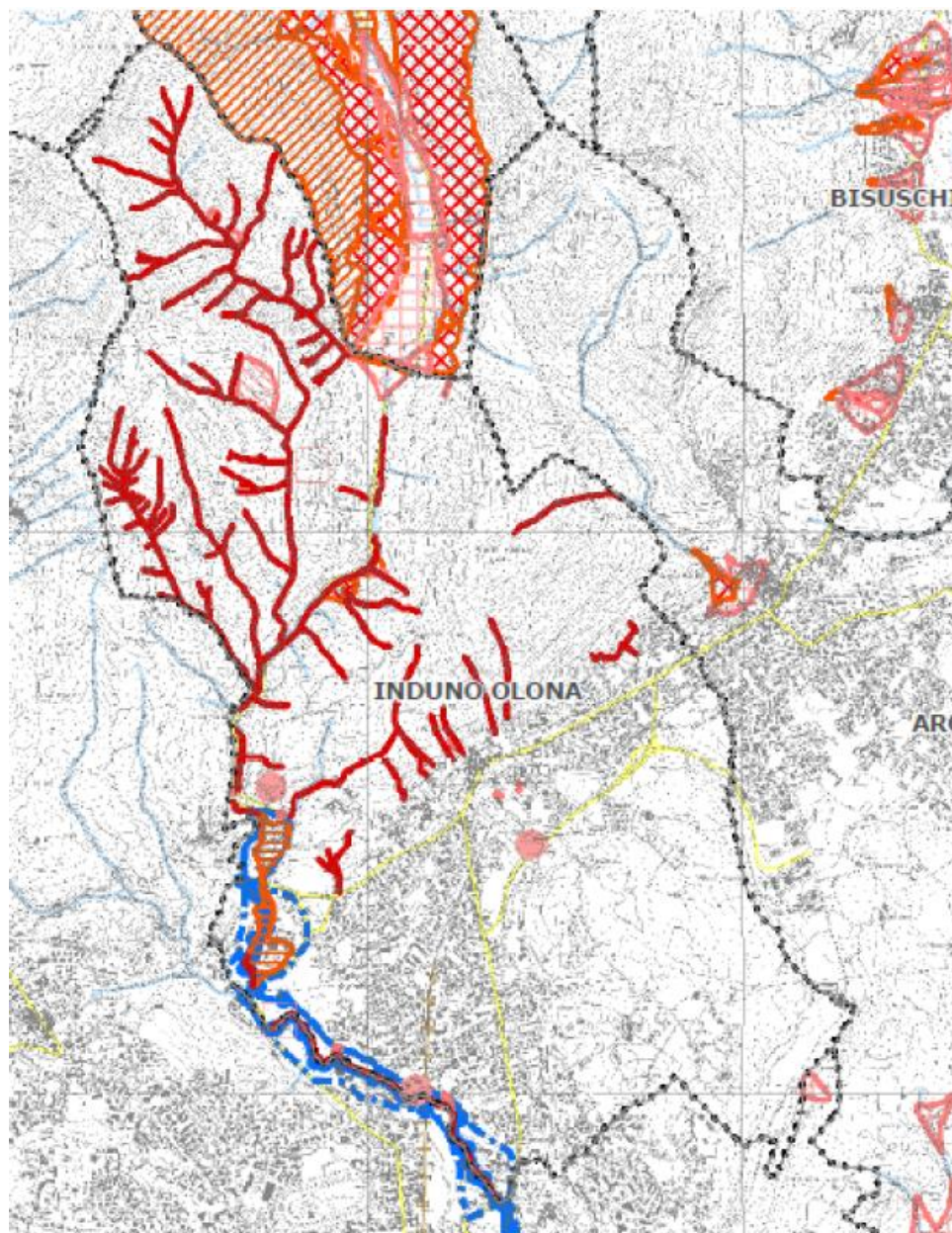
Il PTCP recepisce quanto definito dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dall'Autorità di Bacino del fiume Po. La tavola del Rischio del PTCP vigente individua per Induno Olona le seguenti delimitazioni delle fasce fluviali:

- Limite tra la Fascia A e la Fascia B;
- Limite tra la Fascia B e la Fascia C;
- Limite esterno Fascia C;



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- Limite di progetto tra Fascia B e Fascia C.



Delimitazione delle fasce fluviali

- Limite tra la Fascia A e la Fascia B
- Limite tra la Fascia B e la Fascia C
- - - Limite esterno Fascia C
- (D) --- Limite di progetto tra Fascia B e la Fascia C

Estratto tav. RIS1 Rischio – Carta del Rischio – PTCP Provincia di Varese

Il Comune di Induno Olona partecipa al Contratto di Fiume Olona-Bozzente-Lura, sottoscritto nel 2004²⁵. I Contratti di Fiume sono strumenti di programmazione negoziata rivolti alla riqualificazione dei bacini fluviali. Il processo che

²⁵ Assieme a Regione Lombardia, le Province di Varese e Como, la Città Metropolitana di Milano, gli ATO delle Province di Varese e Como e della Città Metropolitana di Milano, ARPA Lombardia, Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, Autorità di Bacino del fiume Po, Agenzia Interregionale per il PO, oltre a 33 Comuni della Provincia di Varese compreso Induno Olona, 13 Comuni della Città Metropolitana di Milano, 31 Comuni della Provincia di Como.



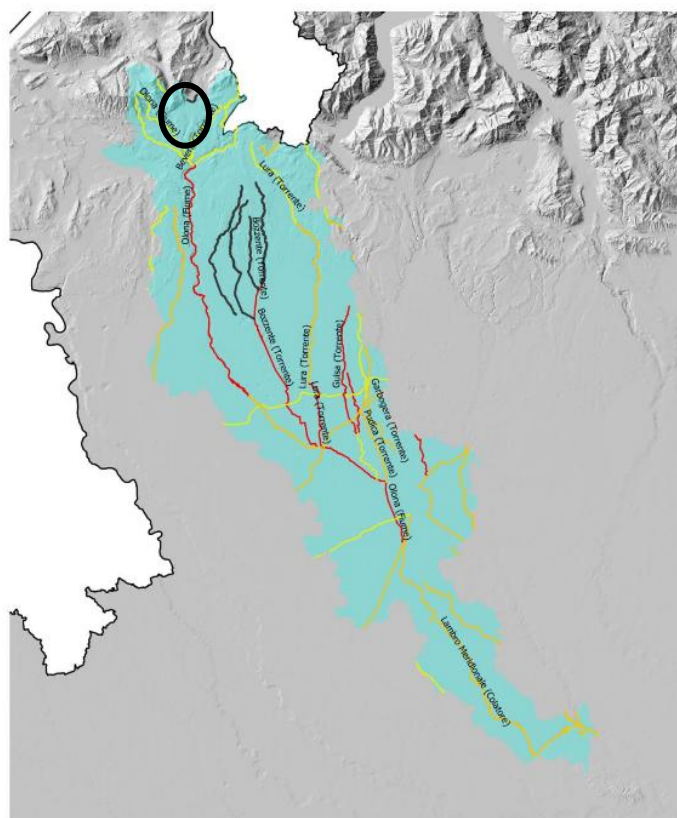
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

caratterizza i Contratti di Fiume si basa sulla co-pianificazione, ovvero di un percorso che vede un concreto coinvolgimento e una sostanziale condivisione da parte di tutti gli aderenti.

Gli obiettivi del Contratto di Fiume sono la riduzione dell'inquinamento delle acque e del rischio idraulico, la riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici e dei sistemi insediativi afferenti ai corridoi fluviali e, infine, la condivisione delle informazioni e la diffusione della cultura dell'acqua.

La dimensione territoriale di un Contratto di Fiume è rappresentata dalla scala di bacino del fiume interessato, e può quindi interessare il territorio non solo di più comuni, ma anche di più province, come nel caso dell'Olona.

Ad inizio del 2020 si è avviato il percorso per la costruzione del Progetto Strategico di Sottobacino (PSS) 'Olona, Bozzente, Lura, Lambro Meridionale'. Il Comitato di Coordinamento ha approvato il PSS il 10/11/2022, e la Giunta Regionale ha ratificato la decisione il 15/12/2022 con la DGR n. XI/7567. Il percorso del PSS prevede l'integrazione tra il Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA), il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), le programmazioni territoriali e/o di settore (ad es. programmi di sviluppo rurale, piani di gestione delle aree protette, ecc.) e il concreto sostegno alle progettualità locali.



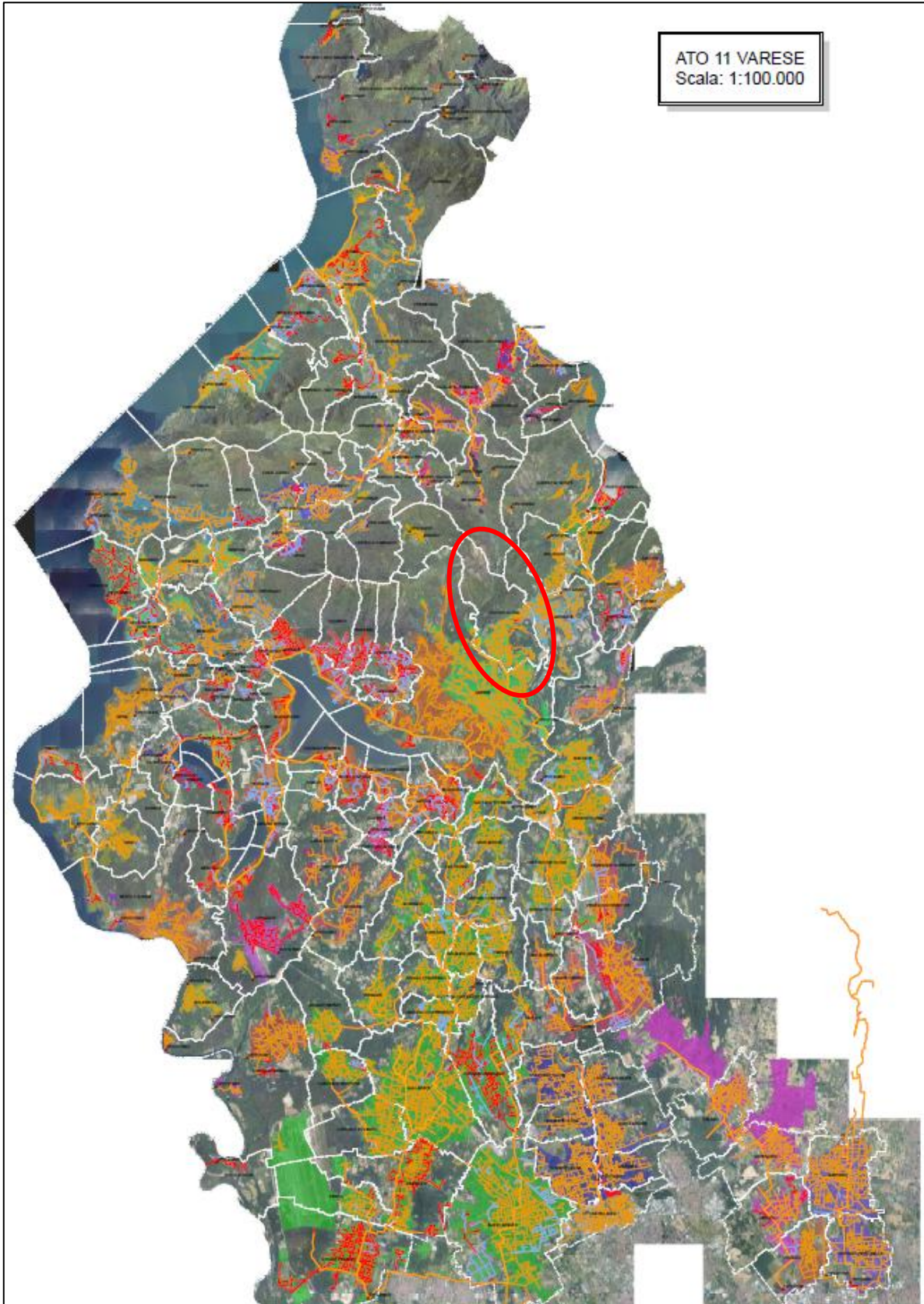
Stato ecologico corpi idrici fluviali – Progetto Strategico di Sottobacino 'Olona, Bozzente, Lura, Lambro Meridionale'

3.3.2. Il sistema di depurazione

Il territorio dell'ATO della Provincia di Varese si compone, attualmente, di 138 comuni. Questi comuni vengono raggruppati in diversi agglomerati, così come di seguito rappresentati:



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)



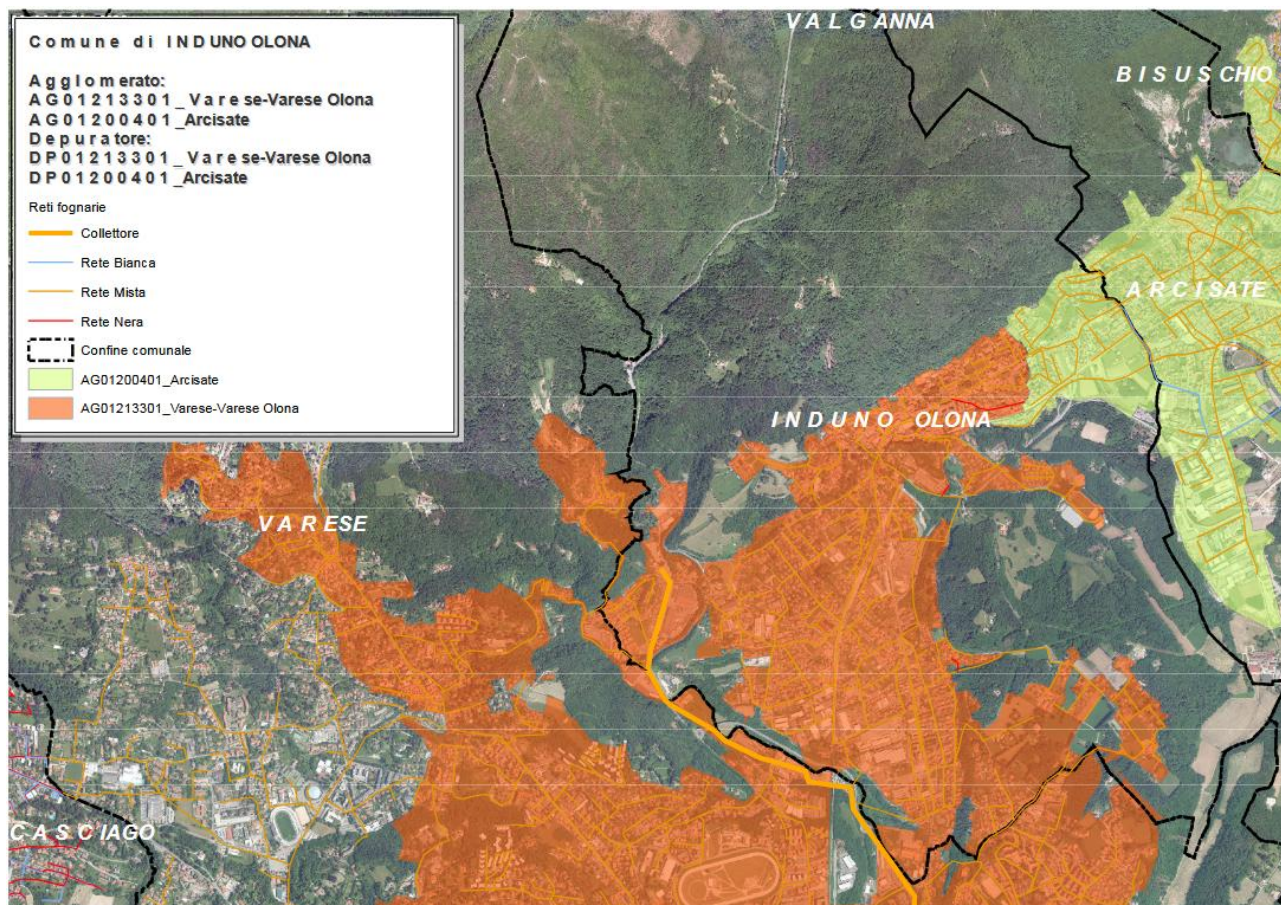
Planimetria degli agglomerati ATO Provincia di Varese

Il Comune di Induno Olona fa parte di due distinti agglomerati:



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- Agglomerato 'AG01213301_Varese-Varese Olona' (relativamente alla maggior parte del territorio urbanizzato di Induno Olona);
- Agglomerato 'AG01200401_Arcisate' (relativamente alla porzione est del territorio urbanizzato di Induno Olona, in direzione di Arcisate).



Rappresentazione cartografica del territorio di Induno Olona interessato dagli agglomerati

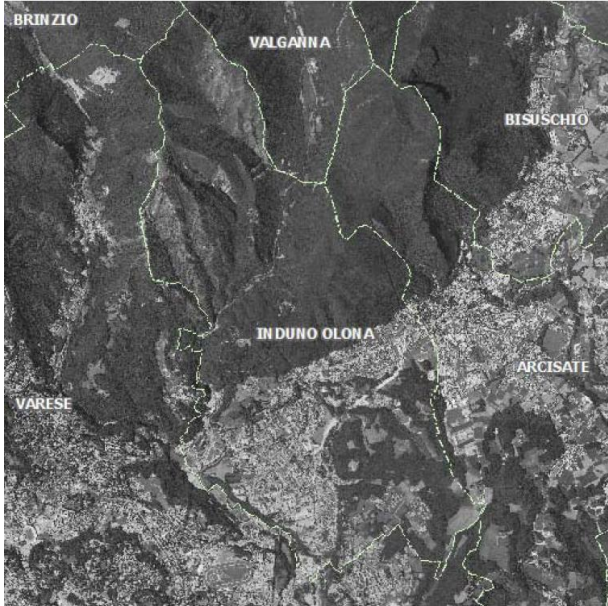
3.4. | Il suolo e il sottosuolo

3.4.1. | L'assetto territoriale

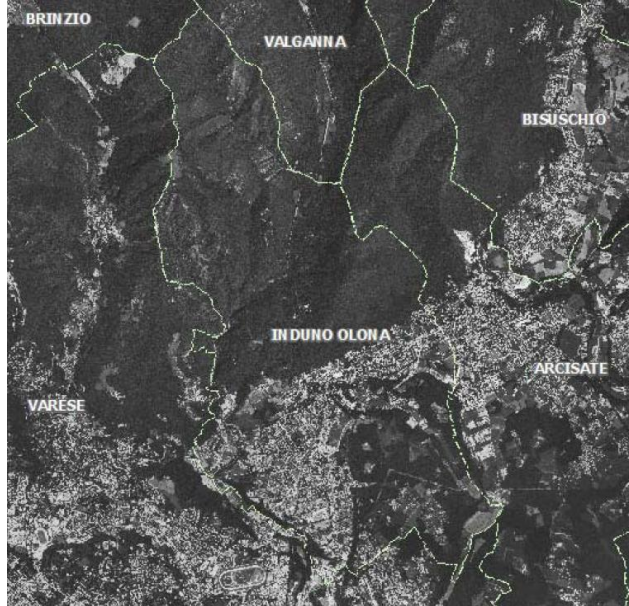
Di seguito vengono rappresentate delle vedute aeree su ortofoto (tratte dal Portale Cartografico Nazionale e da Google Earth), a diverse soglie storiche per descrivere la dinamica evolutiva del tessuto urbano consolidato di Induno Olona.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)



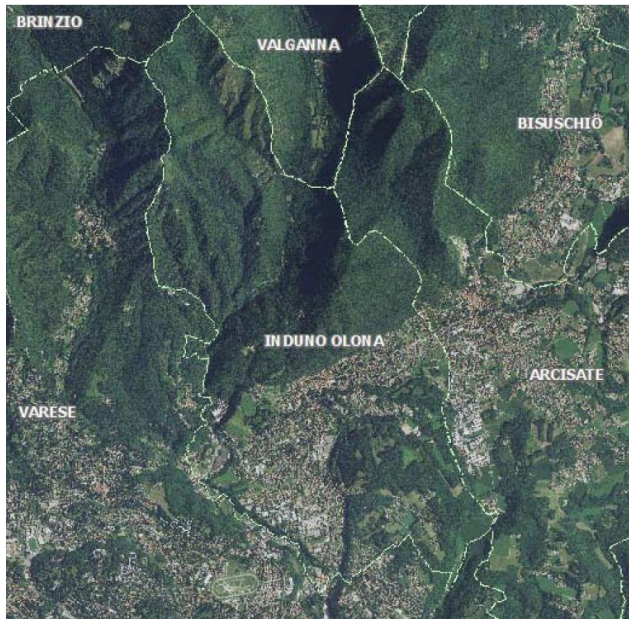
Ortofoto 1988-89



Ortofoto 1994-96



Ortofoto 2000

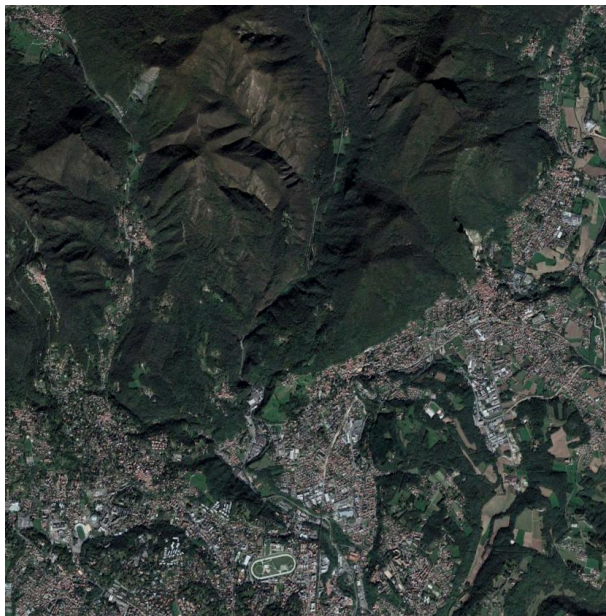


Ortofoto 2006

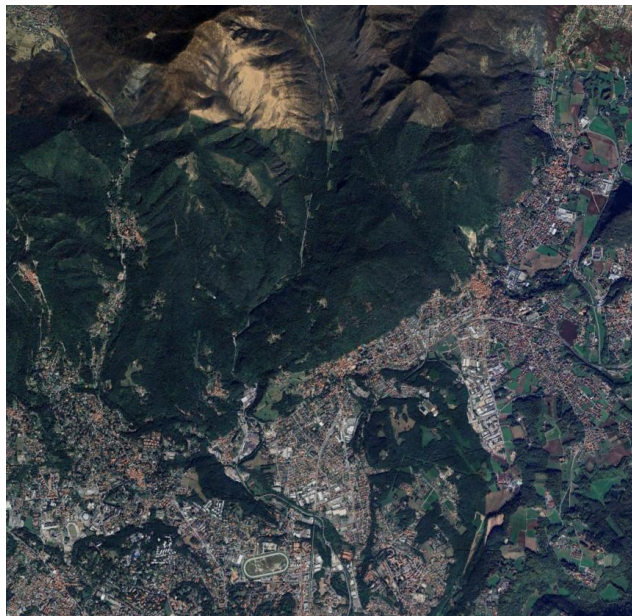
Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MEURAT MARCO il 25/03/2026 17:53:30
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2026 / 4393 del 26/03/2026



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)



Ortofoto 2014



Ortofoto 2025

3.4.2. | Consumo di suolo e bilancio ecologico

Regione Lombardia ha approvato la Legge Regionale 28 novembre 2014, n. 31 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”, divenuta vigente a seguito di pubblicazione sul BURL n. 49, suppl. del 01 Dicembre 2014.

Tale legge detta disposizioni affinché gli strumenti di governo del territorio, nel rispetto dei criteri di sostenibilità e di minimizzazione del consumo di suolo, orientino gli interventi edilizi prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio), sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare, anche al fine di promuovere e non compromettere l'ambiente, il paesaggio, nonché l'attività agricola, in coerenza con l'articolo 4 quater della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale).

Si riportano gli estratti principali della Legge Regionale 28 novembre 2014, n. 31 (modificata dalla Legge Regionale 26 maggio 2017, n. 16) Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato

Art. 2. (Definizioni di consumo di suolo e rigenerazione urbana)

1. In applicazione dei principi di cui alla presente legge e alla conclusione del percorso di adeguamento dei piani di governo del territorio di cui all'articolo 5, comma 3, i comuni definiscono:

- a) superficie agricola: i terreni qualificati dagli strumenti di governo del territorio come agro-silvo-pastorali;
- b) superficie urbanizzata e urbanizzabile: i terreni urbanizzati o in via di urbanizzazione calcolati sommando le parti del territorio su cui è già avvenuta la trasformazione edilizia, urbanistica o territoriale per funzioni antropiche e le parti interessate da previsioni pubbliche o private della stessa natura non ancora attuate;
- c) consumo di suolo: la trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola da parte di uno strumento di governo del territorio, non connessa con l'attività agro-silvo-pastorale, esclusa la realizzazione di parchi urbani territoriali e inclusa la realizzazione di infrastrutture sovra comunali; il consumo di suolo è calcolato come rapporto percentuale tra le superfici dei nuovi ambiti di trasformazione che determinano riduzione delle superfici agricole del vigente strumento urbanistico e la superficie urbanizzata e urbanizzabile;
- d) bilancio ecologico del suolo: la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. Se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, il consumo di suolo è pari a zero;



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Art. 5. (Norma transitoria)

[...]

4. Fino all'adeguamento di cui al comma 3 e, comunque, fino alla definizione nel PGT della soglia comunale del consumo di suolo, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera b-ter), della l.r. 12/2005, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera h), della presente legge, i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, computato ai sensi dell'articolo 2, comma 1, e riferito alle previsioni del PGT vigente alla data di entrata in vigore della presente legge oppure del primo PGT se entrato in vigore successivamente a tale data.

Il bilancio ecologico del suolo è definito dalla l.r. n. 31 del 2014 (art. 2 comma 1 lett. d) come la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. Se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, allora il consumo di suolo è pari a zero.

Non concorrono alla verifica del bilancio ecologico del suolo:

- la rinaturalizzazione o il recupero a fini ricreativi degli ambiti di escavazione e delle porzioni di territorio interessate da autorizzazione di carattere temporaneo riferite ad attività extragricole;
- le aree urbanizzate e urbanizzabili per interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale per i quali non trovano applicazione le soglie di riduzione di consumo di suolo ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 art. 2 comma 4 (cfr. d.g.r. n. 1141 del 14 gennaio 2019).

Il vigente PTCP della Provincia di Varese, approvato con DCP n. 27 dell'11/04/2007, non risulta adeguato alla l.r. n. 31/2014, e di conseguenza ai Criteri per la politica di riduzione del consumo di suolo stabiliti dal Piano territoriale Regionale (PTR). È in corso la revisione del PTCP, finalizzata a richiedere un aggiornamento relativamente alla ridefinizione degli ambiti agricoli di interesse strategico, agli obiettivi e alle misure generali di tutela paesaggistica, e soprattutto all'adeguamento alla citata legge regionale sul consumo di suolo, a partire dai criteri regionali stabiliti.

3.4.3. | La fattibilità geologica di Piano e i vincoli geologici

La Variante generale del PGT dovrà indagare la coerenza tra la fattibilità geologica, il cui aggiornamento è contestuale allo strumento urbanistico, e le previsioni di Piano.

Inoltre, la Variante generale del PGT dovrà indagare la coerenza tra i vincoli geologici e le previsioni di Piano.

3.5. | La componente naturalistica e della biodiversità

3.5.1. | Il Piano Regionale delle Aree Protette

Le aree naturali protette in Italia sono classificate dalla legge n. 394/91 che istituisce anche l'Elenco ufficiale delle aree protette, nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti, a suo tempo, dal Comitato nazionale per le aree protette.

Attualmente il sistema delle aree naturali protette è così classificato:

- Parchi Nazionali;
- Parchi naturali regionali e interregionali;
- Riserve naturali;
- Zone umide di interesse internazionale;
- Altre aree naturali protette;
- Aree di reperimento terrestri e marine.

Il Piano Regionale delle Aree Protette è previsto dalla legge n. 86 del 1983 della Regione Lombardia concernente il "Piano generale delle Aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle Riserve, dei Parchi e dei Monumenti naturali nonché delle Aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" che lo indica come strumento



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

di indirizzo e di programmazione tecnico-finanziaria delle azioni necessarie alla valorizzazione del sistema regionale delle aree protette e definisce la procedura per la sua approvazione.

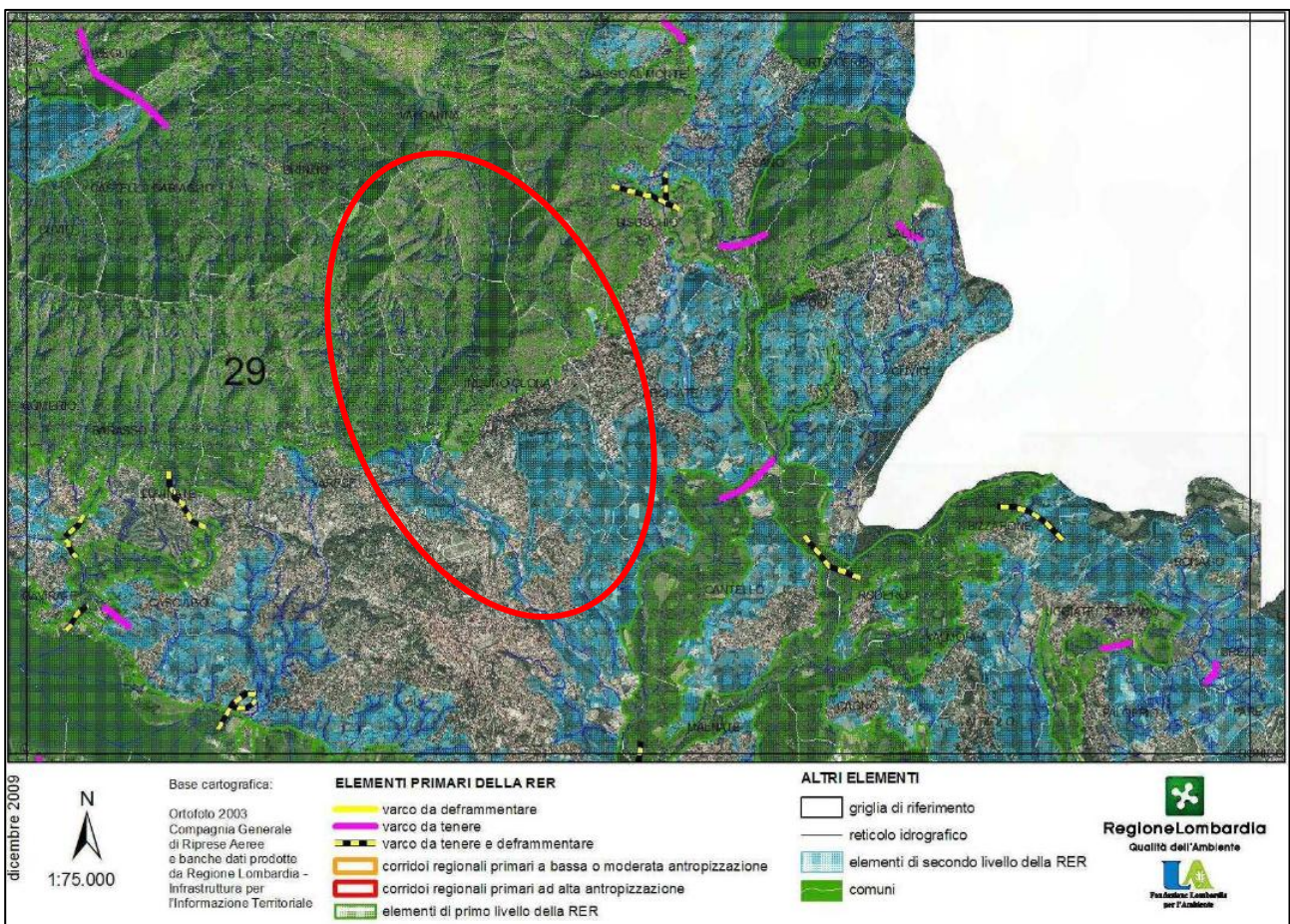
Con la direttiva 92/42/CEE è stata istituita nel 1992 la rete ecologica europea "Natura 2000". Come specificato nel successivo par. 5.3., la Variante al PGT dovrà concorrere alla valutazione delle previsioni di Piano attraverso la cd. Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA), che andrà a dettagliare le eventuali ricadute delle previsioni di Piano nei confronti dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000 interni al comune di Induno Olona.

3.5.2. | La Rete Ecologica Regionale

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina. Successivamente con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010 è stata pubblicata la versione cartacea e digitale degli elaborati.

La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

La RER, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; aiuta il PTR a svolgere una funzione di indirizzo per i PTCP provinciali e i PGT/PRG comunali; aiuta il PTR a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, e ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico; anche per quanto riguarda le Pianificazioni regionali di settore può fornire un quadro orientativo di natura naturalistica ed ecosistemica, e delle opportunità per individuare azioni di piano compatibili; fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure di tipo agroambientale e indicazioni di priorità spaziali per un miglioramento complessivo del sistema.



Estratto tavola 29 della RER 'Campo dei Fiori'

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MEURAT MARCO il 25/03/2026 17:53:30
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2026 / 4393 del 26/03/2026



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Come si evince dall'estratto della cartografia della rete ecologica regionale, il territorio comunale ricade nel settore '29 – Campo dei Fiori'. Di seguito si riportano le indicazioni gestionali per la salvaguardia e lo sviluppo della rete ecologica previste per il settore in questione con particolare riferimento alle aree ricadenti negli elementi di primo e secondo livello. La rete ecologica regionale è stata necessariamente delineata a scala d'area vasta, pertanto gli orientamenti di seguito riportati fanno riferimento ai sistemi territoriali di maggiore importanza e visibilità presenti nel settore relativo. Tuttavia le indicazioni fornite possono essere applicate anche a livello puntuale, e quindi esplicitate negli schemi di rete comunale in relazione ai fattori di sensibilità/criticità presenti. Di seguito, in corsivo, gli estratti ripresi dalla relazione della "Rete ecologica regionale" pubblicati da Regione Lombardia.

Settore 29 – Campo dei Fiori

Il settore comprende gran parte del Parco Regionale del Campo dei Fiori, la Valganna, la Val Ceresio e la Valle del Lanza, nelle Prealpi del Varesotto e del Comasco. L'area include inoltre un settore di Lago di Varese ed uno di Lago di Lugano. Include vaste aree urbanizzate, tra le quali la città di Varese.

*Il Campo dei Fiori riveste notevole importanza per la presenza di fenomeni carsici (grotte), di praterie su suolo calcareo (ad es. Monte Chiusarella), di pareti rocciose calcaree, con specie floristiche rare tipiche delle Prealpi calcaree lombarde, e di vaste foreste di latifoglie. La Valganna ospita inoltre aree umide di grande pregio, incluse alcune torbiere. Il settore è di grandissima importanza per la chiroterofauna, con almeno 12 specie che la frequentano, legate in gran parte agli ambienti ipogei che caratterizzano l'area. Dal punto di vista floristico, di particolare pregio risultano le specie che abitano le rocce, con specie rare tipiche delle Prealpi calcaree lombarde, i prati magri (con numerose specie di orchidee, soprattutto sul Monte Chiusarella) e le zone umide. Tra le specie legati agli ambienti prativi si segnalano numerose orchidee quali *Limodorum abortivum*, *Ophrys apifera*, *Ophrys insectifera*, *Orchis tridentata* e *Orchis ustulata*, mentre negli ambienti palustri sono segnalati *Gladiolus palustris*, *Menyanthes trifoliata*, *Drosera intermedia* e *Drosera rotundifolia*.*

*La porzione occidentale della superficie inclusa nel settore considerato comprende la porzione orientale del Lago di Varese e le alnete che la circondano. Questi ambienti hanno elevato valore naturalistico (soprattutto i boschi ripariali di ontano, habitat riproduttivo per *Rana di Lataste*, *Nibbio bruno*, *Picchio rosso minore*; i canneti, habitat riproduttivo per *Tarabusino*, *Cannaiola*, *Cannareccione* e numerose altre specie di uccelli acquatici, e i residui prati da sfalcio), ma sono minacciati dalla crescente pressione antropica esercitata sul contesto lacustre. Il Lago di Lugano è importante per la ricca comunità ittica dei laghi profondi, a diversi livelli trofici.*

Si tratta di un importante settore di connessione tra la fascia collinare morenica e l'area prealpina. Il pedemonte del Campo dei Fiori è permeato da una fitta matrice urbana e da una rete di infrastrutture lineari (soprattutto la SS394 e la SP1) che frammentano la continuità ecologica e necessitano di interventi di tutela e deframmentazione dei varchi.

ELEMENTI DI TUTELA

SIC -Siti di Importanza Comunitaria: IT2010003 Versante nord del Campo dei Fiori; IT2010004 Grotte del Campo dei Fiori; IT2010005 Monte Martica; IT2010002 Monte Legnone e Chiusarella; IT2010001 Lago di Ganna; IT2010020 Torbiera di Cavagnano; IT2010022 Alnete del Lago di Varese.

ZPS – Zone di Protezione Speciale: IT2010401 Parco Regionale Campo dei Fiori; IT2010501 Lago di Varese

Parchi Regionali: PR Campo dei Fiori; PR della Spina Verde di Como

Riserve Naturali Regionali/Statali: RNR Lago di Ganna

Monumenti Naturali Regionali: -

Aree di Rilevanza Ambientale: ARA "Valli Veddasca, Dumentina, Valganna-Valmarchirolo"; ARA "Monte Orsa"; ARA "Angera-Varese"

PLIS: Parco Valle del Lanza; Parco della Valle del torrente Lura; Parco del Bevera

Altro: IBA -Important Bird Area "Palude Brabbia, Lago di Varese e Lago di Comabbio".

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari

Corridoi primari: -



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 01 -Colline del Varesotto e dell'alta Brianza; 38 Monti della Valcuvia; 39 Campo dei Fiori; 73 Lago di Lugano.

Altri elementi di primo livello: Monti della Valganna, versante sinistro; ARA Monte Orsa; Torrente Bevera; PLIS Valle del Lanza; Fascia boscata di Barasso, di connessione tra Campo dei Fiori e Lago di Varese; Fascia boscata di Luvinata, di connessione tra Campo dei Fiori e Lago di Varese; Fascia boscata tra Castello Cabiaglio e Ghirla; Torrente Lura.

Elementi di secondo livello

Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani et al., 2007. Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda. FLA e Regione Lombardia; Bogliani et al., 2009. Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde. FLA e Regione Lombardia): FV83 Prealpi varesotte meridionali; MI84 Monte Orsa; UC61 Monti della Valcuvia e Campo dei Fiori; MA47 Torrente Bevera; AR58 PLIS Valle del Lanza; MA21 "Pineta di Tradate e Appiano Gentile e aree boschive limitrofe"; CP17 "Alto corso del Lura"; BL08 "Colline moreniche del Lambro – Olona".

Altri elementi di secondo livello: Prati e boschi tra Varese e il Lago di Varese; fasce boschive ed ambienti agricoli di tipo tradizionale tra Uggiate Trevano, Albiolo, Faloppio, Drezzo e Ronago.

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Favorire la realizzazione di nuove unità ecosistemiche e di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività:

- tra Parco Regionale del Campo dei Fiori e Lago di Varese;
- tra il Campo dei Fiori e il versante orografico sinistro della Valganna;
- tra il versante orografico sinistro della Valganna e l'ARA Monte Orsa;
- tra l'ARA Monte Orsa, la fascia delle colline moreniche e l'Olona;
- verso S con il Parco della Pineta di Appiano Gentile e di Tradate;
- verso NE, con la fascia prealpina del Canton Ticino.

Evitare l'inserimento di strutture lineari capaci di alterare sensibilmente lo stato di continuità territoriale ed ecologica che non siano dotate di adeguate misure di deframmentazione.

Favorire interventi di deframmentazione ecologica lungo le principali infrastrutture lineari, soprattutto SS394, SP1, SS233 e SS344, e interventi di messa in sicurezza di cavi aerei a favore dell'avifauna, ad esempio tramite:

- interrimento dei cavi;
- apposizione di elementi che rendono i cavi maggiormente visibili all'avifauna (boe, spirali, bid-flight diverters).

Il reticolo idrografico dei torrenti deve considerarsi elemento fondamentale al mantenimento della connettività ecologica.

1) Elementi primari:

39 Campo dei Fiori; 38 Monti della Valcuvia; Monti della Valganna, versante sinistro; ARA Monte Orsa; PLIS Valle del Lanza; Fascia boscata di Barasso, di connessione tra Campo dei Fiori e Lago di Varese; Fascia boscata di Luvinata, di connessione tra Campo dei Fiori e Lago di Varese; Fascia boscata tra Castello Cabiaglio e Ghirla; mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; attuazione e incentivazione di pratiche di selvicoltura naturalistica; mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle piante vetuste; creazione di cataste di legna; conservazione della lettiera; prevenzione degli incendi; conversione a fustaia; conservazione di grandi alberi; decespugliamento di pascoli soggetti a inarbustimento; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato a favore del mantenimento di ambienti prativi; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali; definizione di un coefficiente naturalistico del DMV per tutti i corpi idrici soggetti a prelievo, con particolare attenzione alla regolazione del rilascio delle acque nei periodi di magra; interventi di deframmentazione dei cavi aerei che rappresentano una minaccia per l'avifauna nidificante e migratoria;



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

regolamentazione dell'utilizzo di strade sterrate e secondarie, per evitare il disturbo alla fauna selvatica; studio e monitoraggio di flora, gambero di fiume, avifauna nidificante e teriofauna, in particolare i chiroterteri;

73 Lago di Lugano: conservazione e miglioramento delle vegetazioni perilacuali residue; gestione dei livelli idrici del lago con regolamentazione delle captazioni idriche ad evitare eccessivi sbalzi del livello idrico; monitoraggio della qualità delle acque; mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci;

01 -Colline del Varesotto e dell'alta Brianza: favorire il mantenimento dell'agricoltura estensiva ed in particolare dei prati a sfalcio; promuovere la presenza di siepi al margine dei campi coltivati; conservazione e miglioramento delle vegetazioni perilacuali residue (Lago di Varese); gestione naturalistica dei livelli idrici dei laghi, in particolare tramite lo sbarramento sul torrente Bardello (compreso nel settore 9), che regola i livelli idrici del Lago di Varese e della Palude Brabbia. Torrente Lura: mantenimento di fascia di rispetto attorno al torrente; mantenimento della vegetazione riparia spontanea; contenere l'utilizzo di pesticidi e fertilizzanti nelle aree agricole prospicienti il corso d'acqua; mantenimento di fascia boscata presso il confine tra Uggiate Trevano e Faloppio e della connessione con i boschi posti a nord dell'abitato di Uggiate Trevano. Deframmentazione da operare presso la Lomazzo - Bizzarone per ripristinare la connessione tra formazioni boschive presenti sui due lati della strada.

Varchi

Necessario intervenire attraverso opere sia di deframmentazione ecologica che di mantenimento dei varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica:

Varchi da mantenere:

- 1) a Morosolo;*
- 2) a S di Bevera, lungo il torrente Bevera;*
- 3) a Castello Cabiaglio, di collegamento tra Campo dei Fiori e Monti della Valcuvia;*
- 4) presso il SIC Torbiera di Cavagnano;*
- 5) a Besano;*
- 6) a Saltrio.*

Varchi da mantenere e deframmentare:

- 1) a Barasso: valutare interventi di deframmentazione lungo la SS 394;*
- 2) a Luvinata: valutare interventi di deframmentazione lungo la SS 394;*
- 3) a Lissago: valutare interventi di deframmentazione lungo la SP 1;*
- 4) a Groppello: valutare interventi di deframmentazione lungo la SP 1;*
- 5) tra Cantello e Gaggiolo;*
- 6) a Bisuschio: valutare interventi di deframmentazione lungo la SS 344;*
- 7) a Bizzarone;*
- 8) a O di Malnate.*

2) Elementi di secondo livello:

Prati e boschi tra Varese e il Lago di Varese: mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle piante vetuste; creazione di cataste di legna; conservazione della lettiera; conversione a fustaia; conservazione di grandi alberi; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato a favore del mantenimento di ambienti pratici; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali; conservazione e ripristino degli elementi naturali tradizionali dell'agroecosistema; incentivazione del mantenimento e ripristino di elementi naturali del paesaggio agrario quali siepi, filari, stagni, ecc.; mantenimento dei prati stabili polifiti; incentivi per il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio e concimazione dei prati stabili; mantenimento e incremento di siepi e filari con utilizzo di specie autoctone; interventi di deframmentazione dei cavi aerei che rappresentano una minaccia per l'avifauna nidificante e migratoria; regolamentazione dell'utilizzo di strade sterrate e secondarie, per evitare il disturbo alla fauna selvatica; studio e monitoraggio di avifauna nidificante e teriofauna, in particolare i chiroterteri;



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Fasce boschive ed ambienti agricoli di tipo tradizionale tra Uggiate Trevano, Albiolo, Faloppio, Drezzo e Ronago: promozione della selvicoltura naturalistica, del mantenimento dell'agricoltura tradizionale e della presenza di siepi al bordo di prati e campi coltivati.

3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; evitare la dispersione urbana; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche;

Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) e tra aree sorgente. Occorre favorire interventi di deframmentazione e mantenimento in particolare dei varchi di connessione sopra indicati.

CRITICITÀ

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 “Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale” per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

- a) Infrastrutture lineari: la connettività ecologica è interrotta da più elementi viari, tra i quali si segnalano in particolare S.S. 394, S. P. 1, S.S. 233 e S.S. 344;
- b) Urbanizzato: area fortemente urbanizzata. Occorre favorire interventi di deframmentazione e mantenimento in particolare dei varchi di connessione sopra indicati; evitare la dispersione urbana; la valle del torrente Lura e i boschi estesi tra Uggiate Trevano e Ronago presentano alcuni restringimenti dove è essenziale mantenere le attuali superfici boscate o agricole libere da insediamenti per garantire il collegamento ecologico tra le diverse unità ambientali e per consentire alla valle del torrente di connettere efficacemente i diversi ‘blocchi’ di ambienti naturali da essa potenzialmente collegati;
- c) Cave, discariche e altre aree degradate: nel settore sono presenti alcune cave che dovranno essere soggette ad interventi di rinaturalizzazione a seguito delle attività di escavazione. Le ex cave possono svolgere un significativo ruolo di stepping stone qualora oggetto di oculati interventi di rinaturalizzazione.

3.5.3. | La Rete Ecologica Provinciale

Con il PTCP della Provincia di Varese viene definito il disegno della Rete Ecologica Provinciale (REP), che nella propria metodologia di lavoro viene definita attraverso diversi significati che associano diverse conseguenze operative, quali:

- rete ecologica come sistema interconnesso di habitat, di cui salvaguardare la biodiversità;
- rete ecologica come sistema di parchi e riserve, inseriti in un sistema coordinato di infrastrutture e servizi;
- rete ecologica come sistema di unità di paesaggio naturali, a supporto prioritario di fruizioni percettive e ricreative;
- rete ecologica come scenario ecosistemico polivalente, a supporto di uno sviluppo sostenibile.

L'obiettivo prioritario di una rete rimane quello di mantenere spazio per l'evoluzione del paesaggio e delle sue dinamiche ecologiche, in cui la diversità possa autonomamente progredire senza impedimenti e dove il peso delle azioni antropiche sia commisurato con alti livelli di autoresilienza del sistema ambientale così come viene riconosciuto dalla Convenzione Europea del Paesaggio.

Come base per la costruzione o progettazione di una rete ecologica occorre individuare gli elementi caratterizzanti la struttura del paesaggio proprie delle specie focali e utili all'obiettivo di lavoro, individuando facilmente le tre principali componenti ricorrenti di tipo strutturale, funzionale e complementare: la patch, il corridoio e la matrice.

Le patches (parcelle, frammenti) sono il risultato della frammentazione del tessuto del paesaggio. La forma, soprattutto la dimensione delle parcelle, in particolare delle patches arboree ed arbustive, risulta proporzionale alla ricchezza faunistica che può ospitare, ma la funzione della rete ecologica non si esplica solo rispetto alla biodiversità e numerosa letteratura sottolinea l'importanza delle grandi patches di vegetazione naturale come riserva di biodiversità e di specie caratteristiche nonché come limitazione al dissesto idrogeologico e alla tutela delle riserve idriche. Un paesaggio può quindi presentarsi frazionato in numerose parcelle immerse in una matrice



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

che può avere differenti livelli di permeabilità. Il modello teorico di McLellan et al. (1986) evidenzia come gli effetti della frammentazione indotti su di un pool di specie di ambiente omogeneo, inneschino un processo di estinzione che inizialmente procede a bassa intensità per poi evolversi progressivamente in rapporto alla percentuale di ambiente originale distrutto; il processo varia in funzione della specie ed è fortemente dipendente soprattutto dalla frazione di superficie di habitat frammentato e dal coefficiente di correlazione specie/area. Di conseguenza, come già accennato, la superficie della patch, insieme alla forma ed alla morfologia dei margini, è uno dei parametri più importanti che determina il valore di ricchezza e diversità più o meno elevato. Questo fenomeno è anche in relazione alla core area, cioè a quella porzione centrale di patch che offre uno spazio ecologico ottimale in quantità e qualità, una vera e propria area minima vitale per le popolazioni, una zona di sufficiente dimensione per sostenere una comunità animale autoriproducendosi. Le condizioni di sterilità di una patch possono poi dipendere anche dall'abilità della specie a colonizzare varie patches di adeguate dimensioni e di forma funzionale purché le distanze possano essere adeguate alla/e specie oggetto di interesse.

Corridoi, ponti biotici e varchi possono ridurre gli effetti della frammentazione e quindi aumentare il grado di connettività tra le patches. Un paesaggio a grana media o fine, cioè con unità frammentate, può avere notevoli differenze ad esempio faunistiche, rispetto ad un paesaggio con grana grossa in cui il pattern spaziale è armonico con i processi naturali quindi con una forte connessione tra le patches. Il mantenimento dei corridoi ecologici e dei varchi, definiti come fasce di ambiente omogeneo che si differenziano dalla natura della matrice in cui sono collocati, sono determinanti per gli spostamenti (per fini trofici, di riproduzione ecc.) di quella fauna così importante nei processi di trasformazione energetica dell'ecosistema. Naturalmente, oltre all'indubbio valore estetico di un paesaggio così strutturato e ai positivi effetti sulla biodiversità, emergono quelle funzioni importanti, ad esempio di salvaguardia idrogeologica, già ricordate per le patches.

I corridoi possono essere classificati considerando alcune caratteristiche principali. Una dimensione maggiore dei corridoi con fasce più ampie di vegetazione può determinare situazioni interne con parametri microclimatici diversi dall'esterno (es. maggiore copertura e umidità) e quindi con una disponibilità di nicchie superiori; la maggiore capacità portante del corridoio contribuirà quindi a costituire habitat diversi per un maggior numero di specie.

In condizioni in cui esiste una core-area, i corridoi che si connettono con essa rappresentano una via di colonizzazione di altre patches da parte del surplus di individui della core-area. In pratica l'incremento positivo dovuto al rapporto tra gli individui che raggiungono la maturità sessuale e la mortalità degli adulti, determina una migrazione degli individui giovani verso altri territori, essendo saturata la disponibilità di nicchie nella core area e della sua buffer zone.

Ulteriori elementi del paesaggio sono le fasce tampone, aree ecotonali o di transizione a protezione da influenze esterne delle core-areas e dei corridoi ed utili ad aumentare capacità portante, resistenza e resilienza, e le stepping stones; queste ultime sono unità minori che, per la loro posizione strategica, rappresentano habitat funzionali lungo linee ideali di spostamento di specie all'interno di una matrice ostile. Qualora le dimensioni siano sufficienti esse potrebbero mantenere popolazioni proprie in cui sono distribuiti endemismi e varietà particolari.

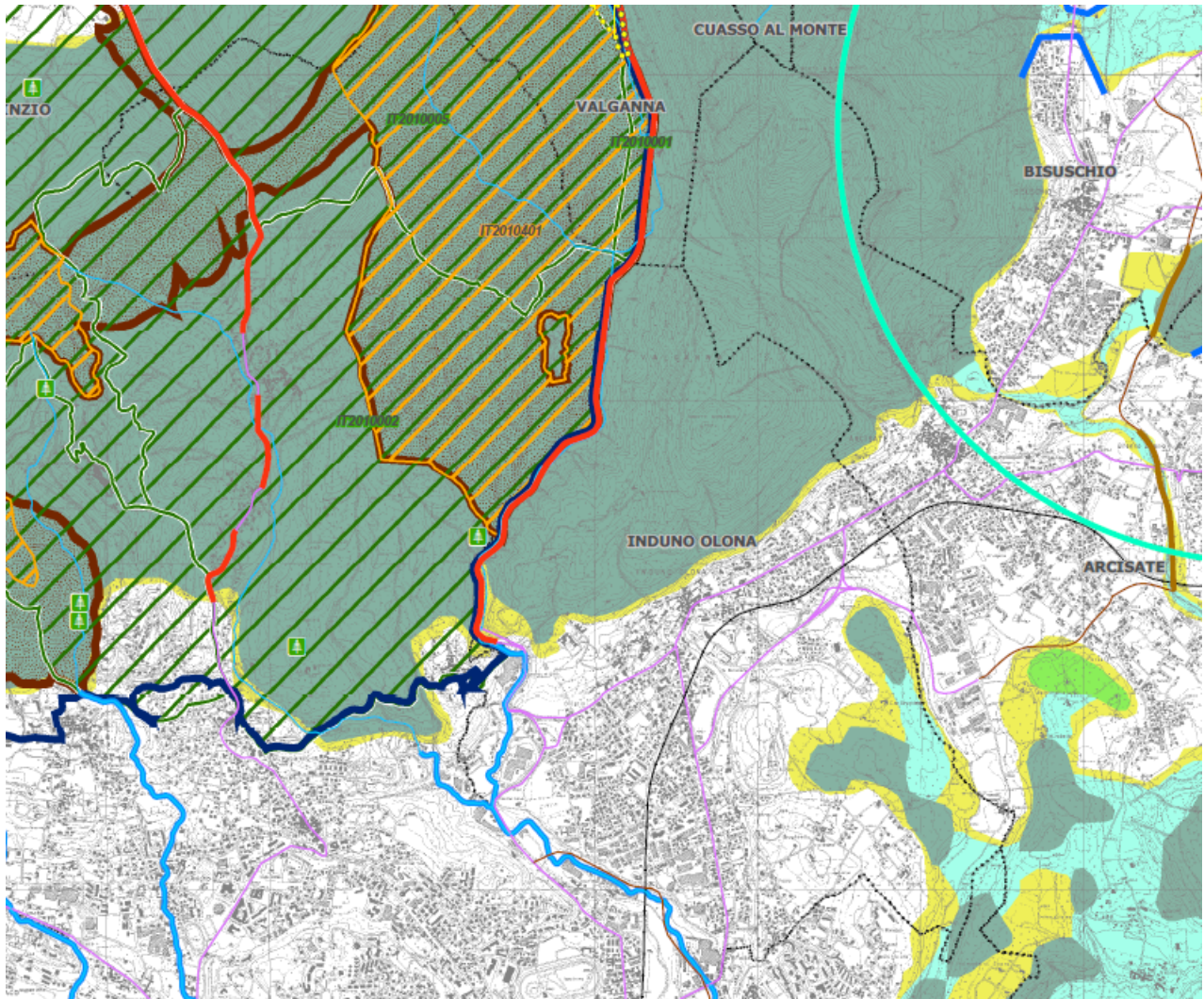
Altro elemento territoriale è la matrice. La matrice di una unità di paesaggio è data dall'elemento (o dall'abbinamento ripetuto di più elementi interagenti) che risulta essere maggiormente presente o maggiormente connesso in quell'unità di paesaggio naturale. Talvolta, pur non esistendo elementi che rispondono alle caratteristiche di cui sopra, la matrice è comunque determinata dall'elemento che maggiormente condiziona i processi dell'unità paesaggio. Infine, in presenza di gravi alterazioni, la matrice può non essere presente.

Essa può favorire in maniera determinante le funzioni della rete ecologica in relazione alla qualità del livello di permeabilità, cioè al grado di difficoltà degli spostamenti determinati dalla sua natura, dalla sua gestione e dalla frequenza delle barriere soprattutto di carattere artificiale. In questo contesto si può inserire l'ampio argomento del destino dell'agricoltura soprattutto, ma non solo, nelle aree collinari e rurali. E' necessario riconsiderare, anche a livello normativo, gli equilibri fra le varie forme di utilizzazione delle risorse degli agroecosistemi, anche alla luce della Politica Agricola Comunitaria (PAC), approfondendo i concetti legati alle sistemazioni agrarie ed a studi moderni e completi sulla vocazione dei suoli in funzione del clima, della giacitura, della vegetazione e della fauna.

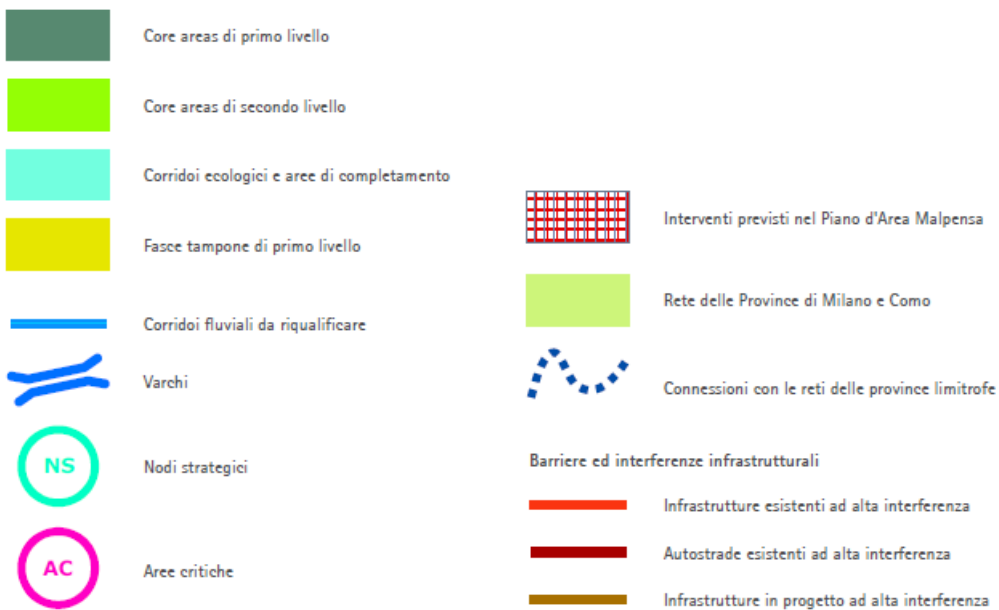
Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MEURAT MARCO il 25/03/2026 17:53:30
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2026 / 4393 del 26/03/2026



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)



Elementi di progetto



Estratto tav. PAE3 'Carta della Rete Ecologica' – PTCP Provincia di Varese

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MEURAT MARCO il 25/03/2026 17:53:30
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2026 / 4393 del 26/03/2026



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

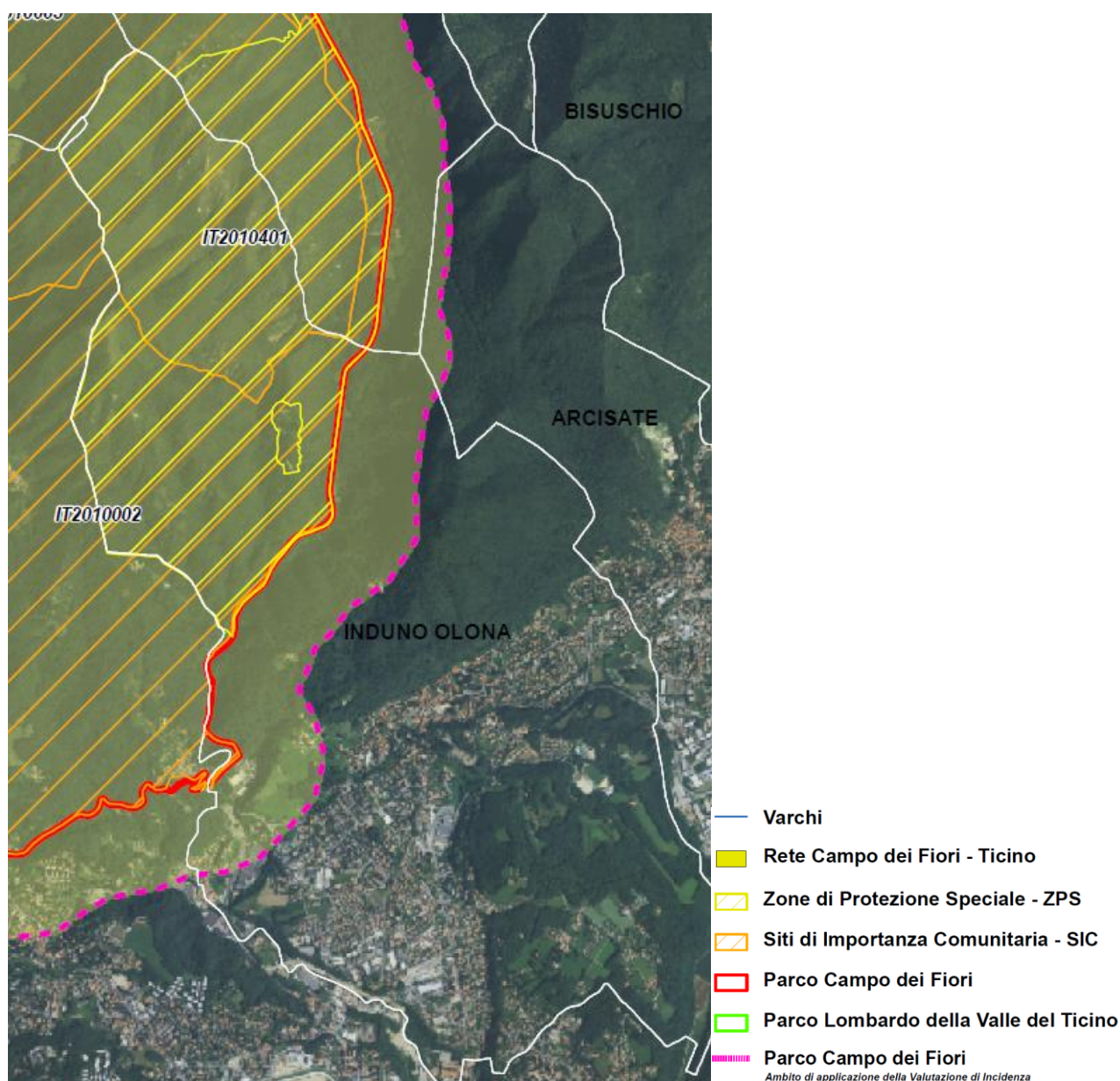
Il territorio comunale di Induno Olona è interessato, soprattutto nella parte centro-settentrionale e in alcune zone della porzione sud-est del comune, in corrispondenza con il PLIS del Bevera, di core areas di primo livello della REP, oltreché di fasce tampone e di elementi quali corridoi ecologici e aree di completamento.

3.5.4. | La Rete Ecologica Campo dei Fiori - Ticino

Con Deliberazione della Giunta Provinciale n.56 del 05/03/2013 La Provincia di Varese ha approvato Lo schema di rete ecologica Campo dei Fiori – Ticino.

Tale scelta è stata definita in considerazione del fatto che il territorio della Provincia di Varese riveste importanza strategica ai fini della tutela della biodiversità su scala nazionale e internazionale, in quanto rappresenta, allo stato attuale, la via di collegamento meglio strutturata e potenzialmente più funzionale tra il sistema alpino e quello appenninico.

Il territorio comunale di Induno Olona risulta interessato da questa rete sovraordinata, in particolare nella parte nord-ovest del comune.



Estratto cartografico con rappresentazione del comune di Induno Olona all'interno della Rete ecologica Campo dei Fiori – Ticino

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MEURAT MARCO il 25/03/2026 17:53:30
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2026 / 4393 del 26/03/2026



3.6. | Il paesaggio e i beni culturali

3.6.1. | La Convenzione Europea del Paesaggio

Nel Codice il termine **'paesaggio'** viene definito come “una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni”.

L'art. 133 del Codice precisa, inoltre, che le attività di tutela e valorizzazione del paesaggio si conformano agli obblighi e ai principi di cooperazione tra gli Stati derivanti dalle convenzioni internazionali.

In tale Convenzione il termine “paesaggio” viene definito come una zona o un territorio, quale viene percepito dagli abitanti del luogo o dai visitatori, il cui aspetto e carattere derivano dall'azione di fattori naturali e/o culturali (ossia antropici). Tale definizione tiene conto dell'idea che i paesaggi evolvono col tempo, per l'effetto di forze naturali e per l'azione degli esseri umani. Sottolinea ugualmente l'idea che il paesaggio forma un tutto, i cui elementi naturali e culturali vengono considerati simultaneamente.

L'individuazione dei beni paesaggistici, in particolare le cosiddette “bellezze d'insieme”, richiede una lettura territoriale che colga tra gli elementi percepiti (“aspetto” dei “complessi” o fruizione visiva dai punti panoramici) una trama di relazioni strutturata sulla base di un codice culturale che conferisce “valore estetico e tradizionale” all'insieme in cui si “compongono”.

Si individuano così come caratteri fondamentali del concetto di paesaggio:

- il contenuto percettivo, in quanto il paesaggio è comunque strettamente connesso con il dato visuale, con “l'aspetto” del territorio;
- la complessità dell'insieme, in quanto non è solo la pregevolezza intrinseca dei singoli componenti ad essere considerata, come avviene per le bellezze individue, ma il loro comporsi, il loro configurarsi che conferisce a quanto percepito una “forma” riconoscibile che caratterizza i paesaggi;
- il valore estetico-culturale, in quanto alla forma così individuata è attribuita una significatività, una capacità di evocare “valori estetici e tradizionali” rappresentativi dell'identità culturale di una comunità.

Ne consegue che il fenomeno paesaggio si manifesta in funzione della relazione intercorrente fra il territorio e il soggetto che lo percepisce (inteso non solo come individuo, ma, fondamentalmente, come comunità di soggetti) e che, in relazione alle categorie culturali della società di appartenenza, ne valuta e ne apprezza le qualità paesaggistiche ricevendone una gratificante sensazione di benessere psichico e di “appartenenza” dalla quale dipende largamente la qualità della vita.

In coerenza con questa considerazione si può affermare che non c'è paesaggio senza un soggetto che organizzi i segni presenti in un determinato territorio, che rimarrebbero solo elementi sensibili potenzialmente aggregabili in infiniti paesaggi.

A tali segni il soggetto che li percepisce associa, attraverso un meccanismo simbolico, contenuti derivati dall'esperienza individuale o collettiva, in grado di stabilire tra di essi una maglia. A tali segni il soggetto che li percepisce associa, attraverso un meccanismo simbolico, contenuti derivati dall'esperienza individuale o collettiva, in grado di stabilire tra di essi una maglia.

La tutela del paesaggio, quindi, consiste in una complessa e articolata gestione di tutto il territorio ed in particolare degli ambiti vincolati, volta alla salvaguardia e al recupero degli “elementi costitutivi” del paesaggio, intesi come risorse preziose della struttura fisico-morfologica e naturale, come componenti del patrimonio storico-culturale, e delle strutture relazionali che connettono tutti questi elementi in realtà complesse di valore estetico-culturale: i paesaggi.

La tutela e la qualificazione paesaggistica devono, pertanto, esprimersi nella salvaguardia tanto degli elementi di connotazione quanto delle condizioni di fruizione e leggibilità dei complessi paesaggistici nel loro insieme, ma anche nell'attenzione alla qualità paesaggistica che si porrà nella configurazione di nuovi interventi.

La tutela del paesaggio si attua non solo attraverso la tutela e la qualificazione del singolo bene, ma anche attraverso la tutela e la qualificazione del suo contesto, inteso come spazio necessario alla sua sopravvivenza, alla sua identificabilità e alla sua leggibilità. Contesto che costituisce anche lo spazio utile a garantire la conservazione della trama relazionale di vario ordine (biosistemico, di struttura storica, di configurazione visuale ed estetica, di connessione sociale), considerata quale struttura portante del contesto stesso.

La tutela e la qualificazione dovranno esprimersi in forme diverse: in rapporto ai caratteri della trasformazione proposta ed in relazione al grado di “sensibilità” del luogo.

Condizione essenziale alla base di ogni azione di tutela paesaggistica è la “conoscenza” del paesaggio e delle sue potenzialità. Il territorio nel suo complesso deve essere valutato sotto il profilo paesaggistico in base alla rilevazione,



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

alla lettura ed alla interpretazione dei fattori fisici, naturali, storico-culturali, estetico-visuali ed alla ricomposizione relazionale dei vari fattori.

Ciò al fine di individuare, in rapporto ai caratteri rilevati, le condizioni di compatibilità tra queste risorse e le eventuali trasformazioni proposte.

Tale processo conoscitivo, indispensabile, può avvenire con vari livelli di approfondimento, in relazione all'importanza ed al carattere della trasformazione proposta, ma non può prescindere dalla necessità che si presti una particolare attenzione al risultato estetico degli interventi proposti.

3.6.2. I vincoli paesaggistico-ambientali

Il Sistema Informativo Beni e Ambiti paesaggistici (S.I.B.A.), raccoglie tutte le informazioni relative ai beni e agli ambiti paesaggistici individuati sul territorio lombardo e alle relative forme di tutela e valorizzazione.

In particolare contiene:

- le informazioni utili all'esatta individuazione di aree e immobili tutelati ai sensi di legge, i cosiddetti "vincoli ex L. 1497/39 e L. 431/85", vale a dire i beni paesaggistici tutelati ai sensi della legislazione nazionale (D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.), che rappresentano quelle parti del territorio, aree o complessi di cose immobili di singolare bellezza o valore estetico, bellezze panoramiche, ecc., nonché elementi specifici del paesaggio quali fiumi, laghi, territori alpini, ghiacciai, parchi, ecc., che sono oggetto di particolare attenzione ai sensi di legge, e come tali sono soggetti per ogni trasformazione alle procedure di preliminare autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e della disciplina che ne governa la tutela.
- le informazioni relative agli ambiti e agli elementi di prioritaria attenzione che il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), sezione specifica del Piano Territoriale Regionale approvato dal Consiglio regionale il 19 gennaio 2010, individua e disciplina, ad integrazione del sistema dei beni paesaggistici tutelati per legge o riconosciuti con specifico atto amministrativo (dichiarazioni di notevole interesse pubblico).

3.7. L'assetto urbano e la qualità del sistema insediativo

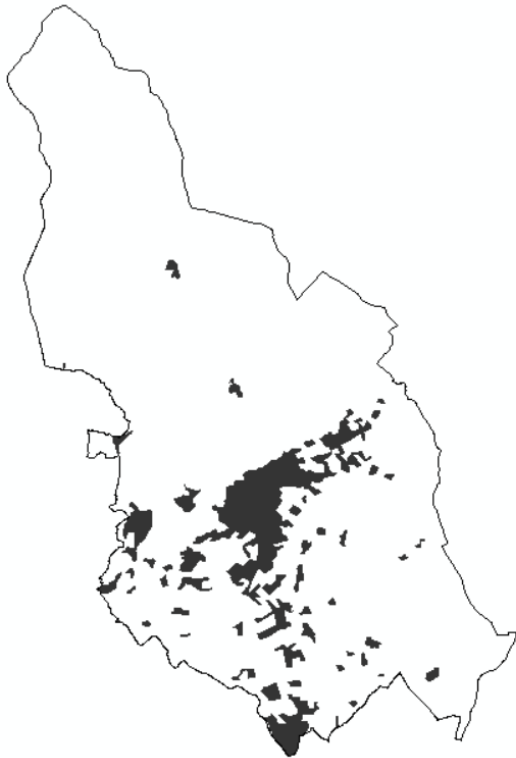
3.7.1. Il sistema insediativo

Il Rapporto Ambientale dovrà analizzare la struttura territoriale e la morfologia urbana conseguente alle trasformazioni avvenute nel tempo nel territorio di Induno Olona, che sono il risultato dell'intreccio storicamente determinatosi tra diverse logiche di organizzazione spaziale e delle continue espansioni edilizie susseguitesesi nel tempo, cavalcate anche dagli sviluppi dell'infrastrutturazione.

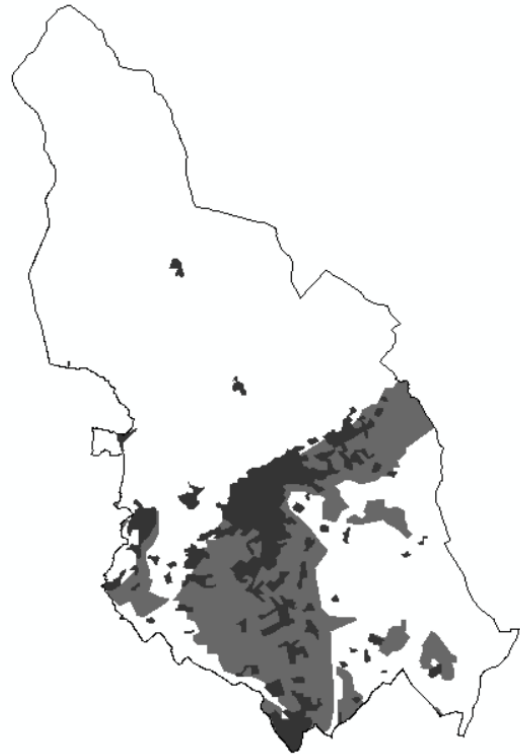
Di seguito viene rappresentata l'evoluzione del tessuto urbanizzato di Induno Olona attraverso le soglie storiche ricavate dalla banca dati regionale del DUSAF, da cui si evince il graduale sviluppo espansivo dell'urbanizzato di Induno Olona, soprattutto verso gli anni '80 del secolo scorso.



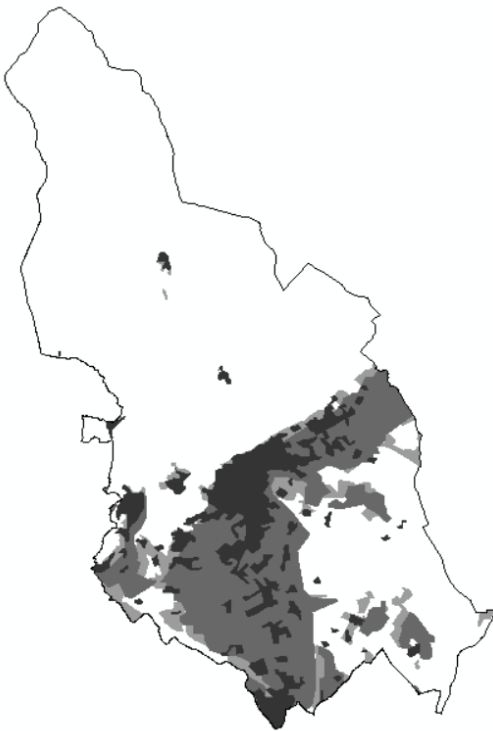
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)



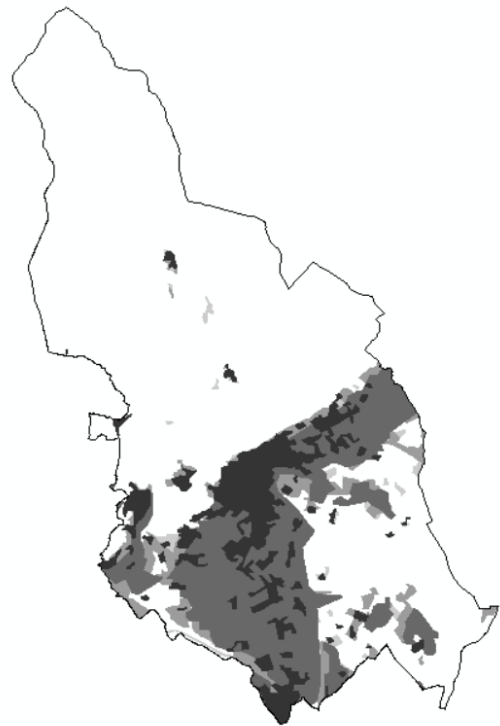
Soglia 1954



Soglia 1980

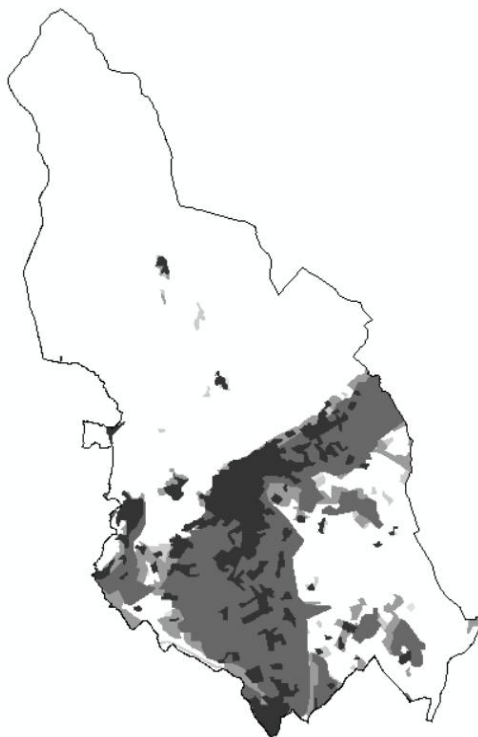


Soglia 2000



Soglia 2015

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MEURAT MARCO il 25/03/2026 17:53:30
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2026 / 4393 del 26/03/2026



Soglia 2021

Il Rapporto Ambientale dovrà analizzare il sistema degli spazi aperti e delle aree verdi a scala urbana, cercando di trarre dei ragionamenti in virtù degli spazi permeabili presenti nel tessuto urbano di Induno Olona, utili anche per consolidare e formalizzare il disegno della Rete Verde di ricomposizione paesaggistica e per comprendere le dotazioni di verde a servizio della popolazione.

3.7.2. Il sistema infrastrutturale

Il Rapporto ambientale dovrà approfondire l'assetto del sistema infrastrutturale che coinvolge il comune di Induno Olona, sia a livello viario, che a livello ferroviario.

La viabilità principale è rappresentata dagli assi stradali di attraversamento e di collegamento tra i diversi comuni del territorio, in particolare:

- la SS344, che ha inizio a nord di Varese e tocca i comuni di Induno Olona, (evitandone il centro tramite un percorso in variante vietato ai ciclisti), Arcisate, Bisuschio, Besano e giunge a Porto Ceresio, sulla sponda sud-ovest del Lago di Lugano. Termina poi al Confine di Stato di Porto Ceresio, dove entra in Svizzera.
- la SP (ex SS) 233, che dal capoluogo Varese, come prosecuzione del viale Valganna, si dirige verso nord e lambisce Induno Olona, attraversa la Valganna e giunge a Lavena Ponte Tresa, dove c'è il confine di Stato di Ponte Tresa con la Svizzera.

I progetti di rilievo sovralocale che hanno diretta ricaduta sul sistema della mobilità di Induno Olona sono:

- Nuovo tracciato viario ("tangenzialina") tra Induno e Arcisate per sgravare il centro abitato dall'attraversamento di mezzi pesanti verso le zone industriali (concentrate nel settore meridionale di Induno) e verso la strada della Valganna, già realizzata.
- Progetto di riqualificazione della linea di collegamento transfrontaliero Arcisate – Stabio con abbassamento del piano ferroviario in trincea.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)



Rappresentazione su ortofoto dell'assetto infrastrutturale principale di Induno Olona

3.7.3. | L'assetto socio-economico

Infine, il Rapporto Ambientale dovrà analizzare l'ambiente socio-economico, produttivo e commerciale, attraverso l'analisi delle banche dati aggiornate di livello regionale, quali ad esempio l'Osservatorio Regionale sul Commercio e le banche dati dell'ISTAT relative al settore produttivo.

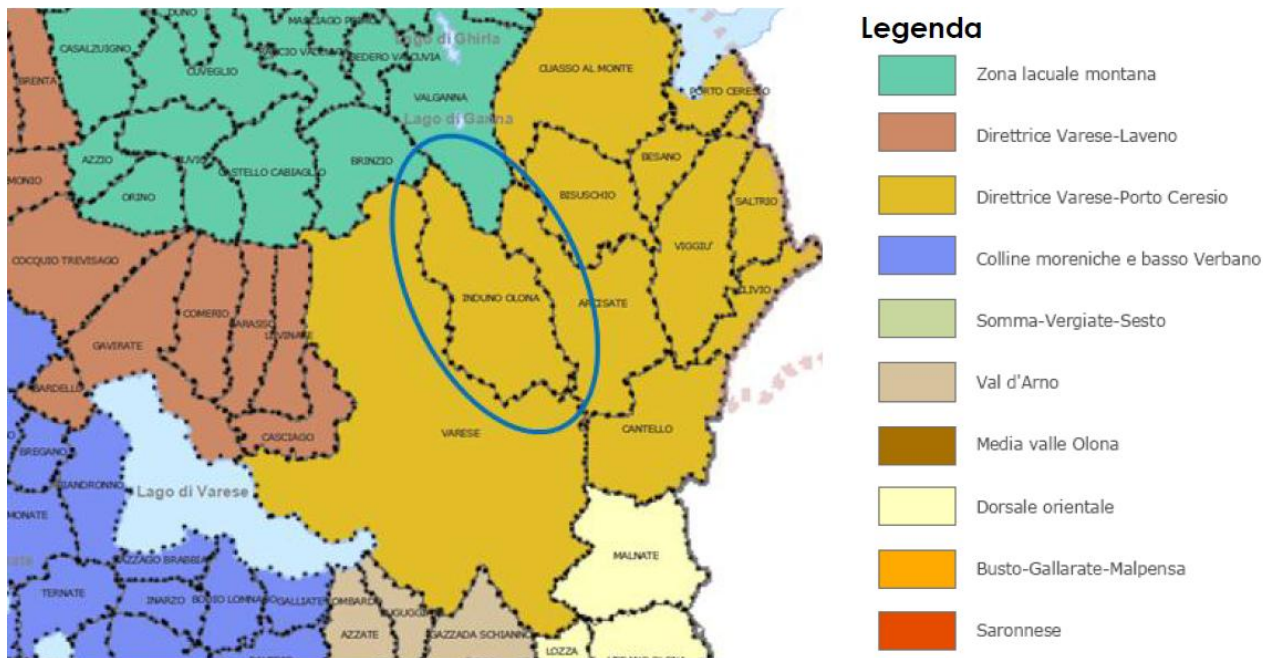
Secondo quanto espresso dal DAISIL (Documento di Analisi e Indirizzo per lo Sviluppo Industriale Lombardo - Provincia di Varese) e articolato dal PTCP in riferimento agli aspetti di competitività territoriale della Provincia di Varese, il Comune di Induno Olona rientra nell'ambiente definito come 'Direttrice Varese-Porto Ceresio'.

Tale ambiente socio-economico risulta caratterizzato da:

- dinamica occupazionale negativa nel settore industriale (indebolimento di quello manifatturiero) e agricolo;
- dinamica occupazionale positiva nel terziario e nel turismo con dati che rilevano un progressivo rafforzamento, con parziale specializzazione nel settore dei servizi alle imprese;
- imprenditorialità consolidata e diffusa, fondata sulla piccola impresa;
- forte presenza del fenomeno del frontalierato.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)



Estratto 'Schema degli ambienti socio-economici' – Relazione PTCP Provincia di Varese

3.8. I fattori di pressione ambientale

3.8.1. Il sistema della viabilità e del traffico veicolare

Il Rapporto Ambientale dovrà analizzare gli sviluppi del sistema della viabilità soprattutto sotto l'aspetto del traffico veicolare e delle criticità che comportano determinati flussi veicolari sull'assetto viario comunale, in base ai dati e alle informazioni disponibili.

Allo stato attuale, sono individuate sul territorio delle situazioni di criticità soprattutto sull'asse di via Jamoretti-via Porro, per via del traffico sostenuto soprattutto nelle ore di punta e per un sistema della sosta sull'asse spesso inadeguato.

3.8.2. Il rumore

Il suono è una perturbazione meccanica che si propaga in un mezzo elastico (gas, liquido, solido) e che è in grado di eccitare il senso dell'udito (onda sonora).

Il rumore si distingue dal suono perché è generato da onde acustiche irregolari e non periodiche, percepite come sensazioni uditive sgradevoli e fastidiose. L'orecchio umano è in grado di percepire variazioni di pressione sonora e una gamma di frequenze comprese fra 20 Hz e 20.000 Hz.

L'inquinamento acustico rappresenta una delle problematiche ambientali più critiche degli ultimi anni, soprattutto in ambiente urbano. Le fonti generatrici sono di varia natura e sono riferibili principalmente al settore industriale, ai trasporti e all'incremento degli agglomerati urbani, con conseguente addensamento delle sorgenti di rumore. Si distinguono essenzialmente due tipologie di sorgenti: quelle puntiformi, ad esempio le attività industriali, i locali musicali, gli esercizi commerciali e quelle lineari ovvero il traffico veicolare e ferroviario.

La classificazione acustica (o zonizzazione acustica), ossia l'assegnazione a ciascuna porzione omogenea di territorio di una delle sei classi indicate dalla normativa (e, conseguentemente, dei limiti a tale classe associati), sulla base della prevalente destinazione d'uso del territorio stesso, rappresenta il presupposto indispensabile alla predisposizione dei piani di risanamento acustico e costituisce per i Comuni un fondamentale strumento di prevenzione anche in rapporto alla sua integrazione con la pianificazione urbanistica.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Il Comune di Induno Olona è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) del territorio, approvato nel 2004. Si riportano di seguito alcuni elementi descrittivi utili alla piena comprensione della classificazione posta in essere dai Piani.

Il DPCM 14 Novembre 1997 stabilisce i seguenti valori limite delle sorgenti sonore:

Tabella B - Valori limite di emissione
Leq in dB(A) (art. 2)

Tabella B - Valori limite di emissione		
Classi di destinazione d'uso del territorio	Orario diurno (06.00-22.00)	Orario notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella C - Valori limite assoluti di immissione
Leq in dB(A) (art. 3)

Tabella C - Valori limite assoluti di immissione		
Classi di destinazione d'uso del territorio	Orario diurno (06.00-22.00)	Orario notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella D - Valori di qualità
Leq in dB(A) (art. 7)

Tabella D - Valori di qualità		
Classi di destinazione d'uso del territorio	Orario diurno (06.00-22.00)	Orario notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	47	37
II aree prevalentemente residenziali	52	42
III aree di tipo misto	57	47
IV aree di intensa attività umana	62	52
V aree prevalentemente industriali	67	57
VI aree esclusivamente industriali	70	70

(Fonte Direzione Centrale Risorse Ambientali
www.provincia.milano.it/ambiente/rumore)

Classe I - Aree particolarmente protette

Le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, parchi regionali ecc.

Classe II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

Le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.

Classe III - Aree di tipo misto

Le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Classe IV - Aree di intensa attività umana

Le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Classe V - Aree di intensa attività umana

Le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Classe VI - Aree esclusivamente industriali

Le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

3.8.3. | L'inquinamento luminoso

Il Rapporto Ambientale dovrà analizzare gli impatti che le previsioni di Piano possono incidere sull'illuminazione, al fine di rilevare eventuali ricadute in fatto di inquinamento luminoso.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

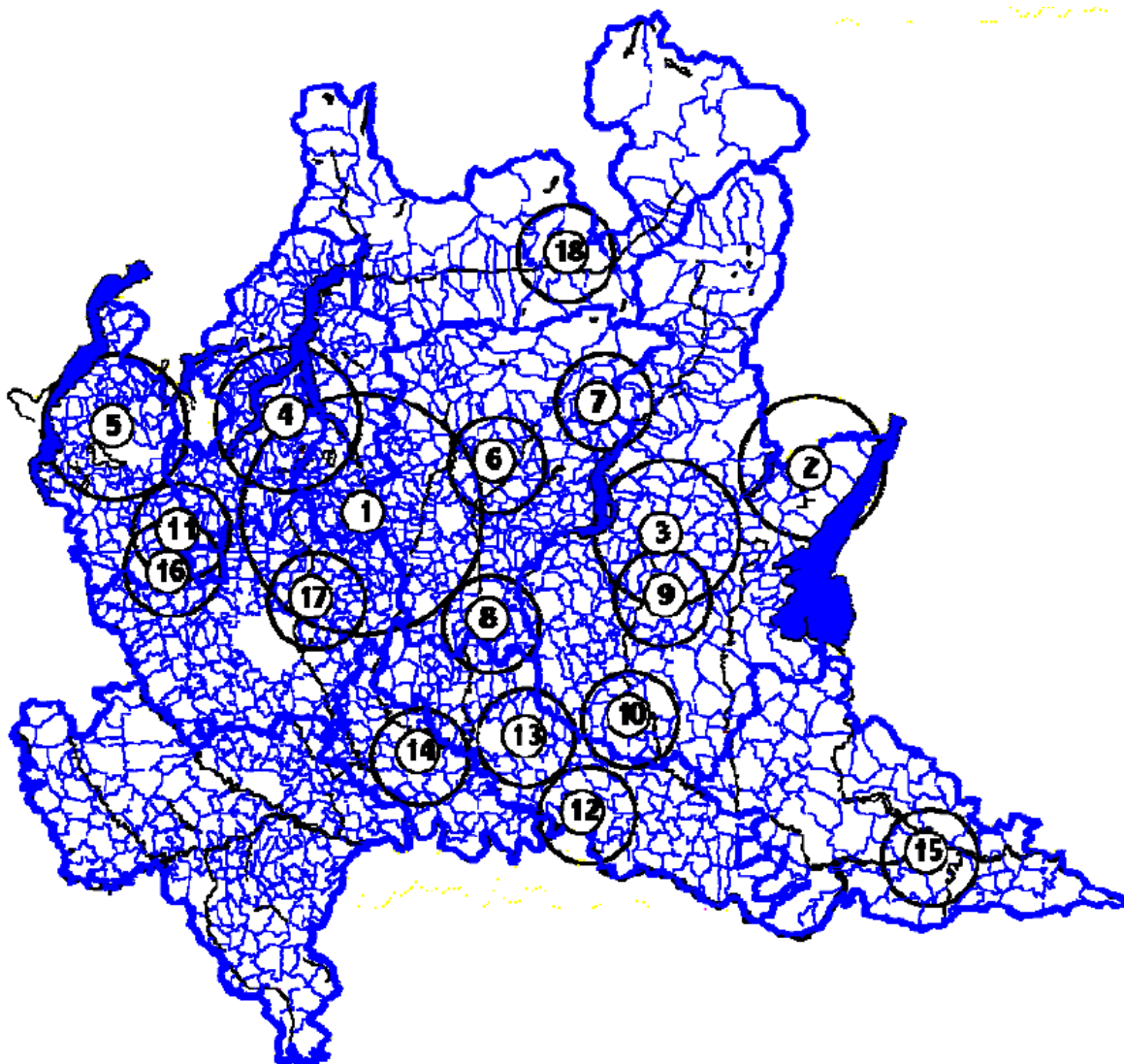
L'inquinamento luminoso rappresenta una tematica emergente su tutto il territorio nazionale.

La l.r. n. 17/2000 "Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso" definisce l'inquinamento luminoso dell'atmosfera come "ogni forma d'irradiazione di luce artificiale che si disperda al di fuori delle aree a cui essa è funzionalmente dedicata e, in particolar modo, se orientata al di sopra della linea dell'orizzonte" e prevede, tra le sue finalità, razionalizzare e ridurre i consumi energetici con iniziative ad ampio respiro che possano incentivare lo sviluppo tecnologico, ridurre l'inquinamento luminoso sul territorio regionale e conseguentemente salvaguardare gli equilibri ecologici sia all'interno che all'esterno delle aree naturali protette e proteggere gli osservatori astronomici ed astrofisici e gli osservatori scientifici, in quanto patrimonio regionale, per tutelarne l'attività di ricerca scientifica e divulgativa.

Insieme alla riduzione dell'inquinamento luminoso, la tutela dell'attività di ricerca scientifica e divulgativa degli osservatori astronomici e astrofisici è uno degli obiettivi primari della l.r. n. 17/2000; la Regione individua pertanto gli osservatori da tutelare e le relative fasce di rispetto all'interno delle quali valgono specifici criteri di protezione dall'inquinamento luminoso (art. 9 l.r. n. 17/2000 così come modificato dalla l.r. n. 19/2005).

La Giunta regionale provvede a pubblicare sul bollettino ufficiale l'elenco degli osservatori, suddivisi in tre categorie:

- osservatori astronomici, astrofisici professionali (fascia di rispetto non inferiore a 25 km);
- osservatori astronomici non professionali di grande rilevanza culturale, scientifica e popolare d'interesse regionale (fascia di rispetto non inferiore a 15 km);
- osservatori astronomici, astrofisici non professionali di rilevanza provinciale che svolgono attività scientifica e/o divulgazione (fascia di rispetto non inferiore a 10 km).



Individuazione delle fasce di rispetto degli osservatori astronomici in Lombardia



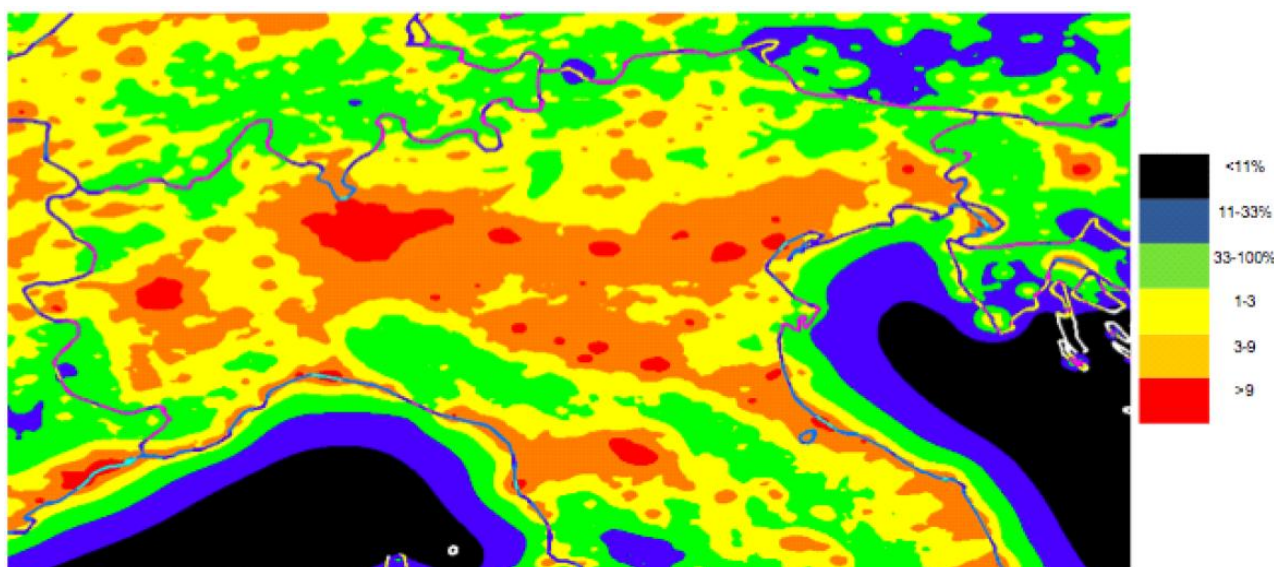
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Le fasce di rispetto vanno intese come 'raggio di distanza dall'osservatorio considerato'; l'individuazione è stata effettuata considerando le esperienze tecnico-scientifiche maturate in ambito nazionale e internazionale che hanno evidenziato come l'abbattimento più consistente delle emissioni luminose, pari al 70-80%, si ottenga a distanze dell'ordine di 25 km e che per la rimozione totale delle interferenze luminose occorrerebbe intervenire su ambiti territoriali ancora più estesi, specie in zone molto urbanizzate.

Comuni e osservatori astronomici non possono concordare alcuna deroga generale alle disposizioni della legge regionale, che individua i criteri di illuminazione da applicare all'interno delle fasce di rispetto agli articoli 5-6-9-11 e nel regolamento attuativo della legge regionale (L.R. 17/2000 così come modificata dalla L.R. 38/2004 e dalla L.R. 19/2005).

Il territorio della Provincia di Varese è interessato da varie fasce di rispetto, corrispondenti ad altrettanti osservatori. Quasi tutti i comuni della provincia di Varese fanno parte di una fascia di rispetto, in maniera tale da garantire un impegno costante nella diminuzione dell'inquinamento luminoso.

Tra gli osservatori presenti sul territorio provinciale, quello di maggiore rilievo a livello regionale e noto per il valore scientifico-culturale e popolare è l'Osservatorio G.V. Schiapparelli di Campo dei Fiori; si tratta di un osservatorio non professionale, la cui fascia di rispetto (pari a 15 km) comprende 99 comuni (anche di altre Province), compreso Induno Olona.



Mappa della Brillanza artificiale del cielo notturno a livello del mare (in $\mu\text{cd}/\text{mq}$) da The artificial night sky brightness mapped from DMSP Operational Linescan System measurements P. Cinzano (1), F. Falchi (1), C.D. Elvidge (2), Baugh K. (2) ((1) Dipartimento di Astronomia Padova, Italy, (2) Office of the director, NOAA National Geophysical Data Center, Boulder, CO), Monthly Notices of the Royal Astronomical Society, 318, 641-657 (2000) I livelli della brillanza artificiale sono espressi come frazione della brillanza naturale di riferimento

3.8.4. | Le radiazioni elettromagnetiche

Il Rapporto Ambientale dovrà valutare gli elementi posti sul territorio di Induno Olona che possono generare eventuali ricadute in fatto di radiazioni elettromagnetiche, dovute principalmente alla presenza di linee elettriche ad alta tensione e di stazioni radio-base per le telecomunicazioni.

Elettrodotti

Tutti i conduttori di alimentazione elettrica, dagli elettrodotti ad alta tensione fino ai cavi degli elettrodomestici, producono campi elettrici e magnetici dello stesso tipo. Mentre il campo elettrico di queste sorgenti è facilmente schermato, il campo magnetico prodotto invece è poco attenuato da quasi tutti gli ostacoli, per cui la sua intensità si riduce soltanto, in maniera solitamente abbastanza ben prevedibile, al crescere della distanza dalla sorgente.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Tra le principali sorgenti di campo elettromagnetico, a livello ambientale, debbono essere citati gli elettrodotti. Le caratteristiche principali di un elettrodotto sono la tensione di esercizio e la corrente trasportata. Possono essere causa di un'esposizione intensa e prolungata di coloro che abitano in edifici vicini alla linea elettrica.

L'intensità del campo magnetico è direttamente proporzionale alla quantità di corrente che attraversa i conduttori che lo generano pertanto non è costante ma varia di momento in momento al variare della potenza assorbita (i consumi).

Negli elettrodotti ad alta tensione non è possibile definire una distanza di sicurezza uguale per tutti gli impianti, proprio perché non tutte le linee trasportano la stessa quantità di energia.

La lunghezza degli elettrodotti in Lombardia è di circa 10.000 km, di cui 625 circa in provincia di Varese; la loro densità sul territorio lombardo è pari, però, a più del doppio di quella italiana. La maggior parte delle linee elettriche ha una tensione pari a 132 kV; una porzione minore è caratterizzata da tensione pari a 380 kV, mentre una minima parte a 220 kV.

Stazioni radio-base

Altre sorgenti emettitrici di onde elettromagnetiche sono gli impianti radio-base, ovvero gli impianti adibiti a telecomunicazioni e radiotelevisione (tra i quali si annoverano anche le antenne dei telefoni cellulari). Gli impianti radio-base sono antenne riceventi e trasmettenti, collocate su tralicci o torrette (ad un'altezza dal suolo da 15 a 50 m) che consentono agli apparecchi mobili di comunicare con altri apparecchi (sia mobili che fissi); le antenne trasmettono sotto forma di radiazioni non ionizzanti, i cui effetti sull'organismo umano sono ancora in fase di studio. La maggior parte delle stazioni radio-base lombarde è situata nelle aree più densamente abitate, allo scopo di poter servire un elevato numero di utenti.

L'installazione di stazioni radio-base è soggetta ad iter autorizzativi da parte dell'Amministrazione comunale, che tiene conto di aspetti di natura urbanistica, paesaggistica, edilizia e del parere tecnico di ARPA per quanto concerne la verifica del rispetto dei limiti di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

Negli ultimi anni si è avuto un incremento considerevole degli impianti di telefonia cellulare su tutto il territorio della provincia di Varese ove attualmente sono presenti 263 stazioni, comprese alcuni impianti microcellulari caratterizzati da una potenza molto bassa.

I confronti provinciali evidenziano che la provincia di Varese è tra quelle con densità territoriali maggiori (equilibrate tra impianti radio-base e impianti radiotelevisivi) insieme a Bergamo, Como, Lecco e Milano.

3.8.5. | La produzione di rifiuti

Si riscontra che nel Comune di Induno Olona il trend della produzione pro capite di rifiuti (anno 2024) è in aumento rispetto all'anno precedente, e leggermente inferiore rispetto a quella provinciale. La raccolta differenziata è in diminuzione rispetto all'anno precedente, superando comunque l'80%, ed è superiore rispetto alla percentuale provinciale.

3.8.6. | Il rischio di esposizione al gas radon

Il radon (Rn-222) è un gas nobile e radioattivo che si forma dal decadimento del radio, generato a sua volta dal decadimento dell'uranio presente nel terreno. La principale fonte di immissione del radon nell'ambiente è il suolo insieme ad alcuni materiali di costruzione specialmente di origine vulcanica come il tufo o i graniti, e in misura minore all'acqua. Il radon giunge in superficie attraverso la porosità del terreno, penetra nelle abitazioni attraverso fessurazioni, giunti di connessione, canalizzazioni, ecc. presenti nell'attacco a terra delle costruzioni e si accumula negli ambienti chiusi.

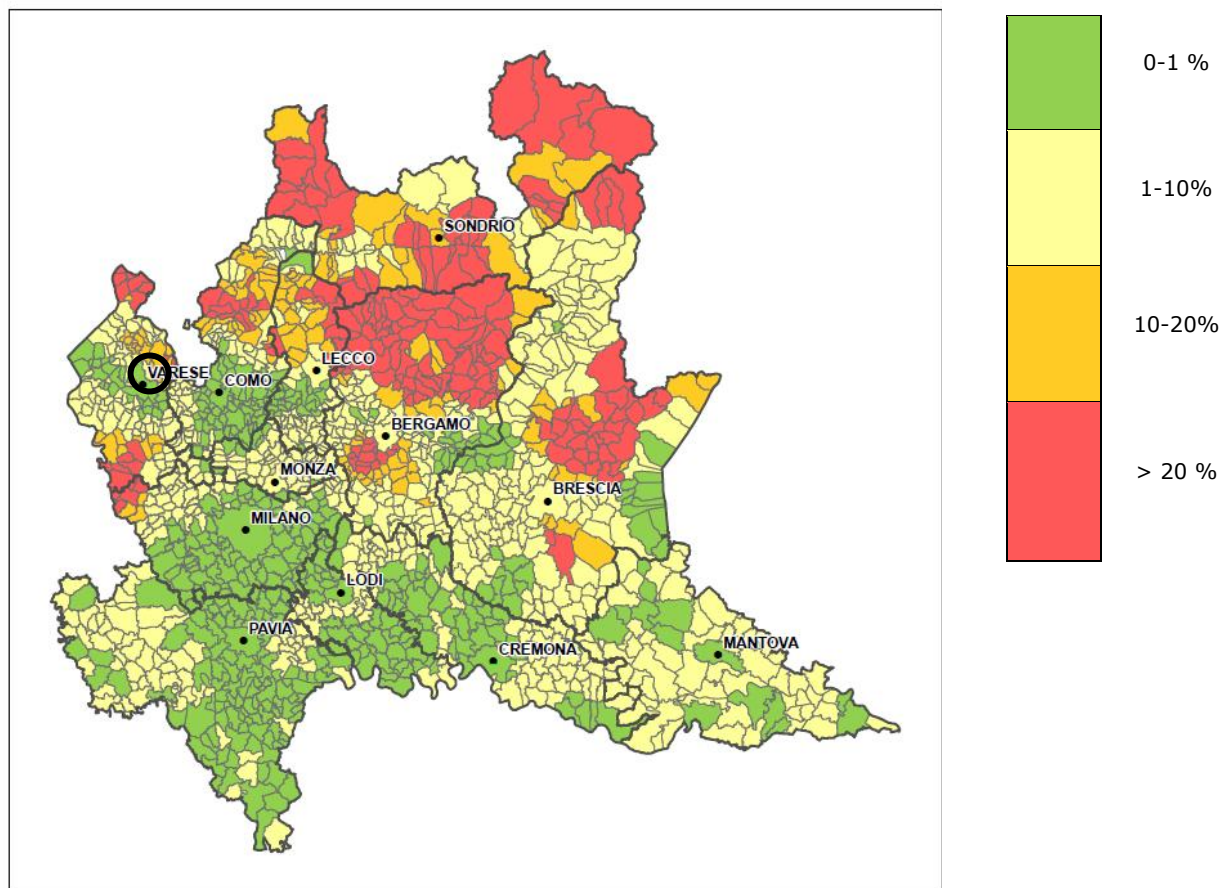
La normativa italiana, D.Lgs. n.241/2000, ha stabilito una soglia per l'esposizione al radon negli ambienti di lavoro pari a 500 Bq/mc. Per quanto riguarda le abitazioni, invece, non esiste in Italia una normativa specifica, ma una raccomandazione della Comunità Europea (Raccomandazione CEC 90/143 del 21/02/1990), la quale indica i valori oltre i quali si suggerisce di intraprendere azioni di rimedio. Questi sono: 400 Bq/mc per le abitazioni già esistenti e 200 Bq/mc per quelle di nuova costruzione.

Ma la normativa è in evoluzione e tiene in considerazione i progressi delle conoscenze scientifiche degli ultimi decenni; è stata infatti pubblicata la Direttiva 2013/59/EURATOM che stabilisce "Norme fondamentali di sicurezza



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti" unificando tutte le direttive europee in materia di radioprotezione. Una delle principali novità della direttiva è l'indicazione agli Stati membri di adottare livelli di riferimento inferiori a 300 Bq/mc per i luoghi di lavoro e per le abitazioni. Viene definita un'area a rischio radon, quella zona in cui almeno il 10% delle abitazioni, nella configurazione di tipologia abitativa standard regionale rispetto al piano, supera il suddetto livello di riferimento. In base ai dati disponibili nel sito ARPA Lombardia, **il Comune di Induno Olona rientra in Classe 2**, ovvero con probabilità di superamento di 200 Bq/mc variabile tra l'1-10%.



Estratto della Mappatura del rischio di esposizione al gas radon in Regione Lombardia (fonte: ARPA Lombardia)

3.8.7. Il rischio antropico

Pianificazione di emergenza

Il Rapporto Ambientale dovrà analizzare le situazioni di origine antropica di maggior rilievo che possono presentare un rischio per il territorio di Induno Olona. Verrà quindi approfondito il tema della pianificazione di emergenza a livello territoriale, attraverso la declinazione a scala comunale degli strumenti di pianificazione redatti sul tema a livello sovraordinato, quali ad esempio il Piano Provinciale di Emergenza.

Il Piano di Emergenza Provinciale di Protezione Civile, realizzato in collaborazione con la Commissione Europea - Centro Comune di Ricerca di Ispra e con i soggetti coinvolti a vario titolo nelle emergenze, ha come obiettivo primario la valutazione dettagliata degli scenari incidentali a livello sovracomunale e la definizione del "Modello di Intervento", ovvero l'insieme delle procedure operative che individuano azioni e soggetti per ciascuna delle fasi consequenziali di allerta nei confronti di un evento in evoluzione.

Il Piano si basa su una solida ed organizzata banca dati nata dal censimento a scala comunale degli elementi significativi sul territorio; il primo passo è stato l'analisi e la valutazione di tutte le informazioni disponibili, ricostruendo il quadro delle risorse e degli elementi critici esistenti sul territorio, ricostruendo in questo modo la mappa della resilienza, ovvero della capacità di risposta (in termini di mobilitazione delle risorse e di ripristino delle



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

condizioni di equilibrio) del territorio agli eventi calamitosi, e la mappa della suscettibilità, ovvero il livello di danno a cui i diversi bersagli sono potenzialmente esposti.

Tali elementi, combinati con la distribuzione delle fonti di pericolo e del livello di pericolosità, restituiscono un'immagine del territorio provinciale diviso in aree omogenee rispetto al rischio, rendendo possibile l'individuazione delle aree a maggior criticità per ogni tipologia di rischio (idrogeologico, industriale, rischio dighe, ecc.) o per la combinazione dei rischi territoriali.

Il piano di emergenza si completa con la definizione dei ruoli dei diversi Enti coinvolti e delle procedure, definiti in modo condiviso e concordato con le diverse strutture competenti, attraverso tavolo tecnici ed inter-istituzionali, per una maggiore efficacia di intervento nella gestione delle emergenze.

Stabilimenti a rischio di incidente rilevante

La Regione Lombardia è caratterizzata da una elevata concentrazione di stabilimenti a rischio di incidente rilevante (circa un quarto di quelle nazionali).

Per "stabilimento a rischio di incidente rilevante" (stabilimento RIR) si intende lo stabilimento in cui si ha la presenza di determinate sostanze o categorie di sostanze, potenzialmente pericolose, in quantità tali da superare determinate soglie. Per "presenza di sostanze pericolose" si intende la presenza reale o prevista di sostanze pericolose, ovvero di quelle che si reputa possano essere generate in caso di perdita di controllo di un processo industriale (cfr. D.Lgs. n. 334/99 s.m.i.).

La presenza di aziende a rischio d'incidente rilevante in Lombardia si concentra nelle aree più densamente urbanizzate della Regione nelle province di Milano, Bergamo, Brescia e Varese. Le principali categorie produttive cui appartengono queste aziende sono: ausiliari della chimica, galvanica, polimeri e plastiche, gas di petrolio liquefatto (gpl), farmaceutica, depositi di idrocarburi, metallurgia, chimica organica fine, gas tecnici. In minor quantità sono presenti anche attività produttive ascrivibili alle categorie di esplosivi, raffinerie di idrocarburi, chimica inorganica, acciaierie, rifiuti.



4. I fabbisogni e gli interessi per lo sviluppo locale emersi dalle istanze e dai suggerimenti pervenuti all'avvio del procedimento

Successivamente alla pubblicazione dell'avviso²⁶ di avvio di procedimento di redazione della Variante degli atti di Piano di Governo del Territorio (PGT) unitamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), avvenuto con Delibera di Giunta Comunale n. 125 del 20/10/2025, sono pervenute al protocollo comunale n. 31 istanze per la presentazione di suggerimenti e proposte²⁷, che vengono elencati come segue:

NUM	PROT	DATA	RICHIESTA	CATEGORIA
1	12534	18/09/2025	Rivalutazione dell'indice fondiario di zona "Ambito per la pesca sportiva" (art. 54 NTA), considerato non affine con le esigenze turistiche sportive del luogo.	Normativa
2	16121	11/12/2025	Suggerimenti di carattere generale relativi a diversi temi, quali: attraversamento SS233 in sicurezza; consumo di suolo; riqualificazione di aree dismesse o edifici vetusti per attività di co-housing e co-working; ambiente relativamente ad energia da fotovoltaico; riqualificazione dell'area ex Tessitura per cultura e spazi sociali; riqualificazione dell'area ex SAP per attività commerciali, sociali e culturali, nonché per la realizzazione di un parco tematico.	Generale
3	16763	22/12/2025	Rivalutazione dell'indice fondiario di zona "Ambito per la pesca sportiva" (art. 54 NTA), considerato non affine con le esigenze turistiche sportive del luogo.	Normativa
4	109	07/01/2026	Regolarizzazione dei parcheggi in via Vela, al fine di garantire ordine e maggiore fruibilità della strada con adeguati spazi per i pedoni; installazione di una segnaletica più chiara per indicare il senso unico di marcia.	Viabilità
5	342	09/01/2026	Modifica della destinazione urbanistica del terreno di proprietà da 'Aree a destinazione produttiva' a 'TURR – Tessuto urbano recente prevalentemente residenziale'.	Cambio d'uso – Consumo di suolo
6	553	12/01/2026	Rettifica di errore cartografico del PGT vigente relativo alla porzione del terreno di proprietà, da considerarsi come area boscata e non come parco annesso a villa storica.	Rettifica cartografica
7	1162	22/01/2026	Modifica della destinazione urbanistica del terreno di proprietà da 'Aree agricole produttive' a 'TURR – Tessuto urbano recente prevalentemente residenziale – ex Zone B5 in PRG', come i terreni confinanti.	Cambio d'uso – Consumo di suolo
8	1199	23/01/2026	Richiesta di ampliamento del perimetro del tessuto 'TURR – Tessuto urbano recente prevalentemente residenziale' a tutte le zone aperte e non boscate di proprietà del richiedente, e allo stesso tempo mantenere per il bosco nella sommità della collina la destinazione urbanistica a vocazione di protezione ecologica.	Cambio d'uso – Consumo di suolo
9	1200	23/01/2026	Modifica della destinazione urbanistica dell'immobile oggetto di richiesta, attualmente normata dal Piano dei Servizi in 'Aree e attrezzature per servizi esistenti', in tessuto 'TURR – Tessuto urbano recente prevalentemente residenziale', nonché alla destinazione di servizi pubblici e privati.	Cambio d'uso – TUC
10	1250	26/01/2026	Modifica della destinazione urbanistica del terreno di proprietà da 'Aree agricole produttive' a 'TURR – Tessuto urbano recente prevalentemente residenziale'.	Cambio d'uso – Consumo di suolo
11	1276	26/01/2026	Modifica della destinazione urbanistica del terreno di proprietà da 'Aree a destinazione produttiva' a 'TURR – Tessuto urbano recente prevalentemente residenziale'.	Cambio d'uso – TUC
12	1277	26/01/2026	Modifica della destinazione urbanistica del terreno di proprietà da 'TURR – Tessuto urbano recente prevalentemente residenziale' a 'Aree boscate'.	Cambio d'uso – BES negativo

²⁶ In data 10/12/2025.

²⁷ Di cui n.3 istanze pervenute oltre i termini fissati nell'avviso di avvio del procedimento.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

13	1357	26/01/2026	Modifica della destinazione urbanistica del terreno di proprietà da 'Aree agricole di margine all'edificato' a 'TURR – Tessuto urbano recente prevalentemente residenziale'.	Cambio d'uso – TUC
14	1376	27/01/2026	Modifica della destinazione urbanistica del terreno di proprietà da 'Aree agricole produttive' e 'Aree boscate' a 'TURR – Tessuto urbano recente prevalentemente residenziale'.	Cambio d'uso – Consumo di suolo
15	1377	27/01/2026	Modifica della destinazione urbanistica del terreno di proprietà da 'Aree agricole produttive' e 'Aree boscate' a 'TURR – Tessuto urbano recente prevalentemente residenziale'. (identica a n. 14).	Cambio d'uso – Consumo di suolo
16	1390	27/01/2026	Suggerimenti di carattere generale, relativamente al settore del commercio, incentivando maggiormente il commercio di vicinato in luogo delle medie e grandi strutture di vendita	Generale
17	1463	29/01/2026	Soluzioni relative all'ambito della Lindt	Generale
18	1477	29/01/2026	Modifica della destinazione urbanistica dell'immobile di proprietà da 'Villini storici' a 'TURR – Tessuto urbano recente prevalentemente residenziale'	Cambio d'uso – TUC
19	1491	29/01/2026	Diniego all'inserimento nel PGT del progetto 'Percorso ciclopeditonale della Valganna e Valmarchirolo "I laghi in bicicletta lungo il corso del fiume Olona"; inserimento in alternativa dello sviluppo della ciclopeditonale sul tracciato del sentiero del Giubileo.	Viabilità
20	1494	29/01/2026	Revisione normativa dell'art. 32 NTA che disciplina i 'Villini storici'	Normativa
21	1518	29/01/2026	Modifica della destinazione urbanistica del terreno di proprietà da 'Aree per servizi di previsione (non in quota procapite da PGT)' a 'Aree agricole'.	Cambio d'uso – BES negativo
22	1521	29/01/2026	Modifica della destinazione urbanistica dell'immobile di proprietà da 'Villini storici' a 'TURR – Tessuto urbano recente prevalentemente residenziale'	Cambio d'uso – TUC
23	1534	30/01/2026	Eliminazione della disciplina delle 'Vertebre' dal terreno di proprietà, al fine di liberare la strada privata rimanente da tale vincolo, riportandola nella piena disponibilità degli aventi diritto.	Rettifica cartografica
24	1541	30/01/2026	Modifica della destinazione d'uso dell'immobile di proprietà che ammetta, oltre alla destinazione attuale ('Aree a destinazione produttiva'), anche le destinazioni residenziale, commerciale, artigianale di servizio e terziario.	Cambio d'uso – TUC
25	1551	30/01/2026	Aggiornamento cartografico relativo alla porzione dell'immobile di proprietà, armonizzandola con gli elaborati geologici e idraulici aggiornati	Rettifica cartografica
26	1557	30/01/2026	Identica a n.7 a migliore identificazione	Cambio d'uso – Consumo di suolo
27	1559	30/01/2026	Ridestinazione commerciale dell'area ex SAP, in tema di rigenerazione urbana e di mantenimento del verde boscato, con connessione viabilistica e applicazione di standard qualitativi	Rigenerazione urbana
28	1587	30/01/2026	Stralcio di una porzione del terreno di proprietà dall'ambito soggetto a Piano Attuativo, ridestinandolo a tessuto 'TURR – Tessuto urbano recente prevalentemente residenziale'.	Cambio d'uso – TUC
29	1621	02/02/2026	Modifica della destinazione urbanistica del terreno di proprietà da 'Aree boscate' a 'TURR – Tessuto urbano recente prevalentemente residenziale'.	Cambio d'uso – Consumo di suolo
30	1628	02/02/2026	Rettifica dell'azonamento relativo al terreno di proprietà ('TURR – Tessuto urbano recente prevalentemente residenziale'), portandolo fino al limite della proprietà pertinenziale del fabbricato in oggetto, coincidente con l'allineamento delle altre proprietà contermini.	Rettifica cartografica
31	1723	03/02/2026	Reintegrazione della possibilità di edificazione tramite titolo abilitativo diretto, svincolando i terreni di proprietà dall'ambito di trasformazione AT4 – PA8.	Cambio d'uso – TUC

Alla luce di quanto proposto dalla cittadinanza e dai portatori di interesse all'avvio del procedimento di Variante PGT, si evince quanto segue:

- la maggior parte delle richieste espresse (n.18 istanze, pari al 58% del totale) riguardano un cambio dell'attuale destinazione urbanistica degli immobili, declinate in:



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- o modifica della destinazione d'uso da superficie agricola o naturale a superficie urbanizzabile, con un aumento del consumo di suolo (n.8 istanze);
- o modifica della destinazione d'uso da superficie urbanizzabile o urbanizzata a superficie agricola o naturale, con una riduzione del consumo di suolo (n.2 istanze);
- o modifica della destinazione d'uso degli immobili all'interno del tessuto urbano consolidato, mantenendo invariata la quota di superficie urbanizzata (n.8 istanze);
- n.3 istanze riguardano la rettifica della disciplina normativa relativa alla disciplina urbanistica di riferimento;
- n.2 istanze riguardano aspetti relativi all'assetto viabilistico comunale e della mobilità ciclopedonale;
- n.4 istanze riguardano la rettifica cartografica relativa ad una migliore definizione della disciplina urbanistica degli immobili interessati, che possa essere maggiormente coincidente con lo stato dei luoghi;
- n.3 istanze rivestono aspetti di carattere generale, che abbracciano una molteplicità di temi anche complessi;
- n.1 istanza (relativa all'area ex SAP) è finalizzata a proporre interventi di rigenerazione urbana e di miglior assetto territoriale ed ambientale dell'ambito interessato.



5. I temi strategici della revisione urbanistica: la definizione dell'ambito d'influenza del nuovo PGT e degli spazi coinvolgibili dal Piano

5.1. Gli orientamenti strategici della revisione urbanistica

Si riportano in questa sezione i principali temi e spunti di riflessione urbanistica oggetto del presente Documento di scoping, da intendere come primo orientamento strategico di Piano, da cui poter poi declinare gli obiettivi operativi del nuovo PGT da tradurre in azioni e previsioni di Piano, in coerenza con il nuovo quadro normativo regionale in materia di riduzione del consumo di suolo e rigenerazione urbana e territoriale, che sono stati desunti sulla base delle iniziali linee di indirizzo contenute nella delibera di avvio del procedimento di redazione della Variante generale al PGT²⁸, e a seguito della lettura dell'assetto del territorio operata²⁹ e dagli stimoli e suggerimenti provenienti dalla cittadinanza³⁰.

La coerenza con le necessità territoriali emergenti, mediante la redazione della procedura di Variante al PGT	
OB.1	1.1 Redigere il nuovo Documento di Piano, in coerenza con le necessità territoriali emergenti
	1.2 Attualizzare il Piano delle Regole, entro un'ottica di efficientamento, semplificazione, affinamento dei meccanismi normativi incentivali
	1.3 Aggiornare il Piano dei Servizi e dei Sottoservizi, verificando le previsioni dotazionali in termini quantitativi e qualitativi, rispetto alle esigenze che la popolazione esprime
	1.4 Aggiornare la componente geologica, idrogeologica e sismica, rendendola maggiormente coerente con lo stato dei suoli e con le condizioni del territorio.

La riduzione del consumo di suolo	
OB.2	2.1 Rivedere le previsioni di sviluppo insediativo, privilegiando gli interventi di completamento del tessuto edilizio per il raggiungimento di un minore impatto sull'ambiente e sul paesaggio, con l'obiettivo di ridurre il consumo di suolo.
	2.2 Correlare l'eventuale scelta delle aree di nuova edificazione, ove compatibili con le finalità del complessivo contenimento e riduzione del consumo di suolo, all'obiettivo prioritario di garantire la continuità delle aree verdi e la compattezza dell'edificato, anche in relazione agli indirizzi degli strumenti di pianificazione sovracomunale (PTR, Rete Ecologica Regionale, PTCP, Rete Ecologica Provinciale), privilegiando le localizzazioni edificatorie meno critiche, così da attenuare i conflitti esistenti o insorgenti tra sistema ambientale e quello insediativo.

La riqualificazione e la rigenerazione delle aree e degli insediamenti non utilizzati o sottoutilizzati, migliorando il paesaggio urbano	
OB.3	3.1 Agevolare e incentivare gli interventi di riqualificazione e rigenerazione delle aree e degli insediamenti non utilizzati o sottoutilizzati, con contenuti rivolti alla qualità ambientale, con particolare riferimento alla rete verde e alla rete ecologica in connessione con il sistema urbano e ambientale esistente, migliorando il paesaggio urbano.
	3.2 Mettere a sistema e declinare le disposizioni relative alla rigenerazione urbana, ai sensi della l.r. n. 18/2019, all'interno dei tre atti del PGT, introducendo ed adattando le misure di agevolazione e semplificazione previste dalla normativa regionale, attuabili ai processi di rigenerazione urbana e territoriale avviabili sul territorio comunale.
	3.3 Agevolare e incentivare il riuso del patrimonio edilizio esistente, secondo il principio dell'indifferenza funzionale introdotto dalla l.r. n. 18/2019, seguendo le logiche del mercato e valorizzando la collaborazione tra pubblico e privato.
	3.4 Avviare un confronto di iniziativa pubblica finalizzato ad attivare ed attuare una politica di riqualificazione delle aree urbane non utilizzate.

²⁸ Approvate con Deliberazione di Giunta Comunale n. 125 del 20/10/2025.

²⁹ Cfr. capp. 2-3 del presente Documento di scoping.

³⁰ Cfr. cap. 4 del presente Documento di scoping.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

3.5	Verificare la possibilità di promuovere studi di fattibilità per facilitare l'inclusione nel tessuto sociale e territoriale degli abitati sparsi.
-----	---

La dimensione del lavoro come volano dell'economia locale e sovralocale	
OB.4	4.1 Adottare strategie per stimolare e incentivare l'occupazione locale e lo sviluppo di nuove attività, valutando soluzioni di sviluppo maggiormente coerenti con la dinamicità e flessibilità imposte dal mercato del lavoro, in coerenza con l'obiettivo di semplificazione e agevolazione attuativa delle previsioni di Piano.
	4.2 Valutare la possibilità di supportare ed incentivare lo sviluppo delle attività produttive che necessitano di politiche di espansione, finalizzate alla generazione di occupazione lavorativa, nel rispetto della tutela della risorsa suolo e con la garanzia che le proposte di sviluppo aziendale e produttivo siano effettivamente concretizzabili.
	4.3 Sviluppare ed incentivare il sistema produttivo primario, secondario e terziario, valorizzando le aree a maggiore vocazione con un approfondimento particolare alla viabilità ed alle relazioni con il territorio, anche in un'ottica di recupero di strutture e settori necessitanti di riqualificazione

Lo sviluppo della rete ecologica comunale	
OB.5	5.1 Sviluppare la rete ecologica comunale attraverso analisi tese all'identificazione dei servizi ecosistemici utili alla riduzione delle minacce che generano l'aumento della pressione antropica, e conseguentemente effettuare scelte responsabili
	5.2 Valorizzare il territorio agricolo esterno al tessuto urbano consolidato, preservando i terreni ecologicamente produttivi e conservando il paesaggio agrario.
	5.3 Qualificare il sistema degli areali agro-naturali mediante un efficientamento del sistema boschivo, in correlazione con il vigente Piano di Indirizzo Forestale, e del sistema agricolo, nonché qualificare le previsioni territoriali in funzione del sistema paesaggistico locale.
	5.4 Ammettere la riconoscibilità del paesaggio di Induno Olona, attraverso la possibilità di preservare gli elementi ricorsivi del centro storico e la configurazione dei nuclei minori, di salvaguardare, ove possibile, nell'aspetto e nella forma gli insediamenti, attraverso uno sviluppo antropico contenuto, e di porre attenzione sull'inserimento paesaggistico delle opere di mitigazione e compensazione ambientale.
	5.5 Implementare ed arricchire il disegno delle connessioni e relazioni verdi e ambientali, che si ponga l'obiettivo di ricucire le aree agricole esterne con gli spazi peri-urbani e urbani all'interno della città consolidata, favorendo la formazione di strutture vegetali negli spazi aperti interclusi del tessuto urbano consolidato, attraverso l'identificazione di possibili direttrici di penetrazione verde attrezzate all'interno dell'abitato esistente fino alle aree più centrali, al fine di dare la maggior continuità possibile tra l'abitato e i servizi paesaggistici esistenti od in previsione all'esterno dell'armatura urbana consolidata, come elemento di incremento della qualità urbana e della circuitazione territoriale. Dunque: <ul style="list-style-type: none"> - addivenire ad un ripensamento degli spazi aperti esistenti e delle aree libere non edificate periurbane od interstiziali all'interno del tessuto urbano, come elementi progettuali concorrenti ad un disegno sistemico di rete infrastrutturale attrezzata multi funzionale, ai fini alla ricomposizione del paesaggio urbano e al riaggiungimento degli spazi periurbani e dei margini urbani con gli assetti extra-urbani e le aree centrali, consentendo così forti relazioni tra gli spazi aperti e quelli non insediati, all'interno di un più ampio sistema di circuitazione locale di interesse generale; - approfondire gli elementi progettuali concorrenti ad un disegno sistemico di rete infrastrutturale attrezzata multi funzionale (spazi verdi, servizi e attrezzature, percorsi dedicati alla mobilità dolce, viali alberati, etc...) volta alla ricomposizione del paesaggio urbano, anche in attuazione delle misure di compensazione e incentivazione di Piano finalizzate alla valorizzazione e al rafforzamento dei servizi ecosistemici del territorio.
	5.6 Valorizzare gli spazi aperti e verdi dal punto di vista della promozione turistica, in funzione della ricchezza del comune di Induno Olona in fatto di aree verdi naturali, puntando in



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

particolare sul ripristino e valorizzazione della rete sentieristica locale, nonché delle attività turistico-ricettive presenti tra le zone del Monarco e della Valganna.

Il miglioramento e la qualificazione del sistema dei servizi pubblici e di interesse generale

OB.6

- 6.1 Aumentare il capitale naturale, creando connessioni con il valore ambientale costituito dal Parco Regionale del Campo dei Fiori e dal sistema delle aree protette circostanti, che avvolge la città e con le aree a verde e agricole comunali, spesso interstiziali al tessuto urbano consolidato, nell'ottica di una valorizzazione delle aree di maggiore pregio paesaggistico (ad es. l'area del Monarco, le aree della Valganna, la Brughiera fino a Ca' del Bosco, ecc.).
- 6.2 Verificare l'opportunità di attivare procedure perequative/compensative allo scopo di favorire la realizzazione di servizi.
- 6.3 Verificare l'opportunità di realizzare dei parcheggi pubblici, a fronte della sussistenza di diverse aree edificabili prive di volumetria a seguito del negozio volumetrico.
- 6.4 Valorizzare il ruolo e l'importanza delle tante realtà sociali degne di nota: associazioni legate alla parrocchia, società sportive, associazioni culturali e caritatevoli.

La valorizzazione e la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente

OB.7

- 7.1 Favorire le operazioni di rigenerazione urbana finalizzate al recupero e riqualificazione dell'esistente tessuto edilizio.
- 7.2 Garantire una adeguata tutela e valorizzazione del patrimonio storico culturale e in particolare dei nuclei storici luoghi della memoria e identità locale, cercando di valorizzare gli edifici di grande fascino e ricchi di valenze storico-culturali.
- 7.3 Consolidare il ruolo centrale dei nuclei di antica formazione, valorizzare la qualità dell'ambiente urbano, migliorare gli aspetti legati alla tradizione e alla storia del territorio e recuperare l'identità del territorio migliorando le sinergie tra gli originari nuclei di antica formazione, cercando di potenziare l'offerta di esercizi commerciali di vicinato sia all'interno del centro, che nelle zone a corona; creare l'opportunità di favorire la realizzazione di interventi residenziali di qualità e la creazione di luoghi di incontro.
- 7.4 Valutare le possibilità offerte dalle misure di incentivazione introdotte dalla l.r. n. 18/2019 per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, al fine di promuovere ed incrementare una qualità ambientale "diffusa" del costruito esistente, e le necessarie modalità di gestione di tali misure all'interno della normativa di Piano, in funzione delle facoltà concesse ai comuni dalla normativa regionale vigente anche sulla rimodulazione degli indici volumetrici e delle riduzioni degli oneri comunali.
- 7.5 Orientare la disciplina del tessuto urbano consolidato verso una pianificazione oculata, soprattutto dell'apparato normativo, che si presti a:
- semplificazione attuativa;
 - incentivare la promozione di iniziative ed attività volte alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale dei nuclei di antica formazione e dei beni storici sparsi sul territorio;
 - incentivare gli interventi per riqualificazione o rigenerazione delle aree sottoutilizzate e/o degradate;
 - migliorare l'efficienza energetica e le prestazioni ambientali degli insediamenti e degli edifici;
 - auspicare una maggiore cura degli immobili esistenti.
- 7.6 Favorire lo sviluppo del paese in senso circolare, invece che lineare lungo gli assi stradali principali, cercando di ampliare la visione di "centro storico" inglobando anche le aree delle ville storiche, le aree limitrofe alla stazione e i servizi di maggior rilevanza, creando dei collegamenti viabilistici interni che possano connettere i diversi tipi di funzioni.

Lo sviluppo delle infrastrutture, del sistema della sosta e della mobilità debole

OB.8

- 8.1 Migliorare il sistema della mobilità al fine di favorire la fluidità di movimento degli automezzi; ridurre la necessità del trasporto motorizzato privato, promuovendo alternative valide e accessibili, integrando e migliorando la rete dei percorsi ciclabili.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

8.2	Riqualificare l'asse di via Jamoretti, divenuto nel tempo l'asse portante del territorio di Induno Olona, grazie alla commistione tra flussi veicolari e attività miste poste ai suoi margini, al fine di superare le criticità dovute ad un sistema della sosta spesso inadeguato e al carico veicolare e di traffico sostenuti.
8.3	Ripensare la rete ciclabile esistente in funzione della reale fattibilità di circolazione, soprattutto in corrispondenza con la viabilità carrabile con calibro ristretto nella quale risulta opportuno rimodulare l'estensione.
8.4	Affrontare il problema della poca disponibilità di parcheggi pubblici sia lungo i principali assi viari, che nelle vie interne di accesso ai tessuti residenziali, e al contempo considerare la presenza di proprietà comunali eventualmente da risaltare anche per tale scopo.
8.5	Potenziare il servizio del trasporto pubblico locale, focalizzando maggiormente l'attenzione sui collegamenti con Varese e con la Svizzera.
8.6	Ipotizzare dei percorsi pedonali di collegamento che permettano di raggiungere il centro storico, recuperando i tracciati di epoca storica presenti in zone esterne rispetto alle direttrici principali e sfruttando le vocazioni naturalistiche del territorio, nell'ottica di rendere il più possibile separate la mobilità veicolare da quella pedonale.

Migliorare le condizioni di attuabilità del Piano

OB.9	9.1	Verificare le condizioni di fattibilità, attuabilità, nonché l'opportunità di mantenere gli ambiti di trasformazione/ambiti edificabili previsti dal vigente PGT che non si sono ancora attuati nelle ultime stagioni urbanistiche e che in alcuni casi rappresentano un'eredità del previgente strumento urbanistico.
	9.2	Semplificare gli articoli di normativa che, nell'applicazione pratica, sono risultati di difficile lettura ed interpretazione.
	9.3	Adeguare il contenuto della cartografia del PGT vigente per la correzione di errori materiali.
	9.4	Coerenzare l'apparato normativo in funzione del recepimento dell'intesa riguardante l'adozione del Regolamento Edilizio Tipo regionale.
	9.5	Uniformare la disciplina dei tessuti, uniformando anche indici e parametri, senza creare eccessive distinzioni tra discipline contigue.
	9.6	Semplificare la disciplina delle categorie di intervento nei nuclei di antica formazione.
	9.7	Favorire la sussidiarietà tra pubblico e privato.

5.2. | La definizione dell'ambito di influenza del nuovo PGT e dei temi e strategie di sviluppo per il territorio di Induno Olona

Come si evince dagli obiettivi programmatici sopra declinati, è possibile afferire come la revisione dello strumento urbanistico intende perseguire un sostanziale ripensamento delle previsioni di trasformazione e della disciplina conformativa dei suoli, mantenendo comunque l'assetto urbanistico generale del territorio definito dalla pianificazione vigente, con prevalente riguardo nei confronti degli aspetti attuativi e normativi di Piano, onde conseguire l'obiettivo generale di rendere più aderenti le previsioni di trasformazione e di intervento già contenute nello strumento urbanistico vigente alle strategie di sviluppo della città pubblica della nuova Amministrazione comunale, nonché alle esigenze di promozione e valorizzazione ambientale del territorio comunale che possono essere correlate alle previsioni di sviluppo insediativo, anche attraverso l'eventuale introduzione del principio di "invarianza" delle risorse non rinnovabili e di incremento dei servizi ecosistemici del territorio comunale.

È possibile peraltro affermare che, rispetto ai criteri di impostazione assunti e i conseguenti temi ed obiettivi strategici (sopra illustrati) che la revisione del vigente PGT si pone di affrontare, la Variante si configurerà come un insieme di azioni maggiormente contenitiva, dunque in riduzione sia dei carichi antropici complessivamente generabili dalle vigenti previsioni, incidendo positivamente su un complessivo riequilibrio dell'assetto territoriale, che degli spazi di ricaduta delle trasformazioni, prevedendo scelte finalizzate a proseguire sulla strada della riduzione del consumo di suolo, in coerenza con gli obiettivi della programmazione e pianificazione sovraordinata (in particolare, PTR adeguato alla l.r. n. 31/2014 e revisione del PTCP in adeguamento ai criteri del citato PTR).

Pertanto, in virtù di ciò, l'ambito di influenza della Variante può essere ritenuto sostanzialmente invariato, se non maggiormente contenuto e limitato, rispetto a quello del vigente PGT.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Dal punto di vista degli spazi coinvolgibili, si rileva come le azioni di revisione dello strumento urbanistico vigente si concentreranno prevalentemente all'interno degli ambiti del tessuto urbano consolidato esistente e in corrispondenza degli spazi di margine urbano immediatamente prossimi, col fine di massimizzare le opportunità di intervento del patrimonio edilizio esistente e di uniformare maggiormente le modalità di attuazione delle trasformazioni. La maggiore uniformità della disciplina di Piano intende coinvolgere sia i nuclei di antica formazione, sia i tessuti di edificazione più recente (a carattere sia residenziale, che non residenziale), con un particolare riferimento relativo ai principi della rigenerazione urbana, al fine di riattivare i processi di trasformazione degli immobili ad oggi dismessi o sotto-utilizzati per l'insediamento di future attività, che siano produttive, artigianali o commerciali. Al fine di promuovere l'attuazione degli obiettivi legati all'accessibilità sostenibile, si favorisce dunque l'attuazione delle previsioni di riassetto urbano e di nuovo sviluppo antropico in funzione della maggiore centralità dei luoghi dal punto di vista anche dell'accessibilità/mobilità locale, con un occhio di riguardo nei confronti degli assi viari portanti del territorio (in particolare, l'asse di via Jamoretti-via Porro) dove si concentra un mix di funzioni e di destinazioni che naturalmente comporta un carico veicolare importante.

Affermando quanto convenuto in sede di Giunta Comunale rispetto agli indirizzi posti dall'Amministrazione per l'aggiornamento del PGT, questo strumento si pone l'ottica di configurarsi come uno strumento flessibile, in grado di cogliere le opportunità che il territorio fornisce e che possa attrarre investimenti, e in cui sarà necessario:

- attivare procedure perequative/compensative con lo scopo di favorire la realizzazione di servizi;
- porre le condizioni pubbliche per avviare una politica di riqualificazione delle aree non utilizzate;
- porre in essere una giusta e corretta rivalutazione dei nuclei storici, cercando di valorizzarli attraverso pratiche di rigenerazione urbana diffusa, evitando modelli quali quelli dei Piani di Recupero;
- uniformare la disciplina dei tessuti consolidati, senza creare eccessive distinzioni tra discipline contigue;
- ragionare sulle procedure di monetizzazione dei servizi, per non creare obbligatoriamente dotazioni territoriali che, a lungo termine, possono risultare difficili ed onerose da gestire;
- verificare lo stato di attuazione dei piani attuativi vigenti o scaduti e l'opportunità di confermarli;
- creare ambiti e zone che siano in grado di recepire nel tempo le trasformazioni della città e del mercato immobiliare, con un impianto normativo più omogeneo e proteso a favorire la creazione di posti di lavoro e il recupero edilizio;
- proporre un unico tessuto economico nella disciplina di Piano, con possibilità di mix funzionale produttivo-terziario-commerciale.

In sintesi

Dal punto di vista della **definizione dell'ambito di influenza** per la valutazione degli effetti ambientali generabili dalle azioni di Variante, in funzione degli orientamenti e degli obiettivi generali strategici assunti su cui impostare le scelte di Piano, si evidenzia che:

- si individua una rilevanza di possibili effetti transfrontalieri, in virtù della possibile presenza di lavoratori transfrontalieri diretti verso il territorio svizzero, sia residenti ad Induno Olona, che residenti nei comuni limitrofi (ad es. Varese), che utilizzano le direttrici principali del comune di Induno Olona per dirigersi verso il territorio svizzero;
- non si individuano azioni, introducibili dalla presente Variante, comportanti ricadute, dunque un'area di influenza, di carattere sovracomunale, ad eccezione del ripensamento e riconfigurazione urbanistica dell'asse viario di via Jamoretti, che coinvolge flussi veicolari provenienti anche dai comuni limitrofi;
- nel complesso la Variante si pone come obiettivo quello di operare in un'ottica di riduzione del consumo di suolo e di agire maggiormente sul patrimonio edilizio esistente, in un'ottica di rigenerazione urbana, ed in ogni modo il contesto è quello di ridurre le interferenze con gli assetti non insediati, anche dal punto di vista del carico antropico derivante, riequilibrando le volumetrie realizzabili, onde perseguire un miglior inserimento delle trasformazioni nel contesto di inserimento;
- nel complesso gli effetti ambientali generabili dalle azioni saranno di carattere prevalentemente puntuale e di tipo diffuso, soprattutto all'interno dell'armatura già urbanizzata;
- la Variante non introdurrà, rispetto al vigente PGT, nuove previsioni che determinino effetti ambientali cumulabili non previsti, incidendo prevalentemente sulle modalità attuative e sui contenuti delle previsioni già vigenti, onde consentirne l'attuazione anche per la concretizzazione delle ricadute pubbliche attese;
- la Variante al PGT dovrà collaborare in maniera parallela e sinergica con gli studi e gli approfondimenti riguardanti la riconfigurazione viaria e funzionale dell'asse di via Jamoretti da un lato, e le funzioni e le



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

attività inserite all'interno del centro storico principale dall'altro, privilegiando per entrambi i fronti un migliore riassetto urbanistico;

- la Variante si porta nella direzione di verificare le previsioni insediative che comportano consumo di suolo, optando per la cancellazione qualora non siano concretamente attuabili o necessarie;
- inoltre, viene determinata una revisione dei comparti al fine della riduzione, finanche all'eliminazione, delle attuazioni ritenute critiche per il paesaggio, la viabilità o la vivibilità.

5.3. | La verifica delle interferenze con la Rete Natura 2000

Un ulteriore momento di rilievo da includere nel Documento di scoping ai sensi della normativa regionale vigente concerne la conservazione dei Siti Rete Natura 2000, previsto dalla cosiddetta Direttiva Habitat (art. 6 della /42/CEE e art. 5 del Dpr. 357/1997 e s.m.i.)³¹, dovendosi per legge avviare in tal senso una procedura di valutazione di incidenza per tutti quei piani e programmi "che possono avere incidenze significative sul sito stesso", presentando, ai fini della valutazione di incidenza "uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi" che assuma l'obiettivo di tutelare la Rete Natura 2000 da fattori di degrado o da elementi di disturbo esogeni, che innescherebbero processi negativi sugli ambiti e siti tutelati da tale Rete.

Si pone dunque in questa fase la necessità di verificare, congiuntamente alla definizione dell'ambito di influenza del nuovo PGT e della documentazione pianificatoria complementare, l'esistenza di possibili interferenze tra le strategie di Piano e i siti facenti parte del progetto Rete Natura 2000. Si verifica quindi l'eventuale presenza di Siti di interesse comunitario (SIC), le Zone speciali di conservazioni (ZSC) e Zone di protezione speciale (ZPS).

Il comune di Induno Olona è interessato dalla presenza dei Siti di Interesse Comunitario (SIC) 'IT2010002 – Monte Legnone e Chiusarella' e 'IT2010005 – Monte Martica', e della Zona di Protezione Speciale (ZPS) 'IT2010401 – Parco Regionale Campo dei Fiori', che sono tutti inclusi nel perimetro del Parco Regionale Campo dei Fiori.

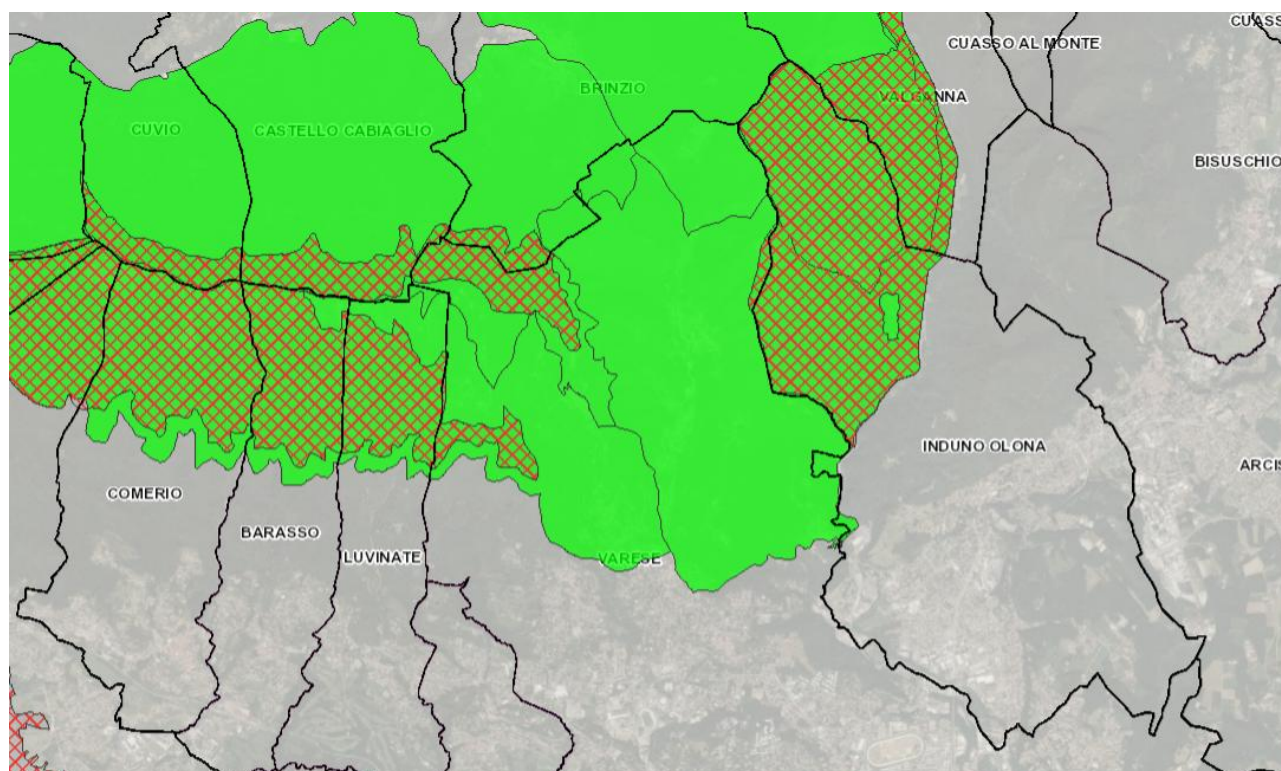
Codice SIC	Nome SIC	Ente gestore SIC	Area protetta	Tipologia ambientale	Comuni interessati	Province interessate
IT2010002	Monte Legnone e Chiusarella	Parco Regionale Campo dei Fiori	Parco Regionale Campo dei Fiori	Formazioni forestali ed erbacee termofile	Brinzio, Induno Olona, Varese	Varese
IT2010005	Monte Martica	Parco Regionale Campo dei Fiori	Parco Regionale Campo dei Fiori	Formazioni forestali ed erbacee termofile	Bedero Valcuvia, Brinzio, Induno Olona, Rancio Valcuvia, Valganna, Varese	Varese

³¹ La Direttiva 92/43/CEE è stata recepita nell'ordinamento col Dpr. 8 settembre 1997, n. 357 (appunto il "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche") che, all'art. 2, c. 1, lett. m) definisce, in qualità di "sito di importanza comunitaria", uno spazio fisico "che è stato inserito nella lista dei siti selezionati dalla Commissione europea e che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'allegato A o di una specie di cui all'allegato B in uno stato di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza della rete ecologica «Natura 2000» di cui all'articolo 3, al fine di mantenere la diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione. Per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno della loro area di distribuzione naturale, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione".



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Codice ZPS	Nome ZPS	Ente gestore ZPS	Area protetta	Tipologia ambientale	Comuni interessati	Province interessate
IT2010401	Parco Regionale Campo dei Fiori	Parco Regionale Campo dei Fiori	Parco Regionale Campo dei Fiori	Ambienti Forestali Alpini - Ambienti Aperti alpini - Zone umide	Barasso, Bedero Valcuvia, Brinzio, Castello Cabiaglio, Cocquio Trevisago, Comerio, Cuvio, Gavirate, Induno Olona, Luvinata, Orino, Valganna, Varese	Varese



Inquadramento dei siti Rete Natura 2000 all'interno del comune di Induno Olona (in verde i SIC 'Monte Legnone e Chiusarella' e 'Monte Martica', in retinato la ZPS 'Parco Regionale Campo dei Fiori')

Dalle rappresentazioni cartografiche sopra raffigurate delle aree protette, si evince come il comune di Induno Olona sia interessato direttamente dalla presenza di Siti Rete Natura 2000 di Regione Lombardia. La Variante al PGT ha, quindi, la possibilità di introdurre direttamente all'interno dei territori protetti particolari fattori di impatto e minaccia individuati dal Piano di gestione del sito di Rete Natura 2000 per il territorio in esame; potrebbe quindi avere ricadute dirette in relazione ai processi, in atto o potenziali, che possono avere un impatto negativo sullo stato di conservazione del sito, e che vengono approfondite in fase di Rapporto ambientale e di Valutazione di incidenza.

La DGR lombarda n. XI/4488 del 29/03/2021, successivamente integrata ed aggiornata con la DGR n. XI/5523 del 16/11/2021 ha sostanzialmente aggiornato le modalità di redazione della Valutazione d'Incidenza (VInCA) che interessa Piani o Programmi che possono avere impatti significativi sullo stato dell'ambiente e sull'equilibrio dei siti Rete Natura 2000, secondo la procedura inserita nell'Allegato A della suddetta DGR, che delinea le linee guida



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

per la Valutazione di Incidenza così come descritte all'interno del DPR n. 357/97 e smi, prevedendo la presentazione di informazioni da parte del proponente del Piano/Programma sotto forma di **Studio di Incidenza**, in cui devono essere descritte ed identificate le potenziali fonti di impatto ed interferenza generate dal Piano/Programma sul sistema ambientale, con riferimento a parametri quali: estensione, durata, intensità, periodicità e frequenza. Lo Studio di Incidenza deve contenere come requisiti minimi le seguenti informazioni ed illustrare in modo completo ed accurato i seguenti aspetti:

- localizzazione e descrizione tecnica del Piano/Programma
- raccolta dati inerenti i siti Rete Natura 2000 interessati dal Piano/Programma
- analisi e individuazione delle incidenze sui siti Rete Natura 2000
- valutazione del livello di significatività delle incidenze
- individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione
- conclusioni dello Studio di Incidenza
- bibliografia, sitografia e Appendice dello Studio.



6. La verifica preliminare (screening) delle informazioni da includere all'interno del Rapporto Ambientale

6.1. Gli obiettivi definiti dagli strumenti di programmazione territoriale generale di livello sovralocale vigenti

In primo luogo, viene operata una selezione dei principali obiettivi definiti dalla programmazione territoriale generale sovraordinata, pertinenti a livello di pianificazione locale, che dovranno essere verificati in fase di valutazione delle azioni di Piano, e che pertanto costituiscono i principali riferimenti per la fase di impostazione del nuovo PGT.

<p>A. PIANIFICAZIONE REGIONALE</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Il Piano territoriale regionale. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> - gli Obiettivi generali. - gli Obiettivi dei Sistemi Territoriali di Riferimento specifici: "Sistema territoriale della Montagna", "Sistema territoriale Pedemontano", "Sistema territoriale delle Valli fluviali e del fiume Po". <input type="checkbox"/> Il Piano paesaggistico regionale. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> - gli Indirizzi di Tutela, i Paesaggi di Lombardia.
<p>B. PIANIFICAZIONE PROVINCIALE</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Varese.

Vista la totalità degli obiettivi di programmazione sovraordinata analizzati, si riportano quelli di carattere ambientale e territoriale, individuati a livello regionale (PTR) e provinciale (PTCP), aventi valenza di governo del territorio a livello di pianificazione locale.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR) ³²
Obiettivi generali
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 1. Rafforzare l'immagine di Regione Lombardia e farne conoscere il capitale territoriale e le eccellenze <input type="checkbox"/> 2. Sviluppare le reti materiali e immateriali: <ul style="list-style-type: none"> o per la mobilità di merci, plurimodali e interconnesse alla scala internazionale; o per la mobilità di persone, metropolitane e interconnesse alla scala locale; o per l'informazione digitale e il superamento del "digital divide" <input type="checkbox"/> 3. Sostenere e rafforzare lo storico sistema policentrico regionale confermando il ruolo attrattivo di Milano ma valorizzando contestualmente il ruolo delle altre polarità (regionali, provinciali e sub-provinciali) al fine di consolidare rapporti sinergici tra reti di città e territori regionali come "smart land" <input type="checkbox"/> 4. Valorizzare in forma integrata le vocazioni e le specificità dei territori, le loro risorse ambientali e paesaggistiche come capitale identitario della Lombardia <input type="checkbox"/> 5. Attrarre nuovi abitanti e contrastare il "brain drain" perseguendo la sostenibilità della crescita, con un utilizzo attento e responsabile delle risorse e promuovendo la qualità urbana <input type="checkbox"/> 6. Migliorare la qualità dei luoghi dell'abitare, anche garantendo l'accessibilità, l'efficienza e la sicurezza dei servizi <input type="checkbox"/> 7. Tutelare, promuovere e incrementare la biodiversità e i relativi habitat funzionali in un sistema di reti ecologiche interconnesse e polivalenti nei diversi contesti territoriali evitando prioritariamente la deframmentazione dell'esistente connettività ecologica <input type="checkbox"/> 8. Promuovere e sostenere i processi diffusi di rigenerazione per una maggiore sostenibilità e qualità urbana e territoriale migliorando le interconnessioni tra le sue diverse parti, tra centro e periferia e tra l'urbanizzato e la campagna <input type="checkbox"/> 9. Ridurre il consumo di suolo e preservare quantità e qualità del suolo agricolo e naturale

³² Il Consiglio regionale ha approvato in via definitiva la revisione generale del Piano Territoriale Regionale (PTR), con delibera n. 1157 del 18/11/2025, pubblicata sul BURL n. 50, Serie Ordinaria, del 11/12/2025. Il PTR è entrato in vigore il 28/01/2026 con la pubblicazione dell'Avviso di approvazione sul BURL n.5, Serie Avvisi e Concorsi, del 28/01/2026, come previsto dalla Legge per il governo del territorio (l.r. n. 12/2005). I contenuti e i criteri dell'integrazione del PTR ai sensi della Legge per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato (l.r. n. 31/2014) sono interamente confluiti negli elaborati del PTR. L'attuale Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato con d.c.r. n. 951 del 19/01/2010, rimane in vigore fino all'approvazione del Piano paesaggistico co-pianificato ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)³²

- 10.** Custodire i paesaggi e i beni culturali, quali elementi fondanti dell'identità lombarda e delle sue comunità, e promuoverne una fruizione diffusa (sviluppando un turismo culturale sostenibile nelle aree periferiche e rurali anche per contrastare il sovraffollamento dei grandi centri)
- 11.** Promuovere la pianificazione integrata del territorio, preservando un sistema ambientale di qualità, nei suoi elementi primari, ma anche nei suoi elementi residuali riconoscendo il valore e la potenzialità degli spazi aperti, delle reti ecologiche e della Rete Verde ai fini del potenziamento dei servizi ecosistemici
- 12.** Favorire un nuovo "Green Deal" nei territori e nel sistema economico incrementando l'applicazione dell'economia circolare in tutti i settori attraverso l'innovazione e la ricerca, la conoscenza e la cultura di impresa e la sua concreta applicazione
- 13.** Promuovere un modello di governance multiscalare e multidisciplinare che sappia integrare i diversi obiettivi, interessi, esigenze e risorse, valorizzando ed incentivando il partenariato pubblico-privato.

Indirizzi del Sistema Territoriale della Montagna per la coesione e le connessioni

- Migliorare l'accessibilità, in particolare per le aree interne e periferiche
- Contenere il fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri montani, attraverso misure volte alla permanenza della popolazione in questi territori
- Assicurare e rafforzare l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità
- Promuovere e valorizzare le relazioni intervallive e le relazioni urbane policentriche sulla base delle polarità urbane (a partire dai poli provinciali e centralità della montagna) proposte nella Tavola PT4 Gerarchia insediativa: centralità e marginalità, in un'ottica di complementarietà/integrazione tra aree montane contigue, per una distribuzione equilibrata ed efficiente dei servizi e per il superamento della fragilità territoriale (Aree interne e comuni periferici ed ultraperiferici)
- Ridurre il digital divide
- Promuovere la pianificazione integrata delle reti infrastrutturali (reti di mobilità, degli impianti e reti per la produzione di energia, telecomunicazioni) valutandone preventivamente la compatibilità anche dal punto di vista ambientale, e promuovere una progettazione che integri paesisticamente e ambientalmente gli interventi infrastrutturali
- Valorizzare la messa in rete dell'impiantistica per la pratica degli sport invernali e dei servizi che ne completano l'offerta
- Promuovere una multiforme valorizzazione dei domini sciabili, anche nel periodo estivo, superando la logica esclusivamente invernale di progettazione e gestione degli impianti e dei servizi ad essi correlati, in un'ottica di maggiore sostenibilità ambientale e di attento inserimento paesaggistico
- Razionalizzare l'offerta di trasporto pubblico, anche attraverso un migliore coordinamento tra le diverse modalità di trasporto e la promozione dell'uso di mezzi compatibili con l'ambiente e di modalità di trasporto innovative, al fine di tendere ad una graduale riduzione delle emissioni di sostanze nocive in atmosfera e delle emissioni sonore
- Promuovere il trasporto su rotaia, per i passeggeri e per le merci, anche attraverso il recupero e il potenziamento delle linee ferroviarie minori
- Promuovere il recupero o l'introduzione di sistemi di trasporto tipici della montagna (funicolari per il trasporto di merce) in grado di superare salti di quota in maniera più veloce e meno impattante Promuovere il riaccorpamento amministrativo dei piccolissimi Comuni montani come processo di razionalizzazione e di una maggiore efficienza della fornitura di servizi alla comunità.

Indirizzi del Sistema Territoriale della Montagna per l'attrattività

- Garantire i servizi essenziali per la popolazione e lo sviluppo di Piani dei Servizi coordinati tra più comuni, anche tramite l'uso delle nuove tecnologie più compatibili con la protezione del paesaggio
- Promuovere una pianificazione integrata e multilivello e strategie di sviluppo del territorio montano che promuovano il rilancio dell'economia locale e rafforzino il sistema dei servizi essenziali per la popolazione, del turismo, il contrasto allo spopolamento e la marginalizzazione
- Promuovere interventi per l'attrattività dei luoghi, la qualità e la diversificazione ricettiva in un'ottica di sostenibilità ambientale e sociale
- Sostenere la multifunzionalità delle attività agricole e di alpeggio, incentivare l'agricoltura biologica, valorizzare i prodotti agricoli tipici, i processi di certificazione e la creazione di sistemi per la messa in rete delle produzioni locali e di qualità, anche per la promozione e marketing del sistema montano lombardo nel suo complesso
- Valorizzare forme di turismo slow tramite la messa in rete di sentieri, percorsi, rifugi alpini, beni storico-monumentali, agriturismi, miniere dismesse
- Valorizzare il turismo montano e promuoverne azioni di contestualizzazione, nella prospettiva della destagionalizzazione, con nuove forme di approccio ai territori montani
- Valorizzare i comprensori e le stazioni sciistiche nel rispetto del contesto ambientale e paesaggistico
- Sviluppare l'agriturismo, in un'ottica multifunzionale, di valorizzazione economica delle attività e per promuovere la conoscenza diretta delle attività produttive locali
- Valorizzare la filiera vitivinicola e dei prodotti tipici



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)³²

- Favorire l'accesso ai comuni montani alle diverse fonti di finanziamento mediante azioni di accompagnamento e assistenza alla progettazione, privilegiando i progetti che rispondono ad una strategia territoriale intercomunale

Indirizzi del Sistema Territoriale della Montagna per la resilienza e il governo integrato delle risorse

- Tutelare e valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse ambientali e paesaggistiche come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia
- Promuovere un uso parsimonioso e compatibile delle risorse naturali, delle specie e degli elementi paesaggistici rari
- Tutelare la biodiversità, assicurare il ripristino dell'equilibrio ecologico e la conservazione degli ecosistemi e degli habitat, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate e per le specie "bandiera" del territorio alpino, di alto valore ecologico, scientifico, storico e culturale
- Mantenere un adeguato livello di conservazione degli ecosistemi, promuovendo il progetto di rete ecologica regionale anche nei territori di confine, rafforzando le possibili connessioni ecologiche interregionali e con le reti nazionali e transfrontaliere di aree protette
- Tutelare i varchi liberi lungo le valli, funzionali alle connessioni longitudinali e coi versanti laterali ed evitare frammentazione, prevedere infrastrutture permeabili al passaggio in sicurezza della fauna
- Garantire la gestione sostenibile delle foreste, combatterne l'abbandono e il degrado e promuovere una gestione attiva dei boschi supportando una filiera efficiente e diffusa bosco - legno-utilizzo
- Incentivare il presidio del territorio montano per garantire la costante manutenzione dei reticoli idrici minori e dei boschi ai fini della prevenzione del rischio idrogeologico
- Promuovere un attento controllo dell'avanzamento dei boschi al fine di contenere la progressiva riduzione di prati, maggenghi e rete dei sentieri alpini, a salvaguardia della varietà dei paesaggi
- Sostenere la silvicoltura per la manutenzione di versante, valorizzare il patrimonio forestale e sviluppare nuove forme di integrazione fra attività agro-forestali e tutela del territorio
- Sostenere il potenziamento, la manutenzione, il miglioramento e il presidio delle aree agro-silvopastorali
- Operare una difesa attiva del suolo, che privilegi la prevenzione dei rischi attraverso una attenta pianificazione territoriale, il recupero della funzionalità idrogeologica del territorio, lo sviluppo dei sistemi di monitoraggio e di gestione integrata di tutti i rischi presenti (frane, valanghe, esondazioni torrentizie, colate detritiche su conoidi, dissesti connessi con la deglaciazione, incendi, ...)
- Migliorare la conoscenza sugli effetti del cambiamento climatico sul sistema Montano, con particolare riguardo all'uso del suolo, al bilancio idrico ed ai rischi naturali, al fine di sviluppare la capacità di anticipare e gestire tali effetti
- Rafforzare la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali
- Garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini di accumulo, assicurare l'incolumità delle popolazioni e la protezione dei territori posti a valle delle dighe
- Arginare l'erosione dovuta alle acque e contenere i deflussi in superficie, con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e di gestione forestale
- Promuovere l'uso sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della "risorsa acqua" di qualità, garantendo opere idrauliche compatibili con la natura e uno sfruttamento dell'energia idrica che tenga conto nel contempo degli interessi della popolazione locale e dell'esigenza di conservazione dell'ambiente
- Tutelare le risorse idriche attraverso la gestione dei conflitti potenziali fra usi differenti fra cui l'utilizzo a scopo idroelettrico, la funzionalità ecologica dei corsi d'acqua, l'uso turistico ricreativo, garantendo, in particolare, che l'esercizio degli impianti idroelettrici non comprometta la funzionalità ecologica dei corsi d'acqua e l'integrità paesaggistica e dell'habitat montano
- Incentivare e incrementare l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili di provenienza locale (sole, risorse idriche, biomassa proveniente dalla gestione sostenibile delle foreste montane), ove tali risorse non siano già sottoposte a livelli di pressione che eccedono la capacità di carico degli ecosistemi, promuovendo nel contempo misure di risparmio energetico e per l'uso razionale dell'energia (nei processi produttivi, nei servizi pubblici, nei grandi esercizi alberghieri, negli impianti di trasporto e per le attività sportive e del tempo libero)
- Garantire la presenza e l'efficienza degli impianti di depurazione
- Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio
- Sostenere l'innovazione e la ricerca finalizzate all'individuazione di soluzioni tecnologiche per la riduzione degli impatti ambientali e paesaggistici in campo energetico, (ricorso a fonti energetiche rinnovabili e pulite, uso delle migliori tecnologie disponibili per le nuove costruzioni di impianti termici a combustibili)
- Armonizzare l'aspetto del prelievo minerario con il paesaggio e con l'ambiente, limitando l'impatto dell'estrazione, della lavorazione e dell'impiego di risorse minerarie sulle altre funzioni del suolo

Indirizzi del Sistema Territoriale della Montagna per l'uso del suolo



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)³²

- Incentivare il recupero e la riqualificazione dell'edilizia montana rurale in una logica di controllo del consumo del suolo (principi della bioedilizia e delle tradizioni locali, conservazione dei caratteri propri dell'architettura spontanea di montagna, istituzione di centri di formazione di maestranze e per l'utilizzo di materiali e tecniche costruttive tradizionali)
- Contrastare il degrado del suolo alpino, limitandone l'erosione e l'impermeabilizzazione e impiegando tecniche rispettose della produzione agricola e forestale, in grado di conservare le funzioni ecologiche del suolo stesso
- Contenere la dispersione urbana: coerenza delle esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate al reale fabbisogno insediativo, introducendo adeguate misure di compensazione per le trasformazioni che possono recare danno potenziale all'ambiente e al paesaggio
- Limitare il consumo di suolo, in particolare l'espansione urbana nei fondovalle, già oggetto di pressione insediativa, limitando la frammentazione del suolo, preservando le aree di connessione ecologica e garantendo la riconoscibilità della forma urbana dei centri montani
- Promuovere il riaccorpamento della proprietà edilizia frazionata nei borghi e nei piccoli centri per favorire politiche unitarie di recupero edilizio e urbanistico nel rispetto delle tecniche e dei materiali originali
- Attuare una politica alberghiera che privilegi il recupero e l'ammodernamento degli edifici esistenti, rispetto alle nuove costruzioni
- Evitare la dispersione insediativa

Indirizzi del Sistema Territoriale della Montagna per la cultura e il paesaggio

- Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio
- Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili
- Promuovere la conservazione e la trasmissione delle testimonianze della cultura alpina come componente del paesaggio lombardo e attrazione per forme di turismo culturale alternativo e integrativo del turismo sportivo invernale
- Migliorare le modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio, anche attraverso la promozione di progetti di ricomposizione e qualificazione paesaggistico/ambientale dei territori attraversati dai nuovi assi viari
- Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano Tutelare, mantenere e valorizzare elementi strutturali quali i maggenghi e gli alpeggi, nonché gli insediamenti antropici e i relativi spazi aperti
- Individuare e tutelare i percorsi e i belvedere panoramici come luoghi di fruizione ampia del paesaggio anche attraverso il recupero dei sentieri escursionistici e dei percorsi ferroviari come itinerari di fruizione turistica privilegiati
- Rafforzare e promuovere il sistema regionale delle aree protette montane, anche in connessione con la rete europea delle aree protette alpine e valorizzare e tutelare le aree di rilevanza ambientale di connessione fra le aree protette
- Proteggere la fragilità dei sistemi glaciali in relazione alla loro conservazione anche in relazione a previsioni di eventuali opere connesse alla fruizione dal punto di vista turistico con valutazioni specifiche di merito in relazione ai possibili impatti ambientali e paesaggistici
- Promuovere il sistema agroalimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico
- Promuovere la manutenzione e l'utilizzo della rete sentieristica ai fini di un turismo ecocompatibile e per la valorizzazione e la fruizione paesaggistica dei territori

Indirizzi del Sistema Territoriale Pedemontano per la coesione e le connessioni

- Realizzare nuovi percorsi formativi anche a distanza (blended learning) (istituti superiori, IFTS, ITS) per la creazione di nuove figure professionali nei settori turistico-culturali, enogastronomico e della green economy
- Sostenere e promuovere i prodotti locali attraverso filiere organizzate, anche attraverso l'IIT (Infrastruttura per l'Informazione Territoriale) di Regione Lombardia
- Sostenere i programmi di implementazione della vendita di prodotti verso l'export
- Promuovere la mobilità dolce e i sistemi innovativi di trasporto pubblico locale in aree a domanda debole
- Promuovere una sempre maggiore coesione tra gli attori territoriali (amministrazioni locali, parti sociali) finalizzata ad affermare la specificità delle aree rispetto alla realtà metropolitana attraverso il potenziamento di servizi di supporto ai poli evitando duplicazioni e clonazioni campanilistiche per puntare su una logica di rete di alta formazione
- Investire nelle ICT (Information and Communication Technologies) in particolare attraverso le reti telematiche con impatto basso e/o nullo per una messa a rete dei servizi e dei Comuni e la riduzione del digital/cultural divide
- Supportare e promuovere il blockchain nel settore agroalimentare
- Attuare l'agenda digitale e potenziamento della diffusione delle reti intelligenti
- Sviluppare una rete di poli maggiormente efficienti attraverso la concentrazione di funzioni e attività attorno ai punti di massima accessibilità ferroviaria
- Potenziare il Servizio Ferroviario Regionale, per favorire le relazioni interpolo, ed estendere i Servizi Suburbani a tutti i poli urbani regionali
- Promuovere un progetto infrastrutturale e territoriale integrato per il territorio interessato dalla BreBeMi per favorire il riequilibrio dell'assetto insediativo regionale e il miglioramento della qualità ambientale delle aree attraversate



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- Promuovere le reti di “Servizi di trasporto intelligenti” volti all’ottimizzazione dei dati di traffico, alla gestione dell’intermodalità del traffico merci, per la sicurezza e l’efficienza dell’integrazione dei servizi, in un’ottica di coordinamento e cooperazione con la rete europea dei trasporti
- Potenziare l’interscambio ferro - gomma fra servizi pubblici, attraverso la razionalizzazione e l’integrazione dei servizi.

Indirizzi del Sistema Territoriale Pedemontano per l’attrattività

- Promuovere le aree verdi anche come sedi di attività economiche (forestali, agricole, pastorali, orticole) integrate con quelle turistiche, sportive e del tempo libero
- Promuovere l’articolazione polifunzionale degli spazi connettendo il sistema del verde con il sistema degli spazi pubblici e con le emergenze storico-architettoniche
- Tutelare e rafforzare le caratteristiche dei diversi paesaggi del Sistema Pedemontano Collinare (prealpino, collinare e dei laghi morenici) caratterizzati dall’elevata attrazione per la residenza e il turismo
- Incentivare l’agricoltura e il settore turistico ricreativo al fine di garantire la qualità dell’ambiente e del paesaggio caratteristico
- Valorizzare le eccellenze produttive organizzate in Cluster Tecnologici Lombardi
- Promuovere la crescita, lo sviluppo, l’innovazione e il posizionamento sui mercati delle filiere produttive lombarde (mobili- arredo, hi-tech, costruzione, domotica..)
- Potenziare l’interscambio ferro - gomma fra servizi pubblici, attraverso la razionalizzazione e l’integrazione dei servizi
- Potenziare le infrastrutture di servizio, aree di sosta, rete e sistemi di ricarica per lo sviluppo della mobilità elettrica veicolare e ciclabile
- Razionalizzare il sistema dei trasporti nel rispetto dell’ambiente, così da incentivare l’utilizzo di mezzi meno inquinanti e più sostenibili
- Applicare sistematicamente modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesaggistica del contesto come riferimento culturale per la nuova progettazione per una migliore integrazione territoriale e paesistica dei progetti
- Promuovere e supportare interventi per l’organizzazione integrata e diversificata dell’offerta turistica, favorendo una fruizione sostenibile del territorio (turismo culturale, termale, congressuale, enogastronomico, naturalistico)
- Favorire politiche di riconversione produttiva delle aree interessate da settori produttivi in crisi (tessile-seta, ad esempio) facendo leva sulle punte di eccellenza in alcuni settori, sulle autonomie funzionali radicate sul territorio e sulle potenzialità innovative presenti sul territorio grazie al mix università-esperienza

Indirizzi del Sistema Territoriale Pedemontano per la resilienza e il governo integrato delle risorse

- Tutelare la sicurezza e la salute dei cittadini attraverso la riduzione dell’inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse
- Contrastare la pressione antropica sull’ambiente e sul paesaggio al fine di proteggere le risorse di importanza vitale (suolo, acqua, ecc.)
- Valorizzare il potenziale ecologico delle diverse tipologie spaziali e funzionali, di tutti gli elementi costitutivi del sistema del verde, finalizzandoli alla salvaguardia della biodiversità
- Attribuire un ruolo specifico alle singole aree libere residuali, nell’ottica di costruzione di un mosaico integrato di unità ecosistemiche a servizio dell’ambiente e della collettività
- Tutelare gli ambiti ecosistemici incuneati nei tessuti insediativi, ricollegandoli con le altre unità presenti al contorno funzionali al sistema ecologico complessivo
- Potenziare e valorizzare gli elementi naturali residui e promuovere interventi di rinaturazione dei corsi d’acqua, dei pendii e delle scarpate, delle cave e delle discariche anche attraverso la mitigazione di elementi destrutturanti
- Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche)
- Tutelare e valorizzare gli spazi agricoli periurbani come ambiti di mediazione fra città e campagna
- Incentivare la riqualificazione dei siti di cava dismessi
- Favorire la programmazione strategica degli interventi soprattutto con riferimento alla risoluzione di problematiche legate ai principali nodi idraulici anche attraverso gli strumenti della programmazione negoziata
- Prevedere interventi di manutenzione delle opere di difesa del suolo esistenti con una maggiore integrazione al contesto ambientale e paesaggistico
- Prevedere un’attenta analisi del sottosuolo nelle aree a potenziale presenza di cavità sotterranee ed evitare in tali aree l’infiltrazione delle acque

Indirizzi del Sistema Territoriale Pedemontano per l’uso del suolo

- Limitare l’ulteriore espansione urbana: coerenza le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo
- Rafforzare la struttura policentrica mediante la valorizzazione dei Comuni capoluogo con l’insediamento di funzioni di alto rango, evitando le saldature tra l’urbanizzato soprattutto lungo le vie di comunicazione e nei fondovalle e creando una gerarchia di rete tra i centri



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- Conservare i varchi liberi, destinando prioritariamente le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale, anche mediante la proposta di nuovi Parchi Locali di Interesse Sovracomunale
- Tutelare e conservare il suolo agricolo
- Contrastare la frammentazione del territorio agricolo, degli ecosistemi e delle aree di naturalità da parte delle infrastrutture stradali e realizzare interventi di ricucitura

Indirizzi del Sistema Territoriale Pedemontano per la cultura e il paesaggio

- Conservare e valorizzare le aree naturalistiche, le aree prioritarie per la biodiversità (prevalentemente zone umide, ambienti fluviali e perifluviali, ambienti agricoli e prati, boschi) e le aree protette importanti per la costituzione della rete ecologica regionale, anche con pratiche agricole compatibili
- Tutelare gli spazi verdi e le aree interstiziali ricercando una ricomposizione delle lacerazioni derivate dalle espansioni recenti
- Tutelare e valorizzare il paesaggio attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola
- Supportare la creazione di filiere corte ed extracorte della produzione ortofrutticola e zootecnica locale per mantenere la presenza di ambiti agricoli e di produzioni di nicchia anche al fine di contrastare la saldatura del territorio urbanizzato
- Migliorare le modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio, anche attraverso la promozione di progetti di ricomposizione e qualificazione paesaggistico/ambientale dei territori attraversati dai nuovi assi viari
- Valorizzare il sistema del verde nelle fasce di rispetto delle grandi infrastrutture della mobilità (ferrovie, autostrade)
- Evitare l'eccessiva pressione antropica sull'ambiente e sul paesaggio che potrebbe condurre alla distruzione di alcune risorse di importanza vitale (suolo, acqua, ecc.), oltre che alla perdita delle potenzialità di attrazione turistica di alcune aree di pregio
- Individuare e tutelare i percorsi e i belvedere panoramici come luoghi di fruizione ampia del paesaggio anche attraverso il recupero dei sentieri escursionistici e dei percorsi ferroviari come itinerari di fruizione turistica privilegiati

Indirizzi del Sistema Territoriale delle Valli fluviali per la coesione e le connessioni

- Promuovere l'attenzione ai temi della salvaguardia e dell'integrità degli ambiti fluviali, partendo dall'educazione ambientale nelle scuole primarie e secondarie (organizzazione di sopralluoghi ecc.)
- Predisporre azioni volte alla diffusione della cultura dell'acqua in ambito scolastico (campagne di valorizzazione dell'acque, corsi formativi per insegnanti, percorsi didattici tenuti da esperti, ecc.) e negli enti locali in modo da sensibilizzare la società ad un attento utilizzo della risorsa
- Promuovere forme di turismo slow di riscoperta delle rive e delle alzaie, attraverso la costruzione di reti di percorsi e attività agrituristiche e cascine didattiche

Indirizzi del Sistema Territoriale delle Valli fluviali per l'attrattività

- Promuovere la valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico e storico-culturale del sistema Po attorno alla presenza del fiume come elemento unificante per le Comunità locali e come opportunità per lo sviluppo del turismo fluviale
- Promuovere il turismo congressuale, termale, enogastronomico, i percorsi ciclabili, la realizzazione di una rete attrezzata di vie navigabili

Indirizzi del Sistema Territoriale delle Valli fluviali per la resilienza e il governo integrato delle risorse

- Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi
- Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo
- Prevenire il rischio idraulico attraverso un'attenta pianificazione del territorio e la realizzazione di aree di laminazione e il recupero alla naturalità di tratti ove possibile
- Recuperare spazi per la laminazione delle piene, anche attraverso utilizzi multifunzionali delle aree e, ove necessario, attraverso la delocalizzazione di insediamenti incompatibili che si trovano all'interno della regione fluviale
- Garantire la tutela delle acque, migliorandone la qualità e incentivando il risparmio idrico
- Tutelare, promuovere e incrementare la biodiversità
- Garantire e/o migliorare la qualità delle risorse naturali ed ambientali
- Progettare e promuovere programmi di risparmio energetico basati sulle tecniche di coltivazione

Indirizzi del Sistema Territoriale delle Valli fluviali per l'uso del suolo

- Limitare l'ulteriore espansione urbana: coerenza le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio storico e rurale
- Preservare e valorizzare le aree di maggior pregio naturalistico e quelle più idonee per la laminazione delle piene
- Porre attenzione all'uso del suolo, tutelando gli usi a maggior contenuto di naturalità ed evitando la banalizzazione dell'ambiente naturale (perdita di superfici boscate, zone umide, corpi idrici)

Indirizzi del Sistema Territoriale delle Valli fluviali per la cultura e il paesaggio

- Valorizzare il paesaggio agrario e la produzione agroalimentare attraverso l'introduzione di tecniche colturali ecocompatibili e l'incentivazione alla coltivazione di prodotti tipici della tradizione locale e all'equipaggiamento della campagna (formazioni di siepi e filari)
- Migliorare la qualità paesaggistica del fiume attraverso la conservazione del patrimonio storico architettonico esistente (cascine storiche ed edilizia rurale) e il recupero delle aree degradate ai fini della valorizzazione dell'identità locale e dello sviluppo turistico

**Tutela paesaggistica
Piano Paesaggistico Regionale (PPR)**

<p>Indirizzi di riqualificazione paesaggistica: Pt. IV 2.1 Aree di frangia destrutturate</p>	<p>La ridefinizione di un chiaro impianto morfologico prioritariamente attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> la conservazione e il ridisegno degli spazi aperti, secondo un'organizzazione sistemica e polifunzionale, come contributo alla costruzione di una rete verde di livello locale che sappia dare continuità alla rete verde di scala superiore³³; <input type="checkbox"/> la riqualificazione del tessuto insediativo³⁴; <input type="checkbox"/> il recupero e la valorizzazione delle aree degradate, sottoutilizzate e in abbandono con finalità paesistico-fruitive e ambientali.
<p>Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio: Pt. IV, 2.1 Aree di frangia destrutturate</p>	<p>Pervenire ad una pianificazione attenta delle nuove previsioni di sviluppo alla chiara e forte definizione dell'impianto morfologico in termini di efficace correlazione con le tessiture territoriali ed agrarie storiche, con specifica attenzione agli ambiti di trasformazione ed alla piena valorizzazione della qualità paesaggistica nella pianificazione attuativa³⁵</p>

La **verifica preliminare della sostenibilità** degli orientamenti di Piano rispetto agli obiettivi d'interesse territoriale definiti all'interno della programmazione regionale, si esprime qui in termini di coerenza, secondo la seguente graduazione:

- Assenza di relazione
- Coerenza significativa

³³ In particolare:

- conservando, proteggendo e valorizzando gli elementi del sistema naturale e assegnando loro un ruolo strutturante
- riqualificando il sistema delle acque
- attribuendo alle aree destinate a verde pubblico esistenti e previste nell'ambito considerato una elevata qualità ambientale, paesaggistica e fruitiva
- rafforzando la struttura del paesaggio agricolo soprattutto nei casi ove questo sia ancora fortemente interconnesso con il grande spazio rurale, conservando e incentivando le sistemazioni culturali tradizionali, promuovendo programmi specifici per l'agricoltura in aree periurbane, etc.

³⁴ In particolare:

- conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico
- definendo elementi di relazione tra le diverse polarità, nuove e preesistenti
- preservando le 'vedute lontane' come valori spaziali irrinunciabili e curando l'architettura dei fronti urbani verso i territori aperti
- riconfigurando l'impianto morfologico ove particolarmente destrutturato
- orientando gli interventi di mitigazione al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra

³⁵ In particolare:

- conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico
- difendendo gli spazi aperti e attribuendo al loro ridisegno un valore strutturante
- localizzando in modo mirato le eventuali nuove necessità in modo tale da riqualificare i rapporti tra i margini urbani e i territori aperti
- impedendo la saldatura di nuclei urbani continui
- conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico individuando e promuovendo prestazioni di elevata qualità per i piani attuativi e i progetti urbani



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)



Obiettivi regionali Orientamenti di Piano	Obiettivi generali del PTR													Obiettivi del Ppr	FINALE
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	INDIRIZZI	
Ob.1	Green	Green	White	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	White	Green	Green	Green
Ob.2	Green	White	White	Green	White	Green	Green	Green	Green	Green	Green	White	White	Green	Green
Ob.3	Green	White	White	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	White	Green	Green	Green
Ob.4	Green	Green	Green	Green	Green	Green	White	Green	White	White	White	Green	Green	White	Green
Ob.5	Green	White	White	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	White	White	Green	Green
Ob.6	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	White	Green	Green	Green	Green	Green
Ob.7	Green	White	White	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	White	Green	Green	Green
Ob.8	Green	Green	Green	White	Green	Green	White	Green	White	White	White	White	White	Green	Green
Ob.9	Green	White	Green	Green	Green	Green	White	Green	White	White	Green	Green	Green	Green	Green

Dal raffronto effettuato, non si evincono aspetti di non coerenza con gli obiettivi assunti dalla programmazione regionale.

Per gli orientamenti di Piano per i quali viene riconosciuta una “coerenza debole” con il sistema degli obiettivi sopra indicati dovranno essere adottate, in fase di definizione delle azioni di Piano, le più adeguate misure di promozione della qualità ambientale volte a innalzare il livello di coerenza complessivo della previsione.

Si estrae il sistema degli obiettivi della programmazione provinciale rispetto a cui valutare la coerenza delle politiche di Piano sul territorio comunale:

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI VARESE (PTCP)	
<p>Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) di Varese è stato approvato con D.C.P. n. 27 dell'11/04/2007, e divenuto vigente con la pubblicazione sul BURL – Serie Inserzioni e Concorsi n. 18 del 02/05/2007, e costituisce il quadro programmatico provinciale vigente, individuando gli indirizzi generali di assetto e tutela del territorio, definendo un coordinamento delle opere e delle azioni che interagiscono con la programmazione svolta a livello locale.</p>	
<p>Obiettivi di sviluppo economico e sociale:</p>	<p>1. FAVORIRE L'INNOVAZIONE NELLA STRUTTURA ECONOMICA PROVINCIALE Favorire l'innovazione nella struttura economica provinciale da industriale a neo-industriale, con un ruolo dell'industria che si mantiene rilevante, in quanto basata sulla “conoscenza” quale fattore distintivo e di competitività. Il concetto di neo-industriale è preferibile al termine post-industriale, più diffuso e fuorviante perché seppellisce l'industria, immaginando un'economia dominata dalle attività terziarie. In realtà sia l'agricoltura sia l'industria sono attività che saranno sempre presenti in qualsiasi sistema economico, per quanto debbano cambiare i loro processi e i loro prodotti, come è avvenuto per il terziario; la neo-industria cambia i suoi prodotti e i suoi processi, basandosi sulla qualità delle risorse umane e sulla capacità di costruire saperi, conoscenze e competenze specifiche come fattori differenziali competitivi ed utilizzando la rivoluzione che viene dall'Information Communication Technology, grazie a nuove infrastrutture e alla nuova logistica, cioè ai fattori più rivoluzionari dell'epoca attuale; promuovere l'innovazione significa anche e</p>



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI VARESE (PTCP)

	<p>soprattutto valorizzare e mettere in rete risorse e competenze per diffondere la cultura brevettuale presso le imprese, come nel progetto provinciale RIBEM "Rete Innovazione Marchi e Brevetti".</p> <p>2. RACCORDO PIÙ INCISIVO TRA FORMAZIONE / UNIVERSITÀ E IMPRESE Predisporre programmi a livello di istituto professionale per la formazione di diplomati di cui necessitano soprattutto le PMI; intensificare i rapporti con le università per un sistematico sviluppo di ricerche sulle opportunità e i rischi della provincia; e favorire l'intensificazione delle relazioni tra le imprese ed il mondo della ricerca, promuovendo i centri di ricerca e di trasferimento tecnologico; la trasformazione dell'economia varesina da industriale a neo-industriale richiede un più elevato grado di istruzione delle forze di lavoro che operano nel terziario avanzato, nei servizi e nella stessa industria di punta, oltre alla capacità concreta di trasferimento dei risultati prodotti dalla ricerca, dalla fase di sperimentazione ad una fase industriale di competenza delle imprese.</p> <p>3. VALORIZZARE IL RUOLO DELL'AGRICOLTURA VARESINA Rinnovare in modo radicale il ruolo dell'agricoltura varesina, prevedendo la difesa del ruolo produttivo della stessa, mediante la salvaguardia e l'incremento delle aree agricole, la riscoperta di produzioni dimenticate, la ricerca di nuovi mercati e di nuove forme di organizzazione sul territorio, puntando in altre parole all'introduzione di nuove attività di agricoltura multifunzionale. Il tutto cercando di mantenere un equilibrio tra attività agricola e la tutela dell'ambiente, la conservazione del paesaggio agrario e la salvaguardia del territorio.</p> <p>4. SVILUPPARE IL TURISMO E IL MARKETING TERRITORIALE Orientare le attività e le strategie della Provincia verso il "marketing territoriale" per aumentare le capacità di attrazione del territorio nei confronti sia dei flussi turistici sia di capitali ed imprese, promuovendo le opportunità offerte dal sistema della ricerca in sinergia con le attività previste dal DASSIL. La promozione del turismo vede invece la Provincia operare da anni in partnership con altri attori locali sulle diverse dimensioni possibili: turismo d'affari e turismo "residenziale" o di villeggiatura e turismo sportivo; soltanto attraverso la differenziazione e l'unicità dell'offerta il turismo varesino ha prospettive di svilupparsi; è necessario un rinnovato impegno per mettere compiutamente a frutto il patrimonio di risorse naturali, storiche e paesaggistiche di cui il territorio è ricco e migliorare la capacità di collaborazione nella formazione del prodotto turistico, nella valorizzazione integrata delle risorse e nella attività di promozione e commercializzazione dell'offerta, ad esempio integrando l'attrazione di queste risorse con una politica di eventi di alta qualità realizzativi; l'offerta sistemica presuppone, nella pluralità delle imprese e degli enti per il turismo, una capacità di convergere verso obiettivi unitari, consapevoli del valore aggiunto che ciò produce nelle singole imprese.</p> <p>5. PROMUOVERE LA QUALITÀ URBANA E DEL SISTEMA TERRITORIALE Promuovere la qualità urbana e del sistema territoriale, ponendo attenzione non solo alla valorizzazione delle risorse locali ma anche recuperando gli elementi di criticità presenti sul territorio provinciale, in primo luogo le aree dismesse con un programma che aiuti i comuni a perseguire, nei limiti del possibile, i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trovare un riutilizzo produttivo dell'area dismessa: questo scopo è il più difficile da realizzare perché, a certe condizioni, si sarebbe dovuto realizzare spontaneamente (da stabilimento industriale tradizionale a stabilimento industriale avanzato); - trovare un riutilizzo produttivo dell'area dismessa favorendo, a livello micro, ciò che già avviene a livello macro, cioè trasformare uno stabilimento industriale in uno stabilimento commerciale o comunque del terziario; - recuperare l'area dismessa, a funzioni di connessione urbana e ambientale; le aree dismesse rappresentano un messaggio alla collettività che è multiplo e sempre negativo: di sfacelo, di decadenza del territorio, di criticità per il paesaggio.
<p>Obiettivi dei sistemi specializzati:</p>	<p>I. MOBILITÀ, LOGISTICA, RETI TECNOLOGICHE</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Migliorare l'accessibilità all'interno del territorio provinciale ed il collegamento tra le reti provinciali del trasporto e quelle regionali e nazionali, a sostegno dello sviluppo socio-economico e turistico dell'intera provincia; b) Garantire nel tempo funzionalità e compatibilità territoriale della rete infrastrutturale, esistente e di previsione; c) Incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico locale; d) Integrare i diversi sistemi di trasporto e le differenti reti infrastrutturali ai fini dell'organizzazione dei flussi di persone e merci e per favorire il riequilibrio modale ferro-gomma, trasporto privato-trasporto pubblico; e) Sostenere la domanda di servizi ferroviari, e la corretta integrazione con il trasporto privato, attraverso lo sviluppo di aree per il cambio modale; f) Promuovere interventi di adeguamento e di potenziamento della rete viabilistica, finalizzati al miglioramento della qualità urbana in tema di sicurezza e fluidificazione del traffico, favorendo l'organizzazione gerarchica della rete stradale;



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI VARESE (PTCP)

	<p>g) Migliorare la fruibilità e l'efficienza della rete stradale esistente e in progetto, attraverso indirizzi tesi a conservare e, ove possibile, migliorare le caratteristiche delle strade esistenti, nonché a disincentivare l'immissione del traffico urbano in strade dedicate ai collegamenti extraurbani;</p> <p>h) Sostenere e sviluppare la mobilità ciclo-pedonale intercomunale al fine di favorire gli spostamenti per lavoro e tempo libero;</p> <p>i) Favorire gli spostamenti e la fruibilità dei luoghi con elevate qualità paesistico-ambientali, anche attraverso una rete di piste ciclabili intercomunali;</p> <p>j) Promuovere forme di mobilità veicolare alternativa quali car sharing, car pooling, autobus a chiamata o su linee dedicate;</p> <p>k) Promuovere politiche di insediamento di poli per la logistica in prossimità dei principali nodi ferroviari e autostradali;</p> <p>l) Promuovere e incentivare programmi di sviluppo territoriale coerenti con l'obiettivo di valorizzare la navigazione quale risorsa turistica e commerciale oltre che come modalità di trasporto locale;</p> <p>m) Concorrere alla realizzazione delle politiche di sviluppo del sistema aeroportuale, evidenziando in attuazione degli strumenti di pianificazione e programmazione regionali, le condizioni di fattibilità/perseguibilità degli scenari di potenziamento dello scalo di Malpensa 2000.</p> <p>II. POLARITÀ URBANE E INSEDIAMENTI SOVRACOMUNALI</p> <p>a) Garantire lo sviluppo equilibrato della rete dei servizi sovracomunali;</p> <p>b) Limitare i fenomeni di duplicazione e polverizzazione delle funzioni di livello sovracomunale per le quali l'efficienza è dipendente dall'esistenza di una struttura a rete;</p> <p>c) Localizzare i servizi e gli insediamenti di interesse sovracomunale di cui agli artt. 33 e 34 delle Nda, prevalentemente nei comuni aventi caratteristiche di polo attrattore, al fine di generare sinergie con altri servizi esistenti del medesimo rango, così da rendere più efficace l'offerta generale di servizi al cittadino;</p> <p>d) Consentire la localizzazione di servizi di interesse sovracomunale anche in comuni non aventi le caratteristiche di polo attrattore, a condizione che la previsione di tali servizi si realizzi tenuto conto del quadro di domanda e offerta sovracomunale e nella garanzia di una adeguata dotazione di servizi funzionali alla corretta erogazione del servizio stesso;</p> <p>e) Consentire la localizzazione di insediamenti di interesse sovracomunale anche in comuni non aventi le caratteristiche di polo attrattore, a condizione che la previsione di tali insediamenti risulti adeguata al livello di accessibilità e dotazione di servizi complementari, risponda agli indirizzi specifici per quanto riguarda gli insediamenti produttivi e commerciali e si realizzi secondo le modalità di cui al comma 3, art. 34 delle Nda del PTCP.</p> <p>III. INSEDIAMENTI COMMERCIALI</p> <p>a) Coniugare le iniziative commerciali con gli obiettivi di sviluppo socio-economico e di tutela ambientale, ponendosi l'obiettivo dell'integrazione territoriale degli insediamenti commerciali di livello sovracomunale.</p>
<p>Obiettivi di tutela e valorizzazione dei suoli agricoli e boschivi:</p>	<p>I. AMBITI AGRICOLI</p> <p>a) Valorizzare e salvaguardare il ruolo dell'agricoltura quale componente del sistema economico provinciale, ed elemento di presidio paesaggistico/ambientale.</p> <p>II. BOSCHI E FORESTE</p> <p>a) Riconoscere il bosco quale elemento strategico per la gestione del territorio, come risorsa economica di supporto ed integrazione all'attività agricola, come struttura di supporto al disegno del paesaggio ed allo sviluppo di attività ricreative, ponendo come obiettivo la tutela e la valorizzazione delle aree boschive in accordo alle disposizioni recate dalla l.r. n. 27/2004 "Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale".</p>
<p>Obiettivi per il paesaggio e la rete ecologica:</p>	<p>I. PAESAGGIO</p> <p>a) Approfondire la conoscenza del proprio patrimonio culturale, così come definito dal D.Lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e realizzare un quadro delle relazioni che intercorrono tra di essi;</p> <p>b) Tutelare e conservare i beni, i luoghi e i valori individuati per garantire la loro trasmissione alle generazioni future e nel contempo riqualificare condizioni di degrado ed abbandono;</p> <p>c) Valorizzare le potenzialità turistiche e culturali, promuovere l'identità culturale, rendere maggiormente fruibili, rispettando la sostenibilità, il territorio e le sue attrattive;</p> <p>d) Indirizzare e coordinare le azioni locali e settoriali di tutela e valorizzazione del paesaggio.</p> <p>II. RETE ECOLOGICA</p> <p>a) Favorire i processi di miglioramento e connessione degli ecosistemi naturali e seminaturali che interessano il territorio delle Unità di paesaggio di pianura, salvaguardando e valorizzando i residui spazi naturali o seminaturali, favorendo il raggiungimento di qualità ecologica diffusa del territorio di pianura e la sua connessione ecologica con il territorio delle Unità di paesaggio della collina e della montagna, nonché con gli elementi di particolare significato ecosistemico delle province circostanti;</p>

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MEURAT MARCO il 25/03/2026 17:53:30
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.Lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2026 / 4393 del 26/03/2026



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI VARESE (PTCP)	
	b) Promuovere nel territorio collinare e montano la riqualificazione delle aree forestali, rafforzandone la valenza non solo in termini ecologici e idrogeologici, ma anche in termini fruitivi, accrescendo le potenzialità in termini di occasioni per uno sviluppo sostenibile di quei territori; c) Rafforzare la funzione di corridoio ecologico svolta dai corsi d'acqua e dai canali, riconoscendo anche alle fasce di pertinenza e tutela fluviale il ruolo di ambiti vitali propri del corso d'acqua, all'interno del quale deve essere garantito in modo unitario un triplice obiettivo: qualità idraulica, qualità naturalistica e qualità paesaggistica, in equilibrio tra loro; d) Promuovere azioni di mitigazione delle infrastrutture per la viabilità; e) Promuovere la riqualificazione sia ecologica che paesaggistica del territorio, da perseguirsi anche attraverso la previsione di idonei accorgimenti mitigativi e compensativi.

La **verifica preliminare della sostenibilità** degli orientamenti di Piano rispetto agli obiettivi d'interesse territoriale definiti all'interno della programmazione provinciale, si esprime qui in termini di coerenza, secondo la seguente graduazione:

- Assenza di relazione
- Coerenza significativa
- Coerente
- Coerenza debole
- Poco coerente
- Non coerente

Ob. provinciali Orientamenti di Piano	Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Varese												
	OBIETTIVI DI SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE					OBIETTIVI DEI SISTEMI SPECIALIZZATI			OBIETTIVI DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI SUOLI AGRICOLI E BOSCHIVI		OBIETTIVI PER IL PAESAGGIO E LA RETE ECOLOGICA		FINALE
	1	2	3	4	5	I	II	III	I	II	I	II	
Ob.1													
Ob.2													
Ob.3													
Ob.4													
Ob.5													
Ob.6													
Ob.7													
Ob.8													
Ob.9													

Dal raffronto effettuato, non si evincono aspetti di non coerenza con gli obiettivi assunti dalla programmazione provinciale.

Per gli orientamenti di Piano per i quali viene riconosciuta una "coerenza debole" con il sistema degli obiettivi sopra indicati dovranno essere adottate, in fase di definizione delle azioni di Piano, le più adeguate misure di promozione della qualità ambientale volte a innalzare il livello di coerenza complessivo della previsione.



6.2. I criteri di sostenibilità ambientale

Si fa riferimento in prima battuta ai criteri di sostenibilità ambientale definiti all'interno del Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi Strutturali dell'UE (1998):

- Ob.1 | Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
- Ob.2 | Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti delle capacità di rigenerazione
- Ob.3 | Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
- Ob.4 | Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
- Ob.5 | Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
- Ob.6 | Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
- Ob.7 | Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
- Ob.8 | Protezione dell'atmosfera
- Ob.9 | Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
- Ob.10 | Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

Un secondo atto fondamentale in materia di sviluppo sostenibile è rappresentato dalla sottoscrizione di **"Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile"**³⁶, con la quale è stato definito un programma d'azione costituito da 169 "target" (o traguardi) da raggiungere in ambito anche ambientale (oltre che sociale ed economico) entro il 2030, e che sancisce i nuovi principi per la tutela delle risorse non rinnovabili (suolo, acqua, energia, qualità dell'aria) e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico-ambientale su cui fondare le azioni di governo dei territori, in ottica di:

Gestione sostenibile dell'acqua (goal 6)	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato, e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi. Dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale (target 6.3) <input type="checkbox"/> aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica da utilizzare in tutti i settori e assicurare prelievi e fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua e ridurre in modo sostanziale il numero delle persone che soffrono di scarsità d'acqua (target 6.4) <input type="checkbox"/> attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli (target 6.5) <input type="checkbox"/> proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi (target 6.6)
Energia pulita ed efficienza energetica (goal 7)	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale (target 7.2) <input type="checkbox"/> raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica (target 7.3) <input type="checkbox"/> promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie per l'energia pulita (target 7.a)
Imprese ed infrastrutture (Goal 9)	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali, in modo che tutti i paesi intraprendano azioni in accordo con le loro rispettive capacità (target 9.4)
Città sostenibili (Goal 11)	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani (target 11.1) <input type="checkbox"/> ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti (target 11.6) <input type="checkbox"/> fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità (target 11.7) <input type="checkbox"/> aumentare notevolmente il numero di città [omissis] che adottino e attuino politiche e piani integrati verso l'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri, lo sviluppo e l'implementazione, in linea

³⁶ Sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, l'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

	con il “Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030”, la gestione complessiva del rischio di catastrofe a tutti i livelli (target 11.b)
Consumo e produzione responsabili (goal 12)	<input type="checkbox"/> raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali (target 12.2) <input type="checkbox"/> ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo (target 12.5) <input type="checkbox"/> Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali (target 12.b)
Lotta contro il cambiamento climatico (goal 13)	<input type="checkbox"/> Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi (target 13.1) <input type="checkbox"/> Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici (target 13.2) <input type="checkbox"/> l'attuazione e la piena operatività del “Green Climate Fund” attraverso la sua capitalizzazione nel più breve tempo possibile (target 13.a) <input type="checkbox"/> Promuovere meccanismi per aumentare la capacità di una efficace pianificazione e gestione connesse al cambiamento climatico (target 13.b)
Vita sulla terra (Goal 15)	<input type="checkbox"/> Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, contrastare la desertificazione, arrestare il degrado del terreno, fermare la perdita della diversità biologica <input type="checkbox"/> garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride (target 15.1) <input type="checkbox"/> promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la deforestazione, promuovere il ripristino delle foreste degradate e aumentare notevolmente l'afforestazione e riforestazione a livello globale (target 15.2) <input type="checkbox"/> ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno (target 15.3) <input type="checkbox"/> Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate (target 15.4) <input type="checkbox"/> integrare i valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà e account nella contabilità (target 15.9)

Considerando la realtà comunale esistente a Induno Olona vengono proposti, nella seguente tabella, i seguenti criteri ambientali cosiddetti “contestualizzati”, aggiornati ed integrati con i contenuti di Agenda 2030.

	CRITERI AMBIENTALI CONTESTUALIZZATI	RIF. MANUALE	RIF. AGENDA 2030
Criterio 1	a Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia b Aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili c Adottare strumenti e misure di adattamento climatico per mitigare gli effetti dovuti alle isole di calore nonché di contenimento della CO2	Ob.1	Energia pulita ed efficienza energetica (goal 7) Lotta contro il cambiamento climatico (goal 13)
Criterio 2	d Tutela della qualità del suolo e Ridurre il consumo di suolo f Favorire la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato (rigenerazione) g Ripristinare i terreni degradati ed il suolo urbanizzato mediante interventi di de-impermeabilizzazione h Tutelare e diversificare la produzione agricola i Adottare misure di risparmio della risorsa idrica l Incrementare la funzionalità dei servizi ecosistemici connessi alla risorsa suolo	Ob.2	Gestione sostenibile dell'acqua (goal 6) Consumo e produzione responsabili (goal 12)
Criterio 3	m Contenimento della produzione di rifiuti n Favorire misure ed azioni per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti anche nei processi di trasformazione urbana	Ob.3	Città sostenibili (Goal 11)



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

	o Incrementare l'efficienza e la compatibilità ambientale delle infrastrutture e dei processi produttivi		Imprese ed infrastrutture (Goal 9)
Criterio 4	p Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	Ob.4	Vita sulla terra (Goal 15)
	q Conservare, ripristinare e promuovere un uso sostenibile degli ecosistemi e dei loro servizi		
	r Tutela e potenziamento della rete ecologica comunale, anche attraverso interventi di rimboschimento e riforestazione e creazione di nuovi ecosistemi		
	s Ridurre il degrado degli habitat naturali e arrestare la perdita di biodiversità, riducendo (o non incrementando) il grado di frammentazione territoriale		
Criterio 5	t Miglioramento della qualità delle acque superficiali e dei corpi idrici sotterranei	Ob.5	Gestione sostenibile dell'acqua (goal 6)
	u Rafforzare gli strumenti per la gestione sostenibile del ciclo delle acque, a salvaguardia delle zone di ricarica degli acquiferi		
	v Rafforzare le funzioni di laminazione degli eventi atmosferici		
Criterio 6	z Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	Ob. 4 + 6	Città sostenibili (Goal 11) Consumo e produzione responsabili (goal 12)
	aa Tutela degli ambiti paesistici		
	ab Promozione di una mobilità debole orientata alla fruizione territoriale		
Criterio 7	ac Contenimento emissioni in atmosfera	Ob. 7 + 8	Città sostenibili (Goal 11)
	ad Contenimento inquinamento acustico		
	ae Contenimento esposizione ai campi elettromagnetici		
	af Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti		
	ag Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo		
	ah Garantire un'adeguata dotazione di spazi verdi fruibili		

La **verifica preliminare della sostenibilità** degli orientamenti del nuovo Piano rispetto ai **criteri di sostenibilità ambientale**, si esprime qui in termini di coerenza, secondo la seguente graduazione:

-  Assenza di relazione
-  Coerenza significativa
-  Coerente
-  Coerenza debole
-  Poco coerente
-  Non coerente

Criteri di sostenibilità Orientamenti di Piano	Criteri di sostenibilità ambientale contestualizzati							
	Cr.1	Cr.2	Cr.3	Cr.4	Cr.5	Cr.6	Cr.7	FINALE
Ob.1								
Ob.2								
Ob.3								
Ob.4								
Ob.5								



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Criteri di sostenibilità Orientamenti di Piano	Criteri di sostenibilità ambientale contestualizzati							
	Cr.1	Cr.2	Cr.3	Cr.4	Cr.5	Cr.6	Cr.7	FINALE
Ob.6	■	■	■	■	■	■	■	■
Ob.7	■	■	■	■	■	■	■	■
Ob.8	■	■	■	■	■	■	■	■
Ob.9	■	■	■	■	■	■	■	■

Dal raffronto effettuato, non si evincono aspetti di non coerenza con i criteri di sviluppo ambientale sostenibile definiti dal programma di azione Agenda 2030.

Per gli orientamenti di Piano per i quali viene riconosciuta una “coerenza debole” con i criteri di sviluppo ambientale sostenibile sopra indicati dovranno essere adottate, in fase di definizione delle azioni di Piano, le più adeguate misure di promozione della qualità ambientale volte a innalzare il livello di coerenza complessivo della previsione.

6.3. | Gli obiettivi di protezione ed incremento della qualità ambientale

Dall’esame del quadro normativo vigente in materia ambientale (seguinti box A) e della programmazione sovra locale di riferimento³⁷ (seguinti box B), si desumono i principali obiettivi di “protezione ambientale”³⁸ specifici per ogni componente ambientale di indagine (riportati nei seguinti box C) pertinenti alla pianificazione urbanistica e territoriale, ai quali gli obiettivi operativi e le azioni/previsioni di Piano poi devono sottendere.

Al fine di prefigurare, sulla base degli orientamenti assunti, la possibile incidenza (positiva o negativa) del nuovo Piano sul poliedro ambientale, e preliminarmente identificare quali siano le componenti ambientali maggiormente sollecitabili dalle previsioni del nuovo Piano su cui porre maggiore attenzione, viene effettuato in questa sezione un preliminare raffronto tra gli “obiettivi di protezione ambientale” e gli orientamenti strategici di impostazione del nuovo Piano assunti dall’amministrazione comunale.

La valutazione del grado di perseguimento degli obiettivi di protezione e di sostenibilità ambientale verrà successivamente condotta puntualmente sulle azioni e sulle previsioni di Piano all’interno del Rapporto ambientale di VAS, e sarà finalizzata alla valutazione del grado di sostenibilità ambientale delle scelte effettuate dal nuovo Piano rispetto alle previsioni del PGT vigente, al fine anche della definizione delle misure integrative di compensazione e di adattamento ambientale necessarie a mantenere, piuttosto che incrementare, il livello attuale di funzionalità dei servizi ecosistemici presenti all’interno del territorio comunale.

Tuttavia, al fine di addivenire ad una piena integrazione della componente ambientale all’interno del Piano, è auspicabile che gli “obiettivi di protezione e sostenibilità ambientale” individuati all’interno della presente sezione del documento di scoping per ogni componente ambientale si configurino come vere e proprie “mission”, rispetto cui improntare ed indirizzare le scelte pianificatorie e il sistema delle “risposte” ambientali del nuovo Piano, affinché trovino adeguata declinazione e sviluppo all’interno di un vero e proprio progetto di valorizzazione ambientale di Piano, anche a sostegno della rigenerazione territoriale e della riqualificazione dei suoli, che definisca le modalità operative di perseguimento di tali obiettivi ambientali, in termini di “prestazioni minimi ambientali” da garantire, piuttosto che di azioni e misure di mitigazione, perequazione, compensazione od incentivazione di Piano, al fine di configurare uno sviluppo sostenibile e attento alle risorse ambientali, in stretto raccordo con la programmazione di livello territoriale (riportata per ogni componente di indagine).

Le componenti ambientali che verranno integrate all’interno del Piano si riferiscono principalmente a³⁹:

³⁷ Cfr. cap. 2 del presente documento di scoping.

³⁸ Si specifica che la considerazione degli “obiettivi di protezione ambientale” pertinenti al nuovo PGT, da traggardare rappresenta uno dei contenuti del Rapporto ambientale di VAS, ai sensi di quanto previsto dalla let. e) Allegato VI Parte II del D.Lgs. 152/2006 e smi “Contenuti del Rapporto Ambientale”.

³⁹ La definizione delle componenti ambientali da considerare parte da quanto riportato nell’Allegato 1 lettera f) della Direttiva 2001/42/CE dove si specificano i diversi aspetti da considerare per la verifica di possibili impatti sull’ambiente della variante in esame, ovvero: i) biodiversità; ii)



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Ca1	Aria e fattori climatici	Si riferisce alla qualità dell'aria minacciata dall'inquinamento atmosferico generato in primo luogo dalle attività antropiche, manifatturiere e civili, in funzione anche del fabbisogno energetico esistente e indotto. In secondo luogo, dalle caratteristiche meteo/climatiche che caratterizzano l'area.
Ca1.a	Componente energetica	Si riferisce all'impiego e al grado di consumo delle risorse energetiche non rinnovabili per il soddisfacimento dei fabbisogni energetici comunali e alle conseguenti emissioni di gas climalteranti
Ca2	Ambiente idrico	Si riferisce alla qualità delle acque superficiali e sotterranee (in particolare per gli inquinamenti provenienti dalle attività umane, manifatturiere e agricole), ai volumi captati che incidono sulla quantità della risorsa, con particolare cautela nei confronti della matrice irrigua superficiale esistente e gli spazi di vulnerabilità idrica per il rischio di infiltrazione di inquinanti nelle acque sotterranee. Ed in generale ai temi connessi alla gestione sostenibile del ciclo delle acque, dunque alla tutela delle acque sotterranee in relazione all'individuazione di specifici ambiti di salvaguardia, alla gestione sostenibile del deflusso delle acque meteoriche e alle condizioni di rischio idraulico esistenti sul territorio comunale. Infine, l'efficienza depurativa e il corretto smaltimento delle acque.
Ca3	Suolo e sottosuolo	Si riferisce all'analisi della morfologia insediativa per classificare la propensione allo spreco di suolo e, al contempo, alla corretta gestione dell'utilizzo dei suoli per l'agricoltura e per gli insediamenti urbani, onde orientare le scelte localizzative affinché non pregiudichino la qualità e disponibilità della risorsa, nonché al grado di attitudine del sottosuolo a supportare i differenti tipi di insediamenti umani. Sono comprensive della valutazione dei rischi derivanti dalle localizzazioni in aree soggette a esondazioni o frane, sulla base d'una tipologia di rischi non direttamente imputabili all'attività umana o per particolari caratteristiche dei suoli.
Ca4	Ecosistemi, natura e biodiversità	Si riferisce agli ecosistemi come l'insieme degli elementi di naturalità e le loro interdipendenze caratterizzanti, definibili attraverso l'analisi della frammentazione della rete ecologica, dell'interferenza delle infrastrutture con la componente natura, della dotazione vegetazionale presente, del valore naturalistico dei suoli e del giudizio sulla loro qualità rispetto ai contesti.
Ca5	Paesaggio e beni culturali	Si riferisce all'insieme dei beni caratterizzanti i luoghi e portatori dell'identità locale; all'incidenza sulla percezione degli spazi urbani costruiti e aperti, percorrendo i nodi principali dell'uso storico del suolo ed evidenziando i cambiamenti del paesaggio agrario e naturale.
Ca6	Struttura urbana	Esamina i fattori incidenti sulla qualità della componente morfo-insediativa, i principali fenomeni della matrice urbana connessi anche all'assetto infrastrutturale e della mobilità, nonché le condizioni di contesto derivanti dai fattori paesaggistico-ambientali che incidono sulla qualità ambientale dell'armatura cittadina. La componente viene articolata in: - Ca6.1 – qualità della struttura urbana - Ca6.2 – assetto infrastrutturale, traffico e mobilità
Ca7	Fattori di pressione ambientale ed agenti fisici	Si riferisce agli impatti generati dallo svolgimento delle attività umane generatrici di rumore, vibrazioni, incidenti dunque sul clima acustico, oltre che gli impatti generabili sul traffico e sul sistema della viabilità, necessitanti di riassetto infrastrutturale per la razionalizzazione dei flussi esistenti e previsti. Nonché l'incidenza sulla produzione di nuova quota di rifiuti e alle relative modalità di raccolta, per minimizzare l'impatto ambientale derivante dai processi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani. La componente viene articolata in: - Ca7.1 – clima acustico - Ca 7.2 – esposizione agenti fisici

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MEURAT MARCO il 25/03/2026 17:53:30
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2026 / 4393 del 26/03/2026

popolazione e salute umana; iv) flora e fauna; v) acqua; vi) suolo; vii) aria e fattori climatici; viii) beni materiali; ix) patrimonio culturale, archeologico e architettonico; x) paesaggio.

Documento di scoping

Data di emissione: febbraio 2026



- Ca 7.3 – rifiuti

Per ogni componente ambientale vengono di seguito riportati

- i.) Il quadro normativo vigente in materia ambientale di riferimento per l'assunzione dei principali obiettivi di protezione ambientale pertinenti al PGT
- ii.) Il quadro programmatico vigente di riferimento per l'assunzione dei principali obiettivi di protezione ambientale pertinenti al PGT ai differenti livelli territoriali di pianificazione
- iii.) i principali "obiettivi di protezione ambientale" desumibili dalla disamina del quadro normativo vigente in materia ambientale e della programmazione sovra locale di riferimento



A. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

COMUNITARIA

- Direttiva 2001/81/CE relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici
- Direttiva 2002/3/CE relativa all'ozono nell'aria
- Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico, COM(2005) 446def
- Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa
- Libro bianco – L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo, COM(2009)147def

NAZIONALE

- "Direttive per la redazione, adozione ed attuazione dei piani urbani del traffico", emanate dal Ministero dei Lavori pubblici il 24 giugno 1995.
- D.M. 2 aprile 2002, n. 60 "Recepimento delle direttive 99/30/CE e 00/69/CE riguardanti i valori limite di qualità dell'aria relativi a biossido di zolfo, ossidi di azoto, PM10, piombo, benzene e monossido di carbonio": definisce i valori limite dei principali inquinanti presenti nell'aria per l'inquinamento cronico e i valori di attenzione per quello di tipo acuto.
- Decreto Legislativo 21 maggio 2004, n. 183 "Attuazione della Direttiva 2002/3/CE relativa all'ozono nell'aria - G.U. 23 Luglio 2004, n.171".
- Dlgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" e smi.: Parte quinta - Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera.
- D.lgs. 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa": istituisce a livello nazionale un quadro normativo unitario in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente.
- Linee guida nazionali approvate con d.m. 10/09/2010 - Gazz.Uff.18 settembre 2010 n.219.
- Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2015/2193/Ue: Limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi

REGIONALE

Emissioni e concentrazioni in atmosfera

- L.r. 11 dicembre 2006, n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente"
- D.g.r. 6 ottobre 2009, n. 891 "Indirizzi per la programmazione regionale di risanamento della qualità dell'aria (art. 2 comma 1, L.r. n. 24/2006)"
- DGR 19 ottobre 2001, n. 6501 (aggiornato DGR 2 agosto 2007, n.5290): Piano di risanamento regionale della qualità dell'aria, ottimizzazione della rete di monitoraggio, piano d'azione per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico
- D.g.r. 30 novembre 2011, n. 2605 "Zonizzazione del territorio regionale in zone e agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria ambiente ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 – revoca della D.g.r. n. 5290/2007"



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

B. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE PERTINENTE

PROGRAMMAZIONE REGIONALE	PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE	ULTERIORI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE
<p><i>Emissioni e concentrazioni in atmosfera</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano Regionale per la Qualità dell'Aria, (PRQA) aggiornamento Dgr n. VIII/5547 2007 - Piano per una Lombardia sostenibile, D.g.r. 10 febbraio 2010, n. 11420 - Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA), approvato definitivamente con d.G.R.n. 449 del 02/08/2018. - Piano d'azione per l'ozono, approvato con Dgr. 11 luglio 2012, n. 3761 - Programma regionale della mobilità ciclistica (PRMC) – approvato con delibera n. X/1657 dell'11 aprile 2014 		<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione Ambientale Strategica del PGT vigente

C. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Qualità dell'aria

- La protezione dell'atmosfera, da realizzarsi attraverso politiche di prevenzione dell'inquinamento che prevedono la razionalizzazione e il contenimento dei consumi energetici da fonti fossili e la riduzione delle relative emissioni di gas serra, promuovendo e favorendo la diffusione di uno stile di consumo sostenibile.
- La riduzione progressiva dell'inquinamento atmosferico a livello locale, attraverso interventi sulle varie sorgenti presenti, con misure di incentivo all'uso razionale dell'energia, potenziamento della produzione da fonti rinnovabili, controllo della qualità tecnica degli impianti, indirizzo verso l'utilizzo di combustibili e carburanti a minore impatto ambientale, la gestione razionale della mobilità⁴⁰ (ad es. il miglioramento della funzionalità degli assi stradali e la loro gerarchizzazione, azioni di fluidificazione del traffico, al fine di evitare fenomeni di congestionamento, l'aumento del livello di servizio e dell'efficienza nell'organizzazione della sosta) e del sistema agricolo.
- Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti attraverso il conseguimento degli obiettivi di risparmio energetico, da perseguirsi con politiche di efficientamento energetico degli edifici e degli impianti esistenti e di nuova previsione e di razionalizzazione dei consumi, in particolare la promozione dell'edilizia sostenibile e delle fonti rinnovabili all'interno della pianificazione comunale e del regolamento edilizio comunale
- L'aumento della fruibilità delle aree urbane per i pedoni: Incentivare e promuovere le forme di mobilità debole e sostenibile, promuovendo interventi destinati alla mobilità collettiva, all'interscambio modale, alla ciclabilità e alle relative opere di accessibilità, allo scopo di limitare lo spostamento su mezzi motorizzati.
- Incentivare e promuovere azioni di rinaturazione e rimboschimento, al fine di incrementare la dotazione di stoccaggio di carbonio organico sul territorio comunale.

Gli obiettivi generali della pianificazione e programmazione regionale per la qualità dell'aria sono:

- rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti;
- preservare da peggioramenti nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto dei valori limite.

I valori limite dei principali inquinanti presenti nell'aria che incidono sulla qualità dell'aria sono definiti dal D.lgs. 13 agosto 2010, n. 155

⁴⁰ Molti obiettivi assumibili per la mobilità (cfr. sezione seguente) sono fra loro correlati: una migliore definizione della gerarchia della rete, accompagnata da una puntuale segnaletica d'indirizzo e l'applicazione di strumenti di moderazione permettono di ottenere la riduzione della congestione, il miglioramento della sicurezza delle strade, la gradevolezza e la sicurezza della mobilità non motorizzata con conseguente riduzione dell'inquinamento e miglioramento dell'ambiente urbano.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Fattori climatici

Il miglioramento delle capacità di adattamento del territorio al cambiamento climatico attraverso soluzioni progettuali volte alla mitigazione degli effetti dell'isola di calore, sia alla scala territoriale (ad es. corridoi di ventilazione) che progettuale (progettazione aree verdi, soluzioni materiche, ecc...).



A. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Direttiva 2009/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso delle fonti rinnovabili, che ha ridefinito l'obiettivo europeo al 2030 per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili
- Decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e s.m.i di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili
- Decreto interministeriale 10 settembre 2010, concernente "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili
- Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 e s.m.i. di attuazione direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili
- Decreto Legislativo 10 giugno 2020, n. 48 sulla prestazione ed efficienza energetica
- Decreto Legislativo 18 luglio 2016, n. 14 Disposizioni integrative al decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, di attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;
- Promozione di iniziative locali per lo sviluppo degli spazi verdi urbani di cui alla Legge 14 gennaio 2013, n. 10 Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani
- Legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche",
- Legge 13 agosto 2010, n. 129 "Conversione in legge del DL 8 luglio 2010, n. 105 recante "Misure urgenti in materia di energia e disposizioni per energie rinnovabili";
- Lr 18 aprile 2012, n. 7 "Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione";
- Dgr n. 3298 del 18/04/2012 di approvazione delle "Linee guida per l'autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da FER mediante recepimento della normativa nazionale in materia";
- D.G.R. 22.12.08 n° 8/8745 e s.m.i. "Determinazioni in merito alle disposizioni per l'efficienza energetica in edilizia e per la certificazione energetica degli edifici" di modifica ed integrazione delle precedenti D.G.R. 31.10.2007 n° 8/5773 e D.G.R. n. 5018/2007"
- Testo unico regionale sull'efficienza energetica degli edifici, approvato con Decreto n. 18546 del 18 dicembre 2019, in aggiornamento della Dduo n. 176 del 12 gennaio 2017, in sostituzione delle disposizioni approvate con i decreti Dduo 6480/2015 e Dduo n. 224/2016.
- D.G.R. 31.05.2021 n. XI/4803 recante "Approvazione delle nuove linee guida regionali per l'autorizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili (Fer) a seguito degli aggiornamenti della normativa nazionale in materia".

B. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

PROGRAMMAZIONE REGIONALE	PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE	ULTERIORI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE
<p><i>Settore energetico</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Programma energetico ambientale regionale (PEAR) – approvato con DGR n. 3905 del 24 luglio 2015 - Piano d'azione per l'energia (PAE), 2008 		



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC) - approvato con DGR n. 7553 del 15 dicembre 2022

C. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Componente energetica

- Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili (fossili), al fine di ridurre le emissioni di gas climalteranti e l'incremento della quota di produzione da fonte rinnovabile (FER)⁴¹ al fine di raggiungere una maggiore indipendenza dalle fonti fossili
- promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili, potenziando al tempo stesso l'industria legata alle fonti rinnovabili stesse.
- Il risparmio energetico che consegue alla fluidificazione del traffico, al miglioramento dell'offerta del trasporto pubblico, all'introduzione di veicoli a motore elettrico, alla maggiore diffusione delle biciclette o di sistemi di trasporto alternativi.
- Ridurre l'inquinamento luminoso ed ottico sul territorio regionale attraverso la promozione dell'efficientamento degli impianti di illuminazione esterna mediante l'impiego di sorgenti luminose a ridotto consumo e ad elevate prestazioni illuminotecniche, garantendo pertanto una riduzione dei consumi energetici (e della spesa economica) e una riduzione della dispersione di luce verso l'alto

L'obiettivo, assegnato allo Stato italiano, di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia da conseguire al 2020, è pari a 17 per cento.
L'Unione europea chiede che entro il 2030 gli Stati membri operino un 40% di riduzione di emissioni di CO₂, target al quale è possibile arrivare puntando sulle energie rinnovabili, sulle forme di mobilità sostenibile, sull'efficientamento energetico, sulla riqualificazione edilizia



A. NORMATIVA E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

COMUNITARIA

- Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque. Istituzione dei bacini idrografici
- Direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento

NAZIONALE

- D. lgs. 2 febbraio 2001, n. 31. (e successive modifiche): Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano
- LR 12 dicembre 2003, n. 26 (modificata LR 18/2006): introduzione del "Piano di gestione del bacino idrografico" come strumento per la pianificazione della tutela e dell'uso delle acque. Stabilisce inoltre che, nella sua prima elaborazione, tale Piano costituisce il "Piano di tutela delle acque".
- D.lgs 152_2006 "Norme in materia ambientale" e smi: Standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque. Stabilisce, conformemente alla Dir 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi e il monitoraggio dello stato delle acque
- D.lgs. 16 marzo 2009, n. 30 "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento"
- Regio decreto 25 luglio 1904, n. 523, Testo unico sulle opere idrauliche
- Delibera Autorità energia 23 dicembre 2015, n. 656/2015/R/IDR, "Contenuti minimi essenziali della convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra Enti affidatari e gestioni del servizio idrico integrato".

REGIONALE

- Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e smi "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche".
- Regolamento Regionale 24 marzo 2006, N. 2 "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26;

⁴¹ in coerenza con le quote obbligatorie di utilizzo delle FER assegnate alle Regioni nell'ambito del cosiddetto decreto "burden sharing", e con la nuova Programmazione Comunitaria 2014-2020.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- Regolamento regionale 24 marzo 2006, n.4 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26.;
- D.G.R. 11 ottobre 2006, n. 3297 "Nuove aree vulnerabili ai sensi del D.lgs. 152/2006: criteri di designazione e individuazione"
- Dgr. n. X/6037 del 19 dicembre 2016 di approvazione del Regolamento di Gestione della Polizia Idraulica che definisce, per il reticolo idrico consortile composto dal canale adduttore principale Villorosi e dalla rete derivata, le relative fasce di rispetto nonché le norme di polizia idraulica.
- Circolare regionale 4 agosto 2011 - n. 10 - Indicazioni per l'applicazione dell'art. 13 del regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 4 - Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52, comma1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26;
- Deliberazione Giunta Regionale 28 dicembre 2012 - n. IX/4621 - Approvazione della "Direttiva per il controllo degli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, ai sensi dell'allegato 5 alla parte terza del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni" e revoca della DGR 2 marzo 2011, n. 1393, modificata parzialmente dalla D.d.g. 15 marzo 2013 - n. 2365;
- Decreto di giunta regionale n. 4229 del 23 ottobre 2015 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione canonici", e seguente D.g.r. 18 dicembre 2017 - n. X/7581 di aggiornamento.
- Legge Regionale 15 marzo 2016, n. 4 "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua"
- Regolamento Regionale 23 novembre 2017, n. 7 e smi⁴², "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)" pubblicata su BURL n. 48, suppl. del 27 Novembre 2017.
- Regolamento regionale n. 6 del 2019 "Disciplina e regimi amministrativi degli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue urbane, disciplina dei controlli degli scarichi e delle modalità di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, in attuazione dell'articolo 52, commi 1, lettere a) e f bis), e 3, nonché dell'articolo 55, comma 20, della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26" (Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia n. 14, Supplemento, del 2 aprile 2019 e sostituisce il r.r. n. 3 del 2006)

B. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

PROGRAMMAZIONE REGIONALE	PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE	ULTERIORI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> - Programma di tutela ed uso delle acque (2017) - Programma d'Azione regionale per la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva nitrati 91/676/CEE – 2020-2023, approvato con DGR 2 marzo 2020, n. XI/2893 	<ul style="list-style-type: none"> - Piano d'ambito (ATO), 2012 - PTCP, Tav. RIS2 – Carta censimento dissesti - PTCP, Tav. RIS5 – Tutela delle risorse idriche 	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione ambientale strategica del PGT vigente - Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) "Contratto di Fiume Olona-Bozzente-Lura", 2004 - Piano Intercomunale di Protezione Civile – Approfondimento Comune di Induno Olona, 2022

C. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

- Conservare e migliorare la qualità delle risorse idriche e impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
- Riqualficazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche, favorendo i naturali processi di dinamica fluviale e di autodepurazione delle acque e lo sviluppo degli ecosistemi sostenuti dai corsi d'acqua
- promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, razionalizzandone l'uso e riducendo gli sprechi, per assicurare l'utilizzo della "risorsa acqua" di qualità, in condizioni ottimali (in termini di quantità e di costi sostenibili per l'utenza) e durevoli
- il contenimento dei consumi idrici potabili, anche attraverso il potenziamento dei sistemi di raccolta e riuso delle acque meteoriche negli utilizzi secondari (sanitario, irrigazione)
- mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, rispettando le specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento previste dagli artt. 91 e 92 del D.Lgs. 152/2006 e smi e per le zone di

⁴² Testo coordinato del r.r. n. 7 del 2017, così come modificato e integrato dai r.r. n. 7 del 2018 e n. 8 del 2019.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- protezione delle acque sotterranee per l'utilizzo potabile, e per le aree "aree designate per l'estrazione delle acque destinate al consumo umano" nonché le "zone di riserva.
- la tutela delle acque sotterranee, per la loro particolare valenza anche in relazione all'approvvigionamento potabile attuale e futuro, perseguendo l'equilibrio del bilancio idrico, identificando ed intervenendo in particolare sulle aree sovra sfruttate
 - migliorare la funzionalità dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane attraverso la definizione di criteri per la gestione sostenibile del deflusso delle acque meteoriche in fognatura compatibile con la funzionalità dei sistemi di raccolta e trattamento, mediante l'introduzione del principio di "invarianza idraulica e idrologica" nel governo del territorio, l'incentivazione di sistemi di "drenaggio urbano sostenibile" per il conseguimento degli obiettivi e delle misure di "invarianza idraulica ed idrologica" stessa e favorendo infine la graduale conversione dei sistemi di raccolta delle acque reflue dei comuni in sistemi duali separati, uno per le acque nere fognarie e bianche contaminate e uno di laminazione per le acque meteoriche
 - Preservare il sistema naturale di drenaggio delle acque nel sottosuolo esistente, in particolare in corrispondenza delle "aree di ricarica" della falda, anche attraverso il ripristino di tratti di reticolo minore dismesso, se esistenti.
 - in riferimento alle aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano: è da perseguire l'obiettivo di migliorare la qualità delle acque dal punto di vista chimico e microbiologico;
 - all'interno delle aree vulnerabili si dovrà perseguire la finalità di ridurre l'inquinamento dei corpi idrici, causato direttamente o indirettamente dai nitrati sia di origine agricola che di origine civile
 - Controllare e possibilmente ridurre le condizioni di rischio idraulico derivanti dai contributi del reticolo idrico superficiale e fognario
 - Favorire lo sfruttamento della risorsa idrica sotterranea differenziandone gli usi - potabile, produttivo, geotermico - compatibilmente con le sue caratteristiche qualitative e quantitative
 - la riqualificazione dei sistemi insediativi all'interno del territorio del bacino del Lambro e il miglioramento della fruibilità delle aree perifluviali al fine di ridare al fiume centralità nelle politiche di sviluppo
 - restituire spazio ai fiumi: favorire la delocalizzazione all'interno dei tessuti edificati esistenti in ambiti interessati da pericolosità idraulica media ed alta, nonché l'eventuale arretramento od eliminazione delle arginature e promuovere opere finalizzate a favorire le funzioni ecologico-ambientali dei corsi d'acqua nell'elenco delle opere di urbanizzazione primaria

Gli obiettivi generali della pianificazione e programmazione regionale per la qualità delle acque definiti dal D.Lgs. 152/2006 e smi sono i seguenti:

- il mantenimento o il raggiungimento per i corpi idrici superficiali e sotterranei dell'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato "buono"
- il mantenimento, ove già esistente, dello stato di qualità ambientale "elevato".



A. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

COMUNITARIA

- Strategia tematica per la protezione del suolo, COM(2006) 231def
- Decisione n.1386/2013/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

NAZIONALE

- Dlgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" e smi, Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati e Parte III Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche.
- Dpr. N. 120/2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164"

REGIONALE

- Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e smi. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche"



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- Modalità e criteri per l'individuazione delle aree destinate all'agricoltura nei PGT (di cui all'Allegato 5 della Dgr n.8/8059) del 19 settembre 2008
- Dgr 28 maggio 2008, n. VIII/7374 Aggiornamento dei "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del territorio, in attuazione dell'art. 57, comma 1, della Lr. 1272005, n. 12" approvati con Dgr. 22 dicembre 2005, n. 8/1566
- Deliberazione di Giunta regionale 30 novembre 2011 – n. IX/2616 "Aggiornamento dei 'Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio, in attuazione dell'art. 57, comma 1, della l.r. 11 marzo 2005, n. 12', approvati con d.g.r. 22 dicembre 2005, n. 8/1566 e successivamente modificati con d.g.r. 28 maggio 2008, n. 8/7374", pubblicata sul BURL n. 50 Serie ordinaria del 15 dicembre 2012
- Legge Regionale 18 aprile 2012, n. 7 "Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione" (Titolo V sottosuolo);
- D.G.R. 28 febbraio 2012, n. 3075 "Presenza d'atto della comunicazione avente ad oggetto: Politiche per uso e la valorizzazione del suolo – consuntivo 2011 e Agenda 2012"
- Piano regionale delle bonifiche (PRB), 2013, all'interno del programma regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.) approvato con Dgr n. 1990 del 20 giugno 2014
- D.G.R. 11 luglio 2014 n. X/2129 "Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia (l.r. 1/2000, art. 3, c. 108, lett. d)"
- "Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi" approvate con D.g.r. 25 luglio 2013 n. X 495
- Legge Regionale 28 novembre 2014, n. 31 Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato (B.U.R.L. n. 49 dell'1 dicembre 2014)
- Deliberazione di giunta regionale n. 4549 del 10 dicembre 2015, approvazione alle "mappe e al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni
- Legge Regionale 12 ottobre 2015, n. 33 "Disposizioni in materia di opere o di costruzioni e relativa vigilanza in zone sismiche".
- Legge regionale 15 marzo 2016, n.4 "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua".
- Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC), "Documento di Azione Regionale sull'Adattamento al Cambiamento Climatico" e Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PACC). Redazione delle Linee guida per il PACC nel 2012 / Comunicazione in merito alla SRACC con DGR n. 2907 del 12.12.2014 / Approvazione del "Documento di Azione Regionale sull'Adattamento al Cambiamento Climatico" con DGR n. 6028 del 19.12.2016. Sezione Suolo e Rischi.
- Deliberazione di Giunta Regionale del 30 marzo 2016 - D.G.R. n. X/5001, approvazione delle linee di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni trasferite ai comuni in materia sismica, ai sensi degli artt. 3, comma 1, e 13, comma 1, della l.r. 33/2015.
- LR n. 18 del 26 novembre 2019 "Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) e ad altre leggi regionali".

B. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

PROGRAMMAZIONE REGIONALE	PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE	ULTERIORI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> - "Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi", Approvate con D.g.r. 25 luglio 2013 n. X 495. - Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel bacino del Fiume Po (PGRA), 2019 - PTR approvato con d.c.r. n. 1157 del 18/11/2025 - Il Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi (PRIM) – approvato con DGR. n.7243 del 08.05.2008 - Piano di indirizzo forestale regionale (in fase di redazione) 	<ul style="list-style-type: none"> - PTCP, Tav. AGR1 – Ambiti agricoli - PTCP, Tav. RIS1 – Carta del rischio - PTCP, Tav. RIS2 – Carta censimento dissesti - PTCP, Tav. RIS3 – Carta della pericolosità frane - PTCP, Tav. RIS4 – Carta della pericolosità frane di crollo - Piano cave provinciale, 2024 	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione ambientale strategica del PGT vigente - Piano di indirizzo forestale della Comunità Montana del Piambello, 2023 - Autorità di Bacino – Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Piano Intercomunale di Protezione Civile – Approfondimento Comune di Induno Olona, 2022 - Piano di Gestione SIC 'IT2010002 – Monte Legnone e Chiusarella', 2010

C. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione, conservando e migliorando la qualità dei suoli
- Addivenire ad un uso ottimale e razionale della risorsa suolo: coerenza delle esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, attraverso una corretta valutazione della domanda per la determinazione della capacità insediativa residenziale e produttiva
- Conseguire gli obiettivi di riduzione e contenimento del consumo di suolo previsti dai nuovi strumenti regionali (PTR) e provinciali (Ptcp), tutelando le aree agricole più produttive e la permeabilità ecologica del territorio e mantenendo la compattezza degli insediamenti, evitando le urbanizzazioni lineari lungo le strade
- Difesa del suolo e tutela dal rischio idrogeologico e sismico, da perseguire attraverso la conservazione della naturale vocazione del terreno e la riduzione del consumo di suolo.
- Assicurare, attraverso la conservazione di tali spazi, la funzione di ricarica della falda acquifera sotterranea evitando una eccessiva impermeabilizzazione dei suoli, preservandone le funzioni di assorbimento del terreno, la cui perdita, dovuta al processo di impermeabilizzazione del suolo a causa dell'urbanizzazione, provoca un aumento del ruscellamento dell'acqua piovana e una diminuzione dei tempi di scorrimento verso i corsi d'acqua, con effetti critici in caso di piogge intense e di piene
- Dare priorità agli interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio, il recupero e la valorizzazione delle aree degradate, sottoutilizzate e in abbandono con finalità paesistico-fruitivo e ambientali
- Limitare l'impermeabilizzazione del suolo piuttosto che favorire la de-impermeabilizzazione e la rinaturalizzazione del territorio urbanizzato e dei suoli degradati esistenti attraverso gli interventi di rigenerazione urbana
- verificare la possibile conversione, totale o parziale, delle aree degradate e dismesse a spazi per la divagazione dei corsi d'acqua, prevedendo in ogni modo significative opere di rinaturalizzazione negli interventi di recupero/rigenerazione delle aree dismesse e degradate.
- Incremento della sicurezza delle costruzioni relativamente al rischio sismico e la riduzione della vulnerabilità rispetto alle esondazioni, o attraverso la demolizione e delocalizzazione di edifici posti in zone a rischio idraulico piuttosto che con ricostruzione in situ con possibilità di creare zone di allagamento guidato (edificio "trasparente alle esondazioni")
- Attuare gli interventi di bonifica e risanamento dei suoli contaminati
- Assicurare un utilizzo razionale del sottosuolo, anche attraverso la promozione di una pianificazione integrata delle reti infrastrutturali e una progettazione che integri paesisticamente e ambientalmente gli interventi infrastrutturali
- Sviluppare e supportare l'introduzione di meccanismi atti a preservare ed aumentare la resilienza del territorio, a partire dalla riduzione del consumo di suolo, dalla sua riqualificazione e dal ripristino del degrado.

L'obiettivo fissato dall'Unione Europea in materia di risorsa suolo è l'azzeramento del consumo di suolo entro il 2050.

La soglia complessiva di riduzione provinciale (MB) dell'indice di consumo di suolo con riferimento all'anno 2025 è pari all'1% (dal 54% al 53%).

Le modalità di articolazione delle soglie di riduzione tra i Comuni della Provincia sono definite all'interno dell'Allegato B del PTCP adeguato alla Lr. 31/2014 adottato.



A. NORMATIVA E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

COMUNITARIA

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992 (c.d. direttiva Habitat) e s.m.i., relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, che prevede la costituzione di una rete ecologica europea di zone speciali di conservazione (ZSC), denominata Natura 2000, comprendente anche le zone di protezione speciale (ZPS) classificate a norma della direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 (c.d. direttiva Uccelli), concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatiche
- Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020, COM(2011) 244def

NAZIONALE

- L. 6 dicembre 1991, n. 394 e s.m.i. "Legge quadro sulle aree protette"
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", così come modificato dal Dpr 12 marzo 2003, n. 120.
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"
- Strategia nazionale per la Biodiversità (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2010)

REGIONALE

- L.r. 30 novembre 1983, n. 86 e s.m.i. "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale", integrata e modificata poi dalla Lr. 4 agosto 2011, n. 12⁴³, al c. 5, lett. a)⁴⁴
- L.r. 30 novembre 1983, n. 86 e s.m.i. "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale"
- Deliberazione della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 7/14106⁴⁵ "Elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza. P.R.S. 9.5.7 - Obiettivo 9.5.7.2";
- Deliberazione della giunta Regionale 30 luglio 2004, n. 18454, recante rettifica dell'allegato A alla deliberazione della giunta regionale n. 14106/2003;
- Dgr 8/675/2005 "Criteri per la trasformazione del bosco e per i relativi interventi compensativi"
- Dgr 8/2024/2006 "Aspetti applicativi e di dettaglio per la definizione di bosco, per l'individuazione delle formazioni vegetali irrilevanti e per l'individuazione dei coefficienti di boscosità"
- Dgr 18 luglio 2007 n. 8/5119 "Rete natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS nelle aree individuate come dd.gg.rr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori;
- Misure di conservazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) lombarde definite dalla Dgr 20 febbraio 2008 n. 8/6648 "Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS)", integrata dalla Dgr 30 luglio 2008 n. 8/7884 ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 e modificata dalla d.g.r. del 8 aprile 2009 n. 8/9275.
- Deliberazione di Giunta regionale 12 dicembre 2007, n. 8/6148, "Criteri per l'esercizio da parte delle Province della delega di funzioni in materia di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (art. 34, comma 1, Lr. N. 86/1983; art. 3, comma 58 Lr. N. 1/2000)
- R.r. 5/2007 "Norme forestali regionali" (modifica R.r. 1/2010, R.r. 1/2011)
- L.r. 31 marzo 2008, n. 10 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora ed ella vegetazione" che abroga e sostituisce la L.r. n. 33 del 1977 "Provvedimenti in materia di tutela ambientale ed ecologica"
- Dgr. 8/8515 del 26 novembre 2008 "Modalità di attuazione della Rete ecologica regionale";
- D.G.R. 30 dicembre 2009, n. 10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi"
- Linee guida per la valorizzazione dell'agricoltura nella Rete Ecologica Regionale (2013)

B. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

--

⁴³ Recante "Le aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale) e 16 luglio 2007, n. 16 (Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi)", ad integrazione e sostituzione delle modifiche di cui alla Lr. n. 7 del 5 febbraio 2010.

⁴⁴ Ai sensi della lett. k), c. 1, art. 22 *quinquies* della Lr. 12/2011, "la lettera a) del comma 5 dell'articolo 25 – bis è sostituita dalla seguente: «a) effettuano la valutazione di incidenza di tutti gli atti del piano di governo del territorio e sue varianti, anteriormente all'adozione del piano, verificandola ed eventualmente aggiornandola in sede di parere motivato finale di valutazione ambientale strategica (VAS). In caso di presenza dei siti di cui al comma 3, lettera b), la valutazione ambientale del Pgt è estesa al piano delle regole e al piano dei servizi, limitatamente ai profili conseguenti alla valutazione di incidenza»".

⁴⁵ Successivamente modificata dalla Dgr. VII/18454 del 30 luglio 2004 recante "Rettifica dell'Allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. VII/14106 «Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria ai sensi della Direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza. P.R.S. 9.5.7 – Obiettivo 9.5.7.2»".



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

PROGRAMMAZIONE REGIONALE	PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE	ULTERIORI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> - Linee guida del Piano Regionale delle Aree Protette (PRAP), marzo 2008. - Rete ecologica regionale. 2009⁴⁶. - Linee guida per la valorizzazione dell'agricoltura nella RER. 2013. - Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR). (2016) - Piano Territoriale Regionale. Delibera CR VIII/951 del 19/01/2010, aggiornamento 2017. - Programma di sviluppo rurale (PSR), 2021-2027 	<ul style="list-style-type: none"> - Piano Faunistico Venatorio provinciale, 2012 * - PTCP, Tav. PAE3 – Carta della rete ecologica 	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione ambientale strategica del PGT vigente - Piano di Governo del Territorio vigente (2016), Documento di Piano e Piano delle Regole - Variante al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Regionale del Campo dei Fiori, approvata con DGR n. X/5622 del 26/09/2016 - Rete ecologica Campo dei Fiori – Ticino, 2013 - Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) della Bevera, riconosciuto con DP n. 56 del 28/05/2016

C. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

- Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
- Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate
- Conservare e valorizzare gli ecosistemi e ricostruzione di una rete ecologica: trovare le forme più opportune di tutela e incremento degli equilibri ecosistemici, di individuare gli elementi della rete ecologica locale e di definire le misure di mitigazione per le nuove edificazioni e le nuove infrastrutture.
- Sviluppare la rete ecologica comunale attraverso la tutela e il miglioramento della funzionalità ecologica dei corridoi di connessione e la tutela e valorizzazione delle aree naturali protette, con particolare riguardo a quelle di cintura metropolitana, che rivestono un ruolo primario per il riequilibrio per la fruizione e la ricreazione dei residenti costituendo ambiti privilegiati per la sensibilizzazione ambientale e fattore di contenimento delle pressioni generate dalla tendenza insediativa.
- Incrementare gli ecosistemi naturali, con funzione tampone e/o di filtro, e creazione di nuovi ambienti naturali o semi-naturali, fasce arboreo arbustive, in corrispondenza degli elementi che compongono la RER.
- Conservare i varchi liberi, destinando le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale, impedendo la saldatura di nuclei urbani continui.
- Intervenire sulla deframmentazione degli habitat in termini di connettività ecologica terrestre ed acquatica in corrispondenza delle principali barriere e sbarramenti (infrastrutture, sbarramenti idrici, ecc...).
- Favorire uno sviluppo rurale nelle aree periurbane in grado di presidiare gli spazi aperti e di contrastare il consumo di suolo, attraverso la capacità dell'attività agricola di generare funzioni multiple oltre a quella produttiva, contribuendo al riequilibrio ecosistemico, ambientale e paesaggistico oltre a creare occasioni di servizio alla città (manutenzione del territorio, punti vendita, fruizione, turismo, ecc.)
- Assicurare il mantenimento degli spazi non costruiti esistenti, il potenziamento e il recupero del verde forestale e delle attività agricole, la conservazione delle visuali aperte, al fine di soddisfare obiettivi di sostenibilità ecologica e di fruizione paesaggistica di rilevanza provinciale
- Conservazione dell'integrità, della continuità e dell'estensione del sistema rurale esistente come condizione basilare per garantire il mantenimento e lo sviluppo delle attività agricole e forestali



⁴⁶ Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina. Successivamente con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010 è stata pubblicata la versione cartacea e digitale degli elaborati. La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

A. NORMATIVA E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

COMUNITARIA

- Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo - Commissione Europea, Postdam, 1999
- Convenzione Europea del Paesaggio – Consiglio d'Europa, 2000
- Dichiarazione di Lubiana elaborata dalla Conference Européenne des Ministres responsables de ménagement du territoire (CEMAT) - Consiglio d'Europa, 2003

NAZIONALE

- D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. "Codice dei Beni culturali e del paesaggio"
- Carta del rischio del Patrimonio Culturale, Istituto Superiore per la Conservazione, MIBAC, 2004
- L. 9 gennaio 2006, n. 14 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio"
- D.M. 15 marzo 2006 e s.m.i "Istituzione Osservatorio Nazionale della Qualità del Paesaggio"
- Provvedimento di tutela per interesse storico artistico ai sensi ex art. 10 D.Lsg. 42/2004 (da decreto ministeriale) Ministero per i beni e le attività culturali, direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia, 20.12.2012

REGIONALE

- D.G.R. 29 dicembre 1999, n. 47670 "Criteri relativi ai contenuti di natura paesistico ambientale del PTCP-Indirizzi paesistici"
- D.C.R. 19 gennaio 2010, n. 951 "Normativa ed Indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico regionale – Piani di Sistema – Infrastrutture a rete"
- D.G.R. 22 dicembre 2011, n. 2727 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12"

B. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

PROGRAMMAZIONE REGIONALE	PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE	ULTERIORI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> - Piano Territoriale Regionale, Delibera CR n. 1157 del 18/11/2025 - Piano Paesaggistico Regionale (sezione del PTR), Delibera CR VIII/951 del 19/01/2010, aggiornamento 2017. - Decreto ministeriale individuazione beni di interesse storico-culturale 	<ul style="list-style-type: none"> - PTCP, Tav. PAE1 – Carta di sintesi - PTCP, Tav. PAE1 – Carta delle rilevanze e delle criticità - PTCP, Tav. PAE2 – Carta del Sistema Informativo Beni Ambientali 	<ul style="list-style-type: none"> - Piano di Governo del Territorio vigente (2014), Documento di Piano e Piano delle Regole. Elaborati paesistici. Classi di sensibilità paesaggistica. - Piano di indirizzo forestale della Comunità Montana del Piambello, 2023

C. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

- Tutela, salvaguardia e valorizzazione dei beni paesaggistici presenti sul territorio comunale, preservandoli da usi e trasformazioni incongrue con i caratteri paesistico-ambientali prevalenti
- Salvaguardia delle aree di rischio archeologico
- Valorizzazione del patrimonio storico artistico di pregio, per renderlo un punto di attrazione e formare al sistema dei parchi e delle ville storiche, percorsi di fruizione turistica
- conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/culturale della Brianza
- Tutelare gli ambiti, le architetture e i manufatti identificabili come permanenze del processo storico/insediativo che ha caratterizzato il territorio provinciale
- Conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti
- conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente di qualità (ad es. archeologia industriale) o comunque di presenze testimoniali anche a fini didattico-museale
- Valorizzare i caratteri che connotano il territorio dal punto di vista morfologico, attraverso la conservazione e tutela degli elementi geomorfologici quali parti integranti del paesaggio naturale, concorrendo altresì alla stabilizzazione di potenziali fenomeni di instabilità idrogeologica
- Favorire il recupero delle aree periurbane degradate con la riprogettazione di paesaggi compatti, migliorando il rapporto tra spazi liberi e edificati anche in relazione agli usi insediativi e agricoli;



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- Pervenire ad una pianificazione attenta delle nuove previsioni di sviluppo alla chiara e forte definizione dell'impianto morfologico in termini di efficace correlazione con le tessiture territoriali ed agrarie storiche, con specifica attenzione agli ambiti di trasformazione ed alla piena valorizzazione della qualità paesaggistica nella pianificazione attuativa.



A. NORMATIVA E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

REGIONALE

- Deliberazione Giunta regionale 8 novembre 2002 – n. 7/11045 Approvazione «Linee guida per l'esame paesistico dei progetti» prevista dall'art. 30 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) approvato con d.c.r. 6 marzo 2001, n. 43749 – Collegamento al P.R.S. obiettivo gestionale 10.1.3.2. (Prosecuzione del procedimento per decorrenza dei termini per l'espressione del parere da parte della competente commissione consiliare, ai sensi dell'art. 1, commi 24 e 26 della l.r. n. 3/2001)

B. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

PROGRAMMAZIONE REGIONALE	PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE	ULTERIORI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> - Programma pluriennale per lo sviluppo del settore commerciale (PPSSC) – approvato con dc n. VIII/0215i del 02.10.2014 - Programma operativo regionale del fondo europeo di sviluppo regionale (POR FESR 2021-2027) – approvato con d.g.r. n. XI/6214 del 04/04/2022 - Programma regionale della mobilità e dei trasporti (PRMT), approvato con d.g.r. n. 4665 del 23/12/2015 e d.c.r. n. 1245 del 20/09/2016 - Programma regionale della mobilità ciclistica (PRMC) – approvato con delibera n. X/1657 dell'11 aprile 2014 	<ul style="list-style-type: none"> - PTCP, Tav. MOB1 – Carta della gerarchia stradale - PTCP, Tav. MOB2 – Carta del trasporto pubblico - PTCP, Tav. MOB3 – Carta dei livelli di vincolo stradale 	<ul style="list-style-type: none"> - Piano di Governo del Territorio vigente (2014), Documento di Piano e Piano delle Regole, - Regolamento edilizio - Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS) - Potenziamento della linea ferroviaria Arcisate – Stabio, 2005 - Componente commerciale del Piano di Governo del Territorio, 2014

C. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

- Ridefinizione di un chiaro impianto morfologico prioritariamente attraverso la conservazione e il ridisegno degli spazi aperti, secondo un'organizzazione sistemica e polifunzionale, come contributo alla costruzione di una rete verde di livello locale che sappia dare continuità alla rete verde di scala superiore.
- Valorizzare il sistema del verde e delle aree libere nel ridisegno delle aree di frangia, per il miglioramento della qualità del paesaggio urbano e periurbano ed il contenimento dei fenomeni conurbativi, con specifica attenzione alle situazioni a rischio di saldatura
- migliorare la qualità complessiva degli insediamenti attraverso la promozione di un sistema del verde con funzioni essenziali di natura ecologica e ambientale, estetica e paesistica e di ausilio alla conservazione di un microclima più favorevole
- Migliorare la qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio, attraverso la pianificazione e la progettazione di interventi di sviluppo sul territorio che minimizzino gli impatti visivi, e



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

garantiscano l'integrazione omogenea con gli elementi naturali del territorio e con l'urbanizzato storico preesistente

- promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale
- Garantire un'equilibrata dotazione di servizi nel territorio e negli abitati al fine di permetterne la fruibilità da parte di tutta la popolazione
- Realizzare nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile, di buona qualità architettonica ed adeguato inserimento paesaggistico
- Realizzare insediamenti produttivi che rispettino i principi di compatibilità urbanistica, logistica, infrastrutturale e paesaggistico-ambientale
- Mantenimento dei nuovi insediamenti residenziali, produttivi e di servizio entro distanza di agevole accesso pedonale dal trasporto pubblico (accessibilità sostenibile)
- Pervenire ad elevati livelli di salubrità ambientale degli ambienti residenziali esistenti e soprattutto di nuova previsione, minimizzando la potenziale esposizione ai fattori di pressione ambientale, quali il rumore, la ricaduta di inquinanti rispetto alla vicinanza a sorgenti emissive o ad attività classificate come insalubri. In generale, evitare di configurare cambi di zone da residenziali a non, e viceversa se non adeguatamente mitigate e separate da ambiti e fasce di filtro verde.

Per quanto concerne la componente del "Traffico e mobilità":

- Razionalizzare il sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo;
- Aumentare il livello di servizio e dell'efficienza nell'organizzazione della sosta;
- Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili: aumentare la fruibilità delle aree urbane per i pedoni;
- Intervenire sulla capacità del sistema distributivo di organizzare il territorio affinché non si creino squilibri e non si verifichi un aumento della congestione lungo le principali direttrici commerciali;
- Il miglioramento delle condizioni di circolazione, allontanando i flussi di attraversamento dalla viabilità locale in conseguenza di una migliore gerarchizzazione degli itinerari, perseguendo una maggiore fluidità di percorrenza complessiva della rete;
- migliorare le condizioni di sicurezza delle strade e una riduzione dell'incidentalità, proteggendo le fasce più deboli;
- soddisfare le esigenze di spostamento a breve raggio, migliorando le condizioni dell'offerta di carattere locale e intercomunale;
- favorire la migliore integrazione possibile tra gli interventi previsti e il territorio nel quale andranno ad inserirsi;
- ridurre i punti di conflitto nelle intersezioni e, quindi, rendere il traffico più fluido e più sicuro anche per le biciclette con la creazione di un anello attorno alla rotatoria che possa ospitare l'attraversamento delle stesse.
- la valorizzazione dell'ambiente urbano, da perseguire con interventi di riqualificazione delle aree di sosta e di transito, con l'introduzione di zone a traffico limitato o di zone pedonali.



A. NORMATIVA E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

COMUNITARIA

- Direttiva 96/82/CE del Consiglio del 9 dicembre 1996 sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, modificata dalla Direttiva 2003/105/CE.
- Direttiva Europea 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale
- Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive

NAZIONALE

- D.Lgs. 152/2006 e smi. "Norme in materia ambientale";



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Rischio rilevante

- Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"
- DECRETO LEGISLATIVO 18 febbraio 2005, n.59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento".
- Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n.238 "Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"

Rifiuti

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 – Legge quadro sull'inquinamento acustico
- D.M. 29 gennaio 2007 – D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di gestione dei rifiuti";
- D.M. 17 dicembre 2009 "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti – SISTRI";

Rumore

- Codice Penale, art. 659
- Codice Civile, art. 844
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 – Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore
- D.M. del 29 novembre 2000 - Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli Enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore
- D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142 – Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante da traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della L. 26 ottobre 1995, n. 447
- D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 194 – Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale

Elettromagnetismo

- Legge 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici".
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti"⁴⁷.
- Decreto ministeriale 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" (Gazzetta Ufficiale 5 luglio 2008, n. 156 - Suppl. Ordinario n.160).

REGIONALE

- L.r. 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- Piano Paesistico Regionale – Vol.7 Piani di sistema "Infrastrutture a rete": a) Dgr. 30 dicembre 2008, n. 8/8837, recante "Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità" ((ora PPR – Vol.7 Piani di sistema "Infrastrutture a rete"), contenente anche i quaderni illustrativi delle linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità (con specifico riguardo al Quaderno 3 "La mobilità dolce e la valorizzazione paesaggistica della rete stradale esistente"); b) Dgr. 30 dicembre 2009, n. 8/10974 recante "Linee guida per la progettazione paesaggistica di reti tecnologiche e impianti di produzione energetica" in aggiornamento dei Piani di Sistema del Piano Territoriale Paesistico Regionale (ora PPR – Vol.7 Piani di sistema "Infrastrutture a rete")

Rifiuti

- D.G.R. 25 novembre 2009, n. 10619 "Definizione delle modalità, contenuti e tempistiche di compilazione dell'applicativo Osservatorio Rifiuti Sovraregionale (O.R.SO.) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia";
- D.C.R. 8 novembre 2011, n. 280 "Atto di Indirizzi regionale in materia di Rifiuti";
- D.G.R. 29 dicembre 2011, n. 2880 "Ricognizione sistematica e riordino degli atti amministrativi regionali in materia di gestione dei rifiuti";

Rischio rilevante

- Legge Regionale n° 19 del 23/11/2001 Norme in materia di attività a rischio di incidenti rilevanti;
- Direttiva regionale grandi rischi
- Dgr. 11 luglio 2012 n. IX/3753 "Approvazione delle "linee guida per la predisposizione e l'approvazione Dell'elaborato tecnico "rischio di incidenti rilevanti" (erir)" – revoca della d.g.r. n. 7/19794 del 10 dicembre 2004".

Rumore

- L.R. 10 agosto 2001, n. 13 – Norme in materia di inquinamento acustico;
- D.G.R. 12 luglio 2002, n. 7/9776 – Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale;
- D.G.R. 12 luglio 2002, n. 7/8313 – Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale del clima acustico

Elettromagnetismo

⁴⁷ Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 199 del 28/8/2003.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- Legge regionale 11 maggio 2001, n.11 "Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione, a seguito del parere espresso dalle competenti Commissioni consiliari".
 - Regolamento attuativo delle disposizioni previste dagli articoli 4, 6, 7, 10, della L.R. 11 maggio 2001, n.11.
 - DGR n. VII/7351 dell'11 dicembre 2001 "Definizione dei criteri per l'individuazione delle aree nelle quali è consentita l'installazione degli impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione";
 - Delibera n. VII/20907 (16 febbraio 2005) Piano di risanamento per l'adeguamento degli impianti radioelettrici esistenti ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione ed agli obiettivi di qualità, stabilite secondo le norme della legge 22/2/2001, n. 36.
- Inquinamento luminoso*
- Delibera della Giunta regionale n. VII/2611, 11 dicembre 2000 "Aggiornamento dell'elenco degli osservatori astronomici in Lombardia e determinazione delle relative fasce di rispetto".
 - D.g.r. 20 settembre 2001 – n. 7/6162 Criteri di applicazione della l.r. 27 marzo 2000, n. 17 «Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso»
 - Legge Regionale del 27 febbraio 2007 n. 5 "Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative".
 - DG Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile, Ddg 3 agosto 2007, n. 8950 "Legge regionale 27 marzo 2000, n. 17 – Linee guida regionali per la redazione dei piani comunali dell'illuminazione".
 - Legge Regionale del 5 ottobre 2015 n. 31 "Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso"
- Radon*
- Decreto n. 12678 del 21/12/2011 "Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor"
- Componente socio-demografica*
- Programma triennale per l'edilizia residenziale pubblica (Prerp 2014/2016), approvato dalla Giunta Regionale con Dgr. n. 1417 del 28 febbraio 2015

B. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

PROGRAMMAZIONE REGIONALE	PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE	ULTERIORI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE
<p><i>Rifiuti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), comprensivo del programma regionale di bonifica delle aree inquinate (PRB). Aggiornamento con DGR n. XI/6408 del 23/05/2022. - Piano d'Azione per la Riduzione dei Rifiuti Urbani in Regione Lombardia (PARR). Giugno 2009. 	<p><i>Rifiuti</i></p> <p>Piano provinciale per la gestione integrata dei rifiuti, 2010</p>	<p><i>In generale</i></p> <p>Valutazione ambientale strategica del PGT vigente</p>
	<p><i>Rischi antropici</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano di emergenza provinciale - Programma provinciale di previsione e prevenzione - Piano provinciale per la difesa dagli incendi boschivi 	<p><i>Rischi antropici</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano Intercomunale di Protezione Civile – Approfondimento Comune di Induno Olona, 2022
		<p><i>Clima acustico</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano di zonizzazione acustica vigente (PZA), 2004 - Potenziamento della linea ferroviaria Arcisate – Stabio, 2005

C. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Clima acustico

- Tutelare l'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico, mediante attuazione della normativa nazionale e regionale, e soprattutto perseguendo gli obiettivi di qualità in coerenza con i limiti acustici stabiliti dal Piano di zonizzazione comunale, con prioritaria attenzione alla fonte primaria di inquinamento sonoro costituita per il comune di Induno Olona dal traffico veicolare.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)







Inquinamento elettromagnetico e rischio di incidente rilevante

- Ridurre il grado di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici generati a frequenze da 100 Hz a 300 GHz
- prevenire il rischio da esposizione a radiazioni ionizzanti attraverso la riduzione dell'esposizione al gas radon negli ambienti confinanti, nel rispetto delle linee guida generali di cui alla DDG n. 12678 del 21 dicembre 2011
- prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al rischio di incidente rilevante.

Rifiuti

- contenimento della produzione di rifiuti e il recupero di materia ed energia, ponendosi come obiettivo minimo di raccolta differenziata (obiettivo nazionale e europeo per il 2035) quello pari al 65%.
- Favorire il recupero dei rifiuti in un'ottica di economia circolare: conferimento di rifiuti, derivanti da demolizione selettiva, a impianti di recupero e utilizzo di materiali derivanti da operazioni di recupero di rifiuti.
- promuovere i prodotti derivanti da riciclo, recupero o riuso⁴⁸
- gestione ottimale dei cantieri edili, con la previsione di sistemi di tracciamento, controllo e sorveglianza aggiuntivi rispetto a quelli già obbligatori per legge.

La **verifica preliminare della sostenibilità** degli interventi rispetto agli obiettivi di protezione e incremento della qualità ambientale assumibili per ciascuna delle componenti ambientali di indagine sopra riportati, qui espressa in termini di incidenza, secondo la seguente graduazione:

-  Assenza di relazione
-  Incidenza positiva
-  Incidenza potenzialmente positiva
-  Incidenza potenzialmente negativa mitigabile
-  Incidenza potenzialmente negativa compensabile
-  Incidenza negativa non mitigabile o compensabile

In funzione dell'incidenza che ogni orientamento di Piano può avere sul conseguimento degli obiettivi di protezione e sostenibilità ambientale, vengono riportate le principali misure che il Piano può introdurre affinché le previsioni del nuovo PGT possano concorrere fattivamente al conseguimento degli obiettivi, articolate in: A = Requisiti e parametri ambientali minimi di intervento; B = Misure di mitigazione ed inserimento ambientale; C = Misure di incentivazione urbanistica e premialità volte all'incremento della funzionalità dei servizi ecosistemici esistenti; D = Compensazione urbanistica ed ambientale volte alla non riduzione della funzionalità dei servizi ecosistemici (incremento dei valori ambientali esistenti e/o riduzione del grado di vulnerabilità esistente).

⁴⁸ In riferimento al paragrafo 2.4.2 dell'allegato al Piano d'azione nazionale sul Green Public Procurement (PANGPP) al DM 11.10.2017 – CAM.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Obiettivi di Protezione ambientale	Obiettivi di protezione e incremento della qualità ambientale											
	Ca.1	Ca.1/a	Ca.2	Ca.3	Ca.4	Ca.5	Ca.6/a	Ca.6/b	Ca.7/a	Ca.7/b	Ca.7/c	
Orientamenti di Piano	<i>Aria e fattori climatici</i>	<i>Componente energetica</i>	<i>Ambiente idrico</i>	<i>Suolo e sottosuolo</i>	<i>Ecosistemi, natura e biodiversità</i>	<i>Paesaggio e beni culturali</i>	<i>Struttura urbana</i>	<i>assetto infrastrutturale, traffico e mobilità</i>	<i>clima acustico</i>	<i>esposizione agenti fisici</i>	<i>rifiuti</i>	<i>MISURE ATTUATIVE</i>
Ob.1	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	A B
Ob.2	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	A
Ob.3	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	A
Ob.4	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	A B D
Ob.5	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	A
Ob.6	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	A B
Ob.7	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	A B
Ob.8	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	A B
Ob.9	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	A B















Dal prospetto tabellare di verifica emerge un'incidenza prevalentemente positiva degli orientamenti di Piano. Laddove gli orientamenti di Piano configurassero una potenziale incidenza negativa, occorrerà definire le modalità operative di perseguimento di tali obiettivi ambientali, in termini di "prestazioni minimi ambientali" da garantire, piuttosto che di azioni e misure di mitigazione, perequazione, compensazione od incentivazione di Piano, al fine di configurare uno sviluppo sostenibile e attento alle risorse ambientali, in stretto raccordo con gli obiettivi definiti dalla normativa ambientale e la programmazione di livello territoriale vigente.



7. La portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere all'interno del Rapporto Ambientale

All'interno della presente sezione si dà conto, per ognuna delle componenti ambientali e informative che costruiscono il quadro di riferimento ambientale per il comune di Induno Olona, della documentazione disponibile per addivenire alla definizione dello scenario di stato e delle tendenze in atto con le quali deve confrontarsi il nuovo PGT.

Rispetto allo stato delle informazioni utilizzate, le componenti ambientali di indagine saranno aggiornate in funzione della disponibilità di aggiornamento del dato rispetto ai seguenti elementi conoscitivi.

Componenti ambientali	Stato di aggiornamento dell'informazione derivante da documentazione vigente	Grado di approfondimento raggiungibile in funzione dell'informazione disponibile ed acquisita
Aria, fattori climatici e componente energetica		
Acqua e ambiente idrico		
Suolo e sottosuolo		
Natura e biodiversità		
Paesaggio e beni culturali		
Struttura urbana e qualità del sistema insediativo		
Fattori di pressione ambientale		

Legenda



aggiornata



parzialmente aggiornata



da aggiornare

Il grado di declinazione di ciascuna componente ambientale può risultare diversamente approfondito, anche in base alla disponibilità delle informazioni. Tuttavia, è di fondamentale importanza effettuare un'analisi del quadro conoscitivo-ambientale quanto più estesa e completa possibile, non solo per poter indagare in maniera più esaustiva possibile, in funzione dei limiti dell'assetto ambientale locale che emergeranno, gli effetti/impatti delle scelte di Variante sul poliedro ambientale, ma soprattutto per fare emergere, sin dalla fase di costruzione delle scelte di Piano, le potenzialità ambientali e i servizi ecosistemici prioritari che possono mitigare le vulnerabilità ed incrementare i valori, attraverso una lettura del territorio che evidenzia i fattori di vulnerabilità e di valore caratterizzanti il territorio comunale.

Un'adeguata lettura del territorio e delle sue valenze naturalistico-ecosistemiche, volta a fornire una sintesi valutativa qualitativa dell'offerta di servizi ecosistemici del territorio comunale, rappresenta infatti una condizione necessaria per poter individuare un sistema di azioni, soluzioni e risposte (che possono essere intese come "priorità di pianificazione"), il più aderenti possibile alle esigenze e alle specificità del territorio comunale, capaci di generare ed incrementare le funzionalità dei servizi ecosistemici, su cui sviluppare una progettualità condivisa di infrastruttura verde (Green and blue network), "strategicamente pianificata", che abbia la funzione di catalizzare



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

le azioni per la sostenibilità attivabili sul territorio, e che possa essere attuabile sia attraverso investimenti mirati⁴⁹ che mediante l'attuazione e gestione del Piano stesso, e monitorabile mediante il monitoraggio della VAS.

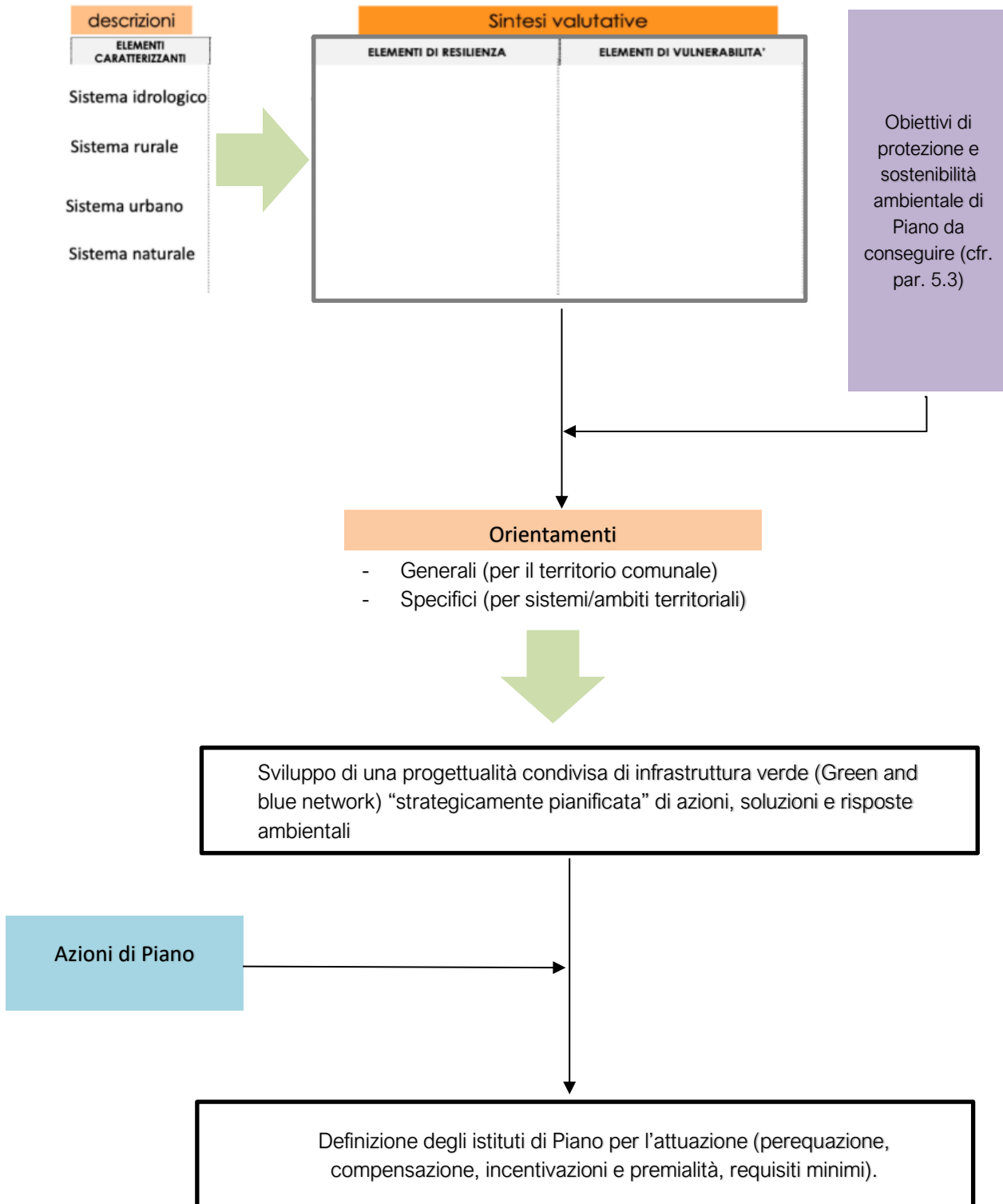
Ne consegue che il grado di approfondimento di ciascuna componente ambientale sarà funzionale alla strategicità che gli aspetti ambientali rivestono nel concorrere allo sviluppo di un progetto territoriale multifunzionale di "rete verde strategica" comunale, da assumersi come strumento di supporto per la qualificazione e il riequilibrio ecosistemico del territorio comunale, volto ad individuare all'interno del territorio comunale, secondo un approccio di pianificazione attiva, le principali azioni "di adattamento", anche climatico, riconducibili alle cosiddette infrastrutture verdi e blu, finalizzate a rafforzare il valore e le funzionalità ecosistemiche (generatrici di servizi ecosistemici erogabili da ogni singola tipologia ambientale), e afferenti ad es. alla capacità di depurazione, lo smaltimento e la gestione delle acque, il miglioramento della qualità dell'aria, le misure per l'adattamento climatico e la mitigazione delle isole di calore, la capacità protettiva delle acque, la costruzione di nuovi ecosistemi in grado di autogenerarsi volti ad incrementare la biodiversità e la naturalità del territorio, il riequilibrio idrologico e idrogeologico, la fruizione ciclo-pedonale del territorio, la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e l'ampliamento degli spazi fluviali, la promozione della multifunzionalità in ambito agricolo.

Un siffatto quadro conoscitivo permetterà non solo di giudicare il grado di sostenibilità delle trasformazioni urbanistiche rispetto allo stato ambientale in essere, evidenziando le pressioni generabili dagli scenari di possibile trasformazione e gli impatti derivanti e le conseguenti misure di mitigazione e compensazione, ma consentirà di definire, in funzione dello stato delle risorse ambientali, delle potenzialità ambientali e della funzionalità dei servizi ecosistemici prioritari, le principali esigenze del territorio rispetto cui approntare le decisioni del nuovo Piano.

⁴⁹ Ad es. bandi, finanziamenti e contributi riguardanti la rete verde (Politiche PAC, Piano di sviluppo rurale regionale, Bandi Cariplo, etc...), piuttosto che mediante l'accesso a fondi esistenti o in previsione (ad es. fondo provinciale interventi di valorizzazione dei servizi ecosistemici).



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)



Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MEURAT MARCO il 25/03/2026 17:53:30
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2026 / 4393 del 26/03/2026



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

La sintesi dello stato ambientale delle singole componenti di indagine ricostruito dalla documentazione vigente viene espressa con la seguente simbologia

Legenda



Poco critico



parzialmente critico



critico

7.1. | L'ambiente atmosferico, i fattori climatici e la componente energetica



A. SINTESI DELLO STATO AMBIENTALE DA DOCUMENTAZIONE VIGENTE	
<p>Dai dati meteoroclimatici ricavabili dalla documentazione disponibile, si evince che per il Comune di Induno Olona:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il campo barico è sempre leggermente inferiore alla media degli ultimi dieci anni, in particolare nei mesi invernali; - la velocità del vento, misurata presso le stazioni di Varese Vidoletti, presenta normalmente i valori più alti nei mesi primaverili ed estivi, in particolare nei mesi da aprile a luglio; - il regime pluviometrico è stato di circa 580 mm superiore rispetto a quello medio degli ultimi dieci anni, con rilevanti precipitazioni soprattutto nei mesi di maggio, agosto, settembre, ottobre e novembre e carenza consistente nel mese di luglio; - il campo termico ha avuto un andamento simile a quello medio degli ultimi dieci anni, differenziandosi in modo appena significativo. In generale si è avuta una variazione negativa annuale di circa 1°C; - l'andamento igrometrico risulta essere quello tipicamente stagionale, con valori più alti nei mesi invernali, primaverili ed autunnali e valori più bassi nei mesi estivi. Rispetto a quest'andamento decennale, nel 2010 non si notano variazioni sostanziali dell'umidità relativa; - la radiazione solare ha mostrato valori superiori alla media in quasi tutti i mesi dell'anno, con eccezione di febbraio, marzo e novembre, in cui si sono registrati scostamenti negativi. La radiazione è stata notevolmente più alta nei mesi di luglio ed agosto. <p>Il Comune di Induno Olona fa parte della ZONA C 'Montagna', caratterizzata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - minore densità di emissioni di PM10 primario, NOx, COV antropico e NH3; - importanti emissioni di COV biogeniche; - orografia montana; - situazione meteorologica più favorevole alla dispersione degli inquinanti; - bassa densità abitativa; <p>e costituita, relativamente alla classificazione riferita all'ozono, da ZONA C1 'Zona prealpina e appenninica', più esposta al trasporto di inquinanti provenienti dalla pianura, in particolare dei precursori dell'ozono.</p> <p>Dal punto di vista delle emissioni in atmosfera (dati Inemar), a livello provinciale si registrano le emissioni più rilevanti di metano (CH4) nel macrosettore 'Trattamento e smaltimento rifiuti', e di monossido di carbonio (CO) nei macrosettori 'Combustione non industriale' e 'Trasporto su strada'; a seguire, le emissioni di Componenti Organici Volatili (COV) per il macrosettore 'Uso di solventi'.</p> <p>Per ciò le riguarda le concentrazioni degli inquinanti atmosferici (fonte: Rapporto sulla Qualità dell'aria di Varese e provincia – Anno 2010 - ARPA Lombardia), si può osservare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le concentrazioni di SO2 non hanno mai superato la soglia di allarme, né i valori limite per la protezione della salute umana, sia quello orario, sia quello sulle 24 ore, mantenendosi a volte sotto la rilevanza strumentale; - le concentrazioni di NO2 non hanno mai superato il limite di 200 µg/m³ in nessuna stazione della rete di Varese, mentre solo in un caso è stato superato il limite annuale per la protezione della salute umana; - le concentrazioni di CO non hanno mai superato per nessuna stazione il valore limite sulle 8 ore per la protezione della salute umana; - le concentrazioni di PM10 hanno superato il limite sulle 24 ore per la protezione della salute umana in tutte stazioni, mentre il limite di media annuale è stato superato solo presso una stazione di monitoraggio (Ferno). <p>In generale si conferma una tendenza alla diminuzione per le concentrazioni dei tipici inquinanti da traffico, come il CO, per il quale la diffusione di motorizzazioni a emissione specifica inferiore permette di ottenere importanti riduzioni delle concentrazioni in atmosfera.</p>	

Riproduzione cartacea del documento informativo sottoscritto digitalmente da
 MEURAT MARCO il 25/03/2026 17:53:30
 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
 PROTOCOLLO GENERALE: 2026 / 4393 del 26/03/2026



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

La progressiva diffusione del filtro antiparticolato permette di ottenere riduzioni significative delle concentrazioni di PM10 in aria (sebbene spesso ancora sopra i limiti, almeno per il limite sulla media giornaliera) nonostante la diffusione dei veicoli diesel.

Per quanto riguarda SO₂, CO e benzene, si osserva invece che le concentrazioni sono largamente al di sotto dei limiti (SO₂) o comunque inferiori a quanto previsto come limite dal D.Lgs. 155/2010.

Infine, riguardo ai consumi energetici, si rileva che il vettore energetico più utilizzato nel comune di Induno Olona risulta essere il gas naturale, seguito dall'energia elettrica, e il settore maggiormente coinvolto è quello residenziale, seguito da quello industriale non ETS.

B. DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI DISPONIBILI

REGIONALE

Emissioni e concentrazioni in atmosfera

- Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia 2023, ARPA Lombardia;
- Geoportale RL Sit: zonizzazione qualità dell'aria
- Inemar (inventario emissioni aria): emissioni comunali in atmosfera, fino al 2021;

Settore energetico

- Sistema informativo regionale energia ed ambiente (Sirena);
- Catasto Impianti Termici Lombardia (CURIT);
- Certificazione Energetica degli Edifici Lombardia (CENED)

PROVINCIALE

Emissioni e concentrazioni in atmosfera

- Relazione annuale sulla qualità dell'aria nella Provincia di Varese, ARPA Lombardia, agg. 2024
- Rapporto sullo stato dell'ambiente in Provincia di Varese, ARPA Lombardia, 2023

COMUNALE

- Valutazione ambientale strategica del PGT vigente e successive Varianti
- Studio Geologico, Idrogeologico e Sismico del PGT vigente

C. LA PORTATA DELL'INFORMAZIONE DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE 2026 (AGGIORNAMENTO)

INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE 2026	DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI		STATO INFORMAZIONE		
	Stato attuale (RA vigenti)	Disponibili (per RA 2026)	Aggiornata	Da aggiornare o integrare	Di nuova trattazione
L'inquadramento meteo-climatico e pluviometria	Rapporto ambientale PGT vigente (2014)	Portale idrologico geografico di Arpa Lombardia. Piano intercomunale di emergenza comunale.		■	
Le mappe di concentrazione in atmosfera	RQA VA (2010)	RQA VA (2024)		■	
Valori di concentrazione inquinanti e superamenti valori limite (raffronto serie storiche)	RQA VA (2010) Dati centraline ARPA (2010)	RQA VA (2024)		■	
Le emissioni in atmosfera per microinquinante e macrosettore (raffronto serie storiche)	INEMAR (2008)	INEMAR (2021) Mappe emissione ARPA 2023		■	
I consumi energetici comunali per vettore energetico e per settore d'uso (MWh e MWh pro capite)	Sirena RL (fino al 2008)	Sirena20 RL; ente gestore; portale SIATEL v2.0-PuntoFisco; banche dati uffici comunali		■	
Tipologia impianti termici (combustibile, anno di installazione)	Non trattato	Catasto Unico Regionale per Impianti Termici (CURIT) (2025)			■
Le emissioni di CO ₂ eq comunali da consumi di energia	Sirena RL (fino al 2008)	Sirena20		■	



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

**C. LA PORTATA DELL'INFORMAZIONE DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE 2026
(AGGIORNAMENTO)**

INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE 2026	DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI		STATO INFORMAZIONE		
	Stato attuale (RA vigenti)	Disponibili (per RA 2026)	Aggiornata	Da aggiornare o integrare	Di nuova trattazione
Efficienza illuminazione pubblica	Non trattato	Ente gestore			■
Classi energetiche abitazioni	Non trattato	Catasto Energetico Edifici Regionale (CEER) (2025)			■
Attività autorizzate alle emissioni in atmosfera presenti sul territorio comunale	Non trattato	Provincia di Varese, Settore Ambiente			■

D. DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI DA ACQUISIRE

Settore emissioni in atmosfera

- Dati relativi alle Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera esistenti al 2025 nel comune di Induno Olona e autorizzazioni alle emissioni in atmosfera rilasciate nell'arco temporale quinquennale-decennale riguardanti il territorio comunale, suddivise per emissioni ordinarie art. 269 D.Lgs. 152/2006 e smi, attività in deroga art. 272 e attività autorizzate con AUA/AU
- Estrazione (preferibilmente in formato excel o csv) attività autorizzate alle emissioni in atmosfera, suddivise per emissioni ordinarie art. 269 D.Lgs. 152/2006 e smi, attività in deroga art. 272 e attività autorizzate con AUA/AU, con l'identificazione delle coordinate X,Y se disponibili.

Settore energetico

- Dati relativi al consumo di gas naturale delle utenze situate nel comune di Induno Olona, relativi all'ultimo quinquennio-decennio, forniti dall'ente gestore, riguardanti il numero di utenze, i volumi (mc) e i consumi (MWh) di gas naturale immesso nella rete di distribuzione, suddivisi per categoria/uso merceologico C1, C2, C3, C4, C5, T1, T2.

7.2. | L'ambiente idrico



A. SINTESI DELLO STATO AMBIENTALE DA DOCUMENTAZIONE VIGENTE



Il territorio di Induno Olona, collocato all'incrocio della Valganna e della Valceresio, è attraversato nella frazione di Olona dal fiume omonimo, che attraverso un suo ramo laterale forma le cascate di Valganna.

Il Comune di Induno Olona partecipa al Contratto di Fiume Olona -Bozzente – Lura, sottoscritto nel 2004. I Contratti di fiume sono strumenti di programmazione negoziata rivolti alla riqualificazione dei bacini fluviali. Il processo che caratterizza i Contratti di Fiume si basa sulla co-pianificazione, ovvero su di un percorso che vede un concreto coinvolgimento e una sostanziale condivisione da parte di tutti gli aderenti. Gli obiettivi del Contratto di Fiume sono la riduzione dell'inquinamento delle acque e del rischio idraulico, la riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici e dei sistemi insediativi afferenti ai corridoi fluviali e, infine, la condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua. La dimensione territoriale di un Contratto di Fiume è rappresentata dalla scala di bacino del fiume interessato, e può quindi interessare il territorio non solo di più comuni, ma anche di più province, come nel caso dell'Olona.

Il Comune di Induno Olona si trova ad est del bacino imbrifero del Lago di Varese, all'interno dell'area idrografica dell'Olona-Lambro meridionale, così come individuato al Programma di Tutela e Uso delle Acque della Regione Lombardia. Da quanto risulta dai dati delle stazioni di monitoraggio qualitativo dell'Olona (Fonte: ARPA), il livello di inquinamento da macro-descripttori evidenzia una situazione pari al livello intermedio 3 nel tratto iniziale e valori medi di indice biotico esteso.

Il tratto iniziale dell'Olona mantiene caratteristiche sufficienti per quanto riguarda i parametri che determinano lo stato ecologico del corso d'acqua così come per lo stato ambientale. Le condizioni generali dell'Olona tendono a peggiorare nel suo corso verso sud.

Per quanto riguarda la zonizzazione dei principali corsi d'acqua lombardi – tra cui l'Olona – il tratto fluviale che interessa l'area oggetto del presente studio è identificata quale tratto a rischio potenziale su cui intraprendere azioni di riqualificazione fluviale.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Nell'area varesina, lo stato qualitativo dei corpi idrici sotterranei, come risulta da dati ARPA, è in classe 4, ovvero si osserva un impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti. Lo stato ambientale appare, di conseguenza, scadente.

L'approvvigionamento idropotabile di Induno Olona avviene attraverso n. 2 pozzi comunali. Il campo Pozzi di via Campi Maggiori risulta costituito dai pozzi Bisoni 1 e Bisoni 3; un terzo pozzo, Bisoni 2, risulta chiuso e non più utilizzato. Sulla base dei dati forniti dalla società ASPEM S.p.A. che gestisce la rete acquedottistica ed il campo pozzi di via Campi Maggiori, il volume d'acqua complessivamente fatturata (competenza 2008 per una popolazione pari a 10.337 abitanti al 31-12-2008) risulta pari a 798.143 m³ (sia per usi civili che industriali). In linea generale, l'intero comune è servito dalla rete acquedottistica che soddisfa i fabbisogni espressi dalle funzioni insediate sul territorio.

B. DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI DISPONIBILI

REGIONALE

- Geoportale RL Sit: geoambientale, studi geologici, opere di difesa del suolo, bacini idrografici, reticolo idrico
- Piano paesaggistico regionale
- Piano di assetto idrogeologico (Pai)
- Piano stralcio per il controllo dell'eutrofizzazione adottato dall'Autorità di bacino del fiume Po, con Deliberazione del Comitato Istituzionale n.15/2001 del 31 gennaio 2001
- Catasto utenze idriche (Ptua)
- Servizio idrico integrato regionale
- Programma regionale di Tutela ed Uso delle Acque (PTUA), e relativi regolamenti di attuazione, con specifico riferimento anche alle Appendici F e G. (D.g.r. n. 6990 del 31 luglio 2017, pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia n. 36, Serie Ordinaria, del 4 settembre 2017. Il PTUA 2016 costituisce la revisione del PTUA 2006, approvato con d.g.r. n. 2244 del 29 marzo 2006.)
- Arpa Lombardia/Temi ambientali/Acqua

PROVINCIALE

- Piano di Coordinamento Provinciale – Provincia di Varese: Tav. RIS2 – Carta censimento dissesti, Tav. RIS5 – Carta della tutela delle risorse idriche
- Piano d'Ambito ATO della Provincia di Varese, 2012 e aggiornamenti successivi

COMUNALE

- Valutazione ambientale strategica del Pgt vigente
- Studio geologico, idrogeologico e sismico del Pgt vigente

ALTRO

- Stato delle acque superficiali nei territori provinciali della Lombardia, Corsi d'acqua. Rapporto sessennale 2014-2019 – ARPA Lombardia (anno di pubblicazione 2021)
- Stato delle acque superficiali della Provincia di Varese. Rapporto annuale 2012 – Dipartimento di Varese (Settembre 2013).
- Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) "Contratto di Fiume Olona-Bozzente-Lura", 2004
- Piano Intercomunale di Protezione Civile – Approfondimento Comune di Induno Olona, 2022

C. LA PORTATA DELL'INFORMAZIONE DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE 2026 (AGGIORNAMENTO)

INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE 2026	DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI		STATO INFORMAZIONE		
	Stato attuale (RA vigenti)	Disponibili (per RA 2026)	Aggiornata	Da aggiornare o integrare	Ex novo
Le acque superficiali, la rete idrografica principale e minore	Studio geologico comunale PRG 2003	PTUA (2016);		■	
Il rischio alluvioni ed esondazioni	Non trattato	Piano intercomunale di emergenza; PGRA (aggiornamento vigente)			■
Lo stato qualitativo delle acque superficiali	Rapporto ambientale PGT vigente (2014)	RSA RL. Monitoraggi Arpa		■	
Idrostruttura Sotterranea Superficiale (ISS), Intermedia (ISI) e Profonda (ISP)	Rapporto ambientale PGT vigente (2014)	PTUA (2016)		■	
Lo stato qualitativo delle acque sotterranee (parametri chimici + nitrati)	Rapporto ambientale PGT vigente (2014)	Monitoraggio ARPA Lombardia		■	
Lo stato quantitativo delle acque sotterranee	Rapporto ambientale PGT vigente (2014)	Monitoraggio ARPA Lombardia		■	



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

**C. LA PORTATA DELL'INFORMAZIONE DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE 2026
(AGGIORNAMENTO)**

INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE 2026	DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI		STATO INFORMAZIONE		
	Stato attuale (RA vigenti)	Disponibili (per RA 2026)	Aggiornata	Da aggiornare o integrare	Ex novo
Dati idrochimici acque potabili	Non trattato	Ente gestore SII			■
Ambiti di protezione acque sotterranee ⁵⁰	Non trattato	PTUA (2016)			■
Aspetti idrologici: soggiacenza e piezometria	Studio geologico comunale PRG 2003	Redigendo aggiornamento Studio geologico Variante PGT		■	
Approvvigionamento idrico, consumi e disponibilità idrica (raffronto serie storica)	Aggiornamento Studio geologico comunale (2013)	Ente gestore SII		■	
Lo smaltimento delle acque e il sistema di depurazione ⁵¹	Piano d'Ambito ATO (2012)	Piano d'Ambito ATO (2012 e aggiornamenti); Monitoraggio Arpa		■	
Scarichi acque e sfioratori	Piano d'Ambito ATO (2012)	Dati ente gestore SII; Piano d'Ambito ATO (2012 e aggiornamenti)		■	
Grado di funzionalità della rete fognaria	Non trattato	Redigendo PUGSS			■
Criticità idrauliche e mappe di pericolosità	Aggiornamento Studio geologico comunale (2013)	Redigendo aggiornamento Studio geologico Variante PGT		■	
Rischio di allagamento di aree urbane tombinate - rete fognaria	Non trattato	Piano intercomunale di emergenza			■
Popolazione fluttuante	Non trattato	Piano d'Ambito ATO (2012 e aggiornamenti)			■

D. DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI DA ACQUISIRE

- Documento di rischio idraulico comunale semplificato o Studio esteso di gestione del rischio idraulico comunale redatto ai sensi del RR. 7/2017 art. 14 c.7 (da verificare la disponibilità);
- Piano Fognario del Comune di Induno Olona (da verificare la disponibilità);
- Estrazione catasto scarichi (banca dati SIRE Acque) dei punti di scarico (terminali di rete fognaria non depurati) delle acque reflue presenti sul territorio comunale e relativa anagrafica; oppure: autorizzazioni in essere allo scarico acque in corpo d'acqua superficiale, suolo, strati superficiali del sottosuolo da Catasto Scarichi, in particolare: i.) le coordinate X,Y di localizzazione; ii.) il tipo di autorizzazione; iii.) la data di autorizzazione e la relativa scadenza; iv.) la tipologia di refluo; v.) il ricettore; vi.) portata media e massima di scarico; vii.) volume totale (mc/anno) di acqua scaricata; viii.) eventuali note di dettaglio. (da Provincia di Varese, Ente gestore SII e registro comunale se presente).
- Dati idrochimici sulle acque
- Bilancio idrico al 2025
- Informazioni relative agli impianti di depurazione di Varese e Arcisate aggiornate al 2025: schede tecniche, processi di trattamento, carico e AE trattati, potenzialità dell'impianto attuale, potenzialità di progetto, valori e percentuali di abbattimento BOD5, COD, P e N
- Dati riguardanti l'approvvigionamento idrico comunale: anagrafica dei pozzi allacciati all'acquedotto, stratigrafie dei pozzi, dati idrochimici, volumi sollevati e immessi in rete e volumi fatturati (arco temporale quinquennale), portata minima, massima e di concessione dei pozzi (dati forniti dall'Ente gestore Servizio idrico integrato).

⁵⁰ aree sensibili e le zone vulnerabili; zone di protezione delle acque sotterranee per l'utilizzo potabile; aree designate per l'estrazione delle acque destinate al consumo umano; area di ricarica.

⁵¹ Agglomerati urbani, caratteristiche dell'impianto di depurazione, capacità residua, parametri di conformità efficienza depurativa.



7.3. | Il suolo



A. SINTESI DELLO STATO AMBIENTALE DA DOCUMENTAZIONE VIGENTE



L'assetto territoriale di Induno Olona risulta condizionato dai seguenti elementi:

- il corso dell'Olona
- i caratteri oro-morfologici
- la maglia viaria e ferroviaria storica e attuale
- gli ambiti di interesse naturalistico

La lettura strutturale del territorio – ovvero l'analisi della struttura edificata a partire dalla conformazione morfologica comunale – evidenzia come del vasto territorio di Induno Olona risulti urbanizzata una porzione relativamente modesta, quella che interessa tutto il fondo valle da un estremo all'altro senza discontinuità.

Da Varese verso Arcisate, la piana appare densamente edificata; l'urbanizzato è compreso tra le colline boscate del Sacro Monte - a ovest - e del Monarco - a nord – e le colline moreniche - a est- caratterizzate da boschi e radure coltivate.

Oltre al nucleo principale, si distinguono i nuclei minori di Olona, Motta, Ca' del Bosco, Cascina Molina, le corti di S. Pietro e S. Cassano.

L'abitato si è espanso in modo pressoché omogeneo, attraverso l'insediamento di ville uni-bifamiliari, e talora di piccoli condomini, andando progressivamente a saldare tra loro gli insediamenti residenziali dei diversi nuclei antichi.

Tra gli edifici di pregio che connotano il territorio, si distinguono esempi di dimore di villeggiatura (ville e villini con giardino) ed alberghi.

Le attività produttive si sono sviluppate lungo l'Olona nella cui valle permangono le industrie maggiori, ed in riferimento alla ferrovia.

Anche nel centro urbano, dislocate lungo l'asse viario, si trovano due aree industriali, oggi in disuso e da trasformare.

Il Comune di Induno Olona è coperto da un'ampia superficie boschiva che rappresenta l'elemento caratterizzante della cornice paesaggistica del territorio. Il territorio è per circa il 60% coperto da boschi (Fonte: DUSAF) e presenta un dislivello che varia tra i 379 metri nella frazione di Olona agli 855 metri del Monte Monarco.

Secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n. 7/14964 del 7 novembre 2003, in attuazione alla l'Ordinanza 3274 e s.m.i., il territorio comunale di Induno Olona appartiene alla zona sismica 4. L'appartenenza alla zona sismica 4 (sismicità bassa) deriva dagli studi di pericolosità condotti a livello nazionale e basati sull'analisi della sismicità e delle zone sismogenetiche (zone con la presenza di faglie attive in grado di generare terremoti).

B. DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI DISPONIBILI

REGIONALE

- Geoportale RL Sit: Dusaf 7.0 (agg.2021), usi del suolo storico 1954/2018, Base informativa dei suoli, siti bonificati e siti contaminati, aree dismesse, aree agricole allo stato di fatto, studi geologici, piano paesaggistico;
- Ersaf: ente regionale per i servizi all'agricoltura e la foresta
- Piano territoriale regionale (Ptr) e Piano paesistico regionale (Ppr)
- Catasto regionale delle cave
- Autorità di bacino: Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (Pai)
- SIARL (Sistema informativo agricoltura Regione Lombardia)

Per confronto storico:

- ERSAF (Ente Regionale per i servizi all'Agricoltura e alle Foreste) e DUSAF (Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali), Regione Lombardia, 2008

PROVINCIALE

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Provincia di Varese: Tav. AGR1 – Ambiti agricoli, Tav. RIS1 – Carta del rischio, Tav. RIS2 – Carta censimento dissesti, Tav. RIS3 – Carta della pericolosità frane, Tav. RIS4 – Carta della pericolosità frane da crollo.
- Piano cave provinciale, 2024

COMUNALE

- Valutazione ambientale strategica del PGT vigente e successive Varianti
- Studio Geologico, Idrogeologico e Sismico del PGT vigente

ALTRO

- Mappe del Catasto teresiano (1723), del catasto Lombardo-Veneto (1865), della prima levata cartografia geografica militare IGM (1888), e del Cessato Catasto (1900)



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana del Piambello, 2023
- Autorità di Bacino – Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano Intercomunale di Protezione Civile – Approfondimento Comune di Induno Olona, 2022
- Piano di Gestione SIC ‘IT2010002 – Monte Legnone e Chiusarella’, 2010

C. LA PORTATA DELL’INFORMAZIONE DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE 2026 (AGGIORNAMENTO)

INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE 2026	DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI		STATO INFORMAZIONE		
	Stato attuale (RA vigenti)	Disponibili (per RA 2026)	Aggiornata	Da aggiornare o integrare	Ex novo
Gli usi del suolo e superficie urbanizzata (evoluzione storica)	Rapporto ambientale PGT vigente (2014)	Dusaf 7 (2021)		■	
Le aree agricole allo stato di fatto e ambiti agricoli strategici di interesse provinciale	Rapporto ambientale PGT vigente (2014)	Geoportale RL: Aree agricole allo stato di fatto, banca dati SIARL; PTCP; Dusaf 7 (2021)		■	
Valore agricolo e capacità d’uso dei suoli	Non trattato	Valore agricolo dei suoli (2018) da Geoportale RL; Classi di Land capability classification,			■
La superficie boscata e le tipologie di boschi	Rapporto ambientale PGT vigente (2014)	PIF Comunità Montana del Piambello (2023)		■	
Elementi dell’assetto idrogeologico provinciale	PTCP VA; Studio geologico comunale PRG 2003; Aggiornamento Studio geologico comunale (2013)	Redigendo aggiornamento Studio geologico Variante PGT		■	
Elementi dell’assetto geologico e idrogeologico comunale	Studio geologico comunale PRG 2003; Aggiornamento Studio geologico comunale (2013)	Redigendo aggiornamento Studio geologico Variante PGT		■	
Scenari di pericolosità di esondazione e rischio alluvioni del fiume Olona	Non trattato	PGRA (aggiornamento vigente); Piano intercomunale di emergenza			■
Gli elementi di degrado	Rapporto ambientale PGT vigente (2014); Anagrafe RL dei siti contaminati	PTCP VA		■	
Le caratteristiche geotecniche del territorio comunale	Studio geologico comunale PRG 2003; Aggiornamento Studio geologico comunale (2013)	Redigendo aggiornamento Studio geologico Variante PGT		■	
La fattibilità geologica delle azioni di piano	Aggiornamento Studio geologico comunale (2013)	Redigendo aggiornamento Studio geologico Variante PGT		■	
Il rischio sismico	Aggiornamento Studio geologico comunale (2013)	Redigendo aggiornamento Studio geologico Variante PGT		■	

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da MEURAT MARCO il 25/03/2026 17:53:30 ai sensi dell’art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005 PROTOCOLLO GENERALE: 2026 / 4393 del 26/03/2026



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

C. LA PORTATA DELL'INFORMAZIONE DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE 2026 (AGGIORNAMENTO)

INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE 2026	DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI		STATO INFORMAZIONE		
	Stato attuale (RA vigenti)	Disponibili (per RA 2026)	Aggiornata	Da aggiornare o integrare	Ex novo
La vulnerabilità intrinseca e integrata degli acquiferi	Studio geologico comunale PRG 2003	Redigendo aggiornamento Studio geologico Variante PGT; Geoportale RL (banca dati PTUA)		■	
Capacità protettiva dei suoli	Non trattato	Basi ambientali pianura			■
Ambiti di rischio idrogeologico (ed esposizione popolazione)	Studio geologico comunale PRG 2003; Aggiornamento Studio geologico comunale (2013)	Piano intercomunale di emergenza		■	
Superficie drenante a scala urbana	Non trattato	Database Topografico			■

D. DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI ACQUISITE DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

-

7.4. | La natura e la biodiversità



A. SINTESI DELLO STATO AMBIENTALE DA DOCUMENTAZIONE VIGENTE



Il comune di Induno Olona è caratterizzato dalla presenza principale del Parco regionale del Campo dei Fiori, nella parte settentrionale del territorio comunale, mentre nella parte sud-est vige la presenza del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) della Bevera. Sul territorio comunale, internamente al Parco del Campo dei Fiori, insistono anche il SIC IT2010002 'Monte Legnone e Chiusarella' e la ZPS IT2010401 'Parco Regionale Campo dei Fiori'. Il territorio comunale, soprattutto nella parte centro-settentrionale e in alcune zone della parte sud-orientale, è parte della Rete Ecologica Provinciale (REP), soprattutto in termini di 'core areas' di primo livello.

B. DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI DISPONIBILI

REGIONALE

- Piano territoriale regionale (Ptr) e Piano paesistico regionale (Ppr);
- Piano regionale aree protette (Prap);
- Rapporto sullo stato dell'ambiente (Rsa);
- Geoportale RL Sit: Dusaf 7.0 (2021), usi del suolo storico 1954/2018, Base informativa dei suoli, siti bonificati e siti contaminati, aree dismesse, aree agricole allo stato di fatto, studi geologici; aree protette, rete natura 2000, aree prioritarie per la biodiversità, rete ecologica regionale, piano paesaggistico, analisi e governo agricoltura periurbana;
- Ersaf: ente regionale per i servizi all'agricoltura e la foresta.

PROVINCIALE

- Piano territoriale di coordinamento della provincia di Varese: Tav. PAE3 – Carta della rete ecologica

COMUNALE

- Valutazione ambientale strategica del PGT vigente e successive Varianti
- PGT vigente, Tavola DP.04 – Carta di raffronto delle aree agricole del PGT con gli ambiti agricoli allo stato di fatto individuati dal PTR della Lombardia, Tavola PS.01 – Carta dello stato di fatto e di progetto dei servizi (aree verdi comunali), Tavola PR.02 – Carta dei vincoli di Piano.

ALTRO



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana del Piambello, 2023
- Variante al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Regionale del Campo dei Fiori, approvata con DGR n. X/5622 del 26/09/2016
- Rete ecologica Campo dei Fiori – Ticino, 2013
- Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) della Bevera, riconosciuto con DP n. 56 del 28/05/2016

**C. LA PORTATA DELL'INFORMAZIONE DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE 2026
(AGGIORNAMENTO)**

INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE 2026	DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI		STATO INFORMAZIONE		
	Stato attuale (RA vigenti)	Disponibili (per RA 2026)	Aggiornata	Da aggiornare o integrare	Ex novo
Il sistema delle aree protette	Rapporto ambientale PGT vigente (2014)	PTCP VA vigente e revisione; Piano di Gestione SIC "Monte Legnone e Chiusarella" e SIC "Monte Martica"		■	
Gli elementi della rete ecologica regionale	Geoportale Regione Lombardia; Rapporto ambientale PGT vigente (2014)	-	■		
Gli elementi della rete ecologica provinciale	Rapporto ambientale PGT vigente (2014)	Revisione PTCP VA		■	
Le connettività ambientali	Non trattato	PGT vigente (tav. DP02 - Carta condivisa del paesaggio)			■
L'individuazione degli ecosistemi di interesse ambientale	Non trattato	PGT vigente (tav. DP02 - Carta condivisa del paesaggio)			■
Valore naturalistico dei suoli	Non trattato	Basi ambientali pianura (Geoportale RL)			■
La potenzialità ecologica del territorio	Non trattato	Dusaf 7.0 (elaborazioni tecniche)			■
La capacità biologica del territorio	Non trattato	Dusaf 7.0 (elaborazioni tecniche)			■
Elementi delle rilevanze ed emergenze faunistiche	Non trattato	Piano faunistico venatorio regionale e provinciale			■
Istituti di gestione venatoria	Non trattato	Piano faunistico venatorio regionale e provinciale			■
Idoneità faunistiche del territorio	Non trattato	Piano faunistico venatorio regionale e provinciale			■

D. DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI DA ACQUISIRE

Verificare la disponibilità di elaborati, cartografie e/o modelli individuanti il grado di rilevanza/dotazioni dei servizi ecosistemici di fornitura, di regolazione e culturali del territorio provinciale (derivanti dalla revisione del PTCP della Provincia di Varese).



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

7.5. | Il paesaggio e i beni culturali



A. SINTESI DELLO STATO AMBIENTALE DA DOCUMENTAZIONE VIGENTE	
<p>Il territorio comunale di Induno Olona si estende su una superficie di 12,45 kmq e comprende varie frazioni. Il carattere morfologico territoriale, oltre ad aspetti di panoramicità, offre numerosi punti di interesse naturalistico ed ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree sottoposte a tutela paesaggistica e ambientale (SIC e ZPS) - monumenti naturali (Forre della Valganna) - parchi (Parco Regionale del Campo dei Fiori e PLIS della Bevera) - percorsi pedonali e ciclabili principali (3V Via Verde Varesina) <p>Nel comune di Induno Olona sono presenti beni vincolati e di interesse rilevante per il valore storico-monumentale e simbolico (insediamenti religiosi, insediamenti difensivi, insediamenti abitativi, insediamenti produttivi).</p>	

B. DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI DISPONIBILI
<p>REGIONALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano territoriale regionale (Ptr) e Piano paesistico regionale (Ppr), in particolare: PPR – Vol 6 - Indirizzi di tutela. Parte II “Strutture insediative e valori storico-culturali del paesaggio”. Sezione “infrastrutture”. - Schede Archivio regionale Sirbec (Sistema informativo beni culturali); - Geoportale RL Sit: basi ambientali della pianura (Bap), vincoli paesaggistici, piano paesaggistico, sistema informativo beni ambientali, (Siba) siti bonificati e siti contaminati, aree dismesse. <p>PROVINCIALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano territoriale di coordinamento della provincia di Varese: Tav. PAE1 – Carta di sintesi, Tav. PAE1 – Carta delle rilevanze e delle criticità, Tav. PAE2 – Carta del Sistema Informativo Beni Ambientali <p>COMUNALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - PGT vigente, Tavola DP.02 – Carta condivisa del paesaggio (elementi culturali e visuali sensibili), tavola PR.02 – Carta dei vincoli di Piano (edifici vincolati), tavola PR.01 – Carta della sensibilità paesaggistica - Schede Archivio regionale SIRBeC (Sistema Informativo Beni Culturali) <p>ALTRO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana del Piambello, 2023 - Piani di Gestione SIC ‘Monte Legnone e Chiusarella’ e ‘Monte Martica’

C. LA PORTATA DELL'INFORMAZIONE DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE 2026 (AGGIORNAMENTO)					
INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE 2026	DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI		STATO INFORMAZIONE		
	Stato attuale (RA vigenti)	Disponibili (per RA 2026)	Aggiornata	Da aggiornare o integrare	Ex novo
Tipologia di paesaggio	Rapporto ambientale PGT vigente (2014)	Revisione PTCP VA		■	
Gli elementi di rilevanza ed interesse paesaggistico	Rapporto ambientale PGT vigente (2014); PGT vigente (tav. DP02 – Carta condivisa del paesaggio)	Redigendo PGT; Revisione PTCP VA		■	
Le classi di sensibilità paesaggistica	PGT vigente (tav. PR.01 – Carta della sensibilità paesaggistica)	Redigendo PGT		■	
I vincoli paesaggistici	Non trattato	Geoportale RL			■
Aree di rischio archeologico	Non trattato	PTCP VA; Tav. PR02 Piano delle Regole PGT vigente (2014)			■



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

C. LA PORTATA DELL'INFORMAZIONE DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE 2026 (AGGIORNAMENTO)

INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE 2026	DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI		STATO INFORMAZIONE		
	Stato attuale (RA vigenti)	Disponibili (per RA 2026)	Aggiornata	Da aggiornare o integrare	Ex novo
I beni storico-architettonici	Non trattato	SIRBEC; Soprintendenza VA (da richiedere)			■
Evoluzione storica del territorio	Non trattato	Cartografie storiche			■

D. DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI ACQUISITE DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Da Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese: elenco e rispettiva documentazione di individuazione dei beni culturali con vincolo diretto e indiretto esistenti sul territorio (con schede corrispettive) e dei beni e delle aree soggette a tutela e a rischio archeologico.

7.6. | La struttura urbana e la qualità del sistema insediativo



A. SINTESI DELLO STATO AMBIENTALE DA DOCUMENTAZIONE VIGENTE



Rispetto alla suddivisione del territorio provinciale in sistemi insediativi, con la lettura delle polarità urbane e dei poli attrattori, il comune di Induno Olona appartiene all' 'Ambito della zona centrale e conca dei laghi', ambito confinante a nord con il Territorio Montano e connotato dall'unicità delle componenti naturalistiche e storico-culturali e dall'esistenza di significativi valori monumentali ed ambientali. Nello specifico, il comune di Induno Olona rientra nel sub-ambito della 'Conurbazione a carattere monocentrico' che interessa, oltre al capoluogo, i comuni limitrofi di prima fascia. Esso è caratterizzato dalla presenza di sistemi lineari di aggregazione territoriale in cui è evidente il ruolo demograficamente predominante di Varese. Lungo gli assi stradali di attraversamento della Valceresio, si sviluppa la conurbazione a maggiore densità edilizia, mentre le aree più esterne sono caratterizzate da edifici prevalentemente residenziali a bassa densità edilizia con ampi spazi a verde (edifici unifamiliari o piccole palazzine con non più di 2 piani fuori terra) con una viabilità locale di quartiere contraddistinta da modesti livelli di traffico.

Per quanto riguarda, nello specifico, la tendenza insediativa, Induno Olona è classificato come facente parte dei comuni a forte crescita demografica, del patrimonio abitativo e del sistema economico caratterizzato da una crescita/stabilità del numero di addetti e dall'avvio di importanti processi di terziarizzazione del sistema economico, con un ottimo livello di standard residenziali.

La viabilità principale è rappresentata dagli assi stradali di attraversamento e di collegamento tra i diversi comuni del territorio, in particolare:

- la SS344, che ha inizio a nord di Varese e tocca i comuni di Induno Olona, (evitandone il centro tramite un percorso in variante vietato ai ciclisti), Arcisate, Bisuschio, Besano e giunge a Porto Ceresio, sulla sponda sud-ovest del Lago di Lugano. Termina poi al Confine di Stato di Porto Ceresio, dove entra in Svizzera.
- la SP (ex SS) 233, che dal capoluogo Varese, come prosecuzione del viale Valganna, si dirige verso nord e lambisce Induno Olona, attraversa la Valganna e giunge a Lavena Ponte Tresa, dove c'è il confine di Stato di Ponte Tresa con la Svizzera.

I progetti di rilievo sovrallocale che hanno diretta ricaduta sul sistema della mobilità di Induno Olona sono:

- Nuovo tracciato viario ("tangenzialina") tra Induno e Arcisate per sgravare il centro abitato dall'attraversamento di mezzi pesanti verso le zone industriali (concentrate nel settore meridionale di Induno) e verso la strada della Valganna, già realizzata.
- Progetto di riqualificazione della linea di collegamento transfrontaliero Arcisate - Stabio con abbassamento del piano ferroviario in trincea.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

B. DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI DISPONIBILI

REGIONALE

- Piano territoriale regionale (Ptr) e Piano paesistico regionale (Ppr);
- Geoportale RL Sit: Dusaf 7.0 (2021), Basi ambientali pianura, beni culturali, analisi e governo agricoltura periurbana, commercio, Misurc, previsioni di piano, siti contaminati e siti bonificati, aree dismesse.
- Programma triennale di sviluppo del settore del commercio

PROVINCIALE

- Piano territoriale di coordinamento della provincia di Varese: Tav. MOB1 – Carta della gerarchia stradale, Tav. MOB2 – Carta del trasporto pubblico, Tav. MOB3 – Carta dei livelli di vincolo stradale

COMUNALE

- PGT vigente e successive Varianti, Tavola PR.02 – Carta dei vincoli di Piano (fasce di rispetto infrastrutturali)
- Regolamento edilizio
- Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS)
- Componente commerciale del Piano di Governo del Territorio, 2014

ALTRO

- Potenziamento della linea ferroviaria Arcisate – Stabio, 2005

**C. LA PORTATA DELL'INFORMAZIONE DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE 2026
(AGGIORNAMENTO)**

INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE 2026	DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI		STATO INFORMAZIONE		
	Stato attuale (RA vigenti)	Disponibili (per RA 2026)	Aggiornata	Da aggiornare o integrare	Ex novo
La morfologia urbana	Rapporto ambientale PGT vigente (2014)	Redigendo PGT		■	
Il sistema dei servizi e del verde urbano	Rapporto ambientale PGT vigente (2014)	Redigendo PGT		■	
Il sistema produttivo	Rapporto ambientale PGT vigente (2014)	Redigendo PGT		■	
Il sistema del commercio	Non trattato	Redigendo PGT; Geoportale RL: commercio			■
Il sistema della viabilità	Rapporto ambientale PGT vigente (2014)	Redigendo PGT		■	
Il sistema del trasporto pubblico	Non trattato	Dati aziende trasporto pubblico (CTPI)			■
Il sistema della sosta	Non trattato	Redigendo PGT			■
Superficie drenante a scala urbana	Non trattato	Database Topografico			■
Aree dismesse	Non trattato	Redigendo PGT			■

D. DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI DA ACQUISIRE

- Da amministrazione comunale: i.) tratti di ciclopedonale e percorsi per la mobilità debole realizzati nel periodo tra il 2020 e il 2025; ii.) censimento e localizzazione delle colonnine elettriche di ricarica dei veicoli presenti sulle aree pubbliche del territorio comunale; iii.) verificare la presenza di un censimento del verde comunale (individuazione aree e alberature) o Piano del verde.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

7.7. I fattori di pressione ambientale



A. SINTESI DELLO STATO AMBIENTALE DA DOCUMENTAZIONE VIGENTE



Mobilità e traffico

Sono individuate sul territorio delle situazioni di criticità soprattutto sull'asse di via Jamoretti-via Porro, per via del traffico sostenuto soprattutto nelle ore di punta e per un sistema della sosta sull'asse spesso inadeguato.

Rumore

La principale fonte di rumore a livello comunale è data dalle infrastrutture viarie e ferroviarie che lo attraversano.

Inquinamento luminoso

Il comune di Induno Olona appartiene interamente ad una zona caratterizzata da un valore di brillantezza artificiale pari a più 3 - 9 volte il valore di brillantezza naturale pari a 252 µcd/mq; questo indica un notevole livello di inquinamento luminoso: a titolo comparativo, si evidenzia come il valore di brillantezza artificiale sul mare, ovvero l'assenza di inquinamento luminoso, è pari a 11% del valore della brillantezza naturale.

Radiazioni elettromagnetiche

Induno Olona è direttamente interessato dal passaggio di elettrodotti ad alta tensione (132 kV) nella parte meridionale del territorio comunale, mentre riguardo alle stazioni radio-base, ad Induno Olona n.8 impianti di ricezione per la telefonia mobile (fonte: Castel ARPA Lombardia).

Rifiuti

Il trend della produzione pro capite di rifiuti (anno 2024) è in aumento rispetto all'anno precedente, e leggermente inferiore rispetto a quella provinciale. La raccolta differenziata è in diminuzione rispetto all'anno precedente, superando comunque l'80%, ed è superiore rispetto alla percentuale provinciale.

Gas radon

In base ai dati disponibili nel sito ARPA Lombardia, il Comune di Induno Olona rientra in Classe 2, ovvero con probabilità di superamento di 200 Bq/mc variabile tra 1-10%.

Rischio antropico

Sul territorio comunale di Induno Olona non sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR) ai sensi del D.Lgs. 334/1999.

Non si evidenzia sul territorio comunale la presenza di impianti o infrastrutture per il trattamento dei rifiuti di rilevanza specifica.

B. DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI DISPONIBILI

REGIONALE

- Rapporto sullo stato dell'ambiente (Rsa), ARPA Lombardia;
- Piano regionale gestione rifiuti (Prgr);
- Catasto informatizzato degli impianti di telecomunicazione e radiotelevisione (Castel);
- Geoportale RL Sit: Dusaf, piani di classificazione acustica, siti bonificati e siti contaminati, aree dismesse.

PROVINCIALE

- Piano provinciale per la gestione integrata dei rifiuti, 2010
- Piano di emergenza provinciale
- Programma provinciale di previsione e prevenzione
- Piano provinciale per la difesa dagli incendi boschivi

COMUNALE

- Valutazione ambientale strategica del PGT vigente e successive Varianti
- Piano di zonizzazione acustica vigente (PZA), 2004
- Piano Intercomunale di Protezione Civile – Approfondimento Comune di Induno Olona, 2022

ALTRO

- Potenziamento della linea ferroviaria Arcisate – Stabio, 2005



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- Mappa di brillantezza artificiale a livello del mare: The artificial night sky brightness mapped from DMSP Operational Linescan System measurements P. Cinzano et Alter, Dipartimento di Astronomia Padova, Office of the director, NOAA National Geophysical Data Center, Boulder, CO, Monthly Notices of the Royal Astronomical Society, 318, 641-657, 2000
- Sistema Informativo Nazionale sulla Radioattività (SINRAD)

**C. LA PORTATA DELL'INFORMAZIONE DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE 2026
(AGGIORNAMENTO)**

INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE 2026	DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI		STATO INFORMAZIONE		
	Stato attuale (RA vigenti)	Disponibili (per RA 2026)	Aggiornata	Da aggiornare o integrare	Ex novo
Flussi veicolari di traffico	Non trattato	-			■
Il rumore	Rapporto ambientale PGT vigente (2014)	-	■		
L'inquinamento luminoso	Rapporto ambientale PGT vigente (2014)	-	■		
Le radiazioni elettromagnetiche	Rapporto ambientale PGT vigente (2014)	Castel Arpa		■	
Produzione pro-capite di rifiuti e % raccolta differenziata	Non trattato	Arpa Lombardia (fino a 2022); Catasto Rifiuti ISPRA Ambiente (fino al 2024)			■
Ambiti di idoneità localizzativa impianti trattamento rifiuti	Non trattato	Sistema Informativo Regionale Rifiuti			■
Il gas radon	Non trattato	RSA RL, Arpa Lombardia, SINRAD			■
Esposizione alle forme di rischio antropico	Rapporto ambientale PGT vigente (2014)	Piano intercomunale di emergenza; Piano provinciale di emergenza; Programma provinciale di previsione e prevenzione		■	
Fattori di salubrit� ambientale: Localizzazione aziende con emissioni in atmosfera e attivit� insalubri di I e II livello	Rapporto ambientale PGT vigente (2014)	Registri comunale e provinciale anno 2025		■	
Efficienza illuminazione pubblica	Non trattato	-			■
Rischio di incendio boschivo	Non trattato	Catasto RL			■
Rischio di incidente stradale con sostanze pericolose	Non trattato	Piano intercomunale di emergenza			■

D. DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI ACQUISITE DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- Dati sui flussi di traffico veicolare desunti da eventuali studi sulla mobilit  effettuati a livello comunale.
- Dati sull'illuminazione pubblica desunti da Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale (PRIC, qualora disponibile), e dall'ente gestore (generalmente Enel X).
- Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera esistenti al 2025 nel comune di Induno Olona e autorizzazioni alle emissioni in atmosfera rilasciate nell'ultimo quinquennio riguardanti il territorio comunale, suddivise per emissioni ordinarie art. 269 D.Lgs. 152/2006 e smi, attivit  in deroga art. 272 e attivit  autorizzate con AUA/AU
- Estrazione (preferibilmente in formato excel o csv) attivit  autorizzate alle emissioni in atmosfera, suddivise per emissioni ordinarie art. 269 D.Lgs. 152/2006 e smi, attivit  in deroga art. 272 e attivit  autorizzate con AUA/AU, con l'identificazione delle coordinate X,Y se disponibili.



8. | La fase di elaborazione e redazione del nuovo PGT e corrispettiva VAS: l'approfondimento operato dal Rapporto Ambientale a supporto dell'integrazione ambientale

Lo svolgimento e gli esiti del Rapporto Ambientale dovranno attenersi – entro la disponibilità del dato e il portato informativo da includere nel rapporto ambientale che verrà definito a seguito del documento di scoping – a quanto indicato all'interno dell'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. "Contenuto del Rapporto ambientale", che identifica puntualmente le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che accompagnano le proposte di piani e programmi sottoposti a VAS.

Allegato VI – Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art.13.

Le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica sono:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta e delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi/tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

8.1. | L'identificazione di una possibile matrice di indicatori di monitoraggio finalizzata al portato delle scelte del nuovo PGT

L'individuazione degli indicatori di sviluppo sostenibile, che qualifichino e al contempo semplifichino l'informazione in modo da agevolarne il trattamento, rappresenta uno dei fini rilevanti della procedura di Valutazione ambientale strategica. A livello nazionale, nel Programma triennale 2014-2016, il Sistema Nazionale per la Protezione



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

dell'Ambiente (SNPA) ha istituito un gruppo di lavoro, coordinato da ISPRA, volto alla realizzazione di un lavoro di comparazione e di confronto metodologico di tutti gli indicatori usati dal Sistema (ISPRA-ARPA/APPA), al fine di creare un *core set* di indicatori per descrivere lo stato dell'ambiente, caratterizzato da una convergenza metodologica all'interno del SNPA⁵².

Tra i principali indicatori selezionati nel presente Documento di Scoping vengono individuati:

- **gli indicatori di descrizione:** sono quelli che misurano lo stato dell'ambiente, il grado delle vulnerabilità e dei valori del territorio, ma non la progressione verso la sostenibilità; sono volti a restituire una sintesi valutativa qualitativa dell'offerta di servizi ecosistemici del territorio comunale e della funzionalità ecosistemica del territorio. Il rilevamento di tali indicatori secondo una frequenza temporale definita potrà consentire, attraverso un raffronto alle varie soglie di rilevamento, il monitoraggio della progressione verso uno stato quantitativo e qualitativo migliore della risorsa.
- **gli indicatori di performance:** che confrontano la situazione in atto rispetto ad un obiettivo prefissato, coerentemente agli obiettivi di protezione ambientale assumibili (cfr. par. 6.3.). tali indicatori consentono di valutare il grado di attuazione delle azioni e delle previsioni di Piano assunte per la valorizzazione dei servizi ecosistemici
- **gli indicatori di efficienza:** che misurano le risorse utilizzate, le emissioni e la produzione di rifiuti per ogni singola unità di output desiderata;

Al fine di poter eseguire un'efficace azione di monitoraggio degli effetti di piano, è sotto riportata una preliminare check-list di indicatori, utilizzabile per la valutazione della sostenibilità del nuovo PGT.

La stima ed il monitoraggio dei suddetti indicatori potranno esser effettuati verificando l'entità delle variazioni e degli scostamenti dei valori degli stessi, in funzione dell'intero scenario attuativo del nuovo strumento di governo del territorio; valutando come le azioni incidano, nel complesso, sullo scenario tendenziale di Piano, identificato dall'attuazione del PGT vigente (2014) senza la previsione del procedimento di Variante.

⁵² Il lavoro ha prodotto una pubblicazione: Verso un *core set* comune di indicatori del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale, Metodologia, analisi e risultati della ricognizione di tutti gli indicatori utilizzati nel SNPA per descrivere lo stato dell'ambiente. Delibera del Consiglio Federale. Seduta del 29/11/2016, Doc. n. 86/16-CF.



INDICATORI DI MONITORAGGIO

PRESSIONE

Emissioni e concentrazioni in atmosfera

- Emissioni di C6H6, CO, COVNM, NOx, PM10, SOx [ton/a] (fonte: Inemar)
- Emissioni di CO2equivalente, emissioni di CO2equivalente pro-capite [ton/a] (fonte: Inemar)

Settore energetico

- Consumi annui energetici pro capite [MWh/ab]
- Consumi energetici per combustibile (gas naturale, gasolio, GPL, benzine, altri) [MWh, %]
- Consumi elettrici totali [MWh]
- Consumi elettrici per settore (agricoltura, industria, terziario, domestico, trasporti) [MWh, %]

STATO

Emissioni e concentrazioni in atmosfera

- Concentrazioni medie e superamento dei limiti posti dalla normativa vigente di CO, NO2, O3, PM10, SO2, C6H6, NO2, SO2 [$\mu\text{g}/\text{m}^3$] (fonte: Arpa Lombardia)
- Variazione media e serie storica della temperatura [$^{\circ}\text{C}$], delle precipitazioni [mm], umidità [%]

RISPOSTE

- Informazioni e buone pratiche locali attivate: adesione o promozione di iniziative locali utili al miglioramento della qualità dell'aria, presenza entro una determinata data e riconferma successiva di zone a traffico limitato, campagne di sensibilizzazione sul risparmio energetico, adozione di un Regolamento edilizio orientato alla promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico.
- Fabbisogno energetico globale utile degli edifici di nuova realizzazione per climatizzazione invernale ed estiva
- Fabbisogno energetico medio (MWh) soddisfatto con fonti energetiche rinnovabili su fabbisogno energetico complessivo e tipologia di fonte (fotovoltaico, pompa di calore, geotermico, etc...)
- Superficie delle attrezzature pubbliche conformi ai requisiti di efficientamento energetico
- Numero colonnine di ricarica elettrica per gli autoveicoli



INDICATORI DI MONITORAGGIO

PRESSIONE

Quantità delle acque superficiali

- Prelievi d'acqua da corsi idrici superficiali [mc/a]

Quantità delle acque sotterranee

- Acqua sollevata nei pozzi privati [m3]
- Dotazione idrica [l/(ab g)]
- Numero e distribuzione dei pozzi
- Incidenza sulla risorsa idrica sotterranea (Iris) media/debole
- Numero allagamenti della rete fognaria

Inquinamento antropico

- Carichi potenziali di nutrienti: azoto e fosforo [t]
- Autorizzazioni allo scarico in corpi idrici superficiali



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- Perdite della rete fognaria all'interno degli ambiti di rispetto dei pozzi pubblici

STATO

- Trama irrigua superficiale (reticolo principale e secondario)
- Episodi di piena avvenute nel territorio [n]

Stato quantitativo delle acque sotterranee

- Oscillazioni della superficie piezometrica [m]

Qualità delle acque superficiali

- Classificazione della qualità delle acque superficiali in base ai macrodescrittori (LIM)
- Classificazione delle acque superficiali in base all'Indice biotico esteso (IBE)
- Classificazione delle acque superficiali in base allo Stato ecologico dei corsi d'acqua (SECA)

Qualità delle acque sotterranee

- Classificazione dello stato chimico e dello stato quantitativo

RISPOSTE

- Interventi di riqualificazione delle sponde [m]
- Abitanti allacciati a depuratori [n]
- Rete di distribuzione delle fognature [ml, mq/abitante, % allacciamenti]
- Interventi di efficientamento del sistema depurativo
- Portata delle acque meteoriche smaltite al suolo: quota percentuale delle acque meteoriche convogliabili in fognatura [l/s]
- Incidenza del riuso delle acque meteoriche [mc e % su volume complessivo di smaltimento]
- Informazioni e buone pratiche locali attivate: attivazione di interventi di salvaguardia della rete idrica superficiale e/o delle fasce fluviali, attuazione di interventi di contenimento dei consumi idrici
- Aree destinate ad opere di regimazione, laminazione e gestione del ciclo delle acque [mq, %]



INDICATORI DI MONITORAGGIO

PRESSIONE

- Aree interessate da discariche [Ha]
- Tasso di impermeabilizzazione del suolo [%]
- Siti contaminati [n, mq]

STATO

- Aree di cava, dismesse, da bonificare, discariche [kmq]
- Superficie interessata da rischio e pericolosità idrogeologica [kmq]
- Ambiti ad alto valore agricolo Metland [mq]
- Ambiti ad elevato valore agricolo (Land Capability Classification) [ha, %]
- Classificazione dei suoli in base al valore naturalistico [ha, %]
- Classificazione del suolo in base ai pedopaesaggi [ha, %]
- Classificazione dei suoli in base alla funzione protettiva per lo spandimento dei liquami zootecnici [ha, %]
- Classifica. dei suoli in base alla funzione protettiva per lo spandimento dei fanghi di depurazione [ha, %]
- Grado di frammentazione del territorio urbanizzato [m/mq]
- Superficie urbanizzata [mq]
- Superficie urbanizzabile [mq]
- Superficie boschiva [mq]
- Superficie agricola [mq]



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

RISPOSTE

- Superficie urbanizzabile comunale, in termini di riduzione [mq, %]
- Superficie non urbanizzabile comunale, in termini di incremento [mq, %]
- Superficie e numero di siti bonificati [n. e mq]
- Territorio agricolo destinato ad agricoltura a basso impatto [% di SAU]
- Superficie permeabile interna al tessuto urbano consolidato [mq, %]
- Superficie permeabile all'interno delle aree edificate di riconversione urbanistica [mq, %]
- Superficie suoli libera all'interno del tessuto urbano consolidato adibita a drenaggio urbano [mq, %]
- Superficie edificata all'interno degli ambiti di pericolosità idrogeologica [mq, %]
- Superficie edificata all'interno degli ambiti di vincolo idrogeologico [mq, %]
- Superficie ambiti agricoli di interesse strategico rispetto alla superficie agricola totale [mq, %]



INDICATORI DI MONITORAGGIO

PRESSIONE

- Interferenza tra nuove infrastrutture e rete ecologica. Numero di interruzioni della continuità dei corridoi ecologici per attraversamento di infrastrutture esistenti [n]
- Interferenza tra previsioni di Piano e habitat di interesse comunitario presenti nei siti Rete Natura 2000 [mq, %]

STATO

- Incremento estensione delle aree protette [%]
- Percentuale di aree para-naturali rispetto alla superficie comunale [%]
- Percentuale di aree para-naturali rispetto all'urbanizzato [%]
- Percentuale di aree naturali rispetto alla superficie totale comunale [%]
- Percentuale di aree naturali rispetto all'urbanizzato [%]
- Superficie aree a bosco [Kmq]
- Superficie occupata da boschi naturali rispetto alla superficie comunale [%]
- Percentuale di superficie boscata rispetto all'urbanizzato [%]
- Lunghezza siepi e filari [km]

RISPOSTE

- Realizzazione delle mitigazioni e compensazioni (n. di interventi, estensione, tipologia) [Ha, N° esemplari vegetazionali, messi a dimora]
- Dotazione della matrice agro-forestale lineare [ml/Ha di sup. non urbanizzata]
- Aree interessate da interventi di miglioramento della funzionalità ecologica entro o presso elementi della RER o REP [mq e %]
- Creazione di nuove fasce arboreo-arbustive e di nuovi ambienti naturali, semi-naturali entro o presso gli elementi della RER o REP [mq e n. esemplari messi a dimora]
- Informazioni e buone pratiche locali attivate: predisposizione di interventi per la riqualificazione e/o rinaturalizzazione delle aree agricole, attuazione di iniziative a tutela della fauna e della flora locali, attuazione di campagne di sensibilizzazione sulla conservazione del territorio, recupero delle aree dismesse o delle aree da bonificare, creazione di corridoi ecologici per il collegamento delle aree protette

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MEURAT MARCO il 25/03/2026 17:53:30
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2026 / 4393 del 26/03/2026



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)



INDICATORI DI MONITORAGGIO

PRESSIONE

- Presenza di aree degradate e dismesse [n, % sup. urbanizzata]

STATO

- Numero di monumenti storico architettonici [n]
- Beni culturali (art. 10 D.Lgs. n. 42/2004) [n]
- Immobili di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs. n. 42/2004) [n]
- Percentuale di aree dismesse rispetto alle aree urbanizzate [%]
- Stato di conservazione del patrimonio edilizio esistente [su frazione, su unità minime comunali]
- Rapporto percentuale tra le aree sottoposte a specifico regime di tutela e gestione per la valorizzazione e la conservazione dei beni e dei valori di carattere naturalistico, paesistico e ambientale in essi presenti e la superficie territoriale [%]
- Percorsi ciclo-pedonali esistenti [m]

RISPOSTE

- Creazione di circuiti e sistemi di beni storico-culturali: piste ciclabili di connessione di beni storico-culturale e simbolico-sociale [Km]
- Informazioni e buone pratiche locali attivate: predisposizione di interventi per la riqualificazione e/o rinaturalizzazione delle aree agricole, attuazione di campagne di sensibilizzazione sulla conservazione del territorio, recupero delle aree dismesse o delle aree da bonificare, interrimento dei cavi dell'alta tensione
- Interventi di ripristino e recupero paesaggistico
- Stato di conservazione del patrimonio storico-culturale comunale [% per classi]
- Densità piste ciclabili di interesse provinciale [Km, %]



INDICATORI DI MONITORAGGIO

PRESSIONE

- Nuovi edifici edificati [Mc]
- Aree occupate da infrastrutture stradali [kmq]
- Superficie urbanizzata [ha]
- Percentuale superficie urbanizzata rispetto alla superficie totale
- Superficie occupata dalle aree dismesse / rispetto alla superficie totale
- Superficie agro-silvo-pastorale (Tasp)
- Superficie agro-silvo-pastorale su superficie urbanizzata
- Aree della viabilità comunale
- Lunghezza della rete autostradale, provinciale, ferroviaria, ciclabile
- Accessibilità alla rete autostradale, ferroviaria

STATO

- Stato di conservazione del patrimonio edilizio esistente [su frazione, su unità minime comunali]
- Peso del suolo non urbanizzato sul totale [%]
- Elementi di prestazionalità delle reti tecnologiche: rete di distribuzione dell'acqua potabile (lunghezza m., mq/abitante), rete di distribuzione delle fognature (lunghezza m., mq/abitante, % allacciamenti, utenti non allacciati), sistema depurativo (lunghezza m., conformità carichi inquinanti mg/l, utenti non allacciati), il



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

sistema di distribuzione dell'energia elettrica (punti luce/abitante), rete di distribuzione del gas (lunghezza m., mq/abitante, utenti non allacciati)

- Dotazione di aree a verde pubblico procapite [mq/ab]
- Stato di attuazione delle previsioni a servizio [mq, % previsioni attuate]
- Aree a parcheggio pubblico [mq]
- Densità di strade e ferrovie [Km]
- Aree della rigenerazione [mq]

RISPOSTE

- Quota Modale di trasporto [%]
- Edifici in classe energetica A (mc) [KWh/ab]
- Rete di piste ciclopedonali programmate / realizzate [km]
- Dotazione di verde [mq/abitante, su frazione, su unità minime comunali]
- Dotazione di servizi [mq/abitante, su frazione, su unità minime comunali]
- Estensione TPL
- Interventi all'interno degli ambiti di accessibilità sostenibile [n.]
- Accessibilità stazioni trasporto pubblico su ferro (parcheggi auto, parcheggi bici) [N°]
- Superficie urbanizzata destinata al verde urbano / rispetto alla popolazione
- Dotazione di verde [mq/abitante, su frazione, su unità minime comunali]
- Dotazione di servizi [mq/abitante, su frazione, su unità minime comunali]
- Ambiti con mobilità pedonale tutelata e/o calmierata (isole ambientali, zone 30, etc...) [mq]



INDICATORI DI MONITORAGGIO

PRESSIONE

Elettromagnetismo

- Tratti di linee elettriche AAT in aree urbanizzate [km]
- Numero medio di impianti fissi per la telefonia cellulare rispetto alla superficie comunale
- Impianti fissi per la telefonia cellulare per 10.000 abitanti
- Percentuale di superficie urbanizzata all'interno delle fasce di rispetto di elettrodotti [%]

Rumore

- Percentuale superficie residenziale nelle diverse classi di azionamento acustico [mq, %]

Rifiuti

- Produzione di rifiuti pericolosi [Kg/anno]
- Produzione di rifiuti urbani (rsa, rsu, ingombranti, spazzamento) [T/anno, Kg/ab]
- Produzione pro-capite di rifiuti urbani [kg/abitante/anno]

Mobilità

- Traffico giornaliero medio (numero veicoli nell'ora di punta) [n]
- Coefficiente di utilizzo delle infrastrutture stradali
- Grado di perditempo alle intersezioni [sec]
- Parco circolante per tipo di alimentazione

Illuminazione

- Consumo energetico per l'illuminazione pubblica
- Densità di illuminazione
- Densità di punti luce non conformi alla normativa regionale vigente in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

RISPOSTE

Rumore

- Iniziative comunali per la riduzione dell'Inquinamento acustico [N°]
- Numero dei piani di risanamento acustico presentati dalle aziende

Rifiuti

- Produzione pro capite raccolta differenziata [Kg/abitante/anno]
- Percentuale di raccolta differenziata [T/anno, %]
- Quantità di raccolta differenziata (vetro, carta e cartone, verde e organico, plastica, batterie, pile e farmaci, [Kg/anno]

Mobilità

- Percentuale di veicoli conformi alla normativa più recente in termini di emissioni [%]

Illuminazione

- N. punti luce presentanti i criteri e i requisiti di efficientamento energetico previsti dalla normativa vigente regionale